Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 9 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 33 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (Festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SI ROMPE IL «FRONTE» DELLA FORZA DI PACE PER IL DISIMPEGNO SENZA CONSULTAZIONI

Inglesi e americani lasciano Beirut Gli italiani aspettano il «cambio»

Il governo orientato a non abbandonare senza difesa i campi profughi - La soluzione prospettata sarebbe l'intervento dell'Onu - Appello del Papa a Reagan e Assad - Gli sciiti ci chiedono di restare

ROMA — Il «tutti a casa» per i nostri soldati in Libano, non è scattato. Ce ne andremo, e probabilmente in tempi relativamente brevi, ma senza precipitazione e soprattutto con la sicurezza che altri prenderanno il nostro posto a protezione dei campi di profughi palestinesi di Sabra e Chatila.

È questo l'annuncio dato ieri alla commissione difesa del Senato, dal ministro Spadolini il quale non si è nascosto le «difficoltà» che il ritiro di americani e inglesi sta creando in queste ore alla forza multinazionale di pace presente a Beirut.

La decisione di riportare sulle navi alla rada marines e dragoni della Regina è stata presa in maniera «autonoma» dai governi americano ed inglese, ha spiegato Spadolini il quale non ha nascosto un certo disappunto per come si sta realizzando il disimpegno occidentale in questa esplosiva area del Medio Oriente.

Poche battute per il governo Gemayel e per la sorte del Libano quale stato «libero e sovrano». I giochi sono ormai fatti, secondo il ministro della difesa, in quanto nel martoriato paese ora preda dello scontro civile è prevalsa «la logica della spartizione e della guerra di tutti contro tutti».

Uno scenario che il nostro paese e soprattutto la nostra presenza avevano tentato di scongiurare, ma invano. «Prendiamo atto con amarezza — ha detto Spadolini — che noi italiani non abbiamo raggiunto gli obiettivi politici che ci eravamo preposti, pur avendo assicurato risultati concreti per quanto riguarda invece gli scopi umanitari della missione del contingente». Ecco perché, ha aggiunto il ministro della difesa, il governo oggi ritiene che il nostro «impegno possa mutare ma non cessare».

Come? L'Italia che continua a restare responsabile dei campi palestinesi «non può creare un vuoto all'improvviso in zone già segnate da gravissimi eccidi». I quindicimila profughi di Sabra e Chatila non saranno abbandonati al loro destino. Aspetteremo che l'Onu venga a darci il cambio. In questo senso l'Italia farà in modo che la partenza da Beirut dei contingenti della forza multinazionale sia «preceduta accompagnata e seguita da una decisa azione diplomatica in sede Onu».

Ma intanto pensiamo anche al ritiro delle truppe. Sulle navi? Direttamente in patria con un ponte aereo? Per il momento, in attesa che anche dagli altri paesi che compongono la forza multinazionale, vengano precise indicazioni, il governo ha dato mandato allo stato maggiore e ai comandanti delle tre armi (ieri sera al ministero della difesa Spadolini ha convocato i vertici delle forze armate) di preparare, «nel massimo riserbo e nella più assoluta segretezza» i piani del disimpegno.

«Tutte queste condizioni sono essenziali per permetterci di adottare, con calma senza cedere al panico ed al nervosismo i provvedimenti che ormai sono necessari».

Gli inglesi ci hanno comunicato il loro ritiro nel momento stesso in cui questo era già avvenuto — ha detto Spadolini uscendo dalla commissione al termine del dibattito — non possiamo far finta di ignorare il fatto che, nell'ambito della forza multinazionale, sia sempre stato rispettato il presupposto di identità di comportamenti».

Al termine del dibattito, in commissione al Senato è stato approvato un ordine del giorno dalla maggioranza nel quale sono state fatte proprie le indicazioni di Spadolini. L'ordine del giorno ha ottenuto anche il voto favorevole del Msi-Dn, mentre il Pci si è astenuto.

Il Papa, preoccupato per la stessa sopravvivenza del Libano, ha inviato l'altra sera un messaggio personale al Presidente degli Stati Uniti per parteciparli le sue apprensioni e chiedergli «di usare della sua influenza per fare innanzitutto cessare i bombardamenti e le uccisioni e per favorire una immediata tregua.

Il Papa si è rivolto anche al presidente siriano Assad e ad altri capi di stato.

Da fonte diplomatica italiana si è appreso ieri mattina che per un'eventuale evacuazione è pronta la nave della marina militare «Caorle», la stessa utilizzata per portare in salvo i civili durante l'invasione israeliana dell'estate 1982. La «Caorle» è poi tornata in Libano in appoggio al contingente italiano della forza multinazionale. Con la «Caorle» si trovano in quelle acque il caccia «Ardito» e le fregate «Orsa» e «Perseo».

Gli italiani in Libano sono circa 150, ai quali si aggiungono parecchie famiglie che conservano la cittadinanza ma risiedono in Libano da diverse generazioni e non hanno intenzione di partire.

Fonti del movimento sciita «Amal» i cui guerriglieri hanno preso il controllo di Beirut Ovest, hanno espresso ieri mattina preoccupazione per l'eventualità di un ritiro del contingente italiano e in particolare dell'ospedale da campo, che in un anno e mezzo ha curato oltre settemila civili.

Le navi Usa sparano a difesa di Gemayel

BEIRUT — *La forza multinazionale si sta ritirando dal Libano in fiamme. Il piccolo contingente britannico è partito ieri all'alba, i marine americani, che già avevano ripiegato in gran parte nei giorni scorsi sulle navi della sesta flotta, hanno evacuato in mattinata altri 250 uomini definiti «non indispensabili» e secondo fonti diplomatiche e militari non sono ora più di 250 nello loro base accanto all'eroporto.*

I francesi rimangono trincerati nelle loro postazioni a Beirut Est, nel settore cristiano dove si erano trasferiti alla fine di dicembre quando il terreno a Beirut Ovest cominciava a scottare. Gli italiani, che sono circa 1400 dopo la riduzione del contingente avvenuta in gennaio rimangono ai loro posti e si preparano ad un'evacuazione graduale mantenendo la sicurezza nei campi palestinesi.

Questa svolta si è iniziata, però, sotto il più violento bombardamento navale americano dalla fine della seconda guerra mondiale si è abbattuto ieri sulle montagne del Libano centrale occupate dai siriani e alleati della guerriglia drusa.

I cannoni della «New Jersey» la supercorazzata e di altre navi da guerra americane, hanno scaricato dalle ore 14 tonnellate e tonnellate di bombe, su postazioni di artiglieria nell'Alto Metn nello Chouf. La radio falangista dichiara colpite Ain Anub, Mogdel, Baana, Ghabun, Mughaiti, Falugha, Qornayel, Ain Sahha, Bmariam, Tarshish e Aintura.

Sulla «New Jersey» sono entrati in azione contemporaneamente i tre cannoni di torretta da 406 millimetri, capaci di lanciare ordigni esplosivi da una tonnellata e 400 chilogrammi l'uno ad oltre 30 chilometri di distanza, e di fare dell'obiettivo una fossa profonda 80 metri con un'area di terra bruciata attorno per un chilometro e cinquecento metri.

Il bombardamento americano non è intervenuto per necessità di autodifesa delle truppe dei marine a terra ed è stato definito dal portavoce dei marine, maggiore Dennis Brooks, una risposta «contro obiettivi nella zona controllata dai siriani che avevano bombardato la città di Beirut».

Annunciando il ridispiegamento dei marine, il Presidente Reagan ha infatti autorizzato un più ampio uso delle artiglierie navali e dei cacciabombardieri per appoggiare l'esercito libanese.

La decisione di Reagan di ritirare i marine dall'aeroporto di Beirut alle navi Usa in acque libanesi — si è appreso ieri da fonte ufficiale — fu presa una settimana fa e tenuta segreta in attesa che venisse illustrata al Presidente libansese Gemayel.

Si combatte infatti lungo la linea di demarcazione tra le due Beirut, quella dell'Ovest dominata dalla guerriglia musulmana, e quella dell'Est cristiana. L'asse degli scontri a fuoco è la cosiddetta «linea verde» che spacca in due la città fin dai tempi della guerra civile libanese. La radio falangista dà notizia di continui bombardamenti sul quartiere di Ashrafie e tutte le radio concordano nell'indicare fuoco di artiglierie sulle montagne ad Est della capitale e sporadicamente alla periferia Sud musulmana.

Come si diceva le truppe britanniche hanno frettolosamente evacuato ieri all'alba Beirut imbarcandosi sulla nave ausiliaria «Reliant» che resta peraltro nelle acque libanesi.

La notizia da Washington ha preso la Thatcher di contropiede (Reagan aveva fino a qualche giorno fa ribadito la propria determinazione a tenere i marine a Beirut) ma è stata accolta con soddisfazione.

Alle 19 (le 18 in Italia) una certa calma è tornata a Beirut. I cannoni della «New Jersey» tuonano ancora a intermittenza ma i combattimenti lungo la linea verde che divide la capitale sono molto diminuiti di intensità.

Nei campi palestinesi intanto la popolazione si sta radunando intorno alle postazioni del contingente italiano per supplicare i soldati di non abbandonarla. Radio Beirut ha dato notizia di un possibile ritiro degli italiani e immediatamente la gente di Chatila e Burj el Barajne si è raccolta intorno ai soldati che vegliano sulla sua sicurezza, chiedendo di essere rassicurata.

Beirut — Un'immagine della corazzata americana «New Jersey» che apre il fuoco con i pezzi da 406 millimetri contro le postazioni d'artiglieria in territorio occupato dai siriani

Andreotti: rischioso un ritiro affrettato

Solo Londra ha già aderito a un incontro dei quattro paesi - «Siamo tornati a zero»

DAL NOSTRO INVIATO

SARAJEVO — «Occorre fare uno sforzo per utilizzare anche i contatti internazionali che ai fini della pace sono favoriti dai Giochi Olimpici». Così ha detto ieri mattina agli atleti italiani il ministro degli esteri Giulio Andreotti, che poi ha concluso la sua visita in Jugoslavia assistendo all'inaugurazione dell'Olimpiade invernale. Anche la fiamma olimpica deve avergli ricordato i sinistri bagliori libanesi, alla luce di una situazione che ha seguito pure da Sarajevo in continuo collegamento con Roma.

A proposito del reimbarco dei marines, Andreotti ha detto che la decisione di Reagan rende esplicita quell'assenza di coordinamento fra i contingenti multinazionali che l'Italia lamenta. E alla domanda su un pratico disimpegno della forza di pace ha così risposto: «Piano, un ritiro precipitoso sarebbe rischioso. Occorre valutare bene le possibili conseguenze. Per esempio il campo di Chatila, che i francesi non controllano più, deve essere affidato alla tutela dell'Onu, pena gravi rischi. Bisogna anche evitare la rissa interna».

Ma l'attuale situazione, dal punto di vista politico, secondo Andreotti è la seguente: «Se qualche risultato avevamo raggiunto un mese fa, ora siamo a zero. Stiamo spingendo per la soluzione Onu. Lo abbiamo fatto anche con la Jugoslavia. È l'unica soluzione e qualcosa forse si muove, ma bisogna fare presto, anche solo per dare un segno».

Ma Andreotti sarebbe favorevole a un ritiro dal Libano? «Sì, se qualcuno viene a sostituirci. Altrimenti il rischio sarebbe altissimo. Intanto alla nostra richiesta di una riunione dei quattro paesi della forza multinazionale gli inglesi hanno già risposto di sì, ma i francesi non hanno risposto. Ha risposto positivamente, invece, il ministro degli esteri siriano Khaddam al nostro invito per uno scambio di vedute. Ma il primo obiettivo è quello dell'incontro a quattro».

Giorgio Pison

Sollievo e amarezza negli Stati Uniti Israele si fortifica nel Sud-Libano

WASHINGTON — Reazioni generalmente favorevoli hanno accolto negli Stati Uniti la decisione del Presidente Reagan di procedere ad un ritiro graduale dei marines da Beirut trasferendoli sulle unità Usa al largo.

Ma se i repubblicani hanno lodato Reagan per la «prudente e saggia» decisione, le critiche e gli attacchi non sono stati affatto smontati ma anzi rinvigoriti da quella che i giornali e molti ambienti politici non possono non vedere come una «ammissione di fallimento» (New York Times) della politica libanese finora perseguita dall'amministrazione.

Si accusa in sostanza Reagan di aver atteso fin troppo, e di aver perseguito un obiettivo poco realistico fino all'estremo momento in cui i fatti sono stati così clamorosi da indurlo a quanto altri reclamavano da tempo.

«Era ora», ha detto un influente senatore democratico. «Una mossa giustissima ma in forte ritardo», ha detto un altro. «Un passo assolutamente inevitabile, tutt'altro che una sorpresa: peccato che abbiamo dovuto aspettare così a lungo. Speriamo che sia un riconoscimento da parte di Reagan che la sua attuale politica è fallita».

Ancora più in là è andato l'autorevole senatore repubblicano (ma «individualista») Barry Goldwater: «portare i marines sulle navi non è portarli abbastanza lontano. Io li riporterei tutti a casa». Il commento di Goldwater è rivelatore delle nuove apprensioni che la decisione di Reagan ha suscitato, sia pure insieme al sollievo.

Innanzitutto vi è il fatto che Reagan ha abbinato all'imbarco dei marines un sostanziale ampliamento del ruolo di sostegno della potenza di fuoco Usa: che potrà essere ora diretta non più ad esclusiva difesa del contingente americano ma più in generale per ridurre al silenzio chiunque spari su Beirut: in altre parole sulle azioni musulmane o sui siriani stessi che tentino di completare la conquista della capitale.

Israele intanto ribadisce di voler realizzare sistemazioni di sicurezza nel Libano meridionale prima di ritirare le sue truppe dal vicino paese arabo ma non interverrà a Beirut. Nella tarda mattinata Radio Gerusalemme ha annunciato che il governo è stato convocato in seduta straordinaria per ascoltare una relazione del premier Shamir sugli sviluppi degli eventi a Beirut e i relativi contatti avuti con gli Usa. Il riserbo intorno alla riunione è stato assoluto.

Il premier ed il ministro della difesa Moshe Arens erano stati preventivamente informati dall'ambasciatore statunitense in Israele Samuel Lewis dell'intenzione del Presidente Reagan di avviare lo sgombero dei marines.

Autorevoli fonti diplomatiche a Tel Aviv hanno detto che nel passato Stati Uniti ed Israele hanno esaminato la possibilità di un'operazione militare congiunta in Libano per rafforzare il potere del Presidente ma Shamir continua a ripetere che il salvataggio del leader cristiano libanese non è un obiettivo prioritario per lo stato ebraico.

Così mentre l'inviato Usa in Medio Oriente Donald Rumsfeld continua a premere sulla Siria perché ammorbidisca la sua pressione contro Gemayel e allenti il suo sostegno alle milizie sciite e druse che lo combattono, Israele ostenta pubblica indifferenza per le mosse militari Usa a Beirut e per il progressivo disimpegno della forza multinazionale.

In **Francia** il Presidente François Mitterrand ha ribadito ieri davanti al Consiglio dei ministri che la Francia auspica che sia il Consiglio di sicurezza dell'Onu a interessarsi della situazione a Beirut. Il portavoce del governo Max Gallo ha riferito che Mitterrand ha affermato che «la Francia non è al servizio dell'una o dell'altra parte» e che «tutti i libanesi possono essere considerati amici della Francia».

Già da molti mesi — ha detto Max Gallo — la Francia sta negoziando coi paesi della regione e con le grandi potenze per ottenere che il consiglio di sicurezza sia investito della situazione a Beirut.

In **Gran Bretagna** negli ambienti governativi non si nasconde che la forza multinazionale ha pienamente fallito il suo scopo, quello di ristabilire e proteggere la pace, l'ordine e la riconciliazione nel Libano.

La stampa nazionale, a cominciare dal «Times», negli ultimi tempi ha concordemente ribadito la convinzione che ormai la forza multinazionale non abbia più alcun ruolo positivo nel Libano e che quindi sia saggio ritirarla.

CRAXI È INTENZIONATO A INTERVENIRE PER SBLOCCARE LA TRATTATIVA

Si estende alla base la spaccatura sindacale Al corteo di Milano slogan contro Benvenuto

La Cisl «sconfessa» un'assemblea dei consigli di fabbrica - Forse oggi si riunisce la segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto cercano di riallacciare il dialogo tra le confederazioni, forse oggi sarà convocata la segreteria della Federazione.

Intanto la divisione tra le confederazioni si ripercuote nella periferia. Lo sciopero e la manifestazione di Milano indetta da trecento consigli di fabbrica, appoggiata esplicitamente dalla Cgil, e osteggiata dalla Uil, è stata uno dei tanti segnali delle ripercussioni della lacerazione al vertice della Federazione unitaria.

Lo sciopero, che secondo gli organizzatori ha avuto un grande successo, è stato però un momento di divisione del sindacato. Molti gli slogan contro il governo e contro il segretario della Uil Benvenuto. La manifestazione avrà una coda a Brescia con la convocazione dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende del Nord, e da questo appuntamento si è dissociata ieri la Cisl.

Altro momento di divisione possono ancora essere le assemblee convocate dalla Cgil, anche se, in una nota, la confederazione sfuma i termini della polemica con Cisl e Uil.

In questa situazione però la trattativa per il patto antinflazione è ad un punto morto e il governo nel corso del vertice di oggi valuterà la situazione. A questo proposito non si esclude un intervento del presidente del Consiglio Craxi, che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe intenzionato a convocare per sabato a palazzo Chigi, Lama, Carniti e Benvenuto.

Ma per il buon esito della trattativa è indispensabile un accordo in casa sindacale che eviti la rottura dell'«unità sindacale». Anche se non c'è ancora una comunicazione ufficiale, oggi dovrebbe riunirsi la segreteria della Federazione. Dalle dichiarazioni dei massimi dirigenti di Cgil-Cisl-Uil traspare ottimismo.

Il segretario della Cgil, Lama, ritiene che la trattativa non sia liquidata «come non è liquidata l'unità sindacale». Lama afferma che se «sono emersi dissensi tra le confederazioni si sono registrate intese rilevanti sulla piattaforma per il fisco, occupazione, prezzi». Lama rifiuta la proposta della Cisl e Uil sulla scala mobile e difende la decisione assunta dalla Cgil di consultare i lavoratori.

Il vice di Lama, il socialista Del Turco, invita a non drammatizzare le divisioni registrate durante la riunione del direttivo unitario. Il segretario della Uil, Benvenuto ritiene l'accordo a portata di mano, «ma occorre fare ogni sforzo per rimuovere nelle prossime ore le difficoltà».

Il prolungamento dei tempi della trattativa pone però il problema del calcolo della contingenza per il mese di febbraio. La commissione Istat incaricata di fare i calcoli non è stata ancora convocata e probabilmente si attenderà ancora qualche giorno.

La Confindustria intanto non vuole che la trattativa si prolunghi e in assenza di una intesa chiede al governo di intervenire.

«Non vogliamo — ha detto il vicedirettore della Confindustria, Annibaldi — che questa trattativa si inaridisca e si sfilacci. Se scattano i punti della scala mobile, le possibilità di arrivare a un accordo diventeranno certo minori perché sorgerà di nuovo il problema dei decimali e una serie di altre difficoltà».

Per questo gli imprenditori chiedono «l'immediato intervento del governo, al di là delle difficoltà in cui versa la Federazione unitaria». E Craxi oggi affronterà la questione nel vertice di maggioranza.

Giuseppe Sanzotta

OGGI IL «VERTICE» DEI SEGRETARI

I leader convocati a ricucire la tela del governo Craxi

I punti caldi: nomine, condono e costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il gran consulto al capezzale del Governo comincia oggi alle 13. A quell'ora Craxi riceverà a palazzo Chigi i segretari dei partiti della maggioranza, ai quali si è accodato Martelli in rappresentanza del Psi. Sarà una riunione lunga e tutt'altro che facile. De Mita, Longo, Zanone e Spadolini hanno già rassicurato il presidente del Consiglio sulla volontà di far marciare l'alleanza di governo, ma poi ciascuno di essi ha aggiunto una sottolineatura particolare sulle questioni che nelle scorse settimane hanno provocato più d'una tempesta, al punto che si è reso necessario questo primo vertice.

Nell'agenda di lavoro fanno spicco cinque punti «caldi». Al primo punto la questione libanese ed i problemi relativi alla incolumità dei nostri militari. Poi il costo del lavoro con tutto il potenziale dirompente che porta in se la trattativa.

Non è escluso che il governo sia costretto ad intervenire d'autorità dopo aver constatato il fallimento del negoziato con le forze sociali.

Altro punto difficile è quello relativo al condono edilizio. Ieri pomeriggio il provvedimento è tornato all'esame della commissione lavori pubblici. Il governo ha già dichiarato di essere disposto ad una soluzione di compromesso, ma non al punto di rinunciare al principio secondo il quale gli abusivi debbono pagare una somma non inferiore a quella pagata da chi ha costruito legalmente.

C'è poi la questione relativa ad un maggior coordinamento della lotta alla droga.

Ed eccoci alla Rai che inevitabilmente porta con se l'intera questione delle nomine negli enti pubblici. Per quanto riguarda la televisione di stato si tratta di superare il contrasto tra Dc e Psi sull'opportunità di un commissariamento dell'ente. Tutti i partiti, comunque, sono d'accordo sulla necessità di una riforma drastica anche se su una questione così delicata è indispensabile l'intesa anche con il partito comunista.

Un Pci che ancora ieri sera, attraverso il suo segretario, ha duramente attaccato il governo.

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Accordo raggiunto per l'autotrasporto

Il coordinamento degli autotrasportatori aderenti alla Cgil-Cisl-Uil e alle aziende cooperative ha dichiarato di voler firmare l'accordo relativo alla proposta del «pacchetto Signorile».

Di conseguenza, da questa mattina i camion e i Tir delle associazioni sindacali riprendono regolarmente il lavoro interrotto lunedì scorso. Gli obiettivi raggiunti sono considerati molto soddisfacenti dalla federazione unitaria.

A pagina 2

Anche tre sovietici da ieri nello spazio

Colpo di scena nella sfida spaziale tra Usa e Urss: i sovietici hanno lanciato ieri un'altra navicella, la Soyuz-10 con tre cosmonauti a bordo proprio mentre si sta compiendo la decima missione dello Shuttle americano. La Tass ha precisato che la Soyuz-10 effettuerà l'aggancio con la stazione orbitale Salyut 7. I tre uomini dell'equipaggio effettueranno esperimenti scientifici, tecnici e medici. La permanenza nella Salyut 7 è prevista almeno fino ad aprile.

A pagina 18.

Zero a zero, ma che derby!

Trieste — Derby di lusso ieri al Grezar per la Coppa Italia fra la Triestina e l'Udinese, derby all'insegna di Zico, eccolo nella foto. È finita zero a zero ma c'è stato tanto entusiasmo sugli spalti e tanto spettacolo in campo *(Italfoto)*

Inviato del Cremlino in Siria

MOSCA — Il Cremlino ha annunciato l'invio entro il mese in Siria di Geidar Aliev, membro del politburo del Pc sovietico, e da fonte sovietica si apprende che gli è stato affidato l'incarico di coordinare la politica militare siro-sovietica alla luce dell'intensificarsi della guerra civile libanese.

CONCLUSA LA VERTENZA CHE BLOCCAVA LE MERCI DA LUNEDÌ

Accordo per l'autotrasporto I camion di nuovo in marcia

La federazione unitaria esprime soddisfazione per gli obiettivi raggiunti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I segnali di «schiarita» che già ieri si erano levati dalla trattativa degli autotrasportatori si sono dimostrati veritieri. Da questa mattina infatti riprende in tutta Italia il trasporto delle merci sospeso lunedì scorso per un'agitazione della categoria degli autotrasportatori.

Martedì notte era stato raggiunto l'accordo tra il «comitato di coordinamento» (di cui fanno parte Cgil, Cisl, Uil, le associazioni degli artigiani e le cooperative del settore) e il «comitato d'intesa» (comprende Anita, Fai, Fita, Anca, che rappresentano le grosse imprese del settore) con il ministro dei Trasporti Claudio Signorile.

Ieri per tutto il giorno ci sono state le assemblee nelle varie province per esaminare il testo dell'accordo, ma l'approvazione della «base» dovrebbe essere scontata.

Gli obiettivi raggiunti sono considerati molto buoni da quella parte della categoria rappresentata dalla federazione unitaria.

Ieri sera un incontro dal ministro Signorile è servito a mettere a punto gli ultimi particolari dell'intesa.

Sembra scongiurata quindi la pesante catena di conseguenze che lo sciopero del trasporto avrebbe provocato nei prossimi giorni. Se si pensa che l'85% delle merci nel nostro paese viene trasportata «su gomma», è facile inquadrare il problema.

La Confindustria ha fissato in 150 miliardi al giorno i danni provocati dallo sciopero degli autotrasportatori. Le prime a svuotarsi sono state le pompe di benzina, prese d'assalto e subito prosciugate quasi ovunque.

Il testo dell'accordo non è stato ancora reso noto, ma si sa che la principale conquista è l'emanazione di un decreto retroattivo (dal 1.o gennaio '84) che aumenta le tariffe del 12%. Questo punto è stato il vero elemento scatenante degli scioperi.

Tutto è cominciato con un decreto del ministro Signorile che aumentava le tariffe del 12%, decreto cui la Confindustria ha risposto con un ricorso al Tar.

La sentenza ha annullato gli aumenti predisposti dal ministero dei trasporti, di qui la protesta della categoria.

Il governo si farà inoltre carico di una serie di provvedimenti in parte di carattere amministrativo e in parte legislativo.

In particolare: l'unificazione della bolla di accompagnamento e della lettera di vettura, un contenimento nei limiti minimi della Rca per l'84, l'istituzione di una commissione di sorveglianza che funzioni come osservatorio del mercato.

Nel pacchetto che il ministro Signorile si è impegnato a presentare al prossimo Consiglio dei ministri ci sono anche l'estensione agli autotrasportatori del riconoscimento delle spese affrontate nelle trasferte dai piccoli proprietari, la definizione del carattere risarcitorio dell'indennità di trasferta ai fini del non pagamento dei contributi Inps, l'applicazione delle direttive Cee per quanto riguarda i traffici internazionali.

M. Regina Perissinotto

CRAXI PER QUASI TRE ORE DAVANTI AI COMMISSARI DI SAN MACUTO

Non ho mai pensato a Gelli come il capo della loggia P2

Il sistema e il tessuto massonico nell'analisi del presidente del consiglio

ROMA — Due ore e 45 minuti è durata l'audizione di Bettino Craxi, nella veste di segretario del Psi, alla commissione d'inchiesta sulla P2. Al termine il presidente del Consiglio, cui era stato vietato (come a tutti gli altri sentiti a San Macuto) di fumare, ha voluto andare a piedi a palazzo Chigi, «per prendere un po' d'aria».

L'audizione, iniziata con puntualità alle 16.35, è proceduta per venti minuti con l'introduzione di Craxi; poi ci sono state le domande dei parlamentari e le sue risposte: un'ora e venti con il radicale Teodori («Ma Teodori parla a nome di tutti?», ha chiesto ad un certo momento Craxi), poco più di un'ora con il missino Matteoli, i comunisti Bellocchio, Valori e Flamigni, l'indipendente di sinistra Rizzo, il democristiano Padula.

Non ci sono mai stati momenti di tensione con il presidente del consiglio (ma Tina Anselmi non ha consentito domande rivolte a Craxi in questa veste) perfino in vena per qualche battuta, «di alleggerimento».

Per Craxi, la loggia P2 è un elemento del sistema massonico, una parte del suo tessuto nazionale e internazionale, anche se una loggia «sui generis», cui fanno capo, più che ad altre, questi legami internazionali. Si compone prevalentemente di massoni di altre logge, con un reclutamento più recente di motivazione non tradizionale.

«Ciò che colpisce — ha detto Craxi — è la presenza di personaggi collocati in punti nevralgici (servizi, alti gradi militari stampa e informazione, banche), «il che può far pensare all'applicazione di una sorta di schema tipo, di una struttura che possa avere influenza nella vita di uno stato».

E Gelli? «Non ho mai pensato che Gelli fosse il capo della P2 — ha riferito Craxi, raccontando di averlo incontrato una volta (tramite il vecchio proprietario del "Raphael" e Nisticò) — piuttosto una sorta di grand commis, di segretario generale, di attivatore e non già capo carismatico di una organizzazione di relazioni, affari, commercio, intrighi».

«Questo "segreto generale" si avvaleva — ha continuato Craxi nella sua introduzione di carattere generale — probabilmente di influenze che gli erano assicurate o di cui millantava l'esistenza, poi c'era tutto un processo a scalare».

Di massoni e P2 in pratica, ha poi raccontato Craxi, lui venne a occuparsi quando, nata una certa polemica, venne Salvini a dirgli che «non poteva fare come Mussolini, che cacciò i massoni dal partito». La sensazione di una montagna che cadeva loro addosso, di avere messo le mani in un vespaio, i socialisti la ebbero quando aprirono il «caso Eni-Petromin», allora ebbero l'impressione di una realtà occulta.

L'incontro con Gelli: «l'ingegner Luciani — ha raccontato Craxi — fu molto affabile, cortese, mostrò grande interesse per la mia persona e per quello che sarei potuto diventare. Non nominò la P2, ma i suoi amici, le sue influenze, le sue presenze».

«Tassan Din — ha detto ancora Craxi — era un bravo ragazzo, loro controllavano più di metà della stampa, anche per il Corsera bisognava tener conto di loro, che erano in grado pure — sosteneva sempre Gelli — di cambiare il Presidente della Repubblica, con una campagna di stampa» (Craxi ha riferito che il Capo dello Stato fu informato e si arrabbiò).

Gian Paolo Vitale

SOLO PESCI PICCOLI NEL BLITZ DEI CARABINIERI A MILANO

Terrorismo: otto arresti ma non c'è la Balzarani

Partita da Firenze la notizia fasulla della cattura della «primula rossa»

MILANO — Sono otto gli arrestati dai carabinieri a Milano nel corso dell'operazione antiterrorismo di martedì, che ha interessato anche la zona di Prato (Firenze).

Tra di essi non vi sarebbero nomi di spicco. Gli arrestati farebbero parte dei Colp (comunisti organizzati per a liberazione proletaria) e sarebbero stati tutti bloccati nel capoluogo lombardo, dove il 18 settembre scorso i carabinieri avevano catturato Francesco Fiorina, uno dei capi della banda e ucciso il gregario Antonio Sava.

Sul ramo milanese dell'operazione gli inquirenti (la procura della repubblica e il reparto operativo della legione carabinieri) mantengono uno stretto riserbo, dovuto sia al fatto che l'indagine non è ancora stata completata sia alle fughe di notizie avvenute nella serata di martedì.

Queste ultime sarebbero dovute ad un equivoco nato (e poi rimbalzato a Milano) in ambienti giornalistici di Firenze, nei quali sarebbe stata scambiata una delle donne catturate a Milano con la Balzarani, il cui presunto arresto è stato poi pubblicato nella prima edizione di due quotidiani milanesi e quindi ripreso dagli altri giornali.

Fatto sta che nel notiziario di mezzogiorno «Radio popolare», emittente privata milanese vicina all'estrema sinistra, ha accusato gli inquirenti di «fare un uso strumentale della stampa», al fine di non allentare — a suo avviso — la tensione attorno al terrorismo e giustificare provvedimenti di emergenza.

Nel corso dell'operazione di martedì i carabinieri avrebbero sequestrato a Milano armi, munizioni e documenti, e localizzato un «covo» dei terroristi.

La Balzarani, 35 anni, sei dei quali passati in latitanza, dopo una militanza a tempo pieno nelle Brigate rosse, resta dunque ancora la «primula rossa», di lei ha parlato due giorni fa in una intervista televisiva Roberto Sandalo.

Il superpentito, sostenendo che a Roma esisterebbero tuttora elementi delle Br in grado di ricomporre una «colonna», ha anche affermato che la Balzarani sarebbe a conoscenza di elementi tali da poter in parte ricollegare le fila del terrorismo rosso.

Nata a Colleferro, in provincia di Roma, laureata con 110 e lode in pedagogia, dopo qualche anno di lavoro presso un centro del comune di Roma per handicappati, la Balzarani passò a tempo pieno alle Br.

Per alcuni mesi fece parte anche della «direzione strategica». La sua «carriera» nell'organizzazione della stella a cinque punte comincia con l'omicidio del professor Vittorio Bachelet fino ad arrivare a quello dell'onorevole Aldo Moro.

Con Moretti si occupa anche di riorganizzare la colonna milanese Walter Alasia.

Occhio a coprirsi nei prossimi giorni In arrivo il gelo con vento e nevicate

ROMA — Freddo, vento e nevicate sono in arrivo sull'Italia da domani e dureranno almeno una decina di giorni. E' quanto prevede il servizio meteorologico dell'aeronautica per la seconda decade di febbraio. Il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno influenzati da aria continentale fredda proveniente dall'Unione Sovietica.

Temperature basse un po' dovunque e venti freddi soprattutto sulle regioni centro meridionali si accompagneranno a precipitazioni anche nevose sulle regioni nord-orientali, sul versante adriatico, sullo Ionio, sull'Appennino meridionale.

Sulle rimanenti regioni, dopo un inizio con cielo sereno, anche se con temperature basse, è previsto un peggioramento nella parte centrale della decade.

Il freddo in questo periodo è un fenomeno ricorrente. Dal 1946 un'invasione di freddo vi è stata quasi tutti gli anni tranne che nel 1961, 1964, 1966 e 1982. Freddo particolarmente intenso si è avuto nel 1956, 1965, 1969 e 1973.

La sensazione di gelo dei prossimi giorni sarà aumentata dal contemporaneo vento di tramontana.

Secondo il servizio meteo dell'aeronautica, l'ondata di freddo potrebbe mettere in pericolo lo svolgimento delle Olimpiadi invernali di Sarajevo con forte vento e bufere di neve.

SI È CONCLUSA L'INCHIESTA DEL GIUDICE IMPOSIMATO

Piperno e Pace a giudizio per il «progetto Metropoli»

Nella sentenza esaminati i rapporti tra eversione e criminalità organizzata

ROMA — Con il rinvio a giudizio di Franco Piperno e Lanfranco Pace, si è conclusa l'inchiesta giudiziaria svolta dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato sul presunto coinvolgimento dei due autonomi in diverse vicende quali il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, la strage di via Fani, l'attività del presunto gruppo eversivo facente capo alla rivista «Metropoli», nonché il piano insurrezionale che sarebbe stato progettato dal gruppo «7 aprile» per sovvertire gli ordinamenti dello stato ed un traffico internazionale di armi.

Insieme ai due «leader» dell'autonomia il giudice Imposimato ha rinviato a giudizio, per rispondere di banda armata, Giorgio Accascina, Paolo Zapelloni e Stefania Rossini per l'attività illecita che avrebbe svolto nell'ambito di «Metropoli».

A Pipermo e a Pace il magistrato ha anche contestato il concorso nell'uccisione del magistrato Riccardo Palma, nel ferimento dell'ex presidente della regione Lazio Gerolamo Mechelli, nell'attentato alla caserma dei carabinieri «Talamo» non ché in tutti i reati (si tratta di quasi cinquanta capi di imputazione) emersi dall'istruttoria sui fatti del 16 marzo del 1978.

Le accuse vanno dalla associazione sovversiva, alla banda armata, dall'insurrezione contro i poteri dello stato al traffico di armi, dall'omicidio al furto ed alla rapina e a numerosi altri reati minori.

Particolare attenzione viene dedicata dal magistrato al cosiddetto «progetto Metropoli». Il magistrato si sofferma, in proposito ad esaminare i due aspetti di questo piano che prevedeva un'azione «ufficiale», attraverso riviste, giornali ed altre fonti di informazione, ed una occulta, che aveva come obiettivo un attacco al sistema politico, sociale ed economico del paese.

Proprio per la cura con cui era stato studiato, il «progetto Metropoli», secondo quanto è emerso dall'inchiesta, appariva più attuabile rispetto ad altri consimili disegni, anche perché poteva contare non solo su un cospicuo patrimonio di finanziamenti, armi ed altri mezzi, ma anche sui collegamenti con potenti gruppi, quali Brigate rosse, Prima linea, Unità combattenti comuniste e malavita comune.

Proprio ai raporti tra eversione e criminalità organizzata quale camorra, n'drangheta e mafia viene dedicato nella sentenza un ampio capitolo con riferimento a clamorose vicende, quali il rapimento di Ciro Cirillo ed il progettato sequestro del vicepresidente della regione Basilicata Ferdinando Schettini.

Questi rapporti tra eversione e malavita avrebbero avuto, tra l'altro come scopo quello di favorire l'evasione dalle carceri di massima sicurezza; la eliminazione di avversari, nonché l'autofinanziamento.

«7 aprile»: Morucci polemizza con Savasta e Scalzone Gli imputati preannunciano un importante «atto difensivo»

ROMA — Valerio Morucci ha concluso la sua deposizione al processo contro gli autonomi del «7 aprile». Lo ha fatto smentendo decisamente il «pentito» Antonio Savasta sui collegamenti tra la rivista «Metropoli» e le «Brigate rosse» e negando l'esistenza di qualsiasi filo logico che possa collegare, dal 1973 in poi, i dirigenti di «Autonomia» con l'organizzazione armata dalla quale si dissociò dopo l'arresto avvenuto nel maggio del 1979 in viale Giulio Cesare.

«Non sono più un brigatista — ha detto ai giudici della corte d'assise — ma un detenuto politico in carcere e, come tale, sono qui per fare chiarezza su tante cose di quegli anni».

E' per questo che ha proseguito la sua polemica aperta con Oreste Scalzone, che anche ieri ha fatto pervenire nell'aula del Foro Italico attraverso la moglie una lettera da Parigi indirizzata all'Ansa.

Rivolto chiaramente a lui ed altri leader di «Autonomia» latitanti, Morucci ha detto di voler «difendere la propria credibilità» e che gente come quella dovrebbe «rispettare la regola aurea di starsene zitta e non entrare negli affari dei detenuti politici visto che ha scelto la strada della fuga».

Dopo la giornata di pausa di martedì gli imputati detenuti hanno chiesto un ulteriore momento di riflessione prima di far conoscere le loro intenzioni in relazione ai recenti sviluppi del processo. Emilio Vesce, a nome di tutti, ha annunciato alla corte che questa mattina gli autonomi attueranno «un importantissimo atto difensivo».

Si è molto parlato in questi giorni di una possibile istanza di ricusazione dei giudici da parte degli imputati, ma, secondo alcune indiscrezioni, costoro sarebbero ora più propensi a limitarsi a rivolgere alla Corte un invito ad astenersi dal giudicarli sulla base di un presunto pregiudizio di colpevolezza

IMPLICATO NELLO SCANDALO PETROLI

La Spagna estraderà il generale Loprete

Centinaia di miliardi truffati allo Stato

TORINO — La decisione del tribunale penale spagnolo di rimandare in Italia il generale Donato Loprete consentirà ai magistrati che da tempo indagano sullo «scandalo dei petroli» di poter finalmente interrogare uno dei capi dell'organizzazione che, appunto con il contrabbando di prodotti petroliferi, ha truffato allo stato italiano centinaia di miliardi di lire.

Secondo quanto emerso dalle indagini delle magistrature di Torino, Milano, Treviso e Mantova (che hanno spiccato nei suoi confronti una mezza dozzina di mandati di cattura per associazione per delinquere, contrabbando, truffa, corruzione, falso, collusione ecc.), Loprete ha infatti svolto un ruolo di primissimo piano (anche superiore a quello di altri personaggi già processati e condannati).

Sessantun anni, capo di stato maggiore della Guardia di finanza dal '74 al '78 (quando comandante generale era Raffaele Giudice), dotato di capacità ed intelligenza superiori alla media, nella sua attività di gran protettore e coordinatore del contrabbando Loprete poteva anche contare sull'iscrizione alla «P2» di Licio Gelli e sull'essere stato a lungo capo dell'«ufficio I» (in pratica il servizio segreto) della Guardia di finanza.

Sarebbero stati questi due «posti» (P2 e «Servizio I») a permettergli di conoscere importanti «segreti di palazzo» e a facilitargli quindi l'attività criminosa, con la certezza di poter contare sulla collaborazione o, quanto meno, sull'interessato silenzio di alcuni personaggi di rilievo.

E su questi fattori Loprete avrebbe fatto molto affidamento come dimostra il fatto che prima di lasciare l'Italia nel dicembre 1980 (riuscendo così a sfuggire all'arresto sino al 7 aprile scorso, quando fu bloccato dalla polizia spagnola e dalla Guardia di finanza nei pressi di Barcellona) ha ritirato da una banca romana tre valigie di documenti che avrebbero dovuto garantirgli importanti protezioni.

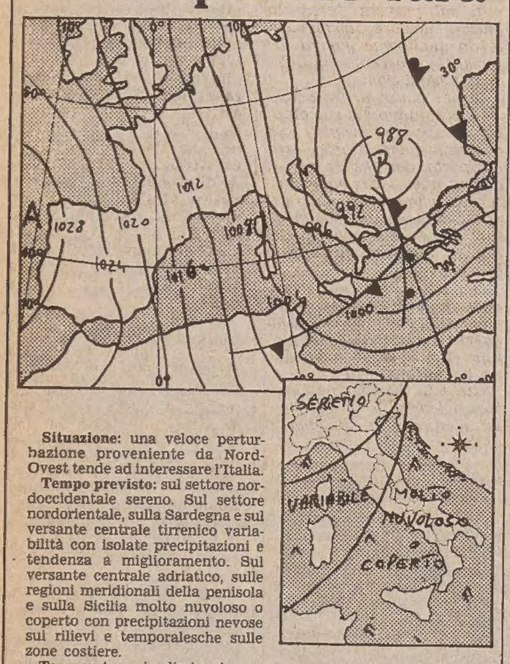
Cossiga e Jotti: non spetta a noi decidere sulla Rai

ROMA — Non compete ai presidenti del Senato e della Camera decidere se è percorribile la strada del commissariamento della Rai. Questo, in sintesi, quanto hanno deciso Nilde Jotti e Francesco Cossiga nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Madama.

I presidenti delle due Camere hanno esaminato le questioni insorte nel corso della riunione tenuta il 31 gennaio scorso dalla commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio televisivi, e loro esposte dal presidente della commissione stessa, senatore Nicola Signorello, al quale hanno comunicato la loro decisione.

In relazione a questa decisione, l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv è stato convocato per questo pomeriggio alle 17.30. La riunione è allargata ai capigruppo parlamentari in seno alla commissione.

Il tempo che farà



Situazione: una veloce perturbazione proveniente da Nord-Ovest tende ad interessare l'Italia.

Tempo previsto: sul settore nordoccidentale sereno. Sul settore nordorientale, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico variabilità con isolate precipitazioni e tendenza a miglioramento. Sul versante centrale adriatico, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con precipitazioni nevose sui rilievi e temporalesche sulle zone costiere.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: forti settentrionali.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano −1, 12; Venezia −1, 7; Milano −1, 8; Torino 3, 12; Cuneo 4, 13; Genova 7, 14; Bologna 0, 15; Firenze 1, 13; Pisa 3, 15; Ancona 5, 14; Perugia 4, 9; Pescara 4, 11; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 5, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 5, 10; Bari 9, 14; Napoli 4, 15; Potenza 5, 11; S. M. Leuca 11, 14; Reggio Calabria 11, 16; Messina 13, 16; Palermo 13, 15; Catania 10, 17; Alghero 12, 15; Cagliari 13, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Bangkok s. 20, 30; Belgrado n. 3, 8; Berlino n. 1, 6; Copenaghen p. 2, 3; Ginevra p. 3, 8; Helsinki neve −3, 0; Hong Kong s. 9, 14; Honolulu s. 17, 27; Londra n. 5, 8; Los Angeles s. 13, 29; Madrid s. 1, 17; Montreal n. 22, −12; Mosca n. −12, 10; Nassau n. 17, 22; Nuova Delhi s. 5, 23; New York s. −4, 0; Oslo n. −2, −8; Parigi p. 5, 11; Pechino s. −10, 3; Perth s. 21, 34; Rio de Janeiro s. 22, 35; San Francisco n. 9, 6; Stoccolma n. −1, 2; Sydney p. 19, 23; Tokyo s. −3, 5; Vienna n. 9, 16.

UNA CONFERENZA STAMPA TENUTA A ROMA

Caso Farsetti-Trevisin «Latitante» il governo?

ROMA — «Il caso Farsetti-Trevisin: come si inventa una spia», il libro réportage scritto dal cronista della «Nazione» Carlo Dissennati sulla vicenda dei due giovani aretini detenuti nelle carceri di Sofia dall'agosto dell'82 con l'accusa di spionaggio, «probabilmente come ritorsione per l'arresto in Italia del bulgaro Antonov», accusato per l'attentato al Papa, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa al gruppo parlamentare socialista.

Come è stato spiegato dall'autore e dagli esponenti socialisti (il direttore dell'«Avanti» on. Intini, il deputato aretino Seppia), il libro intende essere una forma di sottoscrizione a favore dei familiari di Paolo Farsetti, in grave difficoltà economiche. Il cognato di Farsetti, Umberto Interlaghi, e Dissennati hanno spiegato che Paolo Farsetti è in preoccupanti condizioni fisiche, e che la famiglia ha gravi difficoltà a continuare a sostenere le spese per fargli visita e per mandargli un medico di fiducia dall'Italia.

Anche sul problema economico, come su tutta la vicenda, il governo italiano è «quanto meno latitante», ha affermato in sostanza Dissennati, aggiungendo che il ministero degli esteri ha detto che può al massimo prestare alla famiglia i soldi necessari all'acquisto del biglietto aereo per il medico.

L'on. Seppia ha denunciato l'insufficienza dell'intervento italiano per ottenere la liberazione dei due «ostaggi nelle mani dei bulgari», come sono stati definiti.

Seppia ha anche detto che «in altri casi, ad esempio recentemente per il giornalista Vismara, trattenuto a Mosca, e prima persino nei confronti di terroristi mediorientali che in Italia avevano ucciso, si sono fatti degli scambi».

Per il direttore dell'«Avanti» Intini, buona parte della responsabilità della lunga e ingiusta detenzione dei due giovani aretini la portano giornali e giornalisti italiani, i quali — ha detto — «sul caso non hanno mai scritto fondi né editoriali» così come — ha detto Intini — «diversamente da quanto hanno fatto dagli organi d'informazione di altri paesi, non hanno indagato a fondo sulla "Bulgarian Connection"».

Martelli (Psi) querela un quotidiano

REGGIO EMILIA — In seguito a un editoriale apparso domenica scorsa sulla «Gazzetta di Reggio», firmato dal direttore Umberto Bonafini, sulle polemiche intorno a Craxi e al giudice Palermo, il vicesegretario del Psi Claudio Martelli ha inviato una lettera al direttore del quotidiano, informandolo di «aver dato mandato ai propri legali di sporgere querela per diffamazione aggravata e continuata.

«Ove non intervenisse una tempestiva e totale rettifica delle affermazioni più gravi — continua Martelli — il Psi citerà per danni il direttore e l'editore».

Sciopero degli statali: diecimila in piazza

ROMA — Massiccia adesione — secondo valutazioni sindacali — allo sciopero generale degli statali proclamato dalla Fls per la mancata applicazione del contratto. Numerosi uffici pubblici, musei e uffici finanziari sono rimasti chiusi; difficoltà alle dogane anche per il fermo degli autotrasportatori.

Al Teatro Tenda Spettacolo del Flaminio si è svolta la manifestazione unitaria, presenti 10 mila statali, con i comizi del segretario generale aggiunto della Cisl Marini, del segretario generale della Uilstatali, Bosco, e del segretario generale della Cgil-Lazio, Coldagelli.

Le temute contestazioni in occasione delle polemiche tra le confederazioni per l'accordo con governo e imprenditori non ci sono state. Gli interventi dei sindacalisti si sono svolti regolarmente, solo al termine i manifestanti hanno deciso autonomamente, di effettuare un corteo verso palazzo Vidoni non previsto e non autorizzato.

Intanto è stato confermato per oggi lo sciopero nazionale dei funzionari direttivi, dei dirigenti, degli amministrativi e tecnici centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, indetto dall'organizzazione autonoma di categoria della Dirstat-Confedir. Alla manifestazione prenderanno parte anche i professori universitari aderenti all'Uspur.

L'associazione dei dirigenti dello Stato «Nuova dirigenza» ha invece comunicato che non aderisce allo sciopero.

DE FRANCESCO RIFERISCE ALL'ANTIMAFIA

Sensibile diminuzione di omicidi a Palermo

ROMA — In questo primo tratto del 1984 c'è stato in Sicilia, e in particolare a Palermo, un sensibile calo percentuale degli omicidi; nel capoluogo siciliano rispetto ai 151 del 1982, e ai 110 del 1983, nelle prime settimane di quest'anno gli omicidi sono stati quattro; se questo dato dovesse rimanere stazionario per tutto il 1984, ci sarebbe una sensazionale diminuzione degli omicidi e si potrebbe, da questo punto di vista, parlare di un ridimensionamento del fenomeno mafioso.

Questo il dato più interessante emerso dalla commissione antimafia che ha ascoltato l'alto commissario Emanuele De Francesco, che ha anche l'incarico di capo del Sisde (servizi di sicurezza democratica).

L'audizione si è svolta in seduta segreta, ma, al termine, alcuni commissari hanno affermato che non c'erano particolari motivi per tanta segretezza.

De Francesco ha fatto una breve introduzione cui è seguito un lungo dibattito nel corso del quale ci sono stati numerosi interventi.

Illustrando i dati sulla «situazione omicidi» nelle varie province siciliane, De Francesco ha riferito che dai 332 nel 1982 si è scesi a 297 del 1983 e a 22 in questo primo scorcio dell'anno.

Nel dibattito che è seguito alla esposizione di De Francesco, l'alto commissario — secondo quanto riferito da un membro della commissione — ha detto che le indagini presso le banche registrano un notevole ritardo soprattutto per motivi di carattere tecnico: che sta iniziando un controllo sui contributi che le Regioni hanno dato, specialmente da quando si è scoperto che l'assessorato all'agricoltura ha concesso ad alcuni esponenti mafiosi oltre un miliardo; che la mafia si sposta dalle zone calde, cioè da quelle di origine, dove diventa sempre più difficile operare, a zona più «tranquille» (a Milano e Torino in particolare, mentre a Roma c'è una immigrazione di camorristi).

De Francesco, rispondendo ad una domanda relativa ad una influenza mafiosa sul perdurare della crisi alla Regione siciliana, ha detto che certamente la crisi agevola la criminalità mafiosa, ma che non era in grado di rispondere su ingerenze o influenze della mafia nella crisi stessa.

Aereo militare precipita: morti i piloti

IGLESIAS — Un aereo militare italiano è precipitato al suolo probabilmente per le forti raffiche di vento, mentre era in fase di atterraggio alla base Nato di Decimomannu (Cagliari). I due piloti sono morti.

Il velivolo, un «Fiat G. 91 Trainer» della «Scuola di volo avanzato» di Amendola (Foggia) che si trovava a Decimomannu per il periodico addestramento al tiro, è precipitato alle 15.15 mentre faceva rientro da una missione addestrativa a Capo Frasca.

DOPO LE ACCUSE DI UN MAFIOSO PENTITO

Inchiesta autorizzata per il sen. Murmura

ROMA — L'assemblea del Senato ha accolto all'unanimità la proposta della giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per l'accoglimento della domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del sen. democristiano Antonino Murmura.

La richiesta è stata avanzata dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Palmi per una serie di reati, tra i quali l'associazione a banda armata ed il concorso in omicidio; imputazioni, come è noto, mosse al sen. Murmura in relazione alla «strage di Razza».

In questa località il primo aprile del 1977, nel corso di un vertice mafioso, furono uccisi due carabinieri. Il nome del parlamentare dc è stato fatto da un mafioso pentito.

La giunta ha anche comunicato all'assemblea di aver rinviato la decisione sulla richiesta di autorizzazione ad emettere ordine di cattura nei confronti del sen. Murmura.

«La prosecuzione delle indagini — ha precisato il relatore Benedetti (Pci) — resa possibile dalla concessione dell'autorizzazione a procedere, consentirà alla giunta, restando la richiesta di autorizzazione alla cattura pendente dinanzi alla giunta stessa, di acquisire dall'autorità giudiziaria ulteriori risultanze processuali».

Il gruppo democristiano ha votato a favore dell'autorizzazione a procedere nei confronti di Murmura, «tenacemente» richiesta dall'interessato.

Il vicepresidente dei senatori dc, Mancino, ha dichiarato in aula che il suo gruppo è convinto che questa sia la strada per far luce su un episodio che non ha esitato a definire «sconcertante e anche per questo incredibile: sconcertante — ha aggiunto — per l'infamante accusa contro un parlamentare intelligente ed operoso reputato, da sempre, serio e corretto; incredibile per lo stravolgente coinvolgimento di una personalità sinora senza sospetto alcuno, tantomeno di legami con le trame malavitose della 'ndrangheta calabrese».

Il sen. Mancino ha anche detto che, quando un uomo politico è accusato di aver optato per una militanza eversiva di quell'ordinamento per difendere il quale è stato eletto, occorre, «perché possa recuperare appieno la propria identità morale e la propria serenità, affrontare il cammino in salita di una pronuncia giudiziaria, dallo stesso interessato per altro fortemente richiesta».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL «REALISMO MAGICO» DEL BOEMO SAIKO

E con il Gran Crollo salvammo solo parole

George Saiko nasce nel 1892 a Seestadl, nella Boemia settentrionale — allora impero austro/ungarico — e muore a Vienna nel 1962, poco dopo essere stato insignito del massimo riconoscimento letterario austriaco: l'«Österreichischer Staatspreis».

Gli esordi letterari dello scrittore risalgono al lontano 1913, quando Ludwig von Ficker (amico ed editore del grande poeta salisburghese Georg Trakl) pubblica una sua novella. Saiko si impegna tuttavia come romanziere solo alla fine degli anni Trenta; prima si occupa di storia dell'arte e pubblica alcuni studi sulla pittura moderna, che più tardi gli valgono la qualifica di direttore della raccolta grafica Albertina di Vienna, fino al 1950, anno in cui rassegna le dimissioni e si dedica interamente alla letteratura.

Il primo romanzo, «Sulla zattera», esce nel 1948 e passa inosservato da parte della critica ufficiale, mentre viene accolto con grande entusiasmo dall'amico e scrittore Hermann Broch: «Considero questo romanzo un'opera eccezionale, di grande e duraturo valore, un passo avanti nella tradizione artistica di Kafka e Musil».

Nel 1956 esce un secondo romanzo, «L'uomo nel canneto», ora proposto al lettore italiano dall'editore Marietti (pagg. 305, lire 21.500), mentre poco prima della morte escono due volumi di racconti.

Saiko è dunque un romanziere dell'età matura, che scrive dopo aver affrontato assieme all'amico Broch una serie di questioni che riguardano i problemi della narrazione, della letteratura in genere e soprattutto del romanzo nell'età contemporanea.

Mentre Broch, dopo aver ravvisato nella poesia l'impazienza del conoscere e l'impegno morale, alla fine prenderà atto dell'insufficienza e dell'inadeguatezza della letteratura in un'epoca dominata dai totalitarismi, Saiko continua a ritenere che il romanzo possa, e quindi debba, assolvere una funzione etica e conoscitiva.

L'analisi dello scrittore è su questo punto chiara: proprio perché l'arte tende a divenire spettacolo e immagine, sottraendo al suo fruitore ogni capacità riflessiva, il romanziere deve contrastare e arginare l'invasione dei messaggi visivi impegnando la capacità analitica e riflessiva del lettore.

Se la letteratura di intrattenimento e di evasione è confezionata per essere goduta e scordata, il romanzo dovrà allora impegnarsi nella direzione di un'arte che sia strumento di conoscenza e di attivo intervento nella realtà.

Per Saiko è con il romanzo del Novecento di Joyce, Kafka, Broch, Musil e Faulkner che si è appunto inaugurato questo nuovo tipo di scrittura: il «realismo magico», ossia il realismo dell'uomo interiore, che consiste nel far divenire parola tutto ciò che si è depositato e stratificato nell'inconscio collettivo e individuale, in quell'oscura e inquietante regione che abita in ognuno di noi: l'Es.

Il «realismo magico» si rivela dunque come il tentativo di trasformare, attraverso l'interpretazione letteraria, l'irrazionale in razionale, individuando sotto e dietro il processo del reale i fatti oscuri, inconsci e preconsci, che costituiscono, secondo Saiko, le sole, segrete matrici dell'agire del singolo nella Storia.

Entrambi i romanzi offrono un affresco della società austriaca dopo il crollo dell'impero absburgico: mentre «Sulla zattera» ritrae la crisi dell'ordine aristocratico alla fine della prima guerra mondiale, l'«Uomo nel canneto» rappresenta il tentativo di fare i conti col rapporto — segreto e rimosso — fra nazionalsocialismo e società austriaca.

Il fatto storico che fa da sfondo al romanzo è infatti il tentato colpo di stato nazista nel 1934, ma in primo piano campeggiano le vicende private di un piccolo gruppo di visitatori, giunti nel Salisburghese nel momento culminante del «Putsch». Queste persone si trovano progressivamente coinvolte e invischiate in una ragnatela, in un intreccio ambiguo e sfuggente di relazioni che li conduce a un'analisi esasperata e soggettivistica del proprio agire, tanto che la realtà esterna perde man mano nerbo e consistenza e sfuma in una violenza sorda, rarefatta e cupa.

In quest'atmosfera vaga e indeterminata si fronteggiano governo legittimo e «putschisti», senza però che sia mai chiaro chi stia da una parte e chi dall'altra. Anche del misterioso uomo rifugiatosi nel canneto — e che il gruppo di visitatori progetta a un certo punto di soccorrere — non si sa se sia un attore o una vittima, se veramente esista, e se sia forse il capro espiatorio della violenza politica, economica e sessuale, cui nessuno pare sottrarsi.

Il romanzo si rivela allora una sorta di introspezione analitica: a Saiko interessa mettere a nudo gli impulsi, le pulsioni provenienti dal fondo limaccioso degli individui ogni volta che questi si scontrino con quelle che lo scrittore definisce le «istanze», e che sono una sorta di Super/Io, rappresentato ora dal potere, ora dal padre, ora dall'autorità religiosa.

Nell'«Uomo nel canneto» l'introspezione e l'indagine del profondo prevalgono, inghiottendo e dissolvendo tutta la realtà oggettiva e a sé stante, che sembra forse definitivamente tramontata dopo il crollo di un impero che aveva garantito alcuni valori ultimi e centrali; dopo l'apocalisse del '18, dice Saiko, sembra invece che per gli individui, rimasti orfani, «l'autentica realtà fossero... i pensieri e i loro significati, non quello che accadeva veramente».

Claudia Sonino

UN SAGGIO (NON CATASTROFICO) DEL POLITOLOGO MICHAEL MANDELBAUM

L'apocalisse? Rimandata

Disarmo: no. Conflitto nucleare: nemmeno. Queste le previsioni dello studioso americano fino al 2000 «Le armi atomiche non verranno usate, almeno non da Usa e Urss, l'uno contro l'altro, su larga scala»

Due utopie si proiettano sull'Europa: l'una, di segno positivo, auspica un continente pacificato, la fine della contrapposizione fra i blocchi, lo smantellamento dei silos nucleari; l'altra, di segno contrario, configura un quadro spettrale fatto di cadaveri e macerie.

Ambedue queste visioni, notava di recente Ernesto Bellucci su «Pagina», danno l'impressione di fondarsi su costruzioni precarie, in cui elementi di conoscenza parziali e incompleti vengono tenuti insieme da fattori emotivi e da mozioni politico/sentimentali.

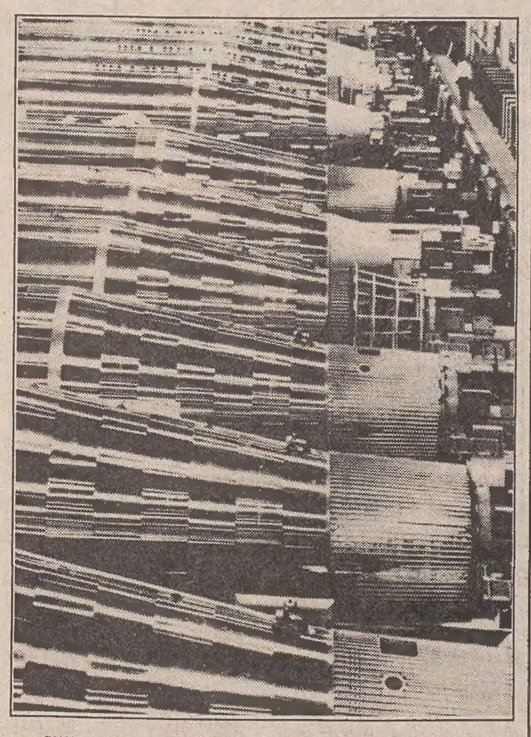
Il fatto è che raramente i dati, le cifre, le analisi, costituiscono la base di qualsiasi discorso, mentre spesso si parla con l'intento di difendere scelte più fideistiche che pragmatiche. Sono benvenute allora pubblicazioni come il recente «Opzione zero» di Edward P. Thompson (Einaudi, 1983), un volume di interventi di stampo pacifista, o «Il futuro nucleare», dello studioso americano Michael Mandelbaum, un saggio dedicato allo scenario delle armi nucleari quale si va configurando, che la casa editrice Il Mulino sta per mandare in libreria (pagg. 127, lire ottomila).

Secondo Mandelbaum — politologo di fama internazionale, attualmente «Fellow» del Council of Foreign Relations, dopo essere stato docente all'Università di Harvard — il futuro nucleare sarà esattamente come il passato, ovvero seguirà una via di mezzo tra guerra e disarmo.

«Continueranno a esserci le armi nucleari, ma non saranno usate, almeno non dai due paesi più formidabilmente armati l'uno contro l'altro — scrive —. Le superpotenze continueranno a dissuadersi reciprocamente, la loro rivalità proseguirà, ma si limiterà alla politica, alla corsa agli armamenti e a guerre per procura».

I motivi per i quali tutto ciò si è verificato in passato, sostiene Mandelbaum, rimarranno validi anche per i prossimi decenni, poiché le due alternative — disarmo o guerra — sono, o troppo difficili da conseguire o troppo terribili per rischiare. In ogni caso, sottolinea però lo studioso, l'occhio della mente non può vedere al di là di una distanza media. Oltre questo punto, le predizioni sono il prodotto di intuizioni di pura immaginazione e di fede sulla natura umana. E, in questo caso, bisogna rivolgersi più alla letteratura e alla religione che all'analisi strettamente politica.

Per gentile concessione dell'editore anticipiamo alcune pagine de «Il futuro nucleare».



Alberto Andreani

Il movimento della storia e l'evoluzione della cultura che hanno prodotto le armi nucleari sono irreversibili. I fisici atomici, che agiscono per conto di tutti noi, hanno morso la mela del sapere: un ritorno all'innocenza prenucleare per l'umanità del XX secolo non è più possibile di un ritorno al Paradiso Terrestre di Adamo ed Eva.

Le armi nucleari sono il prodotto delle due più potenti forze sociali del secolo XX: il nazionalismo e la scienza. Un mondo senza di esse non somiglierebbe per nulla a quello in cui viviamo. Il disarmo nucleare esigerebbe la loro abolizione; esigerebbe una rivoluzione negli affari dell'uomo più radicale di tutto quanto è avvenuto in questo secolo o è prevedibile per il prossimo. L'abolizione di tutte le armi nucleari non è solo straordinariamente difficile da conseguire: è difficile persino da immaginare.

La guerra nucleare può essere ed è stata immaginata fin troppo facilmente. Tuttavia, per questo motivo, non è più probabile, anzi semmai lo è meno. Il mondo è pienamente consapevole che finché esisteranno quelle armi sarà possibile usarle ed è cosapevole che il risultato del loro uso sarebbe la catastrofe.

Questa cosapevolezza ha diritto alla cautela nella politica estera — soprattutto nelle relazioni reciproche — chi tali armi detiene. I vari tipi di eventi che formano gli «scenari» della guerra nucleare si sono già verificati. Si sono avute varie guerre cui i paesi dotati di armi nucleari hanno preso parte, direttamente e indirettamente; ma nessuna si è trasformata in guerra nucleare. Questa circostanza non è stata il risultato né del caso né della fortuna, o quanto meno non completamente. I conflitti internazionali si sono arrestati prima di diventare nucleari perché gli stessi paesi che li hanno combattuti hanno fatto di tutto per limitarli in questo senso.

Non solo i leader mondiali si sono mossi con cautela quando sembrò possibile l'uso delle armi nucleari, hanno anche affermato in effetti che la loro cautela era provocata dai pericoli posti da tali armi. Tutte le nazioni che le hanno, dicono che le loro armi nucleari servono solo a scopi difensivi; in sostanza, le hanno non per usarle contro altri, ma per impedire ad altri di compiere contro di esse attacchi nucleari.

Però non sono i primi paesi a fare questo genere di affermazioni, né le armi nucleari sono i primi armamenti per i quali si proclamano intenzioni puramente difensive. In passato sono apparse nuove armi potenti, rendendo la guerra più distruttiva di quanto fosse in precedenza. Tutte queste armi — prima o poi sono state usate.

Le armi nucleari costituiscono il terzo, non il primo progresso rivoluzionario nella potenza militare dei tempi moderni. Tutti e tre ebbero luogo nel corso di guerre, quando sembrava naturale, anzi imperativo, usare le nuove tecniche di violenza. La prima rivoluzione militare moderna, la mobilitazione di un'intera società per la guerra — che, combinata all'uso della tattica offensiva sul campo di battaglia, rese gli eserciti di Napoleone padroni dell'Europa — ebbe luogo durante le guerre della rivoluzione francese.

La seconda, l'unione sistematica di industrializzazione e guerra, che rese di uso comune in guerra le mitragliatrici e da ultimo i carri armati e gli aerei, avvenne durante la Prima guerra mondiale. Il «Progetto Manhattan», che produsse le prime bombe atomiche, nacque mentre era in atto la seconda guerra mondiale. A partire dal 1945, il mondo ha avuto l'opportunità di assimilare le lezioni di Hiroshima e Nagasaki, di imparare quanto sono potenti e pericolose le armi nucleari; e la riserva mondiale di armi nucleari dopo il 1945 è diventata molto più potente e pericolosa di quanto fosse allora.

Naturalmente, il ricordo di Austerlitz non impedì la prima guerra mondiale, né il ricordo di Verdum la seconda; ma la rivoluzione nucleare è diversa. Le armi nucleari possono uccidere più persone e distruggere più cose di ogni altro armamento. Sono armi di distruzione di massa. La differenza di potere distruttivo tra le armi nucleari e tutte le altre non è solo una questione di grado. Queste armi non sono solo il punto estremo della crescita lineare della forza militare, dalle pietre attraverso la polvere da sparo agli alti esplosivi di varia composizione chimica. Altre armi potrebbero fare in teoria gran parte di ciò che possono fare le armi nucleari; la differenza, come ha rilevato l'economista e studioso di strategia internazionale Thomas C. Schelling, è che «le armi nucleari possono farlo in fretta».

«Condensare una guerra catastrofica nel lasso di tempo in cui un uomo può stare sveglio» ha scritto «trasforma drasticamente la politica di guerra, il processo decisionale, la possibilità di un controllo centrale e di una limitazione, le motivazioni delle persone incaricate e la capacità di pensare e riflettere mentre la guerra è in corso. E' immaginabile che potremmo distruggere 200 milioni di Russi in una guerra attuale, ma non 80 milioni di Giapponesi in una guerra del passato. Non è solo immaginabile, è stato immaginato. E' immaginato perché può essere fatto in un attimo, in un batter d'occhio, in uno squillo di tromba». Cioè, le armi nucleari sono così potenti che è dubbio che la distruzione in una guerra in cui fossero usate potrebbe rimanere al di sotto di livelli che nessun fine politico potrebbe giustificare.

Una guerra nucleare distruggerebbe non solo la vita ma, con ogni probabilità, un sistema di vita. Le società moderne non sono composte da gruppi isolati di persone riunite in colonie autonome, bensì da strutture che li uniscono su larga scala. I cittadini delle società moderne non sono autosufficienti per quanto riguarda cibo, riparo, trasporti, dipendono da milioni di altri. La guerra nucleare distruggerebbe le strutture che reggono l'esistenza moderna.

Essa pone, non solo al nostro sistema moderno di vita, ma alla vita stessa, una minaccia ancora peggiore. Potrebbe alterare non solo l'ambiente sociale ma quello naturale: il clima, il suolo, l'atmosfera che protegge gli esseri viventi da tutta la forza dei raggi del sole potrebbero essere tutti danneggiati. Una combinazione particolare di condizioni rende possibile la vita sul pianeta Terra: la guerra nucleare, diversamente da qualunque guerra del passato, potrebbe mutare queste condizioni.

Queste conseguenze potenziali peseranno sui calcoli di ogni leader che progetti una guerra nucleare. Ogni guerra comporta dei rischi; ma la guerra nucleare comporta rischi tali che nessun leader del passato ha mai dovuto affrontare e che nessun leader del futuro vorrà probabilmente correre.

Le nazioni in passato entravano in guerra perché credevano di poter vincere. Una guerra nucleare di vasta portata danneggerebbe la due parti impegnate al punto di mettere in discussione l'idea stessa della vittoria. Questo è un elemento rivoluzionario delle armi nucleari che non ha precedenti. E' in questo senso che tali armi sono diverse da qualunque altra mai esistita in passato. La distruzione causata da uno scontro nucleare sarebbe tale che è dubbio che il conflitto meriti di essere definito una guerra. La guerra comporta l'uso della forza per qualche scopo politico. E' difficile immaginare uno scopo politico realizzato con il massacro e le devastazioni che anche un pugno di armi nucleari provocherebbe nelle società contro cui sono state dirette.

Il futuro nucleare, almeno fino all'anno 2000, seguirà probabilmente una via di mezzo tra disarmo e guerra nucleare. Le armi nucleari continueranno a esistere ma non saranno usate, almeno non da Stati Uniti e Unione Sovietica, l'uno contro l'altro, su larga scala. Questa è la cosa più importante da dire sul futuro nucleare.

Michael Mandelbaun

Sopra, fabbrica di missili statunitensi.

IL PROGRAMMA

Venezia 1984 Tesori egizi donne e foto e poi e poi...

VENEZIA — I tesori del Museo egizio del Cairo, le avanguardie artistiche tedesche, gli impressionisti francesi delle collezioni pubbliche sovietiche, i pittori e gli architetti veneti contemporanei; ma anche la donna nella fotografia e la «Mecca» dello spettacolo, Hollywood, tra il 1921 e il 1941. Il panorama delle mostre a Venezia e nel Veneto per il 1984 è quanto mai vario, e anche la Regione è intervenuta per promuovere quello che forse sarà definitivo «l'avvenimento dell'anno» per la vita artistica della città lagunare.

Giunta e consiglio regionali hanno infatti raggiunto un accordo con le autorità egiziane per esporre nelle sale del Palazzo Ducale — se il Comune di Venezia darà il nulla osta — gli inestimabili tesori raccolti nel Museo del Cairo. Il progetto, per il momento, è ancora di massima, ma pare sia già in fase di costituzione un comitato scientifico incaricato di curare l'allestimento e la scelta degli oggetti che saranno esposti a Venezia.

Il tema della rassegna, non ancora fissato ufficialmente. Sarà probabilmente la gioielleria, dalle prime dinastie dei faraoni fino ai Tolomei: monili, gioielli, copricapi e altre mille opere d'arte che illustreranno più di seimila anni di vita egizia.

***

Il Comune di Venezia, da parte sua, ha in corso trattative per allestire a palazzo Ca' Vendramin Calergi la più grande rassegna monografica dell'opera artistica del pittore George Grosz. Le date, come per la mostra dei tesori egizi, sono ancora da destinarsi, mentre dovrebbe essere pronta per la fine dell'estate la mostra delle opere degli impressionisti e dei post/impressionisti attualmente raccolte nei musei di Mosca e Leningrado. I dipinti, già in parte esposti lo scorso anno a Lugano. Uscirebbero così per la seconda volta dalle sale sovietiche.

Già pronto, invece, il programma delle mostre primaverili organizzate dal Comune, e dall'assessorato alla cultura in particolare, che riguardano tre artisti veneti: i pittori Emilio Vedova (dal 28 aprile nell'ala napoleonica del Museo Correr), Gino Rossi (dal 20 febbraio nelle sale wagneriane di Ca' Vendramin Calergi) e l'architetto Carlo Scarpa, in collaborazione con la «Biennale» e l'Istituto universitario di architettura di Venezia.

***

Oltre alla riapertura del Museo di arte moderna di Ca' Pesaro, fissata per il prossimo luglio — che sarà completamente riallestito e ristrutturato in termini più funzionali, come afferma l'assessore alla cultura Domenico Crivellari — il Comune ha in programma a Palazzo Fortuny alcune mostre dedicate al tessuto e all'artigianato veneziano di fine secolo.

Il 20 marzo sarà aperta (fino al 5 aprile) infatti, l'esposizione di tessuti dedicata a Jack Larsen, «uno dei più grandi designer e studioso del tessuto viventi, è detto nella nota di presentazione. L'11 febbraio, fino al 30 maggio, le sale del museo ospiteranno oggetti di produzione artistica e artigianale veneziani di fine 800. L'esposizione — ha rilevato Crivellari — caratterizzerà tutto un mondo di produzioni a torto ritenute minori, che a cavallo dei due secoli contribuirono al formarsi, o meglio al consolidarsi definitivo dell'immagine di Venezia come lugo delle sintesi storiche e dell'utopia».

In campo fotografico, ci saranno delle rassegne dedicate al «rapporto da sempre esistente nella fotografia tra l'immagine della donna e il desiderio» e una «carrellata» di ritratti, firmati dai più noti fotografi americani, dei divi della Hollywood tra il 1920 e il 1940. Le attività di Palazzo Fortuny si chiuderanno a ottobre con una mostra su «Alta moda e "decor" femminile tra il 1920 e il 1940».

Quest'anno sono in programma a Venezia altre due importanti manifestazioni: la «Biennale – arti visive», nei padiglioni dei giardini di Castello, e la seconda edizone del «Sima», il salone internazionale del mercato d'arte a Palazzo Grassi, che prevede la partecipazione di una quarantina di Gallerie con più di 700 opere ad altissimo livello. In parallelo con il «Sima» saranno allestite altre due mostre, una dedicata ai galeristi italiani «piloti», quelli cioè che hanno determinato il mercato negli anni Sessanta; l'altra all'avanguardia pittorica tedesca. La «Biennale» e il Centro di cultura di Palazzo Grassi hanno inoltre organizzato assieme la mostra sulla «secessione viennese», aperta dal 20 maggio al 25 settembre.

I RAPPORTI TRA GENOVA E VENEZIA (XII E XIV SECOLO): UNA RASSEGNA

Due sorelle, un mare di gelosia

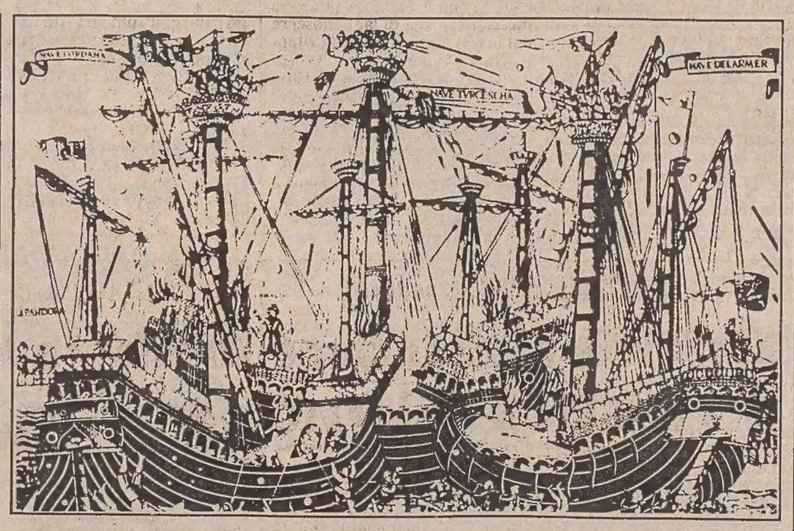
Trattati e ratifiche di pace, tregue, convenzioni politiche e commerciali tra le due «repubbliche», in un'altalena di rivalità e reciproco bisogno

GENOVA — Apparentemente scostanti, nella loro mancanza di spettacolarità, le mostre storico/documentarie finiscono con l'essere occasioni affascinanti, anche e soprattutto agli occhi del profano, perché attraggono il visitatore in un gioco di immaginazione che si rivela eccitante proprio per la sua difficoltà iniziale: il nome decifrato a stento su una pergamena, la lapide consunta dal tempo, il libro mastro di entrate e uscite a partita doppia che, compilato alla fine del Trecento, è riuscito ad attraversare i secoli per giungere fino a noi, costituiscono il punto di partenza migliore per un viaggio nel passato.

Non fa eccezione la mostra — appunto documentaria — che si è aperta nei giorni scorsi alla Cassa di risparmio di Genova e Imperia nel capoluogo ligure. L'esposizione, che è stata organizzata dall'Archivio di Stato in collaborazione con il Comune di Genova e che resterà visibile fino al 13 febbraio, è dedicata ai rapporti (tutt'altro che pacifici) fra la repubblica genovese e Venezia nei secoli fra il XII e il XIV, in pratica fino al trattato di pace stipulato nel 1381 a Torino fra i veneziani e i genovesi, grazie alla mediazione del conte di Savoia, Amedeo VI.

«La scelta — scrive sul catalogo della mostra il curatore, Aldo Agosto — trova le sue motivazioni nell'opportunità di poter comprendere tutto un periodo storico unitario che vede contrapposte in una gara di supremazia per il predominio egemonico del Mediterraneo le due principali città marinare italiane (...). Non si tratta soltanto della lotta di due forze opposte, talora equivalenti, talora impari, bensì anche del confronto di due organismi politici e di stato affatto diversi, lanciati al raggiungimento di uno stesso fine».

Non è certo motivo di sorpresa, dunque, che gran parte del materiale esposto alla mostra genovese consista in trattati e ratifiche di pace, tregue, convenzioni politiche e commerciali, accordi per risarcimenti di danni o di reciproca remissione delle offese, «tutti atti — osserva ancora Agosto — che fanno seguito o pongono fine sia a stati di guerra dichiarata sia ad atti di pirateria, miranti più che alla conquista, al danno e alla preda».



Ecco quindi che già nell'aprile del 1136, «i Genovesi promettono per venti anni ferma pace ai Veneziani, il risarcimento dei danni arrecati da qualunque genovese, il loro aiuto nelle guerre»: una promessa che sottintende scontri precedenti e al tempo stesso un'urgente necessità di pace (erano infatti gli anni delle lotte fra i Comuni italiani e il Barbarossa).

Simili promesse, e veri e propri trattati di pace, si ripeteranno, a intervalli e per periodo di tempo diversi, nei due secoli seguenti, alternandosi naturalmente a scontri aperti e a guerre di maggiore o minore entità. Così, l'11 gennaio 1261 «Frisono Malocello e Giovanni di Rovegno, procuratori di Genova, presentano in Acri al vescovo di Betlemme, Legato Apostolico, due lettere con le quali il papa Alessandro IV gli ordina di costringere i Veneziani e i Pisani a consegnare torri e fortezze che posseggono nelle terre d'oltremare». E un secolo dopo, il 16 febbraio 1378, «Luigi I, re di Ungheria e di Polonia, e i procuratori della Repubblica di Genova stipulano tra loro un trattato di alleanza militare offensiva e difensiva, della durata di anni quattro, contro chiunque, specialmente contro i Veneziani».

Ma qual è l'elemento che, al di là dello scontro finalizzato alla conquista del Mediterraneo, divide Genova e Venezia? Secondo Agosto è la concezione stessa dello stato a contrapporre le due repubbliche marinare: mentre Venezia aveva ereditato dà Bisanzio «il senso radicato di uno stato tendente alla centralizzazione ed esercitante un controllo sui propri cittadini», che d'altra parte si identificavano in tutto con le fortune della loro patria, «Genova era nata su base privatistica e di compartecipazione volontaria dallo sfaldamento della feudalità». Di conseguenza, se Venezia cercava di costituirsi «uno stato territorialmente unitario», a Genova invece interessava soprattutto creare «una sorta di alleanze locali autonome convenzionate ed interdipendenti nei suoi confronti».

I documenti esposti alla mostra testimoniano questo contrasto di fondo e in particolare, per quanto riguarda Genova, le difficoltà organizzative incontrate nei tempi di guerra dal Comune che, a differenza di quanto accadeva a Venezia, non poteva disporre di una flotta permanente di Stato.

I documenti mostrano anche come l'uomo medievale genovese, al tempo stesso guerriero e uomo d'affari, non tralasciasse di curare i propri interessi economici nelle stesse zone in cui combatteva i nemici: nella selva di convenzioni e di trattati si trovano dunque anche atti commerciali «pacifici». Così, per esempio, il 4 maggio 1290 a Caffa «il veneziano Giacomo vende a Gioacchino Nigrino uno schiavo circasso di circa 10 anni, di nome Sogoli, per il prezzo di 475 aspri barricati». E il 17 settembre 1360, a Chilia, «Gaspalino Soranzo di Venezia, figlio di Marco, proprietario e patrone di un legno nominato "San Nicolò", che si trova nel fiume di Chilia, dichiara di aver ricevuto da Giorgio Carena, figlio del fu Oliverio, cittadino di Genova, dei sommi d'argento di Chilia, in cambio dei quali promette di dare 69 iperperi entro 12 giorni dopo l'arrivo a Pera e dà in garanzia nave e noli».

Ma il sistema politico genovese, così composito, così frammentato, non poteva non ripercuotersi, in senso negativo, anche sulle fortune di Genova come potenza marittima e coloniale: si arriva così al trattato di pace di Torino, passaggio obbligato per metter fine a una guerra che incide pesantemente sulle finanze delle due repubbliche marinare. Con il trattato lo scontro diretto cessa e le due città rinunciano definitivamente all'obiettivo, perseguito per due secoli, di eliminare la rivale. Ma l'antagonismo rimane, e per Genova si apre una fase di declino.

Maria Teresa Carbone

Nell'illustrazione, navi veneziane in un'incisione del XVI secolo.

MOSTRA A MURANO TRA ARTIGIANATO E STORIA

L'abate infrangibile

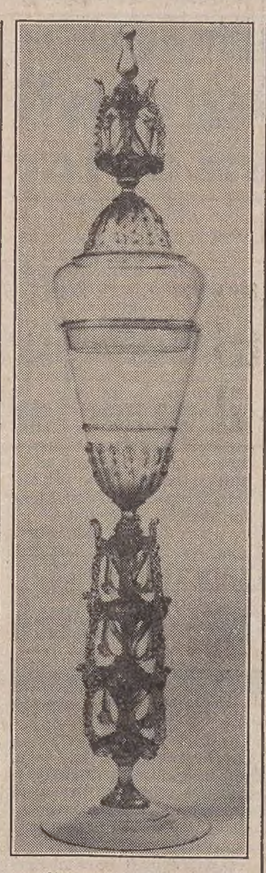
Con entusiasmo e costanza Vincenzo Zanetti fu il promotore della rinascita dell'arte vetraria muranese nel secondo '800

VENEZIA — Da una mega-mostra a Palazzo Ducale a una piccola rassegna a Murano, l'arte del vetro continua a tener banco a Venezia. È dal 1977 che il rinnovato Museo vetrario di Murano espone criticamente parti della propria raccolta al pubblico; ma quest'anno, felice intuizione, in bacheca non ci sono coppe, vasi e bicchieri, bensì i documenti riguardanti l'artefice della rinascita della Murano vetraria moderna, l'abate Vincenzo Zanetti.

Di Zanetti in verità si era già parlato — ma solo di sfuggita — nel corso della rassegna «Vetri di Murano dell'800», allestita nella stessa sede del 1978. Ben più ampia è la documentazione raccolta nell'attuale esposizione, curata dal Comune di Venezia e dall'Associazione per lo studio e lo sviluppo della cultura muranese, e aperta fino al 28 aprile. Nel centenario della morte dell'abate si è voluta ricordarne la provvidenziale idea di fondare una scuola di disegno per maestri vetrai, con annesso museo: un museo pragmaticamente inteso come «campionario» cui attingere anche per riportare l'arte ai suoi antichi splendori.

Dopo la caduta della Repubblica veneta (1791), Murano aveva infatti conosciuto, ancor più della stessa Venezia, un rapido declino demografico e sociale. Tra l'altro, il nefasto editto napoleonico del 1806, decretando la soppressione degli ordini religiosi e la confisca — quando non la distruzione — dei loro beni mobili e immobili, aveva depauperato l'isola da un punto di vista non solo urbanistico e artistico, ma anche culturale (dal momento che agli istituti scolastici si faceva riferimento per quanto riguardava l'istruzione scolastica religiosa e professionale della gioventù). Il conflitto tra francesi e austriaci, inoltre, aveva impoverito non poco i veneziani, causando una sensibile contrazione dei loro commerci: a risentirne furono per primi i produttori di beni «di lusso», quali erano appunto i vetri artistici di Murano.

Per i muranesi, poi, altro sconfortante editto fu quello riguardante la soppressione delle corporazioni artigiane, che aprì tra l'altro l'esercizio dell'arte vetraria a tutti, col risultato che ben presto l'arte decadde a squallida e ripetitiva pratica artigianale, incapace, oltre a tutto, di contrastare l'invasione di quei vetri boemi che dopo il 1815 (annessione di Venezia all'Austria) inondarono i mercati tradizionalmente «coperti» dai veneziani.



Questa era dunque Murano alla metà dell'800: un'isola povera, ignorante, estremamente carente da un punto di vista igienico e sanitario, dove approdò — uomo giusto al momento giusto — il giovane abate Zanetti.

Vincenzo Zanetti era nato proprio a Murano nel 1824; assegnato come cooperatore a San Pietro Martire, la parrocchiale della sua isola, non perse tempo in sterili recriminazioni: se la ricchezza dell'isola era stata l'arte vetraria, l'arte vetraria sarebbe tornata ad arricchirla. Il suo entusiasmo incontrò l'intelligenza aperta di un amministratore della cosa pubblica, il sindaco Antonio Colleoni, e di un appassionato vicentino, l'avvocato Antonio Salviati, che nel 1859 aveva fondato a Murano un laboratorio di arte musiva.

L'unione fece, ancora una volta, la forza: nel 1861 venne fondato un archivio per la raccolta di tutti i documenti superstiti sulla storia dell'isola e della sua industria. Ma gli esemplari di vetri antichi che dovevano soltanto completare l'archivio crebbero così rapidamente di numero e di importanza che fu necessario creare, all'interno del palazzo comunale, un piccolo museo, il primo museo vetrario del mondo.

Del 1862 è la scuola di disegno per vetrai annessa al museo. Qui i futuri artigiani potevano esercitarsi nella copia delle antiche decorazioni e nella riscoperta delle formule usate secoli prima per i vetri colorati. I risultati non si fecero attendere: nel 1864 fu inaugurata la prima Esposizione vetraria muranese, che segnò la riscossa dell'isola.

Zanetti, confortato dai risultati, proseguì: fino alla morte la sua penna e la sua esperienza furono completamente al servizio della rinata arte. Pubblicò una novantina di opere sull'argomento, fondò e diresse «La voce di Murano», istituì una biblioteca popolare circolante annessa al Museo.

Quali furono i risultati concreti e persistenti dei suoi sforzi lo si è potuto comprendere appieno nella citata mostra del 1978; la maggior parte delle opere esposte in quell'occasione erano firmate da artisti ancor oggi vitalissimi, e simbolo di raffinatezza ed eleganza in tutto il mondo: Barovier, Salviati, Toso, Seguso, ecc.

Si può ben dire, quindi, che l'abate Zanetti fu per Murano ciò che la regina Margherita fu per Burano e l'arte del merletto: entrambi, consci che Venezia non era — e non doveva essere — solo San Marco e il Canal Grande, contribuirono alla rinascita della città e della laguna senza eccessivo clamore e in forma affatto «autarchica» ossia senza sussidi provenienti da oltre confine: una «carità pelosa» che oggi invece Venezia sta pagando cara.

Marili Cammarata

Sopra, un prezioso «pezzo» della mostra muranese.

CRONACHE DEL NORD - EST

OGGI GLI AUTOTRASPORTATORI TORNANO SULLE STRADE

I cortei di camion nelle città Ultimo atto della dura protesta

Non si sono registrati episodi di intolleranza né tensioni a Trieste e a Gorizia Alcuni prodotti erano cominciati a mancare, attività paralizzata allo scalo triestino

TRIESTE — Da oggi i camionisti tornano sulle strade. Lo sciopero degli autotrasportatori è stato infatti revocato ieri sera dopo un accordo raggiunto tra il ministro dei trasporti e le organizzazioni sindacali. Manifestazioni e picchetti sono continuati però ieri in tutta la regione, in attesa di un possibile sblocco della vertenza. Nuovi blocchi erano stati decisi anche nel tardo pomeriggio a Duino e all'imbocco dell'autostrada Trieste-Venezia. Le organizzazioni locali avevano fatto sapere ai responsabili nazionali di essere d'accordo sugli impegni presi dal ministero. Ma, in particolare, per l'aumento delle tariffe avevano chiesto garanzie di legge che l'utenza, oltre a loro, fosse obbligata ad applicarle. In caso contrario, a loro avviso «nulla sarebbe cambiato».

Ieri comunque si sono svolte le manifestazioni già programmate e sulle strade del Friuli hanno continuato a rimanere attivi i picchetti per convincere altri camionisti ad unirsi alla protesta.

Intanto clacson spiegati, in fila indiana per almeno due chilometri 130 camion hanno attraversato Trieste, da Fernetti fino alla stazione e poi al punto franco nuovo. Una protesta spettacolare che ha attirato la curiosità dei passanti e ha superato le aspettative degli stessi organizzatori. Il corteo, una sfilata di camioncini, camion, pullmini, Tir con o senza rimorchio, rivestiti di cartelli colorati, ha fatto sosta anche in piazza Unità, dove una delegazione è salita in prefettura per incontrarsi con il prefetto.

Sono state spiegate le ragioni dello sciopero e il prefetto sembra si sia impegnato ad affrontare i problemi locali della categoria: da quello delle dogane, al transito ai confini, fino alle condizioni di lavoro nel porto. In Comune poi un gruppo di autotrasportatori è stato ricevuto dall'assessore agli affari generali Ugo Orlando.

Anche il centro di Gorizia è stato stretto per oltre un'ora e mezza da un «carosello ululante» di un centinaio di autotreni. La manifestazione ha preso il via dal piazzale della Casa Rossa e ha raggiunto piazza Vittoria, fermandosi qualche minuto davanti alla prefettura. L'adesione è stata massiccia, (le ditte sono 800 per un totale di 2000 addetti) sono state inutili anche le azioni di picchettaggio.

Mentre i camionisti di Trieste e dell'Isontino manifestavano su quattro ruote, quelli del Friuli divisi a gruppi sulla Pontebbana, sulla provinciale per l'Austria e all'imbocco dell'autostrada di Udine, hanno continuato a cercar di far desistere gli ultimi che non volevano unirsi alla protesta.

Non ci sono stati però momenti di tensione e neppure le intolleranze e i vandalismi segnalati da altre parti d'Italia. Un unico episodio è da registrare a Fernetti, dove un gruppo di camionisti non aderenti a nessuna organizzazione sindacale locale ha cercato di bloccare i camion in modo poco ortodosso. Ma sono stati allontanati dagli stessi autotrasportatori. Anche il traffico a Trieste non ha subito particolari disagi.

Le prime conseguenze del blocco, anche se in modo diverso a seconda delle zone, si sono avvertite soltanto ieri. A Pordenone mancavano alcuni tagli di carne, parecchi generi alimentari erano in ritardo e si temeva per le sigarette. Disagi minimi invece a Gorizia e a Udine, ma tirava aria di preoccupazione per la benzina e per le scorte di combustibili da riscaldamento.

Infine Trieste. Qui i problemi di approvvigionamento si erano assommati a quelli del porto. Il traffico con i contenitori era infatti bloccato: le merci venivano mandate a destinazione con il treno, ma col passare dei giorni la situazione si sarebbe fatta più grave. Al mercato ortofrutticolo già scarseggiavano le verdure di giornata e quelle dal Sud d'Italia. «Per ora abbiamo ancora qualcosa in magazzino — aveva avvisato il direttore Benedetto Perla — ma per il futuro non posso garantire nulla».

M. Ne.

Il lungo corteo di protesta (130 camion) attraverso le rive di Trieste (Italfoto)

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6,4	8,1
Gorizia	1,2	9,3
Monfalcone	5,5	8,7
Pordenone	-1	6
Udine	0,4	8

DURE CRITICHE ALL'INIZIATIVA DEL SINDACO RICHETTI

Frattura Gorizia-Trieste sulla politica di confine?

«Azioni isolate potrebbero compromettere l'unità regionale» Polemica la Dc triestina: «A ognuno la difesa dei propri interessi»

Il commento a Gorizia è unanime: con iniziative isolate come quelle del sindaco di Trieste Richetti non si risolvono le gravi problematiche delle nostre terre e non si imposta una reale politica di confine e per di più si rischia di incrinare quell'unità regionale che tutti, almeno a parole, dicono di voler difendere ad ogni costo.

Insomma l'incontro a Roma tra Richetti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Amato ha innescato a Gorizia e nell'Isontino una serie di polemiche che potrebbero anche mettere in crisi i rapporti tra Gorizia e Trieste.

«Non è accettabile — ha detto il parlamentare isontino Luciano Rebulla — che i deputati regionali e il presidente della Giunta regionale vadano dal presidente del Consiglio dei ministri per sottoporgli i problemi delle aree di confine nella visione di una crisi che unisce Trieste a Gorizia e poi si vada dal sottosegretario Amato a chiedere interventi solo per Trieste. Noi ci eravamo preoccupati di far comprendere a tutta la comunità regionale che i problemi dell'area confinaria erano del tutto particolari e che la nostra crisi nasceva proprio da lì. Non abbiamo mai posto solo il problema di Gorizia, come fanno i triestini, perché riteniamo sia sbagliato sotto tutti i punti di vista, e porti ad una divisione della Regione che per Trieste sarebbe infausta e che ben difficilmente, vista anche l'esperienza attuale, ci vedrebbe schierati con Trieste».

«Non possiamo — ha continuato il parlamentare isontino — essere né l'ultimo angolo della patria friulana, né il contado di Trieste. I problemi di Gorizia sono simili, ci sono maggiori cose che dovrebbero unirci piuttosto che dividerci».

Infine Rebulla ha ricordato che si era ottenuto, «soprattutto per la nostra azione che la Regione, ed in particolare il presidente Comelli, comprendesse questa visione politica e i nostri problemi proprio nello spirito dell'unità regionale. Però la strada dell'unità reale è ancora lunga e difficile e impone il superamento di logiche campanilistiche che purtroppo permangono».

Anche per il sindaco Scarano l'azione triestina lascia per lo meno perplessi anche perché esistevano precisi impegni di portare avanti le problematiche della fascia confinaria unitariamente e con il coinvolgimento della Regione. «Da quanto risulta — ha detto Scarano — Trieste invece continua a muoversi isolatamente, cosa che lo stesso sindaco Richetti ha più volte giudicato come un fatto pericoloso per gli stessi triestini».

«Sorprende poi — ha proseguito il primo cittadino di Gorizia — che pur avendo Trieste, a più riprese, riconosciuto che la visione globale della politica di confine era stata una grande intuizione delle forze politiche isontine e una via per risolvere la crisi, continui a fare del piccolo cabotaggio».

«A questo punto — ha concluso Scarano — ci chiediamo se non sarà necessario rivedere le nostre posizioni e muoverci indipendentemente consapevoli di trovare un uditorio attento a livello di governo per la serietà e l'equilibrio politico che l'Isontino ha dimostrato nel passato e nel presente».

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Silvio Cumpeta, a sua volta, ha affermato che «l'incontro del sottosegretario Amato con una delegazione triestina a cui si è aggiunto un po' fortunosamente il sindaco di Monfalcone, è un segno preoccupante di affannosi tentativi di affrontare in modo disorganico i problemi isontini e triestini».

«Abbiamo sostenuto la necessità di procedere uniti, fuori da ogni particolarismo — ha detto Cumpeta — e tuttavia si continua a insistere con un metodo settoriale. Rivendichiamo la necessità che sia l'intera provincia ad essere compresa negli eventuali provvedimenti anticrisi in un rapporto equilibrato con Trieste».

Concludendo il presidente della provincia ha anche affermato che «certe vecchie logiche triestine sono dure a scomparire; converrà, molto responsabilmente, cercare di far capire al governo che è l'intera fascia confinaria quella che abbisogna di speciali attenzioni».

Ieri intanto a Trieste è stata diffusa una nota della Dc locale nella quale si afferma che «l'incontro della giunta comunale a Roma alla presidenza del consiglio dei ministri viene valutato positivamente per il metodo e per gli impegni assunti. Il sindaco Richetti ha manifestato con forza l'esigenza di interventi atti ad accelerare ed a rendere organiche le iniziative in atto per realizzare le misure più urgenti di risanamento e di sviluppo dell'economia triestina nei vari settori. Gli altri partiti, come il Pci, possono fare altrettanto invece di indugiare in lamentazioni per non essere stati invitati. Ogni forza politica, per il suo peso e per le sue idee, deve intervenire nelle sedi romane di governo o di opposizione».

«Un nota stonata — viene ancora rilevato dalla Dc triestina — è stata la presenza di un esponente della provincia di Gorizia: è appena necessario chiarire che la difesa degli interessi della nostra città spetta alle rappresentanze triestine, non contro altri, ma con una articolata strategia, nelle diverse sedi, per tutta l'area giuliana».

AL LARGO DI SEBENICO

Tre anni fa un italiano sparì in mare: trovato il relitto della barca

BELGRADO — La casuale scoperta da parte di un pescereccio del relitto di un'imbarcazione nei pressi dell'isola di Zlarin, di fronte alla città di Sebenico, fa sospettare che possa trattarsi della «Omladinac» che affondò la sera di ferragosto del 1981, causando la morte del cittadino italiano Bruno Gatto (meccanico, 35 anni da Latina), venuto con la famiglia a trascorrere le vacanze in Dalmazia. Le autorità giudiziarie di Sebenico hanno disposto che l'imbarcazione — localizzata a una profondità di 35 metri — sia recuperata. L'operazione dovrebbe avvenire in questi giorni.

L'«Omladinac», un'imbarcazione di circa otto metri, colò a picco dopo essersi scontrata di sera con un'unità della marina militare jugoslava, a un miglio dall'isola di Zlarin. A bordo vi erano il proprietario e un suo amico, entrambi jugoslavi, nonché Bruno Gatto, sua moglie, suo figlio di quattro anni e sua sorella. Gli italiani intendevano raggiungere l'isola per trascorrervi una vacanza e avevano noleggiato l'imbarcazione.

Nella sciagura tutti si salvarono, ad eccezione di Bruno Gatto, il cui corpo non è stato mai ritrovato. Alle ricerche dello scomparso parteciparono anche alcuni sommozzatori italiani, incaricati dalla famiglia Gatto, ma il loro impegno non ebbe esito anche perché la zona di perlustrazione fu molto limitata. La scoperta dell'imbarcazione affondata è stata fatta giorni orsono da un peschereccio che aveva calato una rete in profondità.

Il caso, subito segnalato alla polizia, viene ora seguito anche dal vice consolato italiano di Spalato.

LA GIOVANE AVREBBE CONFESSATO TUTTO AI CARABINIERI

È una ragazza minorenne l'infanticida di Maniago

PORDENONE — I carabinieri avrebbero identificato l'infanticida di Maniago. Si tratta di una ragazza, D. N., fra un mese diciottenne, parente di Antonio Norio, l'uomo che sabato scorso ha fatto la macabra scoperta del cadaverino sepolto nel vigneto.

Alla giovane, gli inquirenti sono giunti seguendo la pista della borsa sportiva nella quale era stata posta la bambina dopo la nascita, avvenuta nella notte di Natale. La borsa con il suo tragico contenuto era stata sepolta nel campo antistante il prefabbricato nel quale abita la famiglia Norio, in attesa di rientrare nella propria casa, lesionata dal terremoto.

La ragazza avrebbe confessato l'infanticidio dopo un interrogatorio di tre ore, durante il quale ha però ostinatamente negato altre complicità. Dal suo racconto si è appreso che avrebbe partorito da sola, mentre i suoi familiari si trovavano in un'altra stanza della loro abitazione.

Dopo la nascita — sempre secondo quanto avrebbe detto la giovane — avrebbe occultato il corpicino della figlia (che secondo lei sarebbe nata morta, mentre la perizia necroscopica afferma il contrario) in una stanza della casa terremotata del Norio prima di sotterrarlo nel vigneto, dentro la borsa della sua squadra di pallavolo assieme ad alcuni indumenti intimi usati durante il parto.

Dopo la confessione, alla quale ha assistito l'avv. Raffo, D.N. è stata accompagnata alla sezione minorile del carcere triestino, dove oggi sarà interrogata dal giudice dei minori e dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Ugolini.

I carabinieri di Maniago, intanto, continuano a indagare sul fatto, per appurare se la minorenne è stata aiutata da qualcuno nel parto e soprattutto nell'occultamento del cadavere della piccina. Al riguardo sono stati interrogati i genitori, la sorella e il fidanzato.

Intanto ieri pomeriggio si sono svolti i funerali della bambina. Un migliaio di persone si sono strette intorno a una bara ancora senza un nome, sconcertati da una vicenda assolutamente non prevedibile. Specialmente da chi conosceva la ragazza come una persona allegra e spensierata e aveva pensato che la fine della sua gravidanza non fosse avvenuta in un modo così allucinante.

SENTENZA TRA QUALCHE SETTIMANA SUI DECRETI REGIONALI

Uccellatori e protezionisti a confronto davanti al Tar

TRIESTE — Larga partecipazione di pubblico all'udienza del Tribunale amministrativo regionale, svoltasi ieri a Trieste, sui ricorsi del Wwf in materia di uccellagione. L'associazione ecologica aveva impugnato i decreti del presidente della giunta regionale che determinavano le specie ed il totale degli uccelli catturabili in Friuli-Venezia Giulia nel 1983.

In giugno e in ottobre il Tar aveva già pronunciato due ordinanze di sospensione dei decreti in questione: rimane da deliberare sul loro definitivo annullamento o meno. La questione è rilevante perché, pur trattandosi di decreti dell'anno scorso, la decisione in un senso o nell'altro non potrà non influire sui nuovi decreti che, in base alla legge regionale n. 39/78, il presidente Comelli dovrà emanare entro il 31 marzo di quest'anno per la prossima stagione di catture.

Per un paio d'ore, dopo che la corte aveva respinto una richiesta di rinvio avanzata dal legale degli uccellatori si sono confrontate le opposte tesi delle parti in causa: Wwf (rappresentato dall'avv. Rosati) contro Associazione friulana migratoristi-uccellatori (avv. Gorlani) e Regione Friuli-Venezia Giulia (avvocatura dello Stato). In discussione innanzitutto la veste dell'Afm, secondo il suo patrono quest'ultima non sarebbe giuridicamente «controinteressata» al ricorso, a differenza dei singoli uccellatori. Il ricorso del Wwf sarebbe quindi inammissibile perché non è stato notificato ad alcuno di costoro, ma solo all'Afm.

La stessa condotta processuale dell'Afm, con la difesa a spada tratta dei decreti, dimostra invece — secondo il Wwf — come tale associazione sia controinteressata al giudizio; l'Afm infatti raggruppa tutti gli «operatori economici» del settore. Il presidente dell'Afm, Grando — osserva ancora il Wwf — è anche membro (a che titolo?) della commissione regionale per lo studio dell'avifauna, che fornisce pareri obbligatori al presidente della Giunta in merito a specie e quantità di uccelli catturabili.

In discussione anche il carattere delle norme internazionali sull'avifauna, che il Wwf giudica vincolanti anche per il Friuli-Venezia Giulia. Ribatte l'Afm: ciò sarebbe vero se esistesse una legge-quadro nazionale che recepisca tali norme; esiste invece solo, nel caso della direttiva Cee del '79, il decreto «Spadolini» dell'82. Il Wwf osserva infine che la legge-quadro nazionale sulla caccia ammette solo catture «limitate»: la Regione sembra far coincidere il concetto di limite con quello di predeterminazione del numero delle catture, il che è incongruo. Mancano del resto controlli adeguati sul numero effettivo delle catture.

Ribatte l'Avvocatura dello Stato che è praticamente impossibile controllare le catture, se non si vogliono adottare metodi da Stato di polizia. La sentenza si conoscerà tra qualche settimana.

Dario Predonzan

IMPUTATI ANCHE DUE TRIESTINI

Marchi falsi oltreconfine Sei dietro le sbarre a Fiume

FIUME — Comparirà davanti al tribunale circondariale di Fiume la banda che nell'ottobre scorso tentò di organizzare un traffico di marchi tedeschi falsificati, tra Trieste e la Jugoslavia. Ieri infatti è stato firmato l'atto d'accusa contro i sei componenti della banda detenuti nel capoluogo del Quarnero, quattro jugoslavi e due triestini.

Il principale imputato è Tomislav Kinkela, 39 anni di Abbazia, proprietario di un ristorante a pochi chilometri da Fiume, già condannato più volte per traffico di droga e commercio illecito. Fu Kinkela infatti ad accettare la proposta, fattagli da due triestini, Nerio Perrone, 39 anni, commerciante, e Livio Mahorcich, 35 anni, pasticciere, di contrabbandare in Jugoslavia marchi falsi in pezzi da cento.

Il piano era di vendere le banconote tedesche ad altre persone a un prezzo inferiore del 40 per cento al loro valore nominale. La cerchia si allargò così a Dubrovika Kazlim, 24 anni, che doveva fare da intermediario, a Sali Veselji di 37 anni di Skoplje e a Ljatifi Ljatif, 42 anni, di Sarajevo, che avrebbero dovuto spacciarli. 70.000 marchi falsificati giunsero nell'ottobre scorso al ristorante del Kinkela e pagati dagli ultimi due imputati con valuta pulita.

Quella che avrebbe dovuto rappresentare la prima operazione di una lunga serie fu bloccata dalla polizia sul nascere e i sei finirono dietro le sbarre. Durante l'istruttoria il Kinkela e i due triestini hanno negato ogni addebito.

L'operazione si è svolta in collaborazione con la squadra mobile di Trieste e con la polizia criminale di Capodistria. Con ogni probabilità i marchi falsi provenivano dal Piemonte e dovevano servire ad acquistare eroina da contrabbandare in Italia.

■ GEMELLAGGIO — Si sono incontrati a Capodistria il sindaco di Ferrara Roberto Soffritti con il presidente dell'assemblea comunale Bruno Korelic, per concordare il programma delle manifestazioni del decimo anniversario del patto di amicizia e collaborazione tra le due città.

In poche righe

Congresso regionale dc

GORIZIA — Si svolgerà sabato e domenica, nella sala convegni dell'Espomego di via della Barca, il congresso regionale della democrazia cristiana per l'elezione dei delegati al XVI congresso nazionale del partito.

Sabato mattina alle 10, con la relazione introduttiva del segretario regionale Adriano Biasutti, avranno inizio i lavori che proseguiranno fino alle 13.30 con le illustrazioni delle mozioni congressuali e un dibattito.

L'elezione dei delegati per il congresso nazionale si svolgerà domenica alle 11.30 a conclusione di un secondo dibattito.

Inquinamento: rete di rilevazione

TRIESTE — Le Usl, le Province e i laboratori di igiene e profilassi sono stati invitati dall'assessore regionale alla sanità Aldo Renzulli ad installare una rete di stazioni di rilevamento degli inquinamenti atmosferici e delle precipitazioni. Le stazioni dovranno essere sistemate almeno a una ventina di chilometri dai grossi centri urbani o da agglomerati industriali per valutare soltanto l'«inquinamento di fondo» di una certa area.

L'iniziativa rientra nei programmi nazionali di vigilanza sull'inquinamento, fissati anche in base alla convenzione di Ginevra (ratificata due anni fa dall'Italia) sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza.

Il Pci sulla centrale a carbone

TRIESTE — L'ipotesi d'installazione di una centrale termoelettrica a carbone nel Friuli-Venezia Giulia è stata discussa dal Pci in un «vertice» che ha riunito dirigenti, parlamentari e amministratori locali, assieme al responsabile nazionale del Pci sui problemi dell'energia, prof. Zorzoli.

«Insufficiente e non attendibile» — queste le conclusioni dell'incontro — la proposta dell'Enel di collocare la centrale nel comune di Muggia. La proposta — segnala il Pci — non è sorretta da alcuno studio specifico sulle ripercussioni ecologiche o economiche di tale installazione. La giunta regionale inoltre deve verificare e contrattare con l'Enel l'intera politica energetica, rileva il Pci. I comunisti sollecitano perciò l'avvio di studi precisi da parte del comitato regionale per l'energia.

Medico triestino alle Olimpiadi

TRIESTE — Nell'ambito delle numerose manifestazioni culturali e tecniche che si tengono collateralmente ai giochi olimpici, il dott. Giorgio Mustacchi, docente dell'università di Trieste e direttore del Centro tumori, ha ricevuto un invito ufficiale a partecipare a una conferenza stampa per illustrare i principi fisici e tecnici della magnetoterapia.

Tale tecnica fisioterapica è diffusa ormai in tutto il mondo e dà le sue migliori prove proprio in traumatologia consentendo guarigioni più rapide e ricuperi più pronti. Lo studioso triestino è considerato un esperto di tale metodo, ampiamente usato nella riabilitazione dopo interventi chirurgici per neoplasia. Il dott. Mustacchi sarà affiancato alla conferenza da un noto traumatologo milanese.

Piano dei LLPP nell'84

TRIESTE — L'attività svolta nell'83 e i programmi per l'anno in corso della Direzione regionale ai lavori pubblici sono stati illustrati dall'assessore Adriano Bomben alla competente commissione consigliare (la quinta). La relazione di Bomben alla commissione precede quella «pubblica» che l'assessore terrà alla stampa e agli operatori interessati domani a Udine (nel palazzo della Provincia in piazza Patriarcato alle 9.30).

Bomben ha esposto in particolare le ampie competenze del suo assessorato, che interessano quasi tutti gli interventi dell'amministrazione regionale diretti alla tutela e al razionale uso del territorio del Friuli-Venezia Giulia. Finita la relazione è iniziato un breve dibattito.

Agricoltori jugoslavi e deposito

BELGRADO — Anche gli agricoltori privati dell'Istria, del Fiumano e della costa dalmata-croata potrebbero beneficiare della recente disposizione del governo federale jugoslavo che ha esentato gli artigiani delle stesse regioni dal pagamento del deposito valutario per quattro viaggi all'estero, allo scopo di acquistare beni e strumenti per il loro lavoro.

L'allentamento delle restrizioni agli espatri interessa gli operatori economici italiani perché la maggior parte degli acquisti degli jugoslavi all'estero avvengono a Trieste, Gorizia, nel Friuli.

Per quanto riguarda l'importazione di beni e materiali degli artigiani — e forse anche degli agricoltori privati — le dogane jugoslave hanno precisato che il loro valore complessivo non può superare i 240 mila dinari (circa tre milioni e 200 mila lire italiane) nell'arco di un anno.

VENDITA SURPLUS DEL DEPOSITO MARINA S.A.S.

AVVISO!. TELESCOPI (cannocchiali) ASTRONOMICI

tutti con cavalletti in acciaio cromato e mappa delle stelle

SOLO L.19.900

Saranno offerti al Pubblico a partire dalla mezzanotte di oggi attenzione: scadenza dell'offerta 16/3/84

LENTI SUPER TRATTATE (AZZURRATE) IDEALI PER VISTA NOTTURNA COSI' POTENTI DA VEDERE LA STELLA POLARE

Con inizio dalla mezzanotte di oggi, il Deposito della Marina S.A.S. accetterà ordini direttamente dal pubblico relativi ai: TELESCOPI ASTRONOMICI DA MARE E DA CIELO. Ognuno di questi TELESCOPI A LUNGA PORTATA E DI ALTISSIMA PRECISIONE, COMPLETI DI CAVALLETTO IN ACCIAIO CROMATO E DELLA MAPPA DELLE STELLE, sarà il Vostro compagno ideale per osservare le Stelle radunate in gruppi o «costellazioni» e scoprire così uno degli spettacoli più affascinanti. Le stelle non sono fisse, ma viaggiano nello spazio a velocità vertiginosa. A occhio nudo si scorgono da 2000 a 2500 stelle, ma col Vostro Telescopio ne vedrete migliaia di più. In più potrete fissare attentamente qualsiasi soggetto, e vederlo ingrandito parecchie volte in assoluta comodità grazie al CAVALLETTO IN ACCIAIO CROMATO. Potrete scrutare le coste, le montagne, un bersaglio anche a bordo di qualsiasi mezzo.

SPECIFICAZIONI TECNICHE • LENTI: Super Acromatiche Trattate (azzurrate) • LUNGHEZZA FOCALE: mm 650 • APERTURA EFFETTIVA: mm 50 • LUNGHEZZA TOTALE: mm 680 • NITIDEZZA: Intensità spettrale totale senza alcuna distorsione. • COLORE: colori naturalissimi su tutto lo spettro. SISTEMA OTTICO: rifrattori. • CAVALLETTO: in acciaio cromato a passo universale. • ALTEZZA: mm 970

Per evitare delusioni o futuri rimpianti dovete fare l'ordinazione subito. Allegate questo avviso oppure indicate la quantità desiderata specificando chiaramente il Vostro nome, cognome e indirizzo.

Accettiamo al massimo n. 3 pezzi per ordine. Non inviare denaro pagherete direttamente al portalettere al ricevimento del pacco L. 19.900 per ogni telescopio + L. 3.000 di spese postali.

VEDRETE TUTTO SENZA ESSERE VISTI !!!

Scrivete vostro nome cognome indirizzo, città, a:
DEPOSITO DELLA MARINA S.A.S. DPT/01
Casella Postale 99 - 20091 - Bresso (MI)

LINEA

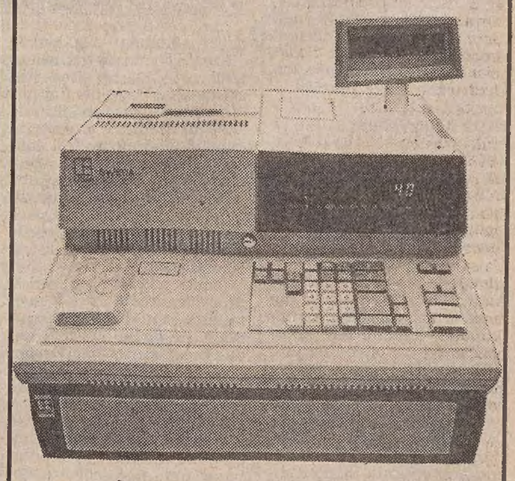
ULTIMI GIORNI della VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80% riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 5.12.83

CHI COMPRA SWEDA HA LE CARTE IN REGOLA



OMOLOGATO IN DATA 23/6/83 N. 343149

Sweda Italia

vuol dire registratori di cassa

...perché da 40 anni produce solo registratori di cassa

R.E.A.N.

Trieste - Via Campo Marzio, 6
telefono 733401

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

GIORNALE DI TRIESTE

INTESA FRA L'ACEGA E I COMUNI DELL'ISONTINO

Via libera ai primi due pozzi del nuovo acquedotto cittadino

Saranno scavati entro l'estate anche per permettere nuovi accertamenti sui livelli delle falde - I lavori erano pressoché fermi da parecchi mesi

Saranno scavati entro l'estate i primi pozzi dell'acquedotto dell'Isonzo, dal quale dipende il futuro approvvigionamento di acqua potabile a Trieste. Si tratta, per la verità, di due soltanto dei 24 pozzi complessivamente previsti dal progetto. Ma è già un risultato, considerando che la prosecuzione dell'importante e costosa opera era ferma da mesi per le obiezioni avanzate dai Comuni di San Pier e di San Canzian d'Isonzo.

I due Comuni del Monfalconese (nel cui territorio verrà prelevata acqua purissima dalle falde sotterranee del fiume per portarla a Trieste) avevano condizionato il rilascio delle necessarie licenze edilizie per lo scavo dei pozzi e il passaggio delle tubature a una risposta sicura degli esperti sugli effetti che la sottrazione di ingenti masse di acqua (250 mila metri cubi al giorno) potrebbe avere sui terreni circostanti. Il timore è quello di uno sprofondamento del suolo a causa dell'abbassamento dei livelli delle falde.

La controversia fra Comuni e l'Acega, che ha progettato l'acquedotto, era giunta a un punto morto. La ripresa del dialogo si era avuta in ottobre, dopo un intervento del sindaco di Trieste Richetti. Martedì c'è stato un nuovo incontro, all'assessorato regionale ai lavori pubblici, presenti l'assessore Bomben, il presidente dell'Acega Renzo Bassani con il vicepresidente Abate e il direttore generale ing. Romanò, l'assessore comunale di Trieste d'Alessandro, i sindaci di San Pier e San Canzian d'Isonzo, Adriano Cragnolin e Amedeo Cosolo, e l'assessore provinciale di Gorizia, Bevilacqua. Questa volta, sorrisi e strette di mano.

Sarà che a dicembre l'assessore Bomben aveva minacciato una soluzione di forza, con l'invio di commissari nei Comuni, o piuttosto è prevalsa la logica dell'accordo. Fatto sta che tutti hanno espresso la volontà di superare le difficoltà. Primo passo: il via libera allo scavo dei due pozzi sulla «linea Nord» (una delle due serie di 12 pozzi) in Comune di San Pier d'Isonzo.

Una soluzione che è anche un compromesso: se all'Acega interessa intanto comunque realizzare i primi pozzi, i due Comuni del Monfalconese giudicano gli scavi necessari per un approfondimento degli studi idrogeologii a suo tempo affidati all'istituto geofisico di Trieste. E a proposito degli studi, l'assessore Bomben si è impegnato ad assicurare la copertura delle spese richieste dalle ulteriori indagini.

Per l'Acega non ci sono dubbi: l'acqua che scorre nelle falde profonde dell'Isonzo è tanta che non succederebbe niente neppure se si costruissero non uno ma dieci acquedotti. La municipalizzata triestina si sente confortata dalle ricerche già effettuate. «Non si è mai andati oltre a calcoli teorici» — replica il sindaco di San Pier — Cragnolin.

I primi due pozzi comunque si faranno. Già oggi ci sarà una ulteriore riunione, questa volta di tecnici, sempre nella sede dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, per mettere a punto il complesso delle pratiche necessarie all'inizio dei lavori. Il Comune di San Pier d'Isonzo ha pronte le licenze edilizie. Si tratta ora di ottenere dalla Regione la delibera di occupazione delle aree (400 metri quadri di terreno per ciascun pozzo) e di procedere agli espropri. Nell'incontro di martedì Bomben si è soffermato anche sul problema della rapidità degli indennizzi agli espropriati.

Se con il disgelo delle posizioni assunte dai Comuni del Monfalconese ricominciano a marciare i tempi della costruzione del nuovo acquedotto di Trieste, non va però dimenticato che nella tabella originale di marcia l'intera «linea Nord» di pozzi avrebbe dovuto essere completata, secondo il progetto Acega, già nel dicembre scorso.

La municipalizzata triestina ha frattanto deciso di procedere all'acquisto delle tubazioni che collegheranno i pozzi e porteranno l'acqua fino alle spalle di Monfalcone, dove già arriva la condotta da due metri di diametro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.21; la luna si leva alle 10.36 e cala alle 23.42.

Ieri: temperatura massima gradi 8,1, minima gradi 6,4; pressione millibar 992,6 in diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,5; pioggia caduta millimetri 0,02.

Maree oggi: alta alle 1,30 con cm 33 sopra e alle 13.41 con cm 4 sotto il livello medio; bassa alle 8.48 con cm 16 e alle 18.38 con cm 15 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Milani Sula, Licciardello Elena, Sai-Halasz Dora, Sassu Silvia, Ruzzi Alessia.

MORTI: Rubino Gastone, anni 64; Bonazzi Gemma ved. Fragiacomo, 70; Valencic Mario, 61; Mauri Maria in Costa, 69; Dagostino Ezzelino, 76; Sacolich Vittoria in Dagri, 75; Catalan Silvana ved. Savarino, 60; Cozziani Rainelda in Verdelli, 75; Barbieri Orfea ved. Favretto, 82; Flego Anelda ved. Barison, 87; Orlandi Antonio, 65; Dobrilla Ermano, 57; Braini Giacomina ved. Novel, 70.

PROTESTA PER IL CIBO SCARSO

Computer impazzito: degenti a stecchetto all'ospedale Santorio

L'elaboratore per il calcolo delle diete avrebbe «confuso» un menu con un altro

«La fettina di carne è diventata trasparente, il pane è razionato, e per la merenda o ci pigliamo il burro oppure la marmellata, tutti e due non li possiamo più avere». I degenti del «Santorio» di Opicina protestano vivacemente perché all'improvviso si sono visti ridurre i pasti in ospedale.

«È successo il giorno dopo che era stato annunciato il cambio delle diete», spiega Claudio Conestabo, presidente della commissione degenti del Santorio. Da venerdì scorso, nella mensa dell'ospedale e nei reparti, è cominciato ad arrivare un menu notevolmente più scarso.

«Per gli ammalati di Tbc il cibo è terapia, tanto che deve essere particolarmente curato, sia nella qualità che nella quantità», scrivono i pazienti del Santorio in una lettera inviata all'Unità sanitaria locale e all'assessorato regionale alla sanità.

Del problema sono stati investiti sia la direzione ospedaliera che i medici curanti, invitati dai degenti «a uscire dal loro riserbo». «La nostra pazienza — concludono — è giunta al livello di guardia, in quanto ormai ci sentiamo perseguitati dai signori di via Farneto».

Che rispondono «i signori» di via Farneto, dove ha sede l'Unità sanitaria locale? «È inammissibile che si possano fare illazioni del genere: noi che vogliamo risparmiare sulla pelle dei pazienti, ma scherziamo?», replica secco il presidente dell'Usl Pangher. «Non abbiamo toccato la dieta dei pazienti del Santorio, per loro rimane quella ipernutritiva di sempre, c'è stato invece un errore nel programmatore elettronico. Uno sbaglio sui calcoli delle grammature del cibo. Ma si è già provveduto a rimediare», assicura il presidente, che promette di inviare anche un dettagliato chiarimento scritto su quanto è successo. «Ho fatto fare delle indagini accurate, i pazienti vedranno chiariti tutti i loro dubbi».

tommasini sport
VENDITA PROMOZIONALE
abbigliamento sci
sci
attacchi
scarponi
doposci
SCONTI dal 20 al 70%
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39
Com. al Com. il 3.2.84

l'ufficio moderno - RCH
REGISTRATORI DI CASSA GOLD G 888 UNIWELL UI-5
OMOLOGATI CON D.M.F. 343657 del 7-9-83
Concessionario esclusivo: l'ufficio moderno
VIA BARBARIGA 5 - TEL. 421433 - TRIESTE

In poche righe

Sopralluoghi alla scuola di Servola

C'era un topo, ma uno solo, sotto il pavimento della seconda «C» della scuola elementare «Damiano Chiesa» a Servola. Qualche giorno fa la puzza aveva invaso la classe e gli alunni avevano creduto di far lazione sopra una vera e propria «pantiganopoli». Immediata la protesta dei genitori che per un giorno avevano tenuto a casa i figli. Ieri l'assessore comunale all'istruzione Vattovani, rappresentanti del consiglio rionale, il direttore della scuola Roscilli, e un folto gruppo di genitori si sono fatti sollevare il pavimento sotto i loro occhi: è stata trovata, come detto, una carogna e l'aula è stata disinfestata. Il responsabile del settore igiene pubblica dell'Usl, Botteghelli, stamattina sarà presente all'apertura della scuola e si incontrerà con Vattovani e Roscilli. I genitori non sono affatto tranquilli: se non si deciderà di chiudere la scuola tre giorni per una pulizia straordinaria, terranno i figli a casa.

Dopo la terza media: che fare?

Oggi e domani, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Petrarca», in via Rossetti 74, si terranno i primi due incontri organizzati dai Distretti scolastici per indirizzare famiglie e studenti sulla scelta da fare dopo la terza media. Oggi si parlerà della formazione professionale nei settori dell'industria e dell'artigianato; domani di quella nei settori commerciale, amministrativo e dei servizi.

Il vescovo al Csm di San Giacomo

Il vescovo Bellomi, proseguendo la sua pastorale nel quartiere di San Giacomo, ha visitato il Centro di salute mentale di via della Guardia, dove è stato accolto dagli operatori e dagli utenti e dal vicepresidente dell'Usl Domenico Rotondaro. Quest'ultimo, a nome del comitato di gestione, ha sottolineato la funzione del Centro e la necessità di superare le resistenze psicologiche ancora esistenti nel territorio, nonché l'impegno dell'Usl a far fronte alle carenze strutturali e all'insufficienza di mezzi. Il vescovo si è mostrato grato per l'accoglienza e ha espresso la sua disponibilità pastorale per i problemi espostigli.

Assemblea dell'associazione bersaglieri

Si terrà domenica, alle 10.30, l'assemblea annuale dei soci della sezione «Enrico Toti» dell'associazione nazionale bersaglieri, nella sede di via XXIV Maggio 4.

VOLO DI OTTO METRI ALL'ISTITUTO D'ANATOMIA

Sfonda un vetro e precipita Gravissimo un verniciatore

Un giovane operaio, Dario Angelastri, di 21 anni (li ha compiuti il 14 gennaio) e abitante in via Vasari 10, versa in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore per una caduta da otto metri d'altezza. Mentre, assieme a un compagno di lavoro, stava pitturando l'intelaiatura di una vetratalucernaio all'istituto di anatomia umana dell'Università, in via Manzoni 16, ha accidentalmente sfondato con il peso del proprio corpo uno dei vetri (centimetri 60 per 60) precipitando nell'interno dell'edificio e precisamente nel corridoio davanti all'ufficio di segreteria della facoltà di medicina.

È stata proprio la segretaria, Elisabetta Trampus, abitante in via dello Scoglio 93, a dare l'allarme, telefonando al «113». Una pattuglia della Volante è stata dirottata via radio sul posto, mentre veniva richiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Quando i poliziotti sono arrivati l'operaio ha stentatamente fatto capire di essere caduto dal tetto. È stato poi il suo compagno di lavoro, Romolo Lokatos (23 anni, strada del Friuli 101) a spiegare dettagliatamente l'accaduto.

Dipendenti dell'officina di fabbro meccanico di via dei Carmelitani 16, i due avevano l'incarico di verniciare le inferriate e i telai dei vetri. Nello spostarsi da un telaio all'altro, Dario Angelastri ha perduto l'equilibrio e così, nella speranza di non cadere, ha messo un piede sul vetro, che però non ha retto al suo peso. Il giovane operaio ha riportato una grave contusione al rachide lombare con sospette fratture costali, contusioni ai piedi e alle mani, con ferite lacero contuse e lesioni tendinee. È stato ricoverato al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

Sul posto dell'infortunio è intervenuto l'ing. Bonetti, dell'Ispettorato del lavoro, per i rilievi di competenza di quell'ufficio. Gli agenti della Volante hanno redatto un dettagliato rapporto.

■ DOCUMENTARI — Questa sera, alle 18.15 nella sala «Baroncini» di via Trento 8, verranno presentati due documentari a colori in edizione originale inglese dal titolo «Pionieri della fotografia» e «La rivolta dei Preraffaelliti».

■ FOTO SENZA NOME — La fotografia della cerimonia per la consegna dei premi "Fondazione Silvio Basevi, pubblicata ieri a pag. 7, è di Punto Foto. Ci scusiamo con l'autore.

Jugoslavo atterrato da un vigile

Un «frontaliero» jugoslavo, Peter Fabian, di 61 anni, domiciliato al numero 16 di Comeno, è stato investito ieri mattina in Corso Cavour da un motociclista dei vigili urbani che stava scortando il corteo dei camionisti in sciopero. Lo jugoslavo, che stava attraversando tra i camion in lento movimento, è sbucato improvvisamente al centro della carreggiata, cogliendo di sorpresa il vigile motociclista, che non è riuscito ad evitarlo. Finito a terra, Peter Fabian ha riportato un trauma cranico, contusioni al naso e in altre parti del corpo. Trasportato all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Morso dal cane

Un pensionato è stato morso da un cane alla mano sinistra. La disavventura è costata a Vittorio Petelin, 71 anni, vicolo Castagneto 91, vaste ferite a tre dita, per le quali è stato accolto con prognosi di quaranta giorni nella clinica ortopedica dell'ospedale maggiore.

Il fatto è accaduto l'altra sera: l'uomo, rincasando, è passato accanto al cancello all'altezza della trattoria «Al Giardino»: dalle sbarre è sbucata la testa di un grosso cane lupo che lo ha azzannato. L'uomo si è recato al nosocomio con un mezzo privato.

Ladri vandali

Ladri vandali si sono introdotti la notte scorsa nelle baracche prefabbricate dell'impresa edile «D'Angelo», in strada del Friuli 196/2, dove si sono impossessati di attrezzi da muratore e di cavi elettrici. Prima di abbandonare il posto, gli ignoti hanno spaccato il quadro elettrico per il funzionamento della gru e di altre macchine.

Furto di caffè

Otto chili di caffè tostato e centomila lire in contanti sono stati rubati la scorsa notte da ignoti ladri nel bar di viale Miramare 11. I malviventi sono entrati nell'esercizio pubblico dopo aver forzato la finestra del gabinetto che dà sul cortile. Il gestore, Luciano Riccobon, abitante in via Cividale 53, lamenta un danno di circa 200 mila lire.

FULVIO BACCHELLI RACING
4° TRIESTE MOTOR SHOW
9-12 febbraio 1984 - Fiera di Trieste
... e riserva agli amici una ECCEZIONALE SORPRESA:
Al 4° Motor Show FULVIO BACCHELLI RACING espone la gamma completa delle imbarcazioni del Cantiere BRUNO ABBATE
Presentazione di un WINDSURF completo di accessori con vela all-round MURPHY & NYE al prezzo senza precedenti di lire 394.000 IVA compresa
Rateazioni da lire 16.000 mensili
FULVIO BACCHELLI RACING 4° Trieste Motor Show - Pad. B

APERTURA - 15 - 22
(sabato e domenica 10 - 22)
DAL 9 AL 12 FEBBRAIO 1984
4. ALLA FIERA DI TRIESTE
motor show

UNA CINQUANTINA DI «COLPI» DA NOVEMBRE A GENNAIO CON BOTTINO SPESSO INGENTE

Ladri scatenati contro le ville dell'altopiano La gente si tappa in casa per paura dei furti

Paura a Opicina. Ma anche a Banne, Basovizza, Borgo Grotta, Monrupino, Zolla. Di sera e nei giorni di festa molta gente non lascia più l'abitazione. Nemmeno per andare a teatro o a casa di amici.

«Se la lascio incustodita arrivano i ladri. Da un anno, qui sull'altopiano non si vive più. Rubano, ammazzano i cani o li addormentano, devastano le abitazioni isolate anche dopo aver fatto un pingue bottino». È questo lo «sfogo» che accomuna tanti derubati. Ma la signora che parla, 40 anni, due figli, oltre a tanta rabbia ha anche paura. «Per favore, non scrivete il mio nome. In qualche villa hanno rubato anche tre volte di seguito a distanza di pochi giorni. Non vorrei tornassero anche da me».

A casa della signora i ladri sono entrati una volta sola. Hanno aspettato che si allontanasse con le sorelle, hanno addormentato il cane e con un forcone — poi lasciato sul letto — hanno rotto una finestra. Infine hanno prelevato una pelliccia e argenteria per un valore di almeno dodici milioni. A nulla sono valse le offerte di «riscatto» della proprietaria.

La lista di chi ha subito la visita dei ladri è lunga. Avvocati, ingegneri, architetti, commercianti, anche un uomo politico. I colpi sono iniziati nello scorso inverno. Durante l'estate c'è stata una flessione. Poi in autunno la ripresa in grande stile. Solo ai carabinieri ne sono stati denunciati 10 in novembre, 28 in dicembre e 12 in gennaio.

Un posto di blocco dei carabinieri sull'altopiano: la sorveglianza è stata intensificata ma gli autori dei numerosi furti nelle ville non sono stati ancora acciuffati *(Italfoto)*

La banda, oltre a un bottino di qualche centinaio di milioni, è riuscita a costruirsi anche una solida fama. Inafferrabili, astuti, veloci e furbi.

«Arrivano dappertutto e approfittano di ogni disattenzione», afferma l'ing. Aldo Venturini, che ha subito due furti nella sua villa di via Nazionale a Opicina. «Ci spiano, sono sicuro. Dopo il primo furto ero certo che sarebbero ritornati. Non erano infatti riusciti a far man bassa. Qualcuno li aveva disturbati... Così sono rimasto a casa per dieci giorni. All'undicesimo ho dovuto andare in ufficio. Sono rientrato alle nove e un quarto. Era tutto a soqquadro. Evidentemente siamo pedinati. Conoscono tutte le nostre abitudini».

«Se la polizia non risolve presto il caso, si va incontro a una disgrazia», continua l'ingegner Aldo Venturini. «Prima o poi qualcuno spara... non abbiamo ancora organizzato gruppi di autodifesa, però tra vicini ci aiutiamo... questi sono ladri giovani, acrobati, bisogna controllare di più le caserme. La sera Opicina è piena di fannulloni in borghese, gente che passa da un bar all'altro e non sa cosa fare... hanno macchine di fuori, targate Catanzaro e Potenza...».

«Sono certo che si tratta di giovani», dice anche Giuseppe Peditto. Nella sua villa di via dei Papaveri, i ladri — lo scorso 30 dicembre — non sono riusciti a entrare. Sono stati sorpresi da tre carabinieri appostati tra i cespugli del giardino. «Due o tre salti e sono scappati anche ai militari. Hanno poi fatto perdere le tracce nel bosco. Adesso ho fatto installare un impianto d'allarme collegato con una centrale operativa. È costato caro... però dormo e lavoro tranquillo. Tra una casa con l'allarme e una senza, i ladri scelgono per il colpo certamente la seconda».

«Non sono meridionali, è gente di qui, dell'altopiano. Tra loro forse c'è anche uno jugoslavo», dice invece un cliente del bar «Vatta», proprio nel centro di Opicina. Nel locale entra un camionista, forse un turco. L'uomo lo squadra dal basso in alto. «A casa mia il telefono squilla spesso. Quando alzo la cornetta e dico "pronto" dall'altra parte c'è solo silenzio. Questo accade anche quattro volte al giorno. Posso uscire di casa tranquillo? Mi controllano... Sa cosa rubano? Oro, soldi, argenteria, pellicce e biancheria intima da signora. In una famiglia che conosco hanno preso da un cassetto solo le mutandine che la signora aveva comprato a Parigi. Quelle prodotte in Italia sono rimaste là... veri intenditori. Da quanto so, in questo momento in Jugoslavia manca proprio la merce di lusso».

Attorno a questa banda dell'altopiano si è sviluppata anche una serie di aneddoti. Veri? Falsi? Non si sa. La gente però non ha dubbi. Certo è che da sole le leggende non nascono. Qualche verosimiglianza con la realtà c'è, se pur ingigantita.

Un altro signore di mezza età che non vuol dire il suo nome — al solito ha paura — racconta dell'esperienza di una sua vicina. «La signora ha visto tre giovani che armeggiavano con un pie' di porco alla porta della villa accanto. È uscita sulla veranda. "Cosa fate?", ha chiesto ai tre. "Non vede, stiamo rubando". "Per favore non scherzate", ha ribattuto la signora ed è rientrata in casa pensando effettivamente a uno scherzo. Invece la villa è stata vuotata».

«A Monrupino hanno avvelenato tre cani, in via dei Salici li hanno addormentati. A Rupingrande hanno abbattuto una porta col piccone. A Borgo Grotta, l'altra sera, si è messa a suonare una sirena d'allarme. Ma nessuno ha avuto il coraggio di andare a vedere. Nel giardino di un esponente politico che abita a Monrupino il proprietario ha trovato un uomo nudo». Sono queste le testimonianze di altrettante persone. Al di là del singolo racconto, tutti invocano l'intervento delle forze dell'ordine. Come se carabinieri e poliziotti stessero dormendo.

«Abbiamo rafforzato i servizi di vigilanza sull'altopiano. Sia con agenti in divisa, sia con poliziotti in borghese», affermano in questura. Lo stesso provvedimento è stato adottato dai carabinieri, che hanno affiancato ai militari della stazione di Opicina uomini della tenenza di Aurisina e del Gruppo di via dell'Istria.

In novembre, dicembre e gennaio sono stati arrestati i responsabili di 26 dei 50 furti denunciati. Se si esamina poi la situazione a livello statistico, sull'altopiano il numero dei furti per mille abitanti è persino inferiore a quello del centro città. Solo che in centro la gente vive per conto suo e ha scarsi rapporti di vicinato.

Esattamente il contrario di quanto avviene sul Carso.

In effetti gli inquirenti hanno dei sospetti. Da mesi stanno cercando una «128» rossa su cui dovrebbero viaggiare tre giovani. L'hanno vista in tanti, ma nessuno è mai riuscito a prendere il numero di targa. «Non bisogna allarmarsi», sentenzia un maresciallo dei carabinieri ormai in pensione. In tutti i casi difficili basta aspettare. Prima o poi cadono nella rete. Ogni ladro ha il suo ricettatore... e quello è il punto debole della catena. Si tradiranno, vedrà, si tradiranno...».

Intanto, però, la gente resta tappata in casa. E salta sulla poltrona a ogni squillo di telefono... Di questa situazione, oltre ovviamente ai ladri, hanno tratto vantaggio solo i venditori di sistemi di sicurezza.

MOBIL MARKET MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126
FEBBRAIO
VENDITA PROMOZIONALE DEDICATA AL
SALOTTO E MATERASSO
MATERASSO MATRIMONIALE 160.000
COMP. 4 ELEMENTI 820.000
MATERASSO ORTOPEDICO 110.000
COMPONIBILE SFODERABILE LUSSO 1.215.000
SALOTTO PELLE 1.940.000
POLTRONE 150.000
SALOTTI 600.000
DIVANO LETTO 440.000
DIVANI SINGOLI 300.000
DIVANO MATRIMONIALE 495.000
POLTRONA LETTO 370.000
MATERASSO SINGOLO 80.000
CONSEGNE GRATIS ● PAGAMENTI RATEALI ● IVA COMPRESA
RITIRO USATO
Com. al Comune il 26/1/84

GIORNALE DI TRIESTE

UNA PROPOSTA DELLE ASSOCIAZIONI

Invalidi in agitazione per la tessera del bus

Domani se ne discuterà con l'assessore comunale all'assistenza

Il Comune non ha denaro a sufficienza per pagare le tessere del bus degli invalidi civili e di guerra e loro, gli invalidi, hanno dato inizio a una lenta e determinata operazione per non farsi togliere questa agevolazione. Il metodo scelto è quello di riuscire a far inserire in una proposta di legge, attualmente in discussione al consiglio regionale, una voce che dica: «Tutte le categorie benemerite potranno godere di varie agevolazioni per il trasporto urbano. Essendo la Regione stessa a caricarsi degli oneri che saranno dovuti all'Act».

Portavoci delle tredici associazioni che fanno capo alla sezione triestina degli «Invalidi di guerra» sono Renato Sagatti, presidente, ed Eugenio Mattarelli, membro del comitato centrale, i quali spiegano che il diritto alla tessera gratuita è stato sancito dallo stesso Comune in una delibera del 1979.

Fino allo scorso ottobre i reduci e gli invalidi avevano diritto gratuitamente al tesserino mensile per una o due linee e pagavano 5.000 lire per il biglietto di rete il cui costo era invece di 10.000 lire. Poi le tariffe furono così variate: 2.000 lire per il biglietto per una o due linee e 8.000 per la rete, il cui costo attuale è di 13.000 lire.

«In questi giorni — spiega Eugenio Mattarelli — il Comune ha ventilato la possibilità di nuovi aumenti dei prezzi e quindi di nuovi oneri anche per noi. Ma questo fatto è in netta contraddizione con la delibera del 1979 ed anche con la situazione economica della stragrande maggioranza di noi. Per gli invalidi e i reduci l'uso dei mezzi pubblici è una necessità per raggiungere l'ospedale o la farmacia, insomma non è un lusso ma un aiuto e una parte di popolazione che vive con pensioni non proprio ricche».

Nel 1983 sono state richieste 59.219 tessere di cui 39.869 per i percorsi di rete, 765 per due linee, 18.585 per una linea.

Domani i rappresentanti delle associazioni incontreranno l'assessore comunale all'assistenza (a cui il consiglio comunale ha recentemente affidato la risoluzione del «caso»), per discutere i termini in cui proporre alla Regione l'inserimento della voce «benemeriti» nella nuova legge sui trasporti urbani.

MONDO UNITO

Collegio di Duino: in volume la cerimonia inaugurale

Interventi e relazioni della cerimonia di inaugurazione del primo anno accademico del Collegio del Mondo Unito sono stati raccolti in un volumetto, edito per i tipi della Riva.

Gli atti dell'inaugurazione, c'he si è svolta nell'aula magna dell'Università il 18 ottobre del 1982, comprendono il testo integrale dell'intervento dello storico Denis Mack Smith («I collegi del Mondo Unito e l'ideale europeo»), quello del professor Leopoldo Elia, presidente della Corte Costituzionale («I diritti umani e i valori civili») e i messaggi di saluto al collegio di Duino del Presidente della Repubblica Pertini e di Carlo d'Inghilterra.

Vi sono inoltre raccolti i saluti delle autorità regionali e cittadine, quello dell'allora ministro alla pubblica istruzione Guido Bodrato.

La «Necker» si fa bella

Un altro maquillage e villa Necker, sede del comando truppe, sarà definitivamente restaurata. Gli ultimi lavori, comunica, infatti, la soprintendenza ai Beni ambientali, architettonici, archeologici e storici del Friuli-Venezia Giulia, sono stati appaltati. Essi comprendono il restauro del retro della villa e del suo lato sinistro. Costo complessivo dell'operazione: 100 milioni

MEDICO CONDANNATO PER TRUFFA

Faceva il dentista ed era in malattia

Per truffa al Comune, l'ex ufficiale sanitario dott. Roberto Jungo, 64 anni, via Catullo 5, è stato condannato a un anno di reclusione e 50 mila di multa con i benefici. In contumacia (non è stato mai interrogato) e difeso dall'avv. Fast, il professionista viene processao dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drignani, cancelliere Ripepi.

L'infortunio giudiziario del dott. Jungo risale al 6 giugno dell'80 quando uno sconosciuto inviò una lettera alla magistratura, formulando accuse contro di lui. Venne disposta un'inchiesta che si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Secondo la tesi accusatoria, il medico avrebbe disertato il proprio ufficio nel novembre del 1978 perché ammalato e poi continuò a non andarci perché chiese aspettativa sino al 1.o marzo dell'80. Nel frattempo, precisamente nel luglio del '79, il dott. Jungo avrebbe aperto uno studio dentistico in via di Guardiella 4, e avrebbe esercitato tale attività, percependo indebitamente gli emolumenti del Comune sin dall'inaugurazione del nuovo ambulatorio al primo marzo dell'80. Il dott. Jungo cessò dalle funzioni alla fine del 1978 e gli subentrò un altro professionista. Tra il medico e il Comune si instaurò una vertenza di lavoro della quale si interessò a suo tempo anche il Tar.

Questo, il fatto. Il p.m. chiede che l'assente venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 200 mila di multa. Il difensore perora, invece, l'assoluzione sia pure con la formula del dubbio. Entrando nel merito della discussione l'avv. Fast precisa che al tempo della vicenda il suo assistito era ammalato e aggiunge che nello studio di via di Guardiella non ha mai messo piede alcun paziente. Dopo la sentenza, il patrono ha firmato dichiarazione di appello.

JUGOSLAVO E ROMANO CATTURATI IL 9 DICEMBRE

Condannati 2 soci in furti «pizzicati» con il malloppo

Per una serie di furti su auto incustodite e per qualcos'altro ancora Branislav Perovic, 34 anni, di Pristina in Jugoslavia, è stato condannato a un anno e 3 mesi di reclusione, 500 mila di multa e un mese d'arresto, e il suo socio in affari Lamberto Cestarelli, 40 anni, di Roma, a un anno di reclusione e 400 mila di multa.

In stato di detenzione e difesi dall'avv. Forziati, essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Vincenzo Colarieti e Paola Ferrara, p.m. Oliviero Drigani, cancelliere Ripepi.

La loro cattura risale all'alba del 9 dicembre scorso quando il maresciallo Angelini e l'agente Merola li notarono in viale D'Annunzio fermi accanto a un voluminoso borsone. Si fermarono per controllare il bagaglio che li aveva insospettiti: conteneva 12 autoradio e uno stabilizzatore.

Gli indiziati (nella circostanza Perovic aveva esibito un passaporto intestato a Francesco Burnich) ammisero che gli apparecchi (undici sono stati già restituiti ai legittimi proprietari) li avevano rubati da una dozzina di macchine che avevano forzato con un cacciavite.

Lo straniero e il romano furono scortati in un commissariato, dove per prima cosa emerse che i due passaporti che Perovic aveva in tasca erano falsificati.

Nel vedersi smascherato, il forestiero dichiarò dapprima di aver acquistato i documenti da uno zingaro e poi sostenne di averli rubati a Roma. Gli acquirenti accertarono ancora che egli aveva contravvenuto al foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui ancora nel 1977 dal questore di Trieste. I due dichiararono concordemente di essersi conosciuti nella capitale e di avere deciso di fare una capatina a Trieste, e Perovic aggiunge che è innamorato del nostro Paese e non si sente di vivere altrove.

Alla fine degli accertamenti, essi furono incriminati per concorso in furto aggravato e continuato, e il solo Perovic anche per ricettazione dei passaporti, falsificazione degli stessi, false indicazioni sulla propria identità personale e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Al dibattimento confermano le dichiarazioni già rese, e il maresciallo Angelini (è campione di karate) e l'agente Merola rievocano le circostanze della cattura. Il p.m. afferma che la responsabilità penale degli imputati è provata, e chiede che Perovic venga condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, 200 mila di multa, 3 mesi di arresto e 100 mila di ammenda, Cestarelli a un anno e 2 mesi di reclusione, ed entrambi a un ulteriore anno di casa di lavoro.

■ APPALTI — Con gara presieduta dall'assessore Orlando sono stati assegnati in Comune i lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico della scuola media «Silvio Benco». L'opera comporterà una spesa di 71 milioni. Nella stessa occasione è stato anche assegnato l'appalto per la manutenzione straordinaria dei marciapiedi della zona Nord della città, per una spesa complessiva di 179 milioni e 300 mila lire.

SARÀ ISTITUITO A DUINO

Convivenza in regione tra italiano e sloveno: un centro di ricerca

Il consiglio comunale di Duino Aurisina ha deliberato di istituire, d'intesa con l'Istituto di glottologia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, un Centro per lo studio dei problemi linguistici inerenti alla compresenza della lingua italiana e slovena nel Friuli-Venezia Giulia.

Lo schema d'intesa, già approvato dal Consiglio dell'Istituto di glottologia, prevede che il Centro, la cui sede si troverà nei locali della biblioteca comunale di Aurisina, raccolga materiali bibliografici ed informativi, diffonda le informazioni relative agli studi e alle ricerche sull'argomento tra gli Enti e le istituzioni interessate, promuova delle ricerche e organizzi inoltre seminari e convegni.

L'aspetto scientifico del Centro sarà curato da un comitato designato dall'Istituto di glottologia, ed avrà il compito di programmare d'intesa con il Comune le attività di anno in anno.

L'assessore Depangher, che ha illustrato la delibera, ha annunciato che subito dopo la firma dell'intesa, (nelle prossime settimane, dopo la designazione del comitato), Istituto e Comune presenteranno nel corso di una conferenza stampa il programma del Centro nelle sue linee generali e quello relativo al 1984.

Nella stessa seduta, dopo aver deliberato l'acquisto di un impianto di traduzione simultanea mobile, il consiglio ha approvato una mozione sul problema della minoranza slovena, sulla quale hanno espresso voto contrario solo i tre rappresentanti del Msi, della Lista per Trieste e della Lista per Duino-Aurisina.

«Considerato — esordisce la mozione — che ad oltre 35 anni dalla sua promulgazione è necessario dare piena attuazione al dettato della Costituzione in materia di diritti delle minoranze etniche e linguistiche; che la presenza della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, favorendo rapporti di pace e amicizia con i vicini popoli jugoslavi costituisce un fattore di arricchimento culturale e che il suo libero sviluppo rappresenta una condizione essenziale per il corretto svolgersi della vita democratica», il consiglio comunale constata che «a tuttora non è stata approvata dal Parlamento una legge di tutela che valorizzi in modo organico tale minoranza, diversamente da quanto è stato fatto in Trentino-Alto Adige e in Valle d'Aosta».

L'assemblea comunale quindi rileva la necessità di «dare urgente soluzione al problema assicurando parità di diritti agli sloveni delle province di Trieste, Gorizia e Udine» e si appella ai gruppi parlamentari dei partiti democratici affinché «sia conclusa senza indugi la discussione dei disegni di legge presentati».

■ CONCORSO — La Camera di commercio ricorda che il 18 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a un posto di consigliere in prova nella carriera direttiva del ruolo amministrativo riservato a laureati in economia e commercio.

■ SOCCORSA — Scivolata dal letto, un'anziana signora, Maria Bonaldi, di 75 anni, abitante in via Negri 23, non è più riuscita ad alzarsi. Per fortuna le sue invocazioni di aiuto sono state avvertite da una vicina di casa, che ha dato l'allarme. La pensionata è stata così soccorsa dai vigili del fuoco, che sono entrati attraverso la finestra.

Cancellieri in sciopero: ma il Tribunale non si blocca

Nel quadro dello sciopero dei dipendenti statali anche i cancellieri si sono astenuti ieri dal lavoro senza, peraltro, paralizzare l'attività al palazzo di giustizia. Ha avuto luogo l'udienza collegiale della I sezione civile, presieduta dal Presidente del Tribunale dott. Benno Boschini, e le cause sono state verbalizzate da Mario De Santis, addetto alla cancelleria civile.

Il pretore dott. Piervalerio Reinotti si è regolarmente insediato, e il cancelliere è stato sostituito da un funzionario comunale.

I commessi della Procura e della Procura generale erano ai loro posti, aperte erano anche la cancelleria penale della Corte d'appello, la segreteria della Procura generale e del Tribunale per i minorenni sia pure con diverse assenze e gli ufficiali giudiziari erano nei loro uffici.

Sono saltate, invece, le istruttorie presso il competente ufficio, quelle della Procura della Repubblica e l'udienza civile del Pretore dott. Raffaele Morway in quanto i fascicoli delle cause da trattare erano rimasti nella cancelleria sprangata.

LA SEDE CENTRALE DEL BANCO DI ROMA

Inaugurato il nuovo salone

E' stato inaugurato, ieri pomeriggio, il nuovo salone del Banco di Roma in corso Italia. Un centinaio di persone hanno assistito prima alla benedizione dei locali fatta dal vescovo monsignor Lorenzo Bellomi, e poi a una breve spiegazione dei nuovi metodi di lavoro del direttore della filiale Mario Marchetti: «Il nostro impegno verso la città — ha detto — è quello di offrire ai correntisti facilitazioni particolari proprio in un momento in cui l'economia cittadina è decisamente in crisi».

Nel grande salone ristrutturato sono poste da una parte scrivanie e poltroncine, dove gli assistenti commerciali riceveranno i clienti per tutte le operazioni più complicate, come i fidi o le consulenze finanziarie. Dall'altra parte, invece, proprio in fondo al salone, ci sono gli sportelli, ai quali sarà possibile effettuare contemporaneamente le operazioni più elementari come cambiare un assegno o versare denaro sul proprio libretto

I rappresentanti sindacali dei dipendenti del Banco di Roma non hanno partecipato alla cerimonia in segno di protesta spiegando, in un comunicato, che «da mesi sono in attesa di un chiarimento sul ruolo che la banca intende assumere e sulle nuove tecnologie introdotte».

UN'INIZIATIVA DI DUINO-AURISINA

Distretto sanitario: si apre il dibattito

Su iniziativa dell'amministrazione comunale di Duino-Aurisina si sono riuniti in municipio gli operatori dei servizi sanitari e assistenziali presenti sul territorio comunale. L'assessore alla sanità del Comune, Giorgio Depangher, ha introdotto la riunione che aveva lo scopo di verificare la disponibilità degli operatori del settore ad avviare un dibattito sul distretto sanitario.

Depangher, dopo aver osservato che i distretti sanitari, istituiti dalla Usl triestina, mancano dei contenuti e dell'organizzazione necessari affinché possano decollare, ha precisato che l'iniziativa dell'amministrazione comunale «non ha alcuna intenzione di porsi in concorrenza o in antagonismo con l'Unità sanitaria locale, ma vuole piuttosto essere un tentativo di avviare una concreta esperienza che la stessa Usl possa poi utilizzare».

Il dibattito, molto ricco, ha messo in evidenza l'interesse di tutti i presenti all'iniziativa. E' stato rilevato come, senza sforzi particolari, (ma solo con aggiustamenti degli attuali servizi e attraverso un puntuale coordinamento), a Duino-Aurisina il distretto possa diventare una realtà in tempi brevi.

E' stata anche prospettata l'ipotesi di chiedere all'Usl di istituire il distretto nel comune, come esperienza pilota nella realtà sociosanitaria dell'intera provincia.

Al termine della riunione, alla quale hanno partecipato operatori del centro di salute mentale di Aurisina, del consultorio familiare, della casa di riposo, della casa di cura Pineta del Carso, del servizio antitubercolare, della medicina scolastica e di quella del lavoro, del servizio assistenza ai minorenni handicappati e medici convenzionati della Saub, è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro col compito di predisporre un documento sul distretto da sottoporre, entro un mese, alla discussione degli operatori di tutti i servizi e quindi da inoltrare alla Usl.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cap. Mario Trevisini (9-2) dalla moglie Berta e dalla figlia Maria Grazia 20.000 pro ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria del prof. Bruno Tedeschi (9-2) da Anita Tietz e figlio 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fioretta Borstner Esposito (9-2) dalla mamma, il marito, i figli 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Mengazioi per il compleanno (9-2) dal marito 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Rifugio animali, Astad.

In memoria di Aurelio Predonzan nel XV anniversario da Silvana, Claudio, Marisa Predonzan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena de Mahr Grifi per l'anniversario (8-2) dalle figlie 50.000 pro Liceo «G. Oberdan», Fondo premi di studio.

In memoria di Ramunni Fonte ved. Noviello nel IV anniversario dalla famiglia Noviello 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Maria Del Negro per il compleanno (7-2) dalla nuora e dalle nipoti Rossana e Arianna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvio Pavanello nel II anniversario (9-2) dalla moglie e figli Claudia e Mauro 50.000 pro Amset (Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati), 50.000 pro Ado (Associazione donatori organi); da Gianna Persici 15.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Vainea Guerra da Feriano e Mafalda Chiodini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Fabbro ved. Favetta dalle famiglie Favetta, Boschian, Muran, Ongarodotta 280.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Fait da Mario e Pia Geyer 20.000 pro Fondazione Franca Geyer (Scuola media D. Alighieri).

In memoria di Marcello Delconte dalla figlia e genero e dai consuoceri 65.000 pro Astad - Rifugio animali; dai consuoceri e da Edoarda Malusà 35.000 pro Pozzo di Sichem; da Iolanda Minasi, Maria Presotto 20.000 pro Lega Nazionale.

Da parte di Pietro Parentin 175.000 pro Centro Lovenati.

In memoria di Nora Devescovi dalle ex alunne danza scuola elementare R. Manna 60.000 pro Biblioteca scolastica scuola elementare R. Manna.

In memoria di Dario D'Ambrosi da Giovanna Nemec ved. D'Ambrosi 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Irene Nemec 100.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. spastici); dalla famiglia Aldo Madaro 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Carozzi da Pia Ercolessi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Cragnolin da Claudio Torcello 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Cassano (San Francisco) dalle famiglie Rinaldo Cassano, Oliviero Cassano, Ottone Cassano 150.000, da Silva e Giorgio Cassano 40.000, da Dora e Franca Cassano 30.000, dalla famiglia Giorgio Marcon 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Cogo dale famiglie Scarpa e Apollonio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Maria Filipaz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ricciotti Cassoni da Giordano e Irma Callegari 25.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria del dott. Dario Bais dagli Amici Turraccio Lazzini, Giadrossi, Zarattini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Ester Bastiani da N. N. 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Marcello Berton dalla famiglia Decolle 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Giustina, Anita, Evelina, Grazia 20.000 pro Fondo Livio Tito Apollonio (liceo Dante Alighieri); da Carlo Eppinger 20.000 pro Fondo Tito Apollonio (Liceo D. Alighieri); da Giuseppe e Davy Ravalico 20.000 pro Airc, sez. Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Lidia Battaglia dalla fam. Vinattieri 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Amelia Arich Premuda da Aldo e Laura Combatti 20.000 pro Lega Nazionale; da Laura Apollonio 20.000 pro Liceo Dante Fondo Tito Livio Apollonio.

In memoria di Ettore Viutti 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giorgina Vlach ved. Venturini dalle amiche della figlia Flavia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Ranzato da Paolina Rubino e sorella 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Giorgio e Ada Sabelli 20.000 pro Fondo Livio e Tito Apollonio (Liceo Dante Alighieri).

In memoria di Amelia Arich da Giorgio e Ada Sabelli 20.000 pro Croce Rossa pronto intervento.

In memoria di Primerose Sticco da Carlotta Iesurum 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Ficich dalle ex allieve 50.000 pro Suore salesiane - Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Lino De Meda dal servizio chirurgia d'urgenza 164.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Stello Bassanese dal personale Cremcaffè di piazza Goldoni 15.500 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mario Blasco dalle famiglie Gherzeli - Soave 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Ferruccio Vorini dai colleghi tutti della Riunione Adriatica di Sicurtà - Trieste 500.000 pro Unitalsi.

In memoria di Mario Scarpellini dalla moglie e figli 20.000 pro Pro Senectute. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Decio Marraffa da Paola Catania 10.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania).

In memoria della mamma da Paola 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Tullio Lorenzetto da Etta e Silvio Zennaro 20.000; da Editta Caracoi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irene Afenduli ved. Gunalachi da Giuseppina Egon, Igor Fabian 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giulietta Sianos 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Giovanni Correa da Vittoria Zeryal, Linda Vercon 20.000 Pro Amici del cuore.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

La borsa della spesa

a cura PK

FERNET BRANCA	7950
BALLANTINES	8250
AVERNA	5180
GRAPPA del PIAVE litro	3980
COLLIO SFILIGOI	2350
OLIO CUORE	3380

dove? solo da NOI!

LIQUORERIA CADORNA via CADORNA, 23 tel. 728260

e SELF SERVICE CONCORDIA

VIA DELLA CONCORDIA 6 - TEL. 772820

...le bottiglierie più qualificate della città!

LA SALUMERIA

ALBERTI

LARGO PETAZZI, 1 - ROIANO

OFFRE:

PROSCIUTTO ARROSTO tagliato a macchina	ETTO L.	880
LATTERIA DOLCE	ETTO L.	480
OLANDESE ORIGINALE	ETTO L.	480
BURRO NOSTRANO pacco 250 g	ETTO L.	1350
PARMIGIANO REGGIANO	ETTO L.	1280
OLIO DIETETICO MAZOLA	LITRO L.	3000

DAL 10 AL 18 FEBBRAIO nelle DROGHERIE SIMPATIA associate alla

MANDATARIA COMMERCIALE

PROGRAMEXPO DISTRIBUZIONE OFFERTA MANDATARIA

ARIEL LAVATRICE fustino	a solo L.	12.300
DASH FUSTONE 9 kg	a solo L.	19.800
ARIEL E 3	a solo L.	2.190
ACE GRANDE	a solo L.	715

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«E mettere i pensionati a dar multe alle auto?»

Macchine e motorette in Borgo Teresiano sono parcheggiate fin sui marciapiedi, ma i vigili urbani hanno altro da fare

Tramite le «Segnalazioni» desidererei rivolgere la seguente domanda al sig. sindaco, nonché all'assessore alle finanze ed al comandante dei vigili urbani.

Dato che le casse del Comune languono sempre avrei una proposta da fare che comporterebbe i classici due piccioni con una fava. Le strade del borgo Teresiano, sono ormai intransitabili, le macchine posteggiate in ogni dove senza alcuna regola, macchine e motorette che circolano e posteggiano in zone pedonali e sui marciapiedi e così via. Perciò, poiché sembra che i vigili siano troppo impegnati, perché non creare delle squadre di volontari (per esempio pensionati come quelli che regolano il traffico all'uscita delle scuole), i quali dietro un minimo compenso (diciamo l'1% delle multe) vadano a multare le macchine posteggite senza disco e in seconda fila, e tutte le motorette senza bollo?

Già che ci siamo perché non usare un paio di volte il carro attrezzi dei vigili e portare via tutti i ciclomotori senza bollo? E ce ne sono tanti! Perché gli stessi possono scorrazzare indisturbati nella zona pedonale di Piazza S. Antonio?

In via Udine nel tratto Piazza Bervedere - via Tivarnella ci sono due corsie di marcia: una per quelli che voltano a destra verso la Stazione e l'altra per quelli che vanno verso l'Inps; eppure una corsia è sempre occupata da macchine in sosta abusiva: gli autobus e le macchine restano bloccati ma non ho mai visto un vigile dare la multa!

In via S. Nicolò, Genova, Machiavelli ecc. le macchine stanno in zona disco tutto il gorno (anzi no fino all'ora di pranzo e poi dall'ora di apertura dei negozi fino all'ora di chiusura). In via Rossini lungo il canale dove dovrebbe esserci una zona pedonale (vedi i cartelli all'angolo delle strade) c'è il divieto di transito e quindi anche di sosta, eppure in certi momenti sembra di essere sulla pista di Indianapolis!

Signor sindaco faccia qualcosa. Non è vero che non c'è posto in città, ma è altrettanto vero che gli stessi negozianti non devono necessariamente venire al lavoro in macchina tenendola posteggiata davanti al negozio e girando il disco ogni due ore.

Ed ora un'altra nota sempre al sig. sindaco, all'assessore alle finanze nonché all'assessore competente al verde pubblico.

Sono quasi 40 anni che è terminata la guerra ma nessuno ancora è stato in grado (mancanza di volontà) di ripristinare il verde al Boschetto. In 40 anni si avrebbe avuto un bosco fittissimo dal quale si sarebbe potuto ricavare ogni anno un'enorme quantità di legname che andrebbe a favore delle casse comunali.

Se i servizi comunali sono oberati di lavoro o troppo impegnati in altro, perché non rivolgersi alla Forestale ed alle facoltà competenti della nostra università. Altrimenti perché non delegarne la gestione ad enti privati o volontari tipo Cai, Wwf, ecc.! G. I.

Piccolo albo

Si pregano gli eventuali testimoni presenti all'incidente accaduto martedì alle 13.40 in via Ghirlandaio all'altezza del numero 39 tra una «Fiat Panda» e una «Fiat 500» di mettersi in contatto con il numero telefonico 743583 durante le ore pasti. L'interessata infatti, in stato confusionale, ha pagato una multa contestata dai vigili urbani.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Il consiglio si riunisce questa sera, alle 19, nella sede di via dei Mille 16. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la relazione sull'attività del consiglio nell'83.

SEGNALAZIONI

Posteggi irregolari in via Verniellis

Avrei dovuto e voluto rivolgermi direttamente all'ufficio che ne ha la competenza specifica, ma, non sapendo quale sia, mi rivolgo, come di consueto, alle «Segnalazioni», l'unica voce capace di farsi sentire in città ovunque e da chiunque.

Via Verniellis, per chi non sapesse, è piuttosto stretta, misurando in media circa tre metri di larghezza per tutta o quasi la sua lunghezza. Da qualche tempo è invalso l'uso di posteggiare a monte di tale via, ogni tipo di auto, specie nelle ore notturne, ma non di rado anche di giorno, rendendola ulteriormente pressoché intransitabile a mezzi di un certo volume come furgoni, autocarri e soprattutto, com'è avvenuto recentemente, ad automezzi di soccorso dei pompieri.

È ben noto a tutti quanto sia difficile trovare spazio per posteggiare, ma ciò non giustifica affatto l'indiscriminato abbandono della propria automobile in modo da impedire o quanto meno, da rendere difficile il transito di tanti utenti della strada, che, come ho detto sopra per i pompieri, possono essere anche autoambulanze chiamate d'urgenza per soccorrere qualcuno. Né si può dire al cittadino all'una o due di note di rivolgersi alla polizia urbana per la rimozione.

È ovvio pertanto che non vi può essere altro provvedimento che un divieto di sosta permanente nel tratto che va dalla confluenza della via Giaggioli, con la via Verniellis, fino all'altezza del n. 40 di quest'ultima.

Per compensare il disagio che verrebbe determinato dal provvedimento sopra prospettato, sarebbe quanto mai opportuno adattare, pur con qualche spesa da parte del Comune, il terreno che si trova abbandonato a monte del vecchio terminale della via Verniellis, cioè all'altezza del n. 3, a posteggio: potrebbero qui, trovare posto le stesse automobili sfrattate, per così dire, dal divieto di cui sopra.

A questa mia segnalazione, si associano, senza eccezione alcuna, tutti gli abitanti della zona che si servono del tratto di strada in argomento, per cui personalmente, senza altre adesioni firmate, me ne rendo portavoce. Carlo Pidò.

«Fòrtic» e «fòrtic tacco»

Giorni fa mi sono incontrato con dei «muli de contrada», con i quali ho rivissuto tante ore liete della gioventù. Tra un ricordo e l'altro sono rispuntate dal passato due parole che non sono più abituato a sentire: «fòrtic» e «fòrtic tacco». Parole magiche, che servivano a mettere al riparo chi le pronunciava da qualsiasi azione da parte dei compagni di gioco. Qual era la loro origine? C'è qualcuno che me lo sappia dire? Lettera firmata.

Quel quadro modificato

A mezzo del «Piccolo» vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che in occasione della Mostra delle mie opere a Palazzo Costanzi hanno dato il loro contributo per la riuscita della manifestazione.

Con rincrescimento devo però segnalare due motivi che mi hanno amareggiato. Uno riguarda l'assurda manomissione di un quadro. Questo, a suo tempo da me donato all'attuale proprietario, è stato chiesto in prestito per la mostra ed è pervenuto grossolanamente modificato nella parte inferiore: si tratta di un intervento che ne falsa lo spirito (suggerito da una poesia di E.A. Poe) e ne modifica l'equilibrio compositivo. Non posso tacere che come artista mi sento profondamente offeso e che mi stupisco che un simile fatto sia accaduto a Trieste, città additata come tra le più aperte alle opinioni altrui e libera da pregiudizi e superstizioni.

L'altro punto negativo è l'assenza dalla mostra del «Carnevale del dopo guerra», la tela trafugata al C.C.A., ove si trovava in affidamento temporaneo, a titolo gratuito. Questo danno avrebbe potuto essere evitato da una maggior cura ed inoltre una tempestiva denuncia avrebbe consentito indagini in un ambito circoscritto. La sparizione del quadro, oltre ad avermi amareggiato personalmente, costituisce una grave perdita di un bene culturale, messo a disposizione della città. Essa dovrebbe impegnare gli organi competenti in un'attiva ricerca, che a tutt'oggi non ha dato esito.

Esprimo infine la mia gratitudine a coloro che con la loro presenza e le loro espressioni di stima hanno apprezzato la mia opera. Dino Predonzani.

Senza lavoro con un bambino

Spero che qualcuno si impietosisca per la storia di una giovane donna di 35 anni, Laura, non sposata, con un figlio di tre anni, Marco. È da due anni che questa donna cerca un lavoro fisso, ma non le riesce di trovarlo. Ha presentato diverse domande a fabbriche, a ospedali, ma niente da fare.

Quando telefona a chi cerca una domestica, le rispondono di no non appena vengono a conoscenza che ha un bambino. Le donne che fanno figli e vogliono lavorare debbono forse buttare nella pattumiera i loro bambini?

Trieste è tanto bella quanto egoista. La signora Laura sogna uno stipendio fisso per non aver problemi per dare un piatto di minestra al suo bambino. Di queste situazioni non dovrebbero occuparsi gli assistenti sociali? Se c'è qualcuno che può aiutare Laura e Marco, lo faccia. Lettera firmata.

Impiegati poco informati

Care Segnalazioni, mi sono recata al Patronato per farmi compilare la dichiarazione dell'Inps, dato che avevo ricevuto diversi certificati di pensione nel 1983 (c'è stata una ricostruzione della pensione stessa, comunque non ancora ultimata). Al Patronato mi hanno indicato un valore che ho scritto nel riquadro B del 1983. A casa ho voluto vedere da quali importi era venuto fuori quel valore, ma tutte le possibili combinazioni non davano quel totale.

Mi sono recata all'Inps, all'ufficio competente.

Un signore, abbastanza gentile ha ammesso di non capire il perché di tanti certificati di pension e di non sapere come leggere od interpretare i vari importi. In suo aiuto è venuta una signora, dicendo che non era di loro competenza, che mi rivolgessi ad un Patronato e che mi facessi spiegare da loro.

Alle mie rimostranze, che ero già stata al Patronato, ma che volevo essere certa dei valori indicati (l'Inps fa presto a tagliare se qualcosa non va, ma quando deve dare ci vogliono secoli), ha ribadito che loro non hanno nessuna responsabilità, che controlleranno poi e che la dichiarazione devo farla da sola.

«Va bene, ma sulla base di che cosa, di quali di questi valori che voi avete inviato nel 1983?» — «Abbiamo mandato un prospetto di liquidazione della pensione e può copiare da lì» — «Non è arrivato nulla» — «Vuol dire che l'avrà perduto» — «Non è arrivato nulla, perché non sono stati ancora pagati gli arretrati, né sappiamo quanto!» (sono trascorsi 5 anni). «Noi abbiamo mandato al Patronato ed a lei». «Ma se non sa neppure di quale pensione e pratica si parla, come fa a dire di aver spedito qualcosa? Mi dica dove possa vedere la copia di questo prospetto secondo lei inviato». — «Non so, vada al Patronato». — «Ma è o non è capace di leggere queste cifre e dirmi l'importo che ho da indicare?» — «Non è di nostra competenza» — «Mi indichi qualcuno competente». — «Vada ad un Patronato, loro capiscono queste cose».

E così avanti con meravigliosa maleducazione e sufficienza, fin tanto che ho preso le mie carte e me ne sono andata. Ma c'è in questo palazzo statale qualche impiegato al quale si possa domandare qualcosa e che risponda in modo diverso dal solito: «Non so, attenda, ritorni, vada al piano di sotto, di sopra, fuori della porta a destra, a sinistra, ecc. ecc?.».

Non è la sola esperienza che ho avuto; tante risposte strane e mai esaurienti ho ricevuto, ma perlomeno educate. Oggi neppure quello!!! Guai a domandare qualcosa! Ma perché sono lì, sotto un cartello con scritto informazioni?». Lettera firmata.

Incontri culturali

Ventura al Cca su «Fanny e Alexander»

Domani sera, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il critico cinematografico Carlo Ventura parlerà del film di Ingmar Bergman, «Fanny e Alexander», considerato uno dei maggiori eventi cinematografici dell'anno.

Come ristrutturare lo stadio Grezar

Come sempre succede sotto le elezioni, si parla di mega parcheggi, stadio nuovo, etc. e poi naturalmente non se ne fa niente. Ora io avrei un'idea, convinto di risparmiare tempo e denaro pubblico, per sistemare il Grezar.

Terminata la stagione calcistica, dare in appalto lo stadio a 4 imprese distinte e cioè 2 per i popolari, una per le gradinate e una per le tribune, imprese tipo quella che in poco tempo ha ampliato il Palazzetto, tanto per intendersi. Visto che il manto erboso sembra essere in buono stato, si potrebbero sistemare le gradinate con blocchi prefabbricati (vedi Udine) in modo da rendere lo stadio più agevole e più consono al prestigio della città. A. T.

Fare copie dei «Bronzi»

Spettabili Segnalazioni, gradirei poter rimettere in esame la questione dei bronzi di Riace per vedere se c'era una soluzione più giusta rispetto al «no» cui sono pervenuti vari referendum e la decisione dei politici attenti solo a salvare la faccia nel mare procelloso della siderurgia, della produzione dell'olio di oliva, del costo del lavoro, etc.

Se fossero andati in America i due bronzi sarebbero stati i migliori ambasciatori del nome d'Italia. Sarebbero stati un incentivo di sviluppo turistico. Altro che quelli che dicono: «Se vogliono vederli vengano qua».

Ma esiste anche una via di mezzo non nuova, anzi molto collaudata di cui si hanno validissimi esempi a Firenze e in altre città. Cioè la fusione nello stesso tipo di metallo come copia dell'originale. Sono certo che se da secoli sono state prodotte copie esatte e meravigliose di statue, altrettanto si può fare oggi con i mezzi e le tecniche moderne a disposizione.

Nessuno avrebbe motivo di scandalizzarsi per questo, noi italiani salveremmo la faccia dalla facile nomea di ottusa gelosia, gli originali non correrebbero alcun pericolo e il costo dell'impresa sarebbe enormemente ridotto. B. F.

Rassegna delle gallerie

Le «sfere» di Aldo Argenton alla Sala d'arte moderna «Amare dove odiare come» di Kico Mion alla «Tommaseo»

Aldo Argenton alla Sala d'arte Moderna. Patrocinata dalla «Pro Senectute» di Trieste, la mostra presenta gli ultimi lavori di un anziano artista colto e sensibile che ha abbandonato il vedutismo e i ritratti per una ricerca concettuale basata sullo studio dei globi.

Sono eteree come lo spazio in cui sono sospesi, e in cui si intersecano senza però fondersi o scomporsi. Quella che muta è soltanto la rifrazione delle superfici, ottenuta attraverso una assidua e meticolosa stesura del pigmento.

Tra i primi scopi che si prefigge l'associazione «Pro Senectute», figura «l'assistenza a domicilio a favore degli anziani disperatamente soli».

E le sfere di Aldo Argenton, al di là degli innumerevoli referenti filosofici e magico-religiosi, sono soprattutto l'espressione della disperazione rarefatta di una solitudine geometricamente scandita. Le vibrazioni dei corpi e dei paesaggi si sono incurvate nelle convessità vibratili di luci e di ombre astratte e lontane.

* * *

«Amare dove odiare come» di Kico Mion alla Galleria Tommaseo. Tema delle opere della mostra sono l'amore, l'odio e le poltrone.

Con segni incisivi e dirompenti tracciati sulle tele damascate, i divani vengono affrontati e sfaldati con tratti e colori aggressivi e laceranti. Un rapporto quindi di amore/odio con il simbolo sedimentato della comodità e del riposo; la dolorosa defunzionalizzazione di un oggetto e del suo contesto, travolti ormai dall'incalzare della fretta acefala e frammentata della vita moderna, il salotto e l'intervallo perduti, la rabbia ritrovata.

La trasgressione pittorica del damasco, il suo ironico prolungamento e sconfinamento nell'installazione della mostra, riescono a comunicare tutta la loro carica liberatoria nei confronti del soffice monumento a una pace fortunatamente o sfortunatamente, ma comunque necessariamente, perduta.

E finché Kico Mion conserverà la rabbia pregnante del suo linguaggio, benvenga la perdita della poltrona.

A. C.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Gite e soggiorni

Sentiero carsico n. 3 — Domenica 12 febbraio il Cai Alpina delle Giulie darà inizio al programma 1984 delle proprie escursioni sociali, con il tradizionale breve ciclo di gite carsiche. Come gita d'apertura è stato scelto un vario e piacevole percorso lungo la parte centrale del «Sentiero n. 3» (alto Carso triestino) da Zolla ad Aurisina. Partenza alle ore 7.50 da piazza Oberdan, capolinea autobus n. 4. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Marano — Domenica 12 febbraio la Farit organizza, con la collaborazione del Wwf, la visita all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare con il seguente programma: visita in barcone alla riserva con consulenza da parte di un ornitologo del Wwf, sosta in un casone tipico per consumare il pranzo dal sacco (eventuale spuntino a base di pesce alla griglia). Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit, ogni sera dalle ore 19.30 in poi al numero 732320.

Cima Sappada — Lo Sci Cai Trieste, in occasione dei Campionati triestini, organizza domenica 12 febbraio una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Cima Sappada. Per iscrizioni ed informazioni in sede Piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 64351 dalle 19 alle 21.

SI SONO RIABBRACCIATI I CINQUE FRATELLI RICATTI

Insieme dopo 28 anni

Dopo ventotto anni si sono finalmente ritrovati insieme i cinque fratelli Ricatti. Nel '56 infatti Giorgio e Cesarina se ne andarono in Svezia e Bruno in Australia. Ora hanno potuto riabbracciare Fulvio e Carmelo, rimasti a Trieste. Eccoli tutti assieme nella foto: in piedi, Fulvio, Bruno e Giorgio, seduti, Cesarina e Carmelo

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Per le lezioni dell'Università della terza età questo pomeriggio alle 16 nell'aula di scienze dell'Università in via Valerio, il professor Marino Avian parlerà su «Le meduse nell'Adriatico» e il professor Enrico Ferrero su «Controllo sensoriale del comportamento in organismi marini». Alle 17.30 nell'aula di via Stuparich 1 una lezione sulla «Scienza dell'alimentazione» sarà svolta dal professor Aldo Raimondi.

Rotary club Trieste

Al termine dell'odierno incontro conviviale, i soci del Rotary club Trieste, riuniti in assemblea, saranno chiamati a votare su questioni di rilevante interesse per il sodalizio. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Corso di pittura

A volumi già rilegati, 8000 mensili, solo all'Unipem-De Agostini, via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Lega nazionale

Queste sera, alle 18.30, nella sede della Lega nazionale, in via Reti 4, Fiorello De Faroifi parlerà su «Il fatto di mare della Michelangelo». Saranno proiettate diapositive.

Round table

Ospite della consueta riunione conviviale della Round Table, questa sera alle 20.30 al Savoia Palace Hotel sarà Antonio Trampus che tratterà il tema «Mezzo secolo di rimboschimento sul carso triestino, 1842-1900».

Fidapa

La sezione di Trieste della Federazione nazionale donne arti professioni affari, membro dell'International Federation of Business and Professional Women, celebrerà la Giornata Internazionale oggi alle 18 all'hotel Jolly, con la tradizionale «Cerimonia delle Candele». Sono invitate le socie e simpatizzanti.

Trieste del passato

A cura del circolo dipendenti della Cassa di Risparmio questa sera alle 20.30 nella sede del Circolo, in via Valdirivo 42, avrà luogo una conversazione tenuta dal dott. Alfieri Seri sul tema «Una carrellata di spunti folcloristici sulla Trieste del passato» illustrata da una serie di diapositive.

Fumo sì, fumo no

Nella sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, domani, alle 18, il dott. Euro Ponte, dell'Istituto di Clinica medica dell'Università di Trieste, terrà una conferenza, illustrata da diapositive, sul tema «Fumo sì, fumo no» a cui seguirà un dibattito.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore (via Valdirivo 31, orario 16-18) informa che domani, venerdì, effettuerà per i propri soci la misurazione gratuita della pressione arteriosa.

Centro pedagogico

Organizzato dal Centro pedagogico inizierà domani, alle 17, nella sede di via Mazzini 25 (tel. 65586), un corso di musica, animazione scenica e danza infantile dedicato alle insegnanti di scuola materna e del primo ciclo elementare.

Dante Alighieri

Nel quadro delle manifestazioni della «Dante Alighieri» domani sera alle 18.15 nell'aula Magna del liceo Dante, in via Giustiniano 3, seconda serata dedicata a Pirandello e Svevo a cura di un gruppo di studenti delle scuole superiori.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corsi di inglese

Il Wall Street Institute organizza dei corsi integrativi di inglese per gli studenti delle scuole superiori. Per informazioni telefonare al 414733 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

Ulteriori ribassi

Negli ultimi giorni di vendita promozionale da Mode Isabelle via Paduina 6/1. Com. effett.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda su Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà l'aeropittore Tullio Crali.

La Mela

Sconti dal 20 al 60% via del Ponte 4, tel. 68300. Com. al Com. 1'1/2/84.

Offerta Pfaff

La famosa lana francese Pingouin con lo sconto del 30, 40, 50% presso la ditta Maier di via Foscolo 5. Ultimi giorni (com. al Comune il 13.1.1984).

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

L'Inner Wheel Club di Trieste visita lo stabilimento «Birra Moretti» di Udine

Una settantina di socie dell'Inner Wheel Club di Trieste con la presidente Fulvia Costantinides ha visitato a Udine lo Stabilimento «Birra Moretti». Ha fatto gli onori di casa il dott. Tullio Zangrando il quale ha illustrato alle convenute i processi di produzione della birra soffermandosi in particolare sui pregi e qualità della «birra rossa», ultima nata tra le specialità della Moretti.

Mostre d'arte

56 dipinti in galleria

Nella galleria «de Zucco antiquari», in piazza della Borsa 15 vernice domani alle 17.30 della rassegna «56 dipinti in galleria». La mostra rimarrà aperta fino al 25 febbraio con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Caffè Stella Polare

FAMA' - GRISON/CAVALIERI
JANEZIC - NOLIANI/PACOR
STEIDLER - VRANICH

Galleria Rettori Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

Galleria d'arte Minerva

Via San Michele, 5
CROVATTO HIRST
ISRAEL MEGY PEPEU
SIA USS STRAVISI
Sino al 13-2

Galleria Tommaseo

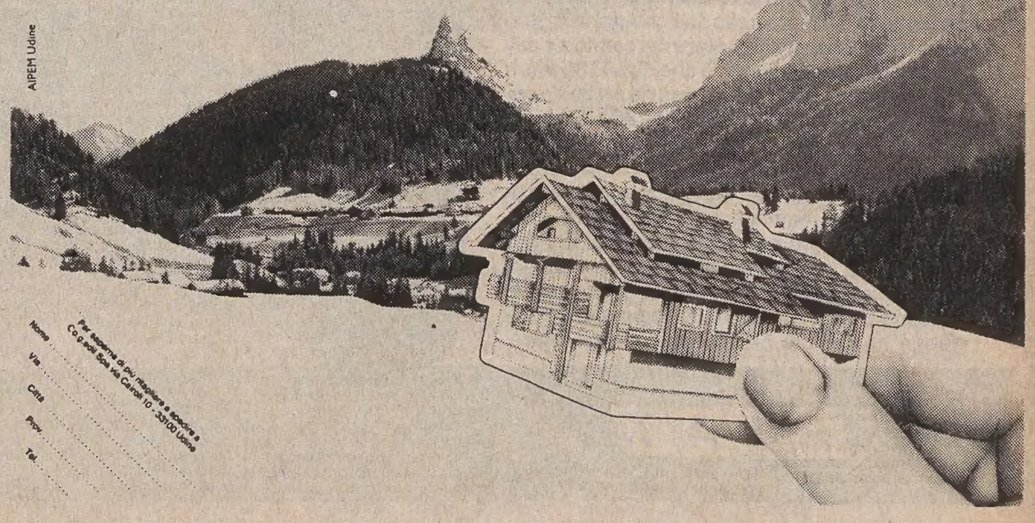
SOCCOL

CONCRETelle®
PAVIMENTAZIONI AUTOBLOCCANTI PER STRADE, CORTILI, PIAZZE, AREE DI VERDE ATTREZZATO
● Resistenza ● Praticità ● Estetica
INFORMAZIONI:
SYSTEM CONCRETE SpA
Tel. 0481/70248
(Sig.na Toffolo)

La tua casa in comproprietà.
A Sappada,
in un nuovo incantato villaggio.

Sappada: chilometri di piste innevate in inverno, splendidi prati e distese di pini e abeti in estate.
E poi i meravigliosi colori dell'autunno e della primavera.
In questa suggestiva valle delle Dolomiti, nasce "Borgo al Sole", un nuovo nucleo abitativo costruito nel più assoluto rispetto dell'ambiente e delle tradizioni della montagna. Poche case, una tranquillità ritrovata e una invidiabile posizione su un soleggiato declivio. Grazie alla vantaggiosa formula della comproprietà, potete diventare proprietari, con regolare atto notarile, di una casa-vacanze in "Borgo al Sole" solamente per i periodi che vi interessano. E per un mese, suddiviso in tre decadi nell'arco di un anno, la casa sarà completamente vostra.
Gli appartamenti, da quattro a sei posti letto, dispongono di posti-macchina,

sono arredati con gusto raffinato e completi di ogni accessorio. Ma non è tutto. Un ristorante, un centro sportivo con piscina e altri servizi completeranno il villaggio, perché "Borgo al Sole" vuole rispecchiare uno "stile di vita" oltreché essere un meraviglioso luogo di vacanze.
I prezzi partono da un minimo di quindicimilioni e la Co.g.edil offre la possibilità di pagamenti dilazionati fino a due anni versando un anticipo di 1.500.000.
co.g.edil spa
Udine, via Cairoli 10, tel. 0432/293761



TRE GIORNI DI CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Psichiatria e diritto: indirizzi a confronto

Gli aspetti civili e penali dell'incapacità di intendere e di volere Proposta di abrogazione delle leggi speciali per gli infermi di mente

«Incapacità di intendere e di volere», questo il tema di un importante convegno che si terrà a Trieste il 16, 17 e 18 febbraio. L'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio, nella sede universitaria di via Fabio Severo, ospiterà tre intense giornate di studio che vedranno impegnati, assieme, psichiatri e giuristi. Il convegno è promosso in collaborazione fra l'istituto giuridico di economia e commercio del nostro ateneo e la direzione dei servizi di salute mentale dell'Unità sanitaria triestina.

Importante questo incontro triestino, perché è la prima volta, forse, dall'entrata in vigore della legge di riforma psichiatrica (nel '78) a oggi che si sviscera in tutti i suoi aspetti il delicato rapporto tra psichiatria e diritto. Si cerca di sciogliere cioè il modo aggrovigliato della coesistenza tra i diritti del malato di mente, cittadino a tutti gli effetti, e dell'uomo della strada, cittadino che spesso deve difendersi dal malato di mente. Prima della legge 180 il nodo era meno aggrovigliato: era semplicemente negato ogni diritto al malato di mente.

Come si concilia dunque l'incapacità d'intendere e di volere con la responsabilità civile e penale? Sarà questo il filone dominante dei lavori dei convegno che si articolerà però in vari temi. Il primo, la mattina del 16, si soffermerà sul problema della responsabilità civile dell'incapace collegandolo a quello dell'interdizione e, del trattamento sanitario obbligatorio. Verranno prese a confronto le esperienze straniere della Francia, della Spagna, dell'Olanda e della Germania.

In seguito si studierà il rapporto tra l'incapacità d'intendere e di volere e il diritto del lavoro.

L'intera giornata di venerdì sarà dedicata ai risvolti sociali: problemi dell'imputabilità nel diritto penale, l'incapacità e il diritto alla difesa, l'incapacità, la pericolosità e la perizia psichiatrica. Sono solo alcune delle questioni che verranno affrontate per culminare in quella, spinosa, del manicomio giudiziario.

Chiuderà i lavori, sabato, la discussione su un disegno di legge che intende abrogare la legislazione penale speciale per gli infermi e i semi-infermi di mente.

Riforma dei manicomi Bilancio di esperienze

L'esperienza di riforma psichiatrica sarà al centro di un altro importante incontro triestino, oltre a quello sui rapporti tra psichiatria e diritto che si terrà la prossima settimana. Ad aprile sarà ospitata a Trieste una conferenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Più di trenta Paesi europei ed extraeuropei invieranno qui i loro esperti per studiare i risultati delle ricerche compiute nell'ultimo decennio dall'Oms sull'organizzazione dei servizi psichiatrici in Europa.

Per mettere a confronto le risposte che nei diversi Paesi vengono date ai bisogni dei malati di mente, e per dare quindi indicazioni in merito, l'Organizzazione mondiale della sanità aveva scelto, dieci anni fa, 23 «aree pilota», inviandovi esperti e formando sul posto dei gruppi di studio.

Trieste, per l'esperienza psichiatrica qui iniziata da Franco Basaglia, era inserita fra queste aree. Ora, significativamente, l'Oms ha scelto Trieste anche per concludere la ricerca.

Dal 9 al 13 aprile prossimo studieranno i risultati di questo lavoro decennale coloro che vi hanno partecipato, ma anche i rappresentanti dei governi di tutti gli altri Paesi europei, compresa l'Unione sovietica, e degli Stati africani del Mediterraneo. Saranno presenti anche osservatori italiani del ministro della sanità.

Il carico organizzativo dell'imponente convegno è affidato all'Unità sanitaria locale.

La macchina dei lavori si è ora messa in moto: a Copenhaghen per quanto riguarda le competenze Oms (nella capitale danese ha sede l'ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità), negli uffici dell'Usl in via Farneto per attrezzare in città il complesso apparato (interpreti, impianti tecnici e prima di tutto sale adeguate) che un convegno di portata internazionale comporta.

CONVOCATA L'ASSEMBLEA

In marzo i 20 anni di attività del sodalizio «Stella alpina»

Compirà 20 anni di attività il 2 marzo l'associazione «Stella alpina», che ha sede a Trieste in via Biasoletto 12. Il sodalizio, che ha finalità sportive, ricreative, turistiche, culturali e assistenziali, ha organizzato in questi vent'anni 240 gite anche all'estero, nei Paesi confinanti.

La celebrazione del ventennale coinciderà con l'assemblea generale dei soci, riunita per l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo per l'appunto venerdì 2 marzo. In tale occasione il presidente dell'associazione, Giordano Bruno Guarniero, dopo aver retto il sodalizio dalla sua fondazione, annuncerà le proprie dimissioni dall'incarico di presidenza per motivi di salute.

Giordano Bruno Guarniero ha comunque espresso l'intenzione di rimanere nel consiglio direttivo dell'associazione per continuare a profondere il suo contributo di capacità e di esperienza.

Sempre per celebrare il ventennale del sodalizio, si svolgerà l'11 marzo nel Basovizzano l'undicesima edizione della marcia «Stella alpina».

Il percorso della marcia sarà quest'anno più breve che in passato. Ai primi cento arrivati verrà consegnata una medaglia coniata, in versione dorata, argentata e bronzata, appositamente per la ricorrenza dei 20 anni.

UN NUTRITO PROGRAMMA DI ATTIVITÀ CULTURALI

Libri, dibattiti, ricerche: ecco il circolo Istria '84

Molte le iniziative nuove di quest'anno, fra le quali il recupero delle tradizioni popolari e un convegno di poesia

Il circolo culturale istroveneto «Istria» ha grosse ambizioni. Arrivato al traguardo dei tre anni di attività, vuole mandare in orbita nel 1984 un ricchissimo programma di manifestazioni culturali. Conferenze, dibattiti e presentazioni di libri costituiranno, come in passato, il piatto forte. Ma questa volta si aggiungeranno tre ricerche sugli aspetti della cultura istriana, a cavallo del confine, e una serie di pubblicazioni.

Una prima bozza del programma, ancora da definire nei dettagli, è stata presentata ieri mattina al Circolo della Stampa dal presidente del circolo «Istria», Giorgio Depangher, e dal vicepresidente Marino Vocci. Erano presenti anche Alessandro Damiani, redattore della rivista quindicinale «Panorama» di Fiume, e Roberto Starec, che ha già avviato una ricerca sulle tradizioni musicali della comunità italiana in Istria.

Il circolo culturale è nato con uno scopo ben preciso: quello di aiutare i triestini a superare la fase di scarsa attenzione per i problemi degli italiani che tuttora vivono in Istria.

«Per questo noi abbiamo puntato molto — ha ricordato Depangher — sui dibattiti e sulle tavole rotonde, che aiutano a mettere in luce i vari aspetti, le diverse interpretazioni di uno stesso problema».

In tre anni di attività il circolo ha già ottenuto un discreto interesse a Duino-Aurisina, Trieste e Muggia, i tre centri principali dove opera. Ora punta ancora più in alto. Quest'anno, su quattordici appuntamenti previsti, ci saranno ben sette tavole rotonde.

Si partirà proprio con un dibattito su «Istria 1943-1954, dalla guerra di liberazione all'esodo», che è un capitolo del libro «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile», pubblicato di recente dagli Editori Riuniti. Parteciperanno Fausto Monfalcon, Guido Miglia, Corrado Belci, Cristiana Colummi e Mario Abram. Ancora una tavola rotonda per il secondo appuntamento, su «La minoranza etnica italiana in Istria». Saranno presenti Marcello Cherini, Ezio Mestrovich e Darko Bratina.

«Appunti e spunti sulla presenza istriana a Trieste prima della seconda guerra mondiale» sarà il tema del terzo faccia a faccia, coordinato da Livio Pesante. L'ultimo dibattito della prima serie affronterà i problemi delle minoranze italiane e slovene in Italia e Jugoslavia. Moderatore, il giornalista Fulvio Molinari.

Due giorni di convegno saranno dedicati al poeta gradese Biagio Marin e a quello istriano Giusto Curto, con relazioni dei docenti universitari Roberto Damiani, di Trieste, e Antonio Pellizzer, di Rovigno. Nutrita anche la «passerella» per la presentazione di libri: prima «L'Istria tra le due guerre», che contiene numerosi saggi; poi «Riva i drusi» di Milan Rakovac; infine la biografia romanzata di Pier Paolo Vergerio, scritta da Fulvio Tomizza.

Il programma per il 1984 sarà completato da tre ricerche, iniziate già da tempo. La prima, curata da Giuliano Orel e da Giovanni Pellizzer, affronta le tradizioni della pesca sulla costa occidentale istriana. La seconda è una specie di «caccia» fotografica alle scritte murali più vecchie che sopravvivono nelle ex zone A e B. Infine è previsto uno studio delle tradizioni musicali della minoranza italiana in Istria, coordinato da Roberto Starec.

Il circolo «Istria» vorrebbe, inoltre, organizzare un convegno a Muggia, sulle tradizioni culturali dei centri costieri italiani e jugoslavi.

A. M. L.

In poche righe

I pittori per la Ccdl-Uil

Nell'ambito delle iniziative per la raccolta dei fondi occorrenti all'acquisto della sede della Camera confederale del lavoro - Uil, in largo Papa Giovanni, alcuni pittori iscritti al sindacato Belle arti hanno messo a disposizione gratuitamente alcune loro opere. Queste ed altre saranno esposte fino a sabato. Il prezzo d'acquisto di partenza sarà indicato su appositi cartellini posti accanto ai quadri esposti. Lunedì, alle 18, saranno aperte le buste delle offerte pervenute e le opere saranno aggiudicate al miglior offerente. Tutto intero il ricavato andrà a favore del fondo per l'acquisto della sede dell'organismo sindacale.

Circolo dalmatico «Jadera»

E' stato eletto il consiglio direttivo del circolo dalmatico «Jadera». Presidente è Giorgio Vuxani, vicepresidente Lorenzo Salvini, segretario Bruno Buttara, tesoriere Minerva Medin, consiglieri Livia Ciancimino, Guido Figoli e Bruno Umlauf (direttore di sede). Del collegio dei probiviri fanno parte Biagio Rozbowsky, Camillo Lucchi e Eugenio Mattarelli.

Sopralluogo a Rozzol-Melara

Il questore Allegra e l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Jagodic, hanno effettuato un sopralluogo sul sito dove sorgerà la nuova caserma di polizia di Rozzol-Melara. In precedenza il consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol aveva chiesto una maggior sorveglianza da parte della polizia nel quadrilatero di Melara, spesso oggetto di atti vandalici e frequente ritrovo di malintenzionati provenienti anche da altre parti della città. Jagodic ha preso anche visione di alcuni lavori conclusi recentemente: l'asfaltatura del piazzale davanti Villa Revoltella e la passeggiata di collegamento tra il quadrilatero e la scuola elementare (la pavimentazione in gomma sarà fatta questa primavera).

Confermato il vertice Asgc

L'assemblea generale annuale dei soci dell'Associazione giuliana di cultura classica ha confermato il direttivo incarica che è composto dal presidente Giorgio Zalateo, Carlo Corbato, vicepresidente, Maria Teresa Giannotti, segretaria, Grazia Novaro, tesoriera e Giovanni Lettich, consigliere. L'assemblea ha approvato all'unanimità le relazioni finanziaria e quella del presidente sull'attività dell'Asgc, giunta al decimo anno.

Pratiche di pensione al Pnp

La federazione provinciale del Partito nazionale pensionati informa tutti gli iscritti e simpatizzanti che ogni lunedì dalle 16 alle 17, nella sede di via Mazzini 30 (primo piano) si fornisce assistenza per l'espletamento di tutte le pratiche pensionistiche. A tutte le categorie, inoltre, si assicura l'espletamento di pratiche con il seguente orario: dalle 15 alle 17 di ogni giorno feriale.

INIZIATO IL CORSO ENOLOGICO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Cultura del vino al castello

Ha preso il via al castello di San Giusto nel salone degli stemmi il corso di cultura enologica organizzato dall'Azienda di soggiorno. Il ciclo di lezioni terminerà il 2 aprile *(Italfoto)*

Sussidi a spose povere

Si è aperto il concorso della Fondazione Rosa Wieser Haslinger per il conferimento di 4 sussidi dell'ammontare di lire 1.250.000 ciascuno, a favore di ragazze povere, che siano prive di entrambi o di uno dei genitori, o quanto meno non possano riceverne adeguato aiuto in occasione del matrimonio, meglio qualificate per buoni costumi, residenti a Trieste.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 17 marzo, alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza —servizio sociale — via Pascoli 31 corredate dei seguenti documenti o da dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 4.1.1968 n. 15: stato di famiglia nel quale risulti la dimora stabile nel Comune di Trieste; certificato di buona condotta della sposa; certificato che attesti il prossimo matrimonio.

Il sussidio sarà pagato dopo celebrato il matrimonio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2800	(—)	3200	(—)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	1000	(1000)	1300	(1200)
CICORIA	750	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	550	(—)	650	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	800	(—)	6000	(—)
PATATE	450	(—)	850	(—)
PEPERONI	2300	(—)	3000	(—)
POMODORI	1000	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	600	(6000)	7000	(8000)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI	1000	(1600)	2000	(1600)
ZUCCHINE	—	(—)	2600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1300	(—)
ARANCE	500	(—)	1100	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1000	(—)
MANDARINI	500	(—)	1200	(—)
UVA	—	(—)	2000	(—)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	450	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(20800)	—	(28800)
CEFALI	1300	(2080)	2500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	8000	(6800)	10500	(7980)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	2000	(3980)	5000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(8800)	8000	(8800)
RIBONI	16000	(12800)	20000	(18800)
ROSPO (CODE)	10500	(14800)	12000	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	3750	(5600)	4290	(5600)
SGOMBRI	1800	(1980)	2800	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(10800)	—	(10800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	7000	(8000)	7000	(8000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	16500	(—)	17000	(—)
SEPPIE	4000	(5980)	5500	(6980)

(*) Listino prezzi dell'8.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.2.1984.

FIAT TI PROPONE IL PRIMO AFFARE DELL'ANNO. ACQUISTARE UNA RITMO.

Più di un milione di persone hanno concluso un affare acquistando una Ritmo. Hanno preferito la sua collaudata affidabilità? O l'hanno scelta per l'originalità della sua linea? Sicuramente hanno anche scoperto che la Ritmo è l'auto più capiente in assoluto nella sua categoria. O magari si sono lasciati affascinare dal comfort e dalle sue prestazioni? Non c'è che dire, i 180 km/h della Ritmo 105 TC hanno proprio un bel fascino. Certo che anche il consumo - 20 km con un litro la Energy Saving, per esempio - è un argomento interessante anche per chi normalmente non sceglie l'auto in base alla sua economicità; senza dimenticare poi l'alto valore commerciale al momento della permuta. E oggi? Dopo che la sua vasta gamma si è arricchita con una versione più accessibile - il nuovo allestimento Diesel L - alle tante ragioni se ne aggiunge una in più per concludere un affare.

BENTON & BOWLES

SAVA TI PROPONE IL SECONDO AFFARE DELL'ANNO. RISPARMIARE DUE MILIONI.

Infatti, a tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore il 3 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 230.000 mensili), consente di risparmiare 1.750.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 314.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.450.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il 29 febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT SAVA

PAGINA DEI MOTORI

Si apre il festival del motore

ALLA FIERA DI TRIESTE IL «MOTORSHOW 1984»

Dai «gioielli» in mostra al tuffo nello spettacolo

TRIESTE — Un'edizione importante, un'edizione ricca: il Motor Show di Trieste, giunto quest'anno alla quarta edizione, vuole essere, anch'esso, la dimostrazione dell'interesse, della popolarità ormai bagaglio acquisito di queste manifestazioni. E sulla falsariga di quelle pittoresche «kermesse», anche il Motor Show triestino è strutturato in modo da offrire il più alto ventaglio di incontri, di occasioni, di esposizioni, ad abbracciare tutto quello che riguarda direttamente e indirettamente il mondo dei motori.

Dalle 9 di oggi fino a domenica prossima su 4000 metri circa dei padiglioni della Fiera sarà possibile ammirare gioielli di produzione commerciale, sportiva, su quattro e due ruote.

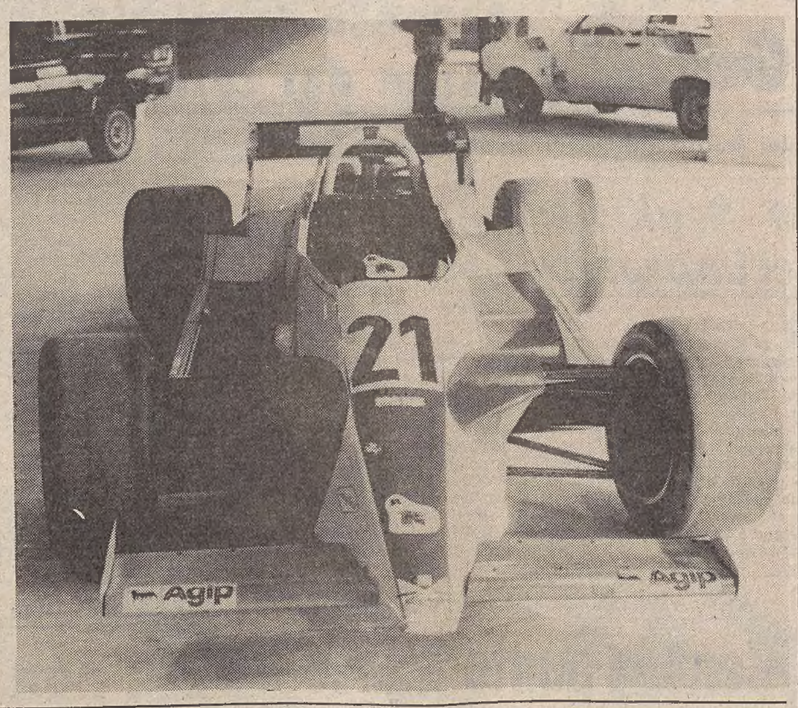
In particolare vi sono un settore dedicato all'auto (con la presenza dei modelli più recenti presentati dai concessionari, di bolidi da gara, compresa una Formula 1, e di quelle particolari vetture che sono i fuoristrada), altri dedicati alle motociclette (la produzione attuale e pezzi d'epoca presentate dalla Alzavavola di Bologna), agli scafi nautici da competizione, alla accessoristica, ai mezzi dell'esercito (un nuovo tipo di autocisterna, autogrù, cingolati, compreso un Leopard), della Croce Rossa, e dei vigili del fuoco.

Basterebbe questa sostanziosa lista di partecipazione per sottolineare sufficientemente l'interesse proprio di questo Motor Show. A rendere il tutto ancora più importante si aggiunge tutta una serie di manifestazioni, a caratteri sia di spettacolo sia di informazione, sia di insegnamento. Spulciando nel denso programma dei quattro giorni, infatti, si possono segnalare iniziative di particolare interesse. Come la manifestazione di educazione stradale riservata ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie, ai quali verrà consegnata una bicicletta con la quale dovranno effettuare un percorso obbligato: al termine un diploma premierà coloro che hanno superato la prova.

Ancora un'esibizione di soccorso effettuato in collaborazione fra la Croce Rossa e i Vigili del Fuoco (in programma oggi e ripetuta domenica); un incontro dibattito sulla medicina sportiva, che venerdì avrà come moderatore il rettore dell'università di Trieste Fusaroli e che vedrà la partecipazione sia di luminari del settore, sia di medici della regione, sia di personaggi dello sport.

Fra le manifestazioni di spettacolo da segnalare le giornaliere esibizioni di karting, di trial, di modellini radiocomandati, con relativa gara e premiazione. Non mancheranno certamente i personaggi a illustrare con la loro presenza l'occasione: è certo l'intervento di Giacomelli, un pilota di Formula 1 che non ha bisogno di presentazione, del centauro Ferrari e di altri ancora, tutti a preparare eccitanti sorprese per i visitatori.

A. C.



Un intenso programma da oggi a domenica

9 FEBBRAIO
Ore 11: inaugurazione, palazzina uffici esterno;
ore 12: consegna autoambulanza C.r.i., sala convegni;
esibizione karting;
esibizione modellini radiocomandati;
manifestazione educazione stradale padiglione H, ore 15-20;
ore 15.30: esercitazione di salvataggio, C.r.i. e vigili del fuoco.

10 FEBBRAIO
Ore 9-19: incontro dibattito «Medicina sportiva» centro congressi;
esibizione karting;
esibizione modellini radiocomandati;
manifestazione educazione stradale ore 15-20.

11 FEBBRAIO
Ore 10-22: automoto raduno dell'«Amicizia», piazzale esterno Fiera;
ore 16: incontro campione automobilistico, centro congressi;
esibizione karting;
esibizione modellini radiocomandati;
manifestazione educazione stradale ore 15-20;
esibizione trial, esterno.

12 FEBBRAIO
Ore 12: gare karting;
ore 10: qualificazione gara modellini radiocomandati, a seguire gara e premiazione;
ore 12: premiazione manifestazione educazione stradale;
ore 16: premiazione campionato Lancia Friuli-Venezia Giulia, centro Congressi;
ore 18: incontro campione automobilistico, centro Congressi;
esibizione trial, esterno;
ore 15.30: esercitazione salvataggio, C.r.i. e vigili del fuoco P 3.

Sala conferenze: proiezione filmato «Mille Miglia» ore 17-22 (ogni giorno).

Mostra fotografica permanente.

DALLA «JEEP» AI NUOVI MINI-BUS 4X4

L'invasione dei fuoristrada

TRIESTE — Un tempo c'era un solo fuoristrada e di un unico colore. La jeep MB verdeoliva dell'esercito americano. Adesso invece le quattro ruote motrici equipaggiano vetture costruite secondo differenti filosofie. Ci sono le eredi dirette della capostipite (Land-Rover, Mutt, Fiat Campagnola, Uaz), ma sono anche presenti fuoristrada che all'apparenza possono essere scambiati per normali auto.

Basta pensare alla Subaru 1800, una comoda familiare a quattro ruote motrici che raggiunge i 165 in autostrada e supera pendenze superiori al 60 per cento. O alla Panda 4x4 che sta invadendo le stazioni invernali. E all'Alfa 33 4x4 ancora in fase di lancio.

Una macchina a quattro ruote motrici, l'Audi 4 ha anche sbaragliato il campo al recente Rally di Montecarlo. Tre vetture ai primi tre posti. Le case battute stanno già pensando alle contromisure. Quel che è certo è che anche la Lancia avrà la sua auto da rally a trazione totale.

In più da qualche tempo le teste d'uovo dell'industria giapponese hanno presentato i loro mini-bus con quattro ruote motrici. Nel fuoristrada duro non consentono exploit formato Toyota, Mercedes o Daihatsu, ma le strade innevate, le mulattiere e il fango non rappresentano più un problema. Si innesta la trazione totale e si va senza sbandamenti. Anche nel traffico cittadino si destreggiano con sorprendente facilità.

Questi mini-bus sono nati per sfuggire a un regime fiscale particolarmente pesante. In Giappone se una vettura è lunga meno di 3 metri e 20 e ha un motore di cilindrata inferiore ai 550 cc paga metà della tassa d'acquisto. I consumi poi sono irrisori. E i giovani ne hanno decretato il trionfo.

All'ultimo salone di Tokio i più ammirati sono stati il Daihatsu Atrai (29 cv, 547 cc, 2 cilindri), il Mini Cab della Mitsubishi, il Carry Every della Suzuki, il Domingo della Subaru e l'Acty Street della Honda.

«Dovrebbero arrivare sul mercato italiano in giugno-luglio. Costeranno meno di 12 milioni «chiavi in mano» afferma un concessionario di Monfalcone specializzato in fuoristrada.

Quel che è certo è che l'industria europea non ha nessun modello da opporre a questa nuova invasione. Dopo aver sbaragliato il campo nel fuoristrada tradizionale i giapponesi hanno inventato un nuovo «giocattolo» vincente.

C. E.

La Subaru 1800 GLF (Foto GM)

ESIBIZIONI DI TRIAL, IL RADUNO DELL'«AMICIZIA» E LA PRESENZA DI VIRGINIO FERRARI

La moto alla ribalta nella quattrogiorni

TRIESTE — *Anche la moto diventa spettacolo. Al «Motorshow» triestino che si apre oggi viene messo in risalto anche questo aspetto della realtà motociclistica. Senza per questo far passare in secondo piano l'utilità, il passatempo e lo sport ai massimi livelli.*

Un po' salone, un po' show, la rassegna triestina ospita il meglio della produzione mondiale: dalle quattro cilindri giapponesi con raffreddamento a liquido, con telai in alluminio e carbonio, e con circuiti elettronici che controllano ogni movimento nel propulsore, ai motorini di produzione nazionale con freni a disco, raffreddamento a liquido e induzione lamellare.

E' uno spettacolo anche questo, ma il vero show ha tre acuti: l'automoto raduno dell'«Amicizia», le esibizioni di specialisti triestini del trial, e la presenza del fuoriclasse della Yamaha Virginio Ferrari che forse porterà a Trieste il bolide con cui correrà il mondiale da mezzo litro.

Ma andiamo per ordine. Il raduno dell'«Amicizia» è aperto soprattutto ai centauri italiani e jugoslavi. Il punto di ritrovo sarà il piazzale della Fiera (alle ore 10 di sabato). Le esibizioni dei campioni di trial si svolgeranno nei pomeriggi di sabato e di domanica. I virtuosismi, però, potranno essere ammirati anche oggi e domani in occasione degli allenamenti.

E veniamo al campione. Ferrari (che a Trieste ha avuto intitolato addirittura un club) avrà un incontro con la folla sabato alle ore 16 al centro congressi. Come abbiamo detto, il suo arrivo desta particolare curiosità perché Ferrari (che in una delle passate stagioni fu vice campione del mondo alle spalle di Kenny Roberts) è stato chiamato alla Yamaha, una casa che anche quest'anno mira al titolo iridato. Nella scorsa stagione Virginio Ferrari corse (a dire il vero con poca fortuna) con la mezzo litro dei fratelli Castiglioni, la Cagiva.

Al «Motorshow» è massiccia la presenza dei «club» triestini. Oltre a mettere in vetrina le dueruote da competizione (soprattutto da fuoristrada) i sodalizi giuliani illustrano la loro attività e spiegano l'avviameneto allo sport agonistico. L'esercito, presente in forze con carri e super-camion a sei ruote motrici, non ha trascurato le moto, mettendo in vetrina l'ormai glorioso e indistruttibile «Nuovo Falcone 500».

Una concessione alla nostalgia: sono esposte numerose motociclette d'epoca. In prima fila le ormai mitiche dueruote del club «Alzavalvola» di Bologna. Ogni particolare è rigorosamente d'epoca: il sodalizio felsineo non ammette rattoppi e adattamenti. Encomiabile, al riguardo, anche gli sforzi del «privato» Apollonio di Monfalcone con le sue «Nsu», «Sertum» e «Matchless». Insomma, nella mostra delle supernovità si è avuto anche rispetto per le «nonne».

Ro. Ca.

TECNAUTICA s.r.l.
ORGANIZZATORE SETTORE NAUTICO DEL MOTOR SHOW

Invita tutti gli appassionati della velocità a visitare gli stand dove si potranno ammirare una serie di imbarcazioni da competizione tra cui una Formula 2 e un Offshore.

Vi ricordiamo inoltre che la mostra permanente di imbarcazioni da diporto nuove e usate nella ns. sede di via Pietraferrata 13, rimane comunque aperta, da ora anche nelle mattinate di sabato e domenica.

TRIESTE, VIA PIETRAFERRATA 13, TEL. 040-823755

FM 97.5
RADIOATTIVITA'
tel 271921
La radio ufficiale del Motor Show

SUZUKI SJ 410 Q

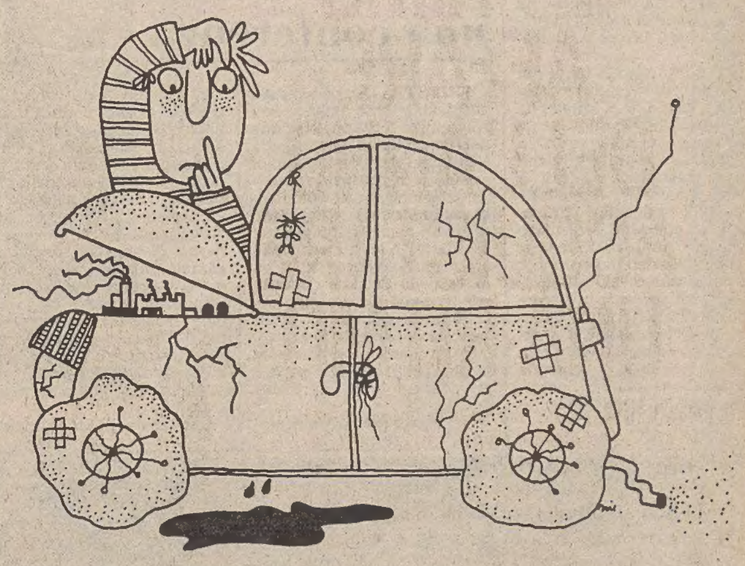
DATSUN PATROL

TOYOTA LAND CRUISER

LADA NIVA 4x4

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO
AUTOSALONE FIEGL
TRIESTE - Strada di Fiume 19, tel. 766880
CONTINGENTE LIMITATO
Permute e facilitazioni di pagamento

la tua auto cade a pezzi?



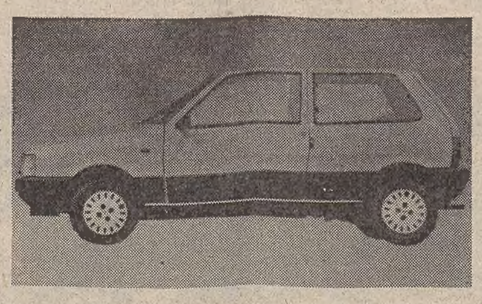
a Trieste siamo pazzi,
da Dagri e da Zagaria
la valutiamo una follia

qualunque sia infatti lo stato della tua vecchia automobile — anche se da revisionare o da demolire — se acquisterai una nuova Renault (dalla piccola R 4 alla prestigiosa R 30) avrai una valutazione dell'usato a dir poco incredibile. E' un'offerta esclusiva che, a Trieste, troverai solo...

Presso le concessionarie RENAULT
L. DAGRI - Rotonda del Boschetto, 3/1, tel. 55511 - Via Flavia, 118, tel. 828731
F. ZAGARIA - Piazza Sansovino, 6, tel. 725390 - Riva Grumula, 10, tel. 734347
e presso tutti i punti vendita Renault di Trieste

VOLKSWAGEN
la nuova GOLF GTI
al Motor Show
fidati è
arc autosalone catullo s.r.l.
Trieste via Fabio Severo 52

La tua *Uno* è bella



Proteggila
con il fascione
paracolpi
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530-69588

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'AZIONE DEI SINDACATI PER SOTTOLINEARE LA GRAVITÀ DELLA CRISI

Confermato lo sciopero del 16 nell'area di Trieste e Gorizia

I motivi della protesta - Oggi manifestazione a Monfalcone dei settori marittimi

MONFALCONE — Per il rilancio dell'economia marittima, e in particolare per sollecitare l'apertura di un confronto tra l'Iri, la Regione e il sindacato, scioperano stamane per due ore e mezzo, dalle 9.30 alle 12, i lavoratori dei settori navalmeccanico, portuale e marittimo del Friuli/Venezia Giulia. Lo sciopero è stato proclamato dalla Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil in accordo con le organizzazioni di categoria delle province di Trieste e di Gorizia.

La manifestazione regionale è in programma stamane a Monfalcone, con due cortei che partiranno da diversi punti della città (dall'ingresso dell'Italcantieri e dal campo sportivo comunale in via Boito, dove confluiranno, assieme ai portuali monfalconesi, i lavoratori di Trieste) e un comizio in piazza della Repubblica.

Parlerà Donatella Turtura, della Federazione nazionale unitaria. È la prima volta, tra l'altro, che una donna terrà un comizio ai lavoratori a Monfalcone.

Ieri intanto, il direttivo Cgil, Cisl e Ccdl/Uil di Trieste ha confermato lo sciopero generale del 16 febbraio nelle aree di Trieste e Gorizia. La decisione è giunta dopo un'attenta valutazione della situazione di crisi dell'area giuliana

In un comunicato vengono sottolineati gli obiettivi che ci si prefigge con la giornata di lotta: innanzitutto bloccare i piani di ridimensionamento dell'Iri, poi avviare trattative tra Iri, governo, Regione e sindacati sul risanamento delle aziende pubbliche e sul comparto dell'economia marittimo-portuale; sul rafforzamento della presenza produttiva Iri nell'area giuliana, anche con nuove iniziative.

Il comitato direttivo — continua il comunicato — respinge l'idea governativa che i tremila posti in meno non provochino grossi riflessi sociali nell'area triestina, già pesantemente colpita in quasi tutti i settori.

Da segnalare, infine, che all'incontro svoltosi martedì scorso a Roma tra il ministro del lavoro Gianni De Michelis e i sindacati sulle aree di crisi ha partecipato anche una rappresentanza sindacale del Friuli/Venezia Giulia. Si è trattato di un incontro evidentemente interlocutorio che però è servito a chiarire alcuni punti ancora oscuri.

Intanto — ci ha detto Luciano Pini, segretario della federazione Cgil-Cisl-Uil di Gorizia — non si parla più di bacini di crisi, ma di «aree» specificando che l'area è identificata sia come una delimitazione territoriale sia come un insieme di settori in crisi. Nei documenti della scorsa settimana si parlava in effetti dell'area di Trieste e quindi era sorta la domanda sulla comprensione o meno di Monfalcone e Gorizia. I provvedimenti che saranno decisi interesseranno anche la provincia di Gorizia?

La risposta derivante dall'incontro romano con De Michelis è positiva sia per quanto riguarda la delimitazione territoriale sia per la dislocazione delle aziende pubbliche rientranti nei settori in crisi come la cantieristica, la siderurgia e i porti. Per quanto riguarda Monfalcone, da quanto riferito da Pini, il ministro De Michelis ha detto che, all'interno del piano per la cantieristica, lo stabilimento di Panzano rimarrà la principale azienda del comparto.

Aree di crisi: nuova lista preparata da De Michelis

ROMA — De Michelis ha consegnato ieri sera ai sindacati un documento contenente le proposte del governo per le aree di crisi. Le aree individuate sono: Napoli, il Salernitano, Brindisi, Reggio Calabria, Matera, Trieste e Genova.

Nel pomeriggio De Michelis si era visto con una delegazione sindacale per proseguire l'esame delle aree dei settori in crisi per i quali predisporre una serie di interventi. Per la federazione unitaria erano presenti i segretari confederali Militello (Cgil), Colombo e Gabaglio (Cisl), Galbusera e Veronese (Uil).

«Abbiamo completato — ha detto al termine Colombo — il capitolo del negoziato sulle aree e i settori in crisi affrontando in particolare le due proposte emerse negli ultimi giorni: le modalità di intervento del Cipi per la gestione degli impegni del governo; la costituzione di società di progettazione – lavoro (job creation)».

Su quest'ultimo tema un giudizio critico è stato espresso da Militello il quale ha affermato che «in realtà se ne discute solo sulla carta in quanto non è previsto alcun finanziamento». I risultati di questi incontri verranno riassunti dal sindacato in un documento che verrà presentato domani al ministro del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è anche discusso delle situazioni di crisi presenti in Sardegna, Sicilia orientale e Salernitano, Colombo ha fatto notare che «come dimostra l'incontro, la trattativa prosegue senza interruzione, al contrario di quello che sostengono alcuni organi di stampa».

Il socialista Seghene: «Il governo si impegna»

TRIESTE — Anche il segretario della federazione provinciale di Trieste del Psi, Augusto Seghene, ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con il ministro De Michelis, per discutere i provvedimenti del governo per la ripresa produttiva, economica e sociale del comprensorio triestino. De Michelis, confermando gli impegni presi nella sua ultima visita a Trieste, ha assicurato che Trieste sarà inserita nella normativa in fase di elaborazione a favore della aree cui i comparti della siderurgia, della cantieristica e dei porti sono in crisi. Seghene ha detto dal canto suo che i socialisti triestini valutano «con soddisfazione» lo sforzo del governo per risolvere adeguatamente i problemi di Trieste: «Al di là delle richieste demagogiche e dei sogni irrealizzabili il piano d'interventi predisposto da De Michelis è un fatto concreto che andrà inserito in un più ampio contesto d'iniziativa anche a livello regionale».

ROMITI A PALAZZO MADAMA

Politica industriale: carenza di strategia causa del fallimento

«Occorre maggiore flessibilità gestionale»

ROMA — «In questo momento la preoccupazione degli industriali, per quanto riguarda la trattativa sul costo del lavoro è che si faccia un accordo che magari soddisfi un'esigenza, certamente importante, di ricomposizione politica, ma con scarsi contenuti ai fini della necessità fondamentale del rallentamento dell'inflazione». Lo ha affermato l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, intervenuto in Senato nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla politica industriale.

«Accordi di questo tipo — ha aggiunto Romiti al Senato — sono inaccettabili proprio perché possono creare l'illusione di aver fatto qualcosa, mentre nella sostanza il problema fondamentale resta irrisolto».

Romiti ha quindi sottolineato i tre aspetti che hanno causato il fallimento della politica industriale in Italia: la mancanza di un quadro strategico stabile e realistico; la complessità e macchinosità dei testi legislativi; la scarsa attenzione alle verifiche di compatibilità con le indicazioni della Cee.

Romiti ha quindi indicato alcuni strumenti da utilizzare per dare funzionalità ai meccanismi di intervento: flessibilità gestionale, automatismo, trasparenza e semplicità; indi, quelli diretti a realizzare modifiche strutturali.

PRODI ALLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

Nel 1983 l'Iri ha perso 3100 miliardi di lire

La causa principale sono gli enormi oneri finanziari dell'ente

ROMA — Il bilancio 1983 del gruppo Iri si è chiuso con una perdita complessiva di oltre 3100 miliardi. Ne ha dato notizia il presidente Romano Prodi, intervenendo al Senato nell'ambito delle audizioni che la commissione bilancio sta svolgendo in relazione all'esame del disegno di legge che conferisce complessivamente 5000 miliardi agli enti di gestione.

La perdita '83 — ha proseguito Prodi — è derivata dall'enorme carico degli oneri finanziari, pari nell'anno a 5800 miliardi. In altri termini l'intero margine operativo lordo, positivo per circa 6000 miliardi e con un aumento del 19% rispetto all'82 è stato assorbito dagli oneri finanziari, che attualmente costituiscono il 15% dei ricavi.

Se questa incidenza fosse stata ridotta — ha proseguito Prodi — a un più fisiologico 5% con adeguati apporti di capitale, gli oneri sarebbero passati a 2000 miliardi e il gruppo Iri avrebbe potuto registrare, pure in un anno di gravissima crisi come l'83, un utile netto di circa 600 miliardi.

Insomma, i 3635 miliardi destinati all'Iri dal provvedimento governativo serviranno esclusivamente alla copertura delle perdite '83, e in minima parte di quelle pregresse.

Si trattano commesse per i cantieri di Monfalcone

ROMA — Alla commissione bilancio e partecipazioni statali del Senato, nell'ambito della seduta per l'audizione del presidente dell'Iri Prodi in ordine alla situazione finanziaria del gruppo ed ai relativi programmi di riconversione e ristrutturazione, il vice presidente della commissione, Franco Castiglione, ha trattato in maniera specifica la gravissima situazione della cantieristica.

Dopo aver ricordato che il programma di ristrutturazione del settore, predisposto dalla Fincantieri, è estremamente generico sulle prospettive di ripresa produttiva, il sen. Castiglione ha chiesto notizie in ordine alle procedure in atto per la predisposizione di uno specifico piano di settore.

In sede di replica Prodi ha esposto le ragioni per cui la cantieristica, non solo italiana ma europea, è entrata in crisi, ragioni che vanno principalmente ricercate nella forte concorrenzialità dei prezzi che riescono a praticare i cantieri giapponesi e coreani. Di qui la necessità di arrivare rapidamente ad un nuovo «piano cantieristico».

Per l'immediato Prodi ha riconosciuto la drammaticità della situazione del cantiere di Monfalcone, ed ha riferito che sono in corso trattative per concludere una commessa con una azienda italiana che però pone alcune condizioni (collaterali contratti di trasporto) di complesso esame.

Prodi ha comunque riferito che si svolgerà in settimana un ulteriore incontro tra le parti interessate al perfezionamento di questa commessa, e che per parte sua sarà fatto ogni sforzo per una positiva conclusione.

TRAMITE LA FRIULIA

Cartimavo: stanziati 23 miliardi dalla Regione

TRIESTE — Su proposta dell'assessore regionale all'industria e artigianato Francescutto, la giunta regionale ha definitivamente deliberato l'intervento di 23 miliardi a favore della Cartiera del Timavo, che consentirà di rilanciare lo stabilimento di San Giovanni di Duino sul piano nazionale ed internazionale.

L'intervento della Regione si realizzerà attraverso la Friulia e si aggiungerà a quello del Frie che ammonta invece a dieci miliardi. In questo modo potrà essere assicurata la realizzazione sia del piano generale di risanamento, formulato dalla società Burgo, azionista al cento per cento, sia di quello relativo agli investimenti, sanando sostanzialmente la situazione debitoria pregressa.

Come ha osservato l'assessore Francescutto la necessità di un preciso impegno regionale sul problema della Cartiera del Timavo era stata più volte sollecitata in incontri e riunioni con rappresentanti delle società e dei sindacati. La Friulia e il Frie, nelle rispettive istruttorie, si erano dichiarate favorevoli all'intervento, mentre il piano organico di risanamento, proposto dalla società per ridare competitività allo stabilimento, aveva ottenuto il parere positivo della Federazione regionale degli industriali, di quella provinciale di Trieste e delle stesse organizzazioni sindacali regionali e territoriali dei lavoratori. Sui punti fondamentali era stato anche siglato un accordo imprenditori-sindacati il 6 gennaio scorso.

ACCIAIO: VIA LIBERA A BAGNOLI

Genova punto franco? La Cee è disponibile

BRUXELLES — L'ipotesi di realizzazione di un punto franco doganale a Genova non incontra obiezioni da parte comunitaria, mentre perplessità solleva l'idea di crearvi anche una zona franca fiscale: queste alcune delle conclusioni dell'incontro che il ministro per le Politiche comunitarie, Francesco Forte, ha avuto con i rappresentanti della Commissione della Cee.

Sul fronte siderurgico — ha detto il ministro Forte nel corso di una conferenza stampa — si può considerare concluso il contenzioso tra Italia e Cee sul riammodernamento di Bagnoli e il conseguente aumento della capacità produttiva. Una commissione tecnica — ha detto Forte — compirà un sopralluogo allo stabilimento per accertare che con il completamento di uno solo dei due altoforni la capacità produttiva sia effettivamente contenuta entro il milione e 200 mila tonnellate per il laminatoio di coils.

Un giudizio di massima positivo è stato quindi espresso dalla Commissione — ha detto Forte — sull'operazione Cornigliano da parte di imprenditori privati che dovrebbe assicurare all'area ligure 2200 posti di lavoro, che potrebbero salire a 4200 con l'introduzione della zona franca fiscale.

In tema di politica industriale, infine, la Commissione di Bruxelles ha espresso a Forte la propria contrarietà ad autorizzare sgravi fiscali come incentivi allo sviluppo, in quanto contrari alle regole della concorrenza. La Commissione sembra invece «più favorevole» — come emerso nel corso dei colloqui — ad esaminare aiuti diretti.

I LAVORI DELL'ATTIVO REGIONALE DI MONFALCONE

Cgil: non ci sono presupposti per un accordo con il governo

MONFALCONE — *Un vivace dibattito ha caratterizzato l'attivo regionale delle strutture della Cgil del Friuli-Venezia Giulia tenutosi ieri pomeriggio a Monfalcone con la partecipazione di circa trecento delegati sindacali. Al centro della discussione, introdotta dal segretario regionale Giannino Padovan, è stata posta l'iniziativa della Cgil dopo il direttivo della Federazione nazionale che ha fatto il punto sulla trattativa con il governo, sulla posizioni diverse emerse in merito alla scala mobile, sul rapporto con i lavoratori, e con la strutture sindacali unitarie.*

L'attivo regionale, pur non ponendo alcun rifiuto pregiudiziale a un accordo con il governo, ritiene che attualmente non esistano le condizioni per concludere le trattative in atto.

I punti irrinunciabili per la Cgil riguardano una sostanziale modifica degli orientamenti governativi in materia di rientro dall'inflazione, la politica per l'occupazione, l'intervento sulla scala mobile limitato al 1984 definendo lo spostamento nella corresponsione di alcuni punti di contingenza e il costante rapporto con i lavoratori.

Gran parte della discussione, a volte molto tesa, ha riguardato proprio il metodo della consultazione dei lavoratori. Tale consultazione, è stato ribadito nel documento finale, deve essere proposta dalla componente Cgil della federazione unitaria e dei consigli dei delegati in modo unitario.

La base di discussione è indicata nella relazione Galbusera presentata al direttivo della federazione nazionale. Solo nel caso in cui si dovessero registrare precisi rifiuti per realizzare una consultazione unitaria dei lavoratori, la Cgil intende organizzare da sola le assemblee. La delicatezza e la difficoltà dei rapporti con la Cisl e la Uil anche su questo punto hanno fatto nascere il problema del luogo delle assemblee, Se sarà possibile saranno organizzate sui posti di lavoro, altrimenti bisognerà scegliere altri luoghi.

È apparso evidente che la Cgil non intende creare nella regione problemi che portino a una rottura di fatto con le altre due organizzazioni della federazione unitaria. Il motivo di questa posizione è da ricercarsi nella crisi che coinvolge i comparti produttivi della regione per affrontare la quale si avverte la necessità di una azione unitaria.

Nel documento finale approvato dall'attivo di legge infatti che «è importante che i problemi dell'area giuliana siano entrati nel pacchetto di richieste che la federazione nazionale ha formulato al governo. Ciò premia l'iniziativa del sindacato della nostra regione e dimostra che il confronto con il governo deve partire dai nodi veri della crisi economica del Paese».

In questo senso l'attivo della Cgil regionale ha confermato la propria adesione alla manifestazione del settore dell'economia marittima che si terrà oggi a Monfalcone e allo sciopero delle province di Gorizia e Trieste fissato per il 16 febbraio, Dibattito aperto quindi sui temi nazionali, ma unità sui problemi locali.

Primo esame del piano Zanussi

TRIESTE — La quarta commissione del consiglio regionale ha iniziato ieri l'esame dei progetti di legge relativi agli interventi straordinari a sostegno del gruppo Zanussi. Le motivazioni e i contenuti del piano regionale sono stati illustrati dal presidente Comelli e dall'assessore Francescutto.

In particolare Comelli, dopo aver giustificato l'eccezionalità dell'intervento regionale nel fatto che il 40% della base occupazionale della Zanussi risiede nella regione, ha ripercorso l'iter della crisi della Zanussi, ricordando il «piano di interventi a medio termine» varato l'anno scorso dall'azienda mirante soprattutto alla concentrazione delle attività del gruppo nel settore primario degli elettrodomestici.

E' seguita, quindi, l'illustrazione del piano vero e proprio, che si prefigge di partecipare finanziariamente alla ristrutturazione industriale della Zanussi grazie ad uno stanziamento di 50 miliardi di lire da rendere disponibili alla holding capogruppo, in parte come partecipazione alla ricapitalizzazione assieme ai soci privati ed in parte a titolo di finanziamento agli investimenti (l'importo sarà tecnicamente gestito dalla Friulia per conto della Regione) e di ulteriori 25 miliardi, (affidati al Frie), per programmi di investimento nelle consociate in conseguenza della ristrutturazione.

Tale rilevante impegno finanziario regionale è condizionato, in particolare per la capogruppo, al consolidamento della situazione debitoria, alla partecipazione dei privati all'aumento di capitale, al rientro della partecipazione azionaria nel medio periodo ed all'ottenimento di un'adeguata rappresentanza nel consiglio d'amministrazione nel collegio sindacale.

RELAZIONE DI BENEDETTO ALLA 7.a COMMISSIONE CONSILIARE

La Regione impegnata a predisporre una conferenza e un piano portuali

TRIESTE — Un documento auspicabilmente unitario da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale sulla situazione dei porti regionali e sulle loro prospettive; l'organizzazione di una Conferenza regionale sui porti; il piano organico degli scali regionali: sono stati questi i principali argomenti al centro della riunione della Settima commissione regionale e trasporti, traffici, turismo) svoltasi ieri sotto la presidenza Fragiacomo (Pri), presente l'assessore ai Trasporti, traffici, porti e attività emporiali, Di Benedetto.

Dopo aver rilevato la necessità di una legge organica nazionale per la politica marinara e di un piano regionale dei porti, collegato al piano nazionale, che dovrà scaturire dalla codificazione della situazione in atto, l'assessore Di Benedetto ha annunciato l'organizzazione, a breve scadenza, di una Conferenza regionale sui porti che — ha detto — avrà come obiettivo principale quello di far includere Trieste nel ristretto numero di scali «portanti» dell'economia nazionale sui quali dovranno confluire gli investimenti ed i finanziamenti statali.

In relazione al piano organico in materia portuale, l'assessore ha sostenuto che esso dovrà essere concordato con il ministero della Marina mercantile, ma — ha detto — sarà indispensabile che il porto di Trieste, (ma anche quelli minori) punti sulla managerialità, sulla buona gestione e una conduzione sempre più snella e più attenta agli interessi dei singoli utenti.

Precedentemente, l'Ufficio di presidenza della commissione aveva varato un programma di lavori che prevede, tra l'altro, l'esame del piano decennale della grande viabilità regionale e del piano poliennale delle ferrovie.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kurila» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pelli, prov. Algeri, orm. testa molo VI; «Hrelin» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Sormovskiy 121» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Santa Fe» (Singapore), ag. Audoli, dest. Indonesia; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Hrelin» (jugoslava), ag. Agemar, dest. New York.

Navi all'ormeggio: «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Sormovskiy 121» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Santa Fe» (Singapore), ag. Audoli, imbarco palet magnesite, orm. riva 53; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Nikolay Novikov» (russa), ag. Martinoli, sbarco frumento, orm. silo, «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, attesa partenza, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Anangel Ares» (greca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Vancouver; «Chernogorsk» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdyansk; «Passatore» (italiana), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «G. Komsomokya» (sovietica), vuota, per Venezia; «Vrhnika» (jugoslava), merce varia, per Venezia; «Ennypeyes» (cipriota), vuota per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Maroula» (maltese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; «Gorki Leninski» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Baltiyskiy III» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Tuapec.

Navi in partenza: «Candid» (cipriota), merce varia, per Pireo; «Baltiyskiy 110» (sovietica), vuota, per Manfredonia.

Navi all'ormeggio: «Saymenskiy Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Hammonia» (tedesca), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco tronchetti; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.

Notizie in breve

Niente commesse «Coe e Clerici»

TRIESTE — Il gruppo «Coe e Clerici», in merito alla notizia secondo la quale i cantieri navali di Monfalcone avrebbero assunto nuove commesse per navi carboniere, informa con un suo comunicato di non avere nei suoi programmi immediati e a medio termine «nessun piano di investimento in nuove navi carboniere».

Incontro Richetti-Paolicchi

TRIESTE — Il sindaco di Trieste, Franco Richetti si è incontrato con il presidente e amministratore delegato della Finmare, Luciano Paolicchi, con il quale ha avuto un ampio scambio di vedute sui riflessi dell'azione di risanamento in corso nelle società della finanziaria della marineria hubblica sulla realtà triestina. In particolare il presidente della finanziaria ha rassicurato il sindaco sulla volontà di evitare fusioni societarie, salvaguardando così in particolare l'assetto societario del Lloyd Triestino, e sull'esigenza invece di garantire forme di coordinamento tra le diverse società in modo da assicurare economie di gestione e la razionalizzazione di diverse procedure.

Assemblea Italsider

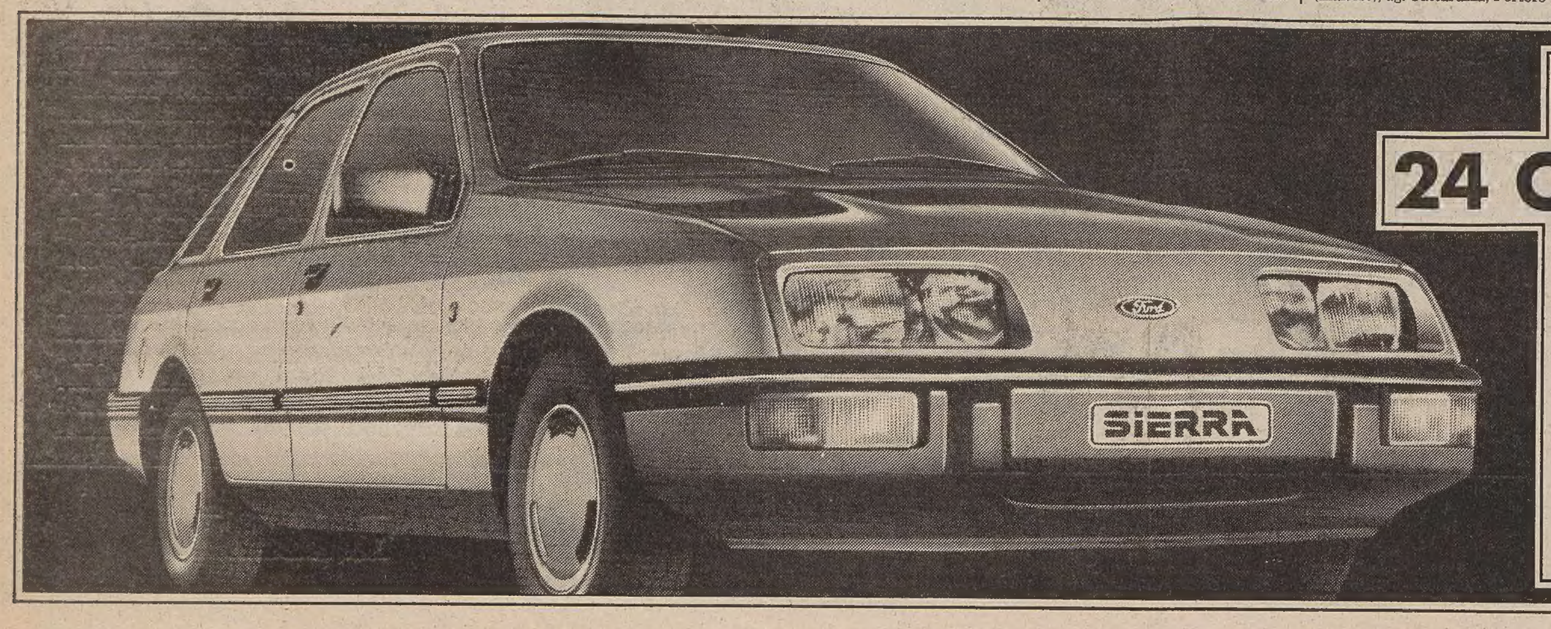
ROMA — La situazione patrimoniale della nuova Italsider sarà esaminata dalla prossima assemblea degli azionisti convocata per il 22 febbraio in prima convocazione e occorrendo il 15 marzo in seconda. L'ordine del giorno dell'assemblea è stato annunciato ai sensi dell'art. 2446 ciò che fa ritenere che la nuova Italsider abbia chiuso i propri conti a fine ottobre '83 con una perdita superiore ad un terzo del capitale sociale.

Asta Bot: accoglienza tiepida

ROMA — Il mercato ha accolto tiepidamente l'ulteriore riduzione dei rendimenti dei Bot all'asta di metà mese: su 1500 miliardi di Bot offerti, infatti, gli operatori ne hanno richiesti solo poco più della metà. Sulla scadenza a sei mesi (non venivano offerti all'asta Bot trimestrali) la richiesta è stata di 281 miliardi di lire su cinquecento offerti. Su quella a dodici mesi di 477,7 miliardi a fronte di mille. L'emissione di Bot di metà febbraio è stata comunque completamente sottoscritta grazie alla Banca d'Italia che ha assorbito le eccedenze.

Xerox: cresciuti gli utili

Chicago — In netto aumento gli utili della Xerox corp., che ha chiuso il 1983 con un risultato positivo di 459 milioni di dollari. Si tratta di un incremento del 25% rispetto ai 368 milioni di dollari dell'anno avanti.



SIERRA IN PROVA DAI CONCESSIONARI FORD.

24 ORE INCOMPARABILI.

Una Sierra a vostra disposizione presso i Concessionari Ford. Una Sierra tutta vostra per 24 ore. Per conoscere la forma della velocità, la forma dello spazio, la forma del silenzio. Uno straordinario equipaggiamento di serie che nella versione Ghia comprende tra l'altro: tetto apribile, 5° marcia, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere e del portellone posteriore, modulo elettronico informazioni. 24 ore con Sierra. Una perfetta armonia tra uomo e macchina. Provate Ford Sierra. La forma incomparabile.

Sierra 1600L: L. 9.988.000 IVA esclusa
L. 12.581.000 chiavi in mano

Prestazioni e consumi	1593 cc	2304 cc Diesel
Velocità massima	165 km/h	155 km/h
Da 0 a 100 km/h	14,2 sec	19,1 sec
Consumo a 90 km/h	15,9 km/lt	19,6 km/lt

FORD SIERRA

ECONOMIA E FINANZA

IN ATTESA DELL'ACCORDO GOVERNO-SINDACATI SULLA SCALA MOBILE

Costo del denaro: la riduzione forse slitta di una settimana

Lettera di sollecito inviata dalla Confindustria al comitato esecutivo Abi

ROMA — E' probabile che il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) oggi non procederà a nessuna riduzione del costo del denaro, facendo slittare ogni decisione ad una nuova riunione del comitato che potrebbe riunirsi già la prossima settimana. E' questa l'ipotesi operativa che si sta discutendo tra i rappresentanti del sistema bancario e che verrà probabilmente avanzata come proposta oggi all'Abi. La possibilità di questo rinvio è stata esaminata ieri dalla giunta dell'Acri, Associazione nazionale delle casse di risparmio italiane, che si è riunita a Roma sotto la presidenza di Camillo Ferrari.

«Uno slittamento — ha detto il vicepresidente dell'Acri, Roberto Scheda, al termine della riunione — si pone per prendere con maggiore coscienza una decisione sulla riduzione dei tassi. Che senso avrebbe oggi discutere la riduzione di un quarto o mezzo punto sul «prime rate» alla vigilia di un importante accordo sul costo del lavoro? Da parte nostra c'è un atteggiamento possibilista verso una riduzione, ma che non avrebbe significato fuori dal contesto generale. Rimango sempre convinto che la questione dovrebbe essere discussa a tavolino dai rappresentanti delle forze sociali».

Il sottosegretario al Bilancio, Aiardi, si è dichiarato favorevole a che questa manovra possa riguardare anche il tasso di sconto: «La stessa riduzione del tasso di sconto — afferma testualmente il rappresentante del governo — può inserirsi in tale quadro generale e coordinato di decisioni».

Fermo restando, continua ancora l'uomo di governo, «che movimenti più consistenti sul fronte dei tassi finanziari e monetari potranno realizzarsi conseguentemente all'auspicabile è urgente accordo sul costo del lavoro».

«L'esigenza di una riduzione del costo del denaro è particolarmente avvertita dai piccoli e medi industriali — afferma il vicepresidente della Confapi, Dario Berardi — e ci si augura che il comitato esecutivo dell'Abi voglia andare oltre la simbolica riduzione del "prime rate" attuata di recente o la semplice persuasione platonica nei confronti delle banche».

Secondo l'industriale, già da oggi una riduzione del costo del denaro appare «più che giustificata. Le banche dovranno dare altresì una indicazione di prospettiva per una congrua riduzione progressiva del costo del denaro».

Esistono — del resto — in concreto gli spazi per un deciso abbassamento dei tassi. Il sistema bancario non può perseverare nella logica della cautela a oltranza e dall'eterno rinvio, così come il Tesoro non può continuare a garantirsi il collocamento dei titoli pubblici offrendo rendimenti eccessivi: è quanto si legge nella «lettera dell'industria» diffusa dalla Confindustria anche in vista della riunione di oggi del comitato esecutivo dell'Abi che dovrà decidere o meno una nuova «limatura» del livello del «prime rate» e nella quale si aggiunge che per il risanamento dell'economia tutti devono impegnarsi.

«A questa manovra — si legge nella lettera — le banche, Ganglio vitale dell'economia, devono necessariamente partecipare». Nel documento si ricorda poi che ciò che interessa alla gran parte delle aziende è il «tasso normale» sui prestiti, che si colloca ora al 23%.

Dopo aver ribadito di comprendere che la politica dei tassi è condizionata dall'ammontare del deficit pubblico e dalle sue esigenze di finanziamento, la Confindustria conclude che «le banche non possano affidare la tutela dei propri profitti esclusivamente a una politica di alti tassi: maggiori profitti si realizzano anche con l'efficienza, la produttività, la concorrenzialità delle gestioni».

LA MONETA USA A 1690

Il dollaro scende e perde dieci lire Si rafforza l'oro

La valuta italiana scivola nello Sme

ROMA — Confermando le indicazioni di apertura, il dollaro ha perso terreno su tutte le valute ed è stato quotato a 1690 lire, dieci in meno del giorno prima, alla chiusura. Nel contempo, il marco conferma il suo momento di forza portandosi su valori record sulla lira e rafforzandosi anche su tutte le altre valute.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,7493 marchi, quasi due pfennig in meno dei 2,7682 del giorno prima. La Banca di Germania non è intervenuta.

Di fatto, il dollaro si è riportato sui valori di lunedì, cedendo quanto aveva guadagnato l'altro ieri, soprattutto per fattori tecnici. Né i drammatici avvenimenti del Libano, né le dichiarazioni di Volcker, che ancora una volta hanno escluso una riduzione dei tassi americani nei prossimi mesi, sono valsi a difendere le posizioni della valuta statunitense. Il mercato sembra confermare la mancanza di un orientamento preciso sul futuro della divisa americana.

Il cedimento del dollaro ha evidenziato ancora una volta i punti deboli dello Sme: lira, franco francese e franco belga hanno perso terreno soprattutto in relazione al marco e al fiorino. Le due monete forti del sistema europeo, anzi, segnano due nuovi record, sia sulla lira sia sulla divisa francese.

Il marco è salito a 614,70, mezza lira in più di martedì e migliorando di stretta misura il record di 614,36 di venerdì 3 febbraio. Il fiorino sale a 544,92, pure guadagnando mezza lira. Salgono di poco anche il franco francese a 200,18 contro 200,14 e quello belga a 30,02 da 29,99. Ripiegano, invece, le monete esterne allo Sme: la sterlina a 2396,2 da 2403,5 e, in misura maggiore, il franco svizzero a 759,7 da 662,05, che tocca così il valore più basso dal 5 gennaio.

Migliora invece il tono sul mercato dell'oro che è stato trattato tutto il giorno sui livelli più alti dal 15 dicembre e al fixing pomeridiano di Londra è salito a 386,25 dollari, sei e mezzo in più di martedì. Aveva aperto sopra i 385 sulla spinta di un rialzo graduale ma costante avutosi sulla piazza di Hong Kong per effetto di una domanda sostenuta, proveniente sia dal Medio Oriente sia dall'Europa. Nella mattinata è intervenuta poi una lieve flessione per realizzi da parte di case americane e al fixing del mattino ha quotato 384,95. In seguito, però, ha ripreso a salire.

A Zurigo ha chiuso sullo stesso valore di Londra, 386,25, contro i 380 netti del giorno prima.

Petrolio russo: rincari in vista

LONDRA — Negli ambienti petroliferi europei è diffusa la convinzione che presto l'Unione Sovietica rialzerà il prezzo del petrolio degli Urali di mezzo dollaro circa per portarlo a 29 al barile alla consegna a destinazione. Finora, comunque, non risulta che sia giunta ad alcuno una comunicazione telex al riguardo.

I russi avevano deciso una riduzione di mezzo dollaro in linea con l'andamento del mercato libero, portando il greggio degli Urali all'attuale quotazione di 28,50 dollari Cif porti del Mediterraneo e 28,60 Cif per le destinazioni del nord-est europeo.

Ma questa settimana sul mercato spot lo stesso greggio viene quotato 29-29,10 dollari e vista la flessibilità con cui i russi si adeguano all'andamento del mercato si attende un ritocco per gli acquirenti su contratto.

LE NUOVE TARIFFE IN VIGORE DAL PRIMO MARZO

Rca: Altissimo conferma aumenti entro il 10 p.c.

ROMA — *Le nuove tariffe della Rc auto andranno in vigore dal primo marzo prossimo e il loro aumento sarà, in ogni caso, non superiore al 10%.*

Lo ha confermato lo stesso ministro dell'industria Altissimo, al presidente dell'Ania, Romagnoli, nel corso del colloquio sulla situazione che si è venuta a creare nel settore per il ritardo nell'applicazione dei nuovi aumenti.

Il ritardo di un mese (dal primo febbraio al primo marzo, come deciso dal governo il 30 gennaio) comporterà, secondo Romagnoli, un danno economico alle imprese d'assicurazione stimato fra i 40 e i 45 miliardi di lire.

Per questo l'Ania ha deciso l'altro ieri di aggiornare le richieste di aumenti per il periodo 1 marzo 1984-28 febbraio 1985 alla luce dello slittamento di un mese, presentando al ministro dell'industria un breve supplemento alla relazione.

Di conseguenza anche la commissione Filippi, che il 27 gennaio aveva consegnato al ministro il proprio «ventaglio» di aumenti, dovrà riunirsi nuovamente: la convocazione sarà probabilmente fissata per la fine della prossima settimana.

Le conclusioni alle quali giungerà la commissione Filippi non dovrebbero discostarsi di molto da quelle già presentate al ministro.

Queste prevedono tre diverse ipotesi di aumento delle tariffe in funzione di altrettanti supposti rendimenti finanziari per le compagnie: 11%, 11,5% e 12%.

Così le tariffe che andranno in vigore dal prossimo primo marzo potrebbero essere: +9,7% per le auto (ma per effetto del bonus-malus l'aumento effettivo non sarà superiore all'8,1%), +2,4% per gli autobus extraurbani, +10% per quelli urbani oltre i 60 mila abitanti, +12,9% per gli autocarri fino a 40 quintali se conto proprio e +12,3% se conto terzi; +11,4% per gli autocarri oltre i 40 quintali se conto proprio e +7,9% se conto terzi; +15,2% per i motocarri in conto proprio e +15,2% per quelli in conto terzi; +3,5% per i ciclomotori; +18,4% per i motocicli; +8,3% per i veicoli speciali.

CONCLUSA POSITIVAMENTE LA VISITA DEL MINISTRO CAPRIA

Anche una banca italo-saudita nei programmi comuni con Riad

ROMA — La creazione di una banca italo-saudita, la nascita di forme di collaborazione industriale con l'Italia nel settore petrolchimico, l'avvio di operazioni «triangolari» verso paesi terzi, il potenziamento degli scambi commerciali: sono i temi al centro dei colloqui svolti dal ministro del commmercio estero Nicola Capria nella sua visita in Arabia Saudita.

A conclusione della visita Capria ha tracciato un bilancio dei risultati della sua missione.

«L'interscambio commerciale fra i due paesi — ha dichiarato Capria — è elevato e, tra l'altro, è ritornato in attivo per l'Italia, ma anche i miei interlocutori sauditi hanno riconosciuto che esso può svilupparsi ancora, tanto più che i sauditi apprezzano positivamente la presenza delle imprese italiane».

Ma — ha aggiunto Capria — è importante rendersi conto dei cambiamenti economici dell'Arabia Saudita: «L'economia saudita che per molti anni ha mantenuto un elevato tasso di sviluppo è entrata ora in una nuova fase con una crescita che resterà ancora sostenuta, ma che pone l'accento sulla diversificazione produttiva, specialmente verso l'agricoltura e le industrie di base. Nel paese si è affermata un'imprenditoria locale con la quale le imprese italiane dovranno trovare forme nuove di collaborazione non esclusivamente commerciali».

«Da entrambe le parti — ha precisato Capria — è stato auspicato il ricorso ad accordi fra imprese che potranno trovare la loro cornice nell'ambito di un nuovo accordo — quadro fra i due paesi che sarà presto definito. Si tratta di dar vita a Joint-Ventures e società miste di produzione e di commercializzazione. Questa cooperazione dovrà avvenire su basi di parità, sia finanziaria, sia tecnologica.

«L'Arabia Saudita, grande produttrice di petrolio, ha sollevato in particolare il problema della commercializzazione dei prodotti della sua nascente industria petrolchimica, anche in relazione alle normative commerciali comunitarie in questo campo».

«Ha sottolineato — ha precisato Capria — l'esigenza di inquadrare il problema nell'ambito del processo di graduale adattamento dell'industria chimica europea ed italiana.

Nuovo accordo fra Philips e Bull nel settore dell'elettronica

AMSTERDAM — All'indomani dell'accordo con la Grundig, la Philips ha annunciato una intesa con un'altra società elettronica europea di primo piano, la francese Bull, specializzata in computer. In base all'accordo, le due compagnie si sono impegnate a sviluppare standard compatibili per una «smart card», (carta intelligente), una carta in plastica contenente un microprocessore con memoria e utilizzabile per acquisti non in contatti o chiamate telefoniche.

L'intesa con la Grundig e quella con la Bull confermano la crescente propensione delle compagnie elettroniche europee alla formula della joint venture per le attività di ricerca, sviluppo e produzione.

Washington cerca di frenare l'import dal Giappone

TOKYO — Dopo aver registrato un «surplus» record di 31,65 miliardi di dollari nel suo commercio con il resto del mondo nel 1983, il Giappone si aspetta questo mese ulteriori forti pressioni da parte degli Stati Uniti al fine di cercare di correggere l'enorme squilibrio venutosi a creare.

Negoziatori commerciali di entrambi i paesi si incontreranno in Giappone per esaminare e discutere una serie di richieste statunitensi che vanno da un numero maggiore di importazioni giapponesi di prodotti agricoli, specialmente la carne di manzo, a mutamenti da apportare per quanto concerne le norme bancarie nipponiche e la liberalizzazione dei mercati finanziario e delle telecomunicazioni.

Nel 1983, il Giappone ha registrato un «boom» nelle esportazioni dirette verso il resto del mondo, mentre le sue importazioni sono diminuite nettamente a causa del calo dei prezzi del petrolio.

Il surplus commerciale giapponese dell'anno appena terminato è stato del 69 per cento, rispetto ai 18,08 miliardi di dollari registrati nel 1982.

Gli economisti giapponesi affermano che, a meno che il Giappone non addotti alcune drastiche misure in un prossimo futuro, nulla potrà fermare il surplus che quest'anno potrà giungere ai 40 miliardi di dollari.

Gli Stati Uniti, nella loro qualità di più grosso mercato di esportazione del Giappone, hanno subito le conseguenze di tutto ciò più degli altri paesi e il loro deficit commerciale con il Giappone ha raggiunto lo scorso anno la cifra record di 18,13 miliardi di dollari.

Esistono anche segni secondo cui il successo giapponese nelle esportazioni potrebbe costituire uno dei problemi principali nella prossima campagna per le elezioni presidenziali americane.

Il mese scorso, l'associazione nazionale Usa degli allevatori di bestiame ha chiesto che il Giappone aumenti le sue quote di importazione di manzo entro la fine di marzo, minacciando altrimenti di far pressione sull'amministrazione Reagan perché sia imposta una sovrattassa su tutti i prodotti giapponesi importati.

Finora i vari governi giapponesi hanno discusso del problema riguardante la carne di manzo soltanto dietro forti pressioni esterne.

DOPO IL FORTE DISAVANZO PRECEDENTE

La Esso italiana chiude anche il 1983 in rosso: perdite per 87 miliardi

ROMA — La Esso italiana chiuderà il bilancio '83 con una perdita operativa di 87 miliardi (inclusi gli oneri finanziari) contro i 282 paesi nell'82.

Secondo le prime anticipazioni fornite dal responsabile delle relazioni esterne Luciano Bassi, la casa petrolifera ha ridotto le vendite del 5% rafforzandosi nei settori dei carburanti per autotrazione ed aviazione e ridimensionando la sua presenza negli olii combustibili e nel gasolio da riscaldamento.

Il fatturato, che nell'82 fu di 5200 miliardi, dovrebbe attestarsi su valori lievemente inferiori anche per l'83. Il risultato negativo è stato spiegato dal dirigente della Esso con il permanere di una generale depressione, sia in Italia che in Europa, del mercato petrolifero nonostante «timidi cenni di ripresa».

La Esso ha potuto comunque contenere la perdita — ha spiegato Bassi — grazie alla riduzione del divario tra i prezzi della materia prima sul mercato spot e quello a lungo termine, ed al pieno utilizzo degli impianti di conversione delle raffinerie di Augusta e Trecate per i quali la Esso investì nell'81-82 circa 64 miliardi.

Brevi di finanza

Lanerossi: interventi Gepi

ROMA — Un andamento al disegno di legge sugli interventi della Gepi (la finanziaria pubblica per i risanamenti aziendali) potrebbero consentire la creazione di una società mista Lanerossi-Gepi destinata a tentare il risanamento di alcune aziende del gruppo Lanerossi (caposettore tessile dell'Eni): la proposta è stata avanzata a nome del governo dal sottosegretario alle partecipazioni statali, Giacometti, nel corso di un incontro tra Lanerossi e sindacati. L'emendamento dovrebbe appunto consentire scambi di pacchetti azionari tra Gepi e società a partecipazione statale.

Boeing: apertura agli Airbus

PARIGI — Boeing non esclude la possibilità di una cooperazione con Airbus. E' almeno quanto ha lasciato intendere il vicepresidente della società aeronautica americana, Tex Bouillon, parlando a Parigi davanti all'Associazione della stampa aeronautica. «Non vi saranno più nuovi programmi se i costruttori non si decidono a ridurre i loro costi e il solo modo di riuscirci è quello di costituire raggruppamenti industriali, ufficiali o meno» ha detto. Commentando il futuro Airbus a 150 posti, egli ha dichiarato che il mercato per questo tipo di aereo «non è favorevole, ma se la situazione dovesse evolversi, Boeing sarebbe ben disposta a parlare con i responsabili di Airbus.

Invest: utile di 10 miliardi

MILANO — La Invest, nel corso dell'esercizio '83, ha conseguito un incremento degli utili del 30%, passando da 7,8 miliardi dell'82 a circa 10 miliardi: lo ha rilevato il consiglio di amministrazione del gruppo, che si è riunito ieri a Milano. Il consiglio, presieduto da Carlo Bonomi, dopo avere analizzato i dati, che «evidenziano il buon andamento e la solidità delle società controllate» ha deliberato di avvalersi della possibilità di convocare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

GM: ultimi risultati '83

DETROIT — Con l'annuncio di utili record per il 1983, la General Motors ha aperto la serie dei risultati delle grandi case automobilistiche americane nel segno di una sostanziale conferma delle ottimistiche previsioni degli osservatori del settore. I dati GM attestano in effetti una più che robusta ripresa spiegabile, secondo gli esperti, con una «sorprendente» capacità di controllo dei costi. E proprio in questa linea si pongono i primi commenti dei massimi dirigenti della casa che invitano i dipendenti ad astenersi da rivendicazioni particolarmente «salate» nei negoziati per il rinnovo del contratto in programma entro l'anno. Gli utili GM nel 1983, pari a 3,73 miliardi di dollari, sono quasi il quadruplo dei guadagni ammontati a 962,7 milioni di dollari. Il fatturato è aumentato del 24 per cento passando a 74,58 miliardi di dollari da 60,03 miliardi.

PREOCCUPATI PER IL CROLLO DEL TITOLO IN QUESTI DUE ANNI

Gli azionisti della Banca del Friuli si associano per farsi sentire di più

UDINE — Aria di fronda alla Banca del Friuli. Il malcontento che si è diffuso, in questo ultimi anni, tra ampie fasce di azionariato per la perdita di valore del titolo ha prodotto un'iniziativa assolutamente nuova: un'associazione tra azionisti, che ha lo scopo principale di difendere il prezzo dell'azione e di stimolare una più moderna politica da parte dell'istituto.

La Banca del Friuli, con i suoi 24 milioni di azioni e i quasi novemila soci è la società a maggior base azionaria del Friuli-Venezia Giulia. Il titolo, oggi, è quotato poco meno di 15 mila lire: ma solo un paio d'anni fa il suo valore era di quattro volte tanto, 60 mila lire. Tutti coloro che in quel lungo periodo di rialzo artificiale, hanno acquistato azioni della Banca del Friuli, oggi si sentono «traditi». Quella che sembrava un investimento patrimonialmente sicuro si è rivelato, alla luce dei fatti, troppo esposto alle correnti speculative.

Il malcontento, finora, non si era manifestato con attività concrete: ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rifiuto da parte della Consob di quotare l'azione della Friuli al mercato ristretto.

Motivo: nello statuto societario è presente la clausola di gradimento, ritenuta incompatibile con la necessaria dinamicità del mercato dei titoli. E' secondo impressioni raccolte subiro dopo tale rifiuto non parrebbe intenzionato a rimuovere l'istituto del gradimento (secondo il quale l'adesione di ogni nuovo socio deve essere preventivamente autorizzato dal Consiglio d'amministrazione). Gli azionisti «scontenti» ritengono invece che la quotazione al ristretto garantisca la stabilità del prezzo delle azioni.

L'associazione è, pare, la prima di questo tipo che nasca in Italia tra i soci di istituti bancari; senz'altro la prima nella regione. Ne sono promotori una cinquantina di azionisti piccoli, medi e anche grossi, che detengono complessivamente il 15 per cento del capitale. Le adesioni, assicurate, stanno piovendo da ogni parte, superando ogni aspettativa.

Sicuramente di tratta di una realtà in grado di creare serie preoccupazioni all'attuale establishment, accusato di essere vecchio, anagraficamente e per mentalità. L'Associazione offre la sua collaborazione: ma non esclude lo scontro. E la sede più ovvia sarà l'assemblea annuale, che si terrà in maggio.

Paolo Stefanato

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora in flessione

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in aumento. Dopo un avvio ancora depresso con nuovi sbandamenti nelle quotazioni per il ripresentarsi di insistenti correnti di vendite, sia per alleggerimenti di posizioni troppo cariche sia a fronte di contratti a premio che presentavano ancora margini di guadagno, la quota ha denotato una maggior resistenza di fondo contenendo la perdita, in termini di media ponderata, nello 0,4% circa.

Qualche intervento a sostegno, dapprima, ed il ricomparire su certi livelli di prezzo di nuove iniziative del denaro hanno infatti reso più agevole l'assorbimento del materiale posto in vendita.

La miglior tenuta delle Fiat che dopo aver segnato un minimo di 3995 ha chiuso a 4065, contenendo la perdita nell'1,2% ed il rinnovato interesse per alcuni valori del gruppo Pesenti hanno infatti rianimato le contrattazioni consentendo alla quota di recuperare.

La Italcementi dopo aver chiuso a 47.000 si sono portate a 47.900 mentre le Ras da 55.500 si sono riportate a 56.500 e le Italmobiliare dopo aver recuperato il 3,8% sono ulteriormente progredite nel dopolistino.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1680 1700, franco svizzero 759/765, marco tedesco 613 618, franco francese 198/200, sterlina 2390 2405.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/2	7/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4770	4770
Bonifiche ferraresi	27500	27550
Cavarzere	—	—
Eridania	8450	8579
Ibp	2370	2378
Ibp risp.	2160	2199
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6500	6610
Perugina	1720	1720
Perugina risp.	1600	1640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38010	38640
Ass. Ausonia	1140	1149
Comp Ass. Milano	20550	20600
C. Ass. Milano risp.	10660	10999
Comp. Latina	624	622
Comp. Latina priv.	440	460
Firs	1269	1269
Firs risp.	680	684
Generali	37100	37810
Italia Assicurazioni	11540	11650
L'Abeille Italiana	33950	33650
La Fondiaria	37000	37110
Ras	55500	56500
Sai	12950	13170
Sai priv.	12990	13100
Toro Assicurazioni	13301	13710
Toro Assi. pr.	10200	10500
Ras cp	54650	55560
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35600	34200
Banca Catt. Veneto	5590	5500
Banco di Roma	30800	30950
Banco Lariano	5990	5890
Credito Italiano	4351	4400
Credito Varesino	4725	4670
Interbanca	21425	21500
Mediobanca	63000	63030
Interb. priv. pr	20460	20500
Cartarie editoriali		
Burgo	3330	3330
Burgo priv.	3070	3130
Burgo risp.	—	—
De Medici	2690	2690
Mondadori	4250	4400
Mondadori priv.	2388	2400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1675
Pozzi Ginori	97,50	98,50
Pozzi risp.	114	101
Eternit	406	396
Eternit pref.	417	411
Italcementi	47000	46800
Italcementi risp.	42000	42000
Unicem	18000	17980
Unicem risp.	12815	12700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5600	5690
Caffaro	599,50	605
Caffaro risp.	589	589
Farmit C. Erba	10520	10520
Italgas	933	940
Lepetit	26000	26500
Lepetit priv.	27000	26500
Mira Lanza	35700	37500
Montedison	228	235,75
Perlier	7860	7850
Pierrel	1540	1551
Pierrel risp.	925	938
Rol	1570	1570
Saffa	6242	6320
Saffa risp.	6100	6170
Siossigeno	15550	15800
Snia Bpd	1490	1512
Snia Bpd risp.	1455	1440
Commercio		
La Rinascente	459	458
La Rinascente priv.	340	335
Silos di Genova	1260	1265
Standa	5650	5710
Standa risp.	5550	5550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	798	815
Ausiliare	8200	8790
Aut. Torino-Milano	5795	5889
Italcable	10700	10451
Nai	26,25	27,50
Nord Milano	3000	3101
Sip	1941	1921
Sip risp.	1969	1962
Elettrotecniche		
Tecnomasio	405	419
Selm	2645	2651
Finanziarie		
Acqua Marcia	1650	1651
Agricola	17300	17900
Agricola risp.	14450	14500
Bastogi	163	158,50
Bon Siele	30000	30460
Borgosesia	6670	6700
Borgosesia risp.	2799	2800
Brioschi	1315	1375
Buton	2436	2451
Centrale	1612	1649
Centrale risp.	1100	1125

	8/2	7/2
Cir	5800	5900
Cir risp.	5700	5900
Euromobiliare	4050	3995
Fidis	3770	3770
Breda	4300	4355
Finmare	35,50	35,75
Finrex	1321	1301
Finsider	45,25	42,50
Fiscambi	3000	2980
Gemina	526	511
Gemina risp.	514	511,50
Gim	4400	4450
Gim risp	2500	2510
Ifi priv.	5720	5900
Ifil	6620	6749
Ifil risp.	4500	4680
Invest	3330	3320
Italmobiliare	56500	54400
Mittel	1369	1379
Part. Finan.	851	851
Pirelli Spa	1730	1818
Pirelli risp.	1722	1775
Pirelli C.	3110	3190
Rejna	14500	14100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4100	4020
Sarom	1588	1600
Schiapparelli	400	420
Sme	606	599
Smi	2251	2301
Smi risp.	1726	1751
Stet	2197	2080
Terme Acqui	1006	1005
Central risp. pr.	1090	1160
Stet ris.	2039	1970
Tripcovich	6770	6610
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6490	6475
Attività imm.	2603	2605
Beni Imm. Italia	780	780
Beni Imm. It. risp.	759	750
Cogefar	1489	1495
Condotte d'Acqua	171	175
De Angeli Frua	2150	2150
Gen. Immobil.	849	801
Iniziativa Edilizia	25010	25200
Isvim	19600	19600
La Milano Centrale	5390	5320
MI-Centrale risp.	5405	5490
Risanamento	8070	8090
Risanamento risp.	7340	7100
Sifa	2924	2926
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	745	765
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4065	4114
Fiat priv.	3103	3195
Gilardini	7880	7880
Franco Tosi	17600	18750
Magneti	1000	1000
Magneti risp.	1005	1000
Olivetti ord.	4195	4228
Olivetti priv.	4025	4200
Olivetti risp.	4165	4250
Olivetti risp. n.c.	3731	3690
Sasib priv.	3480	3400
Westinghouse	21010	21100
Worthington	2510	2615
Sasib	3550	3550
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	336	330
Cantieri Metal.	4390	4435
Dalmine	349	355
Falck	1700	1740
Falck risp.	1550	1590
Ilssa Viola	590	549
Magona	4650	4649
Pertusola	610	596
Trafilerie	2885	2875
Tessili		
Cent. Zinelli	45,75	45
Cantoni	2840	2880
Cucirini	1650	1638
Cascami Seta	3500	3500
Eliolona	1160	1183
Fisac	6810	6810
Fisac risp.	7295	7295
Linificio Canapif.	4350	4360
Linificio risp.	2239	2270
Marzotto	1550	1598
Marzotto risp.	1810	1800
Olcese	44	44,75
Rotondi	10910	11900
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	15000	14951
Zucchi	3680	3720
Diverse		
Acq. De Ferrari	1705	1715
Acq. De Ferrari risp.	1698	1652
Condotte	3701	3700
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4000	4110
Jolly Hotel	4960	5000
Pacchetti	69	69
Trenno	14550	14490

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1690,—	1690,—	1690,—
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	614,90	611,—	614,70
Franco francese	200,17	199,25	200,18
Fiorino olandese	544,95	542,—	544,92
Franco belga	30,02	29,15	30,02
Lira sterlina	2395,80	2390,—	2396,20
Lira irlandese	1898,—	1865,—	1898,25
Corona danese	168,99	168,50	168,99
Ecu	1381,27	—,—	1381,27
Dollaro canadese	1357,20	1345,—	1356,92
Yen giapponese	7,23	7,18	7,23
Franco svizzero	759,83	757,—	759,71
Scellino austriaco	87,23	86,90	87,23
Corona norvegese	217,51	214,—	217,45
Corona svedese	208,55	207,—	208,54
Marco finlandese	288,25	290,—	288,25
Escudo portoghese	12,23	11,50	12,25
Peseta spagnola	10,82	10,25	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,62 p.c. (65,83), delle valute Cee 58,34 p.c. (58,33); di tutte le valute 61,45 p.c. (61,53).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 149000-153000, 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20700-20900; argento 475-486; platino 22490.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel: 69086

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 3030 (3280); Banca Centro Sud 3590 (3600); Terme di Bognanco 505 (500); Italiana Vita 29200 (31200); La Previdente 13900 (14000); Usa 7200 (7860); Banca Briantea 22400 (22100); Banca Prov. Napoli 6450 (6450).

Banca Pop. Intra 13450 (13450); Banca Pop. Commercio/Industria 19200 (19700); Banca Picc. Cred. Valtellinese 17450 (17400); Banca di Legnano 2995 (3100); Banca industria Gallaratese 24500 (24500); Banca Pop. Bergamo 23250 (23000); Banca Pop. Crema 27600 (27500).

Banca Pop. Luino/Varese 14750 (14750); Banca Subalpina 7499 (7000); Banca Pop. Lecco 10150 (10150); Banco Chiavari 4850 (5000); Banca Naz. Agricoltura 6700 (7099); Banca Tiburtina 4030 (4180); Banca Pop. Lodi 24500 (24200).

Banca prov. Lombarda 31450 (31500); Banca Pop. Milano 16950 (17200); Credito Commerciale 8020 (8600); Banca pop. Novara 44500 (45000); Credito Bergamasco 23950 (25100); Banca Credito Pop. Siracusa 7490 (7600).

Finance ord. 14775 (14750); Finance priv. 7300 (7900); Bieffe 2950 (2970); Creditwest 13010 (13750); Frette 2190 (2110); Uce 2410 (2410); Fmc 2950 (2960); Zerowatt 1600 (1640).

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Prezzi fermi al termine di una sessione moderatamente attiva. L'indice del Financial Times è salito di 6,4 a 806,1 punti.

FRANCOFORTE: RIALZO

Prezzi generalmente contrastati, in un mercato che non è riuscito a mantenere i guadagni di apertura. Non sono emersi nuovi fattori di influenza, l'indice della Commerzbank è salito di 3,7 a 1066,1 punti.

PARIGI: RIALZO

Quotazioni in rialzo verso metà seduta in un mercato favorito dalla ripresa di Wall Street e dal ritorno degli investitori istituzionali. Gli scambi sono stati attivi. Schneider ha guidato il rialzo tra i bancari e finanziari, più fermi gli alimentari con carrefour che ha guadagnato 29 franchi e Pernod Ricard 21

TRIESTE

	8/2	7/2
Generali	37.100	37.250
Ras	56 000	56 000
Ras god 1.1.84	55.000	55.000
Montedison	228	231
Snia BPD	1490	950
Snia BPD risp.	1455	1400
La Rinascente	460	460
La Rinascente priv.	330	330
Gerolimich e Comp.	340	340
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1950	1950
Sip risp.	2000	2000
D. Tripcovich	6830	6830
Bastogi Irbs	157	160
Finmare	35	36
Finsider	42	45
Pirelli	1730	1800
Pirelli risp.	1725	1770
Sme	600	570
Stet	2180	2050
Stet risp.	2200	2100
Gen. Imm. Sogene	830	800
Fiat	4060	4080
Fiat priv.	3100	3190
Dalmine	355	360
Lane Marzotto	1600	1620
Lane Marzotto priv.	1800	1805
Patriarca	500	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2220	2220
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14 600
Carnica Ass	3600	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato

B.T. 84 II - 12%	99.50
B.T 87 - 12%	90.90
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.—
IMI 27 - 6%	78.—
IMI 29 - 7%	83 30
IMI SS 64-84 - 6.5%	100 10
Crediop - 6%	65.—
Crediop - 7%	62 85
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	80 60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.20
Crediop P. V 69-89 VIII - 6%	78.—
Icipu Vent - 6%	82.50
Enel 71-86 - 7%	92.20
Enel 72 87 I - 7%	89.20
Enel 78-85 I - 12%	96.40
Enel 78-85 II - 12%	96.75
Enel 79-86 - 12%	96 40
Enel 77-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	144.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	86.60
Autos Iri 71-86 - 7%	92.20
Autos Iri 72-88 - 7%	87.60
C. Ris Milano ord. - 6%	59.—
Città Milano 72-92 - 7%	80.—
Città Milano 75-85 - 10%	94.50
Città Milano 76-88 - 10%	95.—
Montedison ind. - 13,5%	184.50
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	75.10
Eni 74-84 - 8%	93 10
Eni 76-86 - 10%	89.60
Eni 81-88 ind.	100 25
Eni 81-91 ind.	90 10
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	574.—
Medio- Olivetti 12%	388 50
S. Paolo Italcable - 12%	288 50
Generali 81-88 - 12%	278 —

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,84	—
Italfortune	»	10,59	11.22
Italunion	»	8,39	9,14
Interfund	»	11,62	—
Capital Italia	»	11,32	—
Multinvest	»	22,78	(Risc.)
Mediolanum	»	13,35	14,51
Int. Sec Fun.	»	8,66	—
Europrogr.	fsv.	187,22	—
Rominvest	doll.	13,98	14.82
Robeco	fior.	337,00	—
Rolinco	»	324,00	—
Rasfund	lire	13.740	—
Fondo Tre R	lire	17 922	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	386,00	(+ 5.98)
Hong Kong	385,65	(+ 6.40)
New York	386,25	(+ 6,50)
Londra	386,25	(+ 6.50)
Milano	390,69	(+ 5,79)
Parigi	386.53	(+ 6,37)
Zurigo	386,25	(+ 6,25)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IMPRESSIONA E COMMUOVE IL CAPOLAVORO DI BRITTEN AL COMUNALE

Naufraga in un labirinto di dolcezze l'amara innocenza del «Giro di vite»

Splendida esecuzione dell'opera diretta da Ettore Gracis con la geniale regia di Virginio Puecher

TRIESTE — L'annuncio di un'opera contemporanea ha prodotto una prevista rarefazione nell'uditorio del Comunale, tuttavia il pubblico (pochi ma buoni, è il caso di dire) ha accolto con emozione e con intensità l'opera di Benjamin Britten, ormai universalmente considerata uno dei capolavori — vorrei dire, uno degli ultimi capolavori — del teatro musicale contemporaneo. E un capolavoro non nasce mai avulso dal suo tempo, anche quando venga prodotto dalla febbrile estetica di un idealista isolato come Britten.

Così «Il giro di vite», facendo propria l'Ambiguità di Henry James, rimane intriso di un'inquietudine profonda che appartiene al malessere del nostro tempo; diventa così espressione — seppure su un versante stilistico opposto — di quella problematica contemporanea che ha in Schönberg e in Berg i «profeti d'angoscia».

La sconfitta, il naufragio dell'Innocenza è un rito che nell'opera del maestro inglese si consuma con dolceamaro incantesimo, lasciando la nostra anima sospesa su un abisso di solitudine. Nel «Giro di vite» la violenza del Male è tanto più spietata in quanto esercitata su due bambini, su due innocenti, e sotto le parvenze di un sogno insinuante, dalle screziature fantastiche. Non tragedia, però, nè dramma, bensì teatro di memorie, teatro di presagi.

Dal «giallo psicologico» di James, Britten coglie solo le immagini virtuali nella cristallina sfera del sogno, lasciando che la musica costruisca quasi sotto i nostri occhi l'ordito magico dell'evento rappresentativo.

L'azione è così sottratta alle suggestioni realistiche, ma non allo stato emozionale, che la musica indaga con intelligenza suprema, attirandoci nel medesimo «labirinto» in cui si trova a vagare l'Istitutrice.

In questa rete psicologica, di una raffinatezza forse senza precedenti nel teatro musicale del nostro tempo, tutti sono protagonisti: i «personaggi», che ritrovano il senso lineare e insieme arioso di una vocalità del «tempo perduto», e gli strumenti dell'organico orchestrale, ridotto a tredici elementi, riflessi sonori di una vita immersa nell'atmosfera traslucida della memoria.

Ma la magistrale inventiva della forma variata britteniana, addirittura virtuosistica in rapporto alla economia di mezzi, rende illusoria anche questa dimensione cameristica, la cui magica purezza (si veda, per esempio, l'«angelismo» timbrico e melodico degli archi mentre Miles per l'ultima volta va incontro all'Istitutrice) può d'incanto trapassare in un respiro sinfonico di prodigiosa ricchezza.

Alla collaudatissima e unanimenente lodata edizione veneziana sembrava impossibile chiedere un ulteriore approfondimento e un'ulteriore rifinitura stilistica. Invece, proprio questa temperatura e questa magica trasparenza, esecuzione e spettacolo hanno trovato l'altra sera al «Verdi».

Guidati con fede britanniana da Ettore Gracis, cui si debbono quasi tutte le edizioni italiane dell'opera, i cantanti ed i solisti del «Verdi» hanno offerto del «Giro di vite» un'interpretazione di esemplare equilibrio. Ma il valore musicale degli interpreti non può dissociarsi dalla geniale visione scenica di Virginio Puecher. A 12 anni dalla edizione veneziana, lo spettacolo conserva intatta una funzionalità evocatrice indimenticabile. Le scene dello stesso Puecher e di Ugo Mulas (con i costumi di Ebe Colciaghi) nulla hanno perduto del loro fascino nella mobilità prospettica delle proiezioni sulle superfici speculari, dominate non da scontati effetti tenebrosi, ma da un chiarore irreale.

Difficile immaginare un'alternativa a questa regia così legata alla continuità drammatico-musicale dell'opera; dove la chiave di lettura teatrale è nella «equivoca» invenzione scenica (quasi su un passo di danza) dei due bambini, nella loro sottile modulazione di gesti e di umori, fra ingenuità e allusiva perversione: quel Miles, pallido e snello come un «piccolo Lord» dai sogni proibiti e dolorosi; quella Flora dolce e proterva, come improvvisamente maturata da un furore segreto.

E allora diciamo subito della prova stupefacente dei due bambini, usciti ancora una volta dalle canore schiere delle «voci bianche» di Edda Calvano: Daniela Ferletta (Flora) e Giovanna Nardin (Miles). Quest'ultima, protagonista di un'impressionante scena finale, portata ad una tensione drammatica tutta intimamente sofferta dalla classe di Gianna Amato, un'Istitutrice dall'anima ancora intrepida, dalla squisita musicalità, ma anche dalla sensibilità lirica e drammatica sempre innervata dai valori espressivi della parola.

Accanto a lei, in un ruolo vocalmente insidioso, tutto delineato «sul passaggio», Eleonora Jancovic configura una Mrs. Grose di appassionata umanità.

Da soglie non più umane provengono invece le spettrali figure del Male: il tenore Mario Bolognesi, dopo aver cantato il Prologo con il colore più suasivo, si trasforma in un Quint malioso, rivelando qualità vocali sorprendentemente in grado di esorcizzare persino il ricordo del grande Peter Pears. E Adele Cossi, cerea e scarmigliata Miss Jessel, ha l'inedito risalto vocale di una reincarnazione tragica e insieme la macabra bellezza di una creatura di Poe.

Doverosa infine, la citazione dell'incredibile «golfo mistico»: Patricia Dunkerley, Alessandro Bonelli, Giuliano Inchiostri, Gilberto Grassi, Augusto Bartoli, Alessandro Bevilacqua, Giovanna Bellesi, Daniele Sandri, Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Maurizio Malaridotti, Severino Zannerini, Dino Bettinelli.

Il pubblico della «prima» ha accolto l'opera di Britten e lo spettacolo (senza dubbio uno dei momenti teatrali più avvincenti della stagione lirica triestina) come una rivelazione. Calorosissimi e interminabili gli applausi che hanno richiamato alla fine, più volte, gli interpreti e gli artefici di questa splendida impresa.

Gianni Gori

OGGI AL «CRISTALLO»

Anche «Thriller» tra i videorock

È costato oltre un milione di dollari

TRIESTE (Ca. M.) — Secondo giovedì di febbraio, secondo giovedì in compagnia dei «video». Dopo quello dedicato al balletto moderno («Chaterine Wheel», di Twila Tharp e David Byrne), questa sera (alle 18.20 e 22) Contrada e Theoreality propongono al Teatro Cristallo alcuni fra i più recenti «videorock» della stagione.

In prima visione regionale, ci sarà anche quello che in pochi mesi è diventato il video più famoso: «Thriller»; di Michael Jackson.

Dopo essere diventato uno degli album in assoluto più venduti della storia del rock (circa quindici milioni di copie vendute in tutto il mondo in appena un anno), «Thriller» è oggi ai vertici anche nel settore della «musica da vedere».

Quattordici minuti di durata, regia di John Landis (quello di «Blues Brothers» e «Un lupo mannaro americano a Londra»), costo complessivo un milione e centomila dollari (che al cambio attuale da oltre un miliardo e mezzo di lire...).

Dopo essere stato programmato dalla Mtv e da altre televisioni via cavo, negli Stati Uniti «Thriller» è stato anche inserito in un circuito di settecento sale cinematografiche.

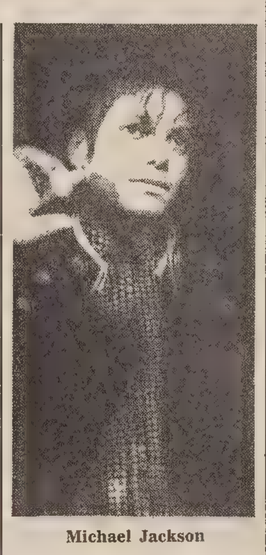
La storia? Nelle prime immagini Michael Jackson parla dolcemente con una ragazza, passeggia romanticamente con lei e le regala un anello. Poi, dopo averle rivelato di non essere uguale agli altri, si trasforma e diventa un mostro, sotto gli occhi terrorizzati di lei che scappa inseguita da Jackson.

Tutto finisce bene, perché poi la ragazza si sveglia, e si accorge di aver semplicemente sognato.

La musica che accompagna questo «mini-film» è quella dell'album e della canzone omonima, anche se quest'ultima dura meno della metà del «Video».

A soli venticinque anni, l'ex-fratello minore del «Jackson Five» dimostra con questa interpretazione di non essere soltanto l'idolo della musica «soul», ma di essere un artista completo, attento alle più aggiornate correnti spettacolari degli anni Ottanta.

Oltre al «video» di Michael Jackson, oggi al Cristallo verranno presentati anche quelli dei Rolling Stones (dall'ultimo album «Undercover»), dei Police, di Paul McCartney (da «Pipes of peace»), e di Neil Young.



Michael Jackson

Infine ci saranno David Bowie («China girl» e «Let's dance»), gli Eurythmics e Billy Joel.

Appuntamenti

La seconda de «Il giro di vite»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 la seconda rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten con gli stessi interpreti della «prima». Dirige i solisti dell'orchestra del Verdi il maestro Ettore Gracis. Biglietti per i posti disponibili da abbonamento presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

British Film Club all'Ariston

TRIESTE — Oggi al cinema Ariston, per il British Film Club (con i soliti orari), proiezione del film «Victor Victoria» con Julie Andrews. Colonna sonora originale.

«Pixote» da oggi alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica (feriali ore 18, 20 e 22; festivo ore 18 e 20) alla Cappella Underground (via Franca 17) è in programmazione «Pixote» di Hector Babenco (1981).

«Stradivari in valigia» su Raitre

TRIESTE — Oggi alle 19.30 sulla terza rete tv va in onda la seconda puntata di «Stradivari in valigia», il programma curato da Mariapia Bellizzi e Euro Metelli dedicato alla liuteria. Partecipa Severino Zannerini.

Film di Zinneman al cinema d'essai

TRIESTE — Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di Fredi Zinneman «Cinque giorni un'estate» con Sean Connery.

«Il dottor Knock» sabato al Cristallo

TRIESTE — Sabato alle 20.30 al Teatro Cristallo il Collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia presenta lo spettacolo comico-satirico «Il dottor Konck ovvero il Trionfo della Medicina» di Jules Romains. Prenotazioni in Galleria Protti.

Domenica balletto «straordinario»

TRIESTE — Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per lo spettacolo straordinario di balletto programmato dal Teatro Verdi per domenica alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena. Si tratta di «Fantasie di Pinocchio» di Alessandro Casagrande, coreografie di Giancarlo Vantaggio.

IN RASSEGNA DA DOMANI A MONFALCONE

Concerti e problemi di scuole di musica

MONFALCONE — Inizia domani al Teatro Comunale di Monfalcone la rassegna musicale «Le Scuole di musica», promossa dall'assessorato all'istruzione e cultura del Comune, alla quale prenderanno parte, esibendosi in altrettanti concerti, gli allievi di quattro istituti musicali: il Conservatorio di Trieste, le scuole superiori di Graz e di Salisburgo e l'Accademia di Zagabria.

Scopo della manifestazione, curata dal prof. Carlo De Incontrera, è la ricerca di un momento di confronto e discussione sui problemi dell'educazione musicale in Italia e nei paesi vicini, quali l'Austria e la Jugoslavia.

Il primo concerto, domani, avrà come interprete il coro del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, diretto dal maestro Giampaolo Coral.

L'Istituto di musica di Graz, ospite del Teatro di Monfalcone il 2 marzo, presenterà con un programma di musiche di Schubert, Brahms, Ravel, due cantanti, già vincitori di un importante concorso a Vienna.

Venerdì 23 marzo, terzo appuntamento con un concerto del «Tassilo-Quartett» del prestigioso «Mozarteum» di Salisburgo, che proporrà il quartetto op. 76 di Haydn e il quintetto D. 956 di Schubert.

Chiuderà la rassegna, il 6 aprile, l'Accademia di musica di Zagabria, che presenterà tre allievi di sicuro avvenire: un pianista, un clarinettista e un chitarrista.

All'inizio di ogni concerto una breve relazione del direttore della scuola illustrerà problemi e soluzioni raggiunte da ogni singolo istituto nell'insegnamento musicale.

PRESENTATO «TEATRO CONTATTO '84»

Un progetto culturale tra vecchio e nuovo

UDINE — A Palazzo Belgrado il Centro Servizi e spettacoli di Udine ha presentato alla stampa il programma di Teatro Contatto 1984. «E' un progetto culturale» ha esordito il prof. Englaro presidente della Provincia di Udine che ha patrocinato, con l'assessorato alla cultura, l'iniziativa «fare cultura — ha aggiunto — vuol dire vivere e superare le quotidiane difficoltà, vuol dire investire il pubblico denaro per aiutare le nostre genti e progredire».

La proposta di Teatro Contatto 1984 ha trovato il consenso e l'apprezzamento anche nella sensibilità dell'Assessore regionale alle attività culturali Dario Barnaba. «Questa proposta», ha dichiarato l'assessore Barnaba, «rompe un vecchio isolamento che aveva ridotto il Friuli a colonia culturale. Il Centro non propone una esperienza di attori più o meno professionisti o gruppi di amatori d'arte drammatica, ma si inserisce con un ventaglio di attività nel rispetto di un pluralismo di ampie scelte.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia non intende pianificare idee — ha concluso l'assessore Dario Barnaba — ma interviene a distribuire le idee e le proposte nel tempo e sul territorio, in attesa che si completino anche quelle strutture materiali portanti, tuttora carenti, per le attività culturali e teatrali in particolare».

L'assessore provinciale Oscarre Lepre dopo aver chiarito, non polemicamente, una non precisa interpretazione del proprio concetto di scelte, ha presentato il programma del Teatro Contatto 1984 come sintesi di un confronto tra vecchio e nuovo mentre Paolo Aiello, presidente del Centro ha fornito i ragguagli atti ad identificare progetti, proposte e finalità.

Il pubblico avrà modo di vivere in uno spazio diverso e con una diversa dimensione: il rituale dello spettacolo inteso vieppiù come comunicazione reciproca tra attori e spettatori.

All'Auditorium Zanon di Udine si svilupperà un cartellone artisticamente molto articolato che comprende: il Teatro dell'Elfo con «The Fantasticks» (16 e 17 febbraio); «Le pupille veut etre tuteur» il 23 e 24 febbraio con le Théâtre l'Atelier Rue S.te Anne.

L'8 e 9 marzo Paolo Hendel si cimenterà nel suo «Via Antonio Pigafetta navigatore»; 17-18 marzo il Teatro della Valdoca con «Lo spazio della quiete»; il Piccolo Teatro di Pontedera il 28, 29 e 30 marzo con «Zitnot» sperimentazione di teatro dopo il cinema di F. Taviani.

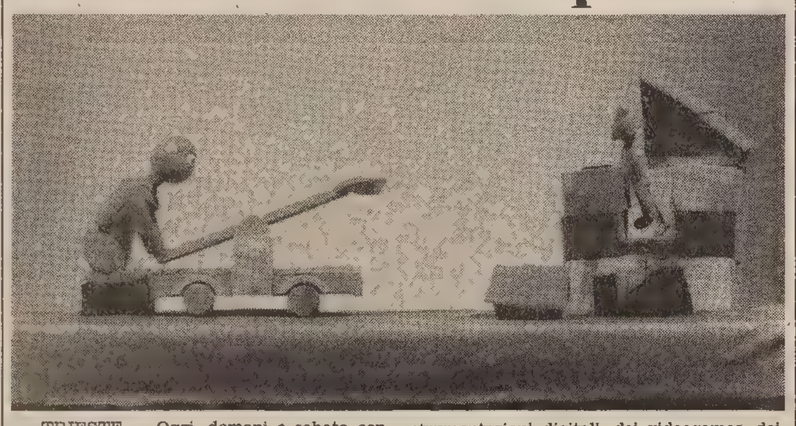
Una prima nazionale di «Old Possun» concerto drammatico di T.S. Eliot è in programma il 4, 5 e 6 aprile seguita da «Dio» di Woody Allen il 17 e 18 aprile con la Compagnia del Collettivo.

Concluderà la rassegna al Teatro Palamostre nei giorni 4 e 5 maggio, la coreografia di Anne Terese de Keersmaeker «Rosas Danst Rosas».

F. E.

DA OGGI A SABATO IL TEATRO DEL CANGURO AL «CRISTALLO»

Sono storie incompiute-r



TRIESTE — Oggi, domani e sabato con inizio alle ore 10 al Teatro Cristallo, ospite della Contrada per la seconda stagione di prosa per ragazzi «A teatro in compagnia», il Teatro del Canguro di Ancona presenta lo spettacolo «Storie incompiute-r».

I personaggi, le figure, il movimento, i suoni, i colori di «Storie incompiute-r» sono ispirati al linguaggio visivo dei monitors, delle strumentazioni digitali, dei videogames, dei programmatori elettronici, che sempre più fanno parte della nostra vita e di quella dei bambini, e che ci stanno abituando a nuovi linguaggi, più sintetici e più simbolici.

Lo spettacolo della compagnia di Ancona ha meritato l'anno scorso il premio istituito dall'Eti/Ragazzi per l'originalità e la qualità delle tecniche di animazione.

Film «giovane» per i figli di Modugno e della Milo

ROMA — Debora Milo Ergas, ventenne figlia di Sandra Milo, esordisce come attrice nel film dal titolo provvisorio «Illusioni» («Suona ancora») le cui riprese iniziano a Roma in questi giorni.

Si tratta di un film esclusivamente di giovani (tutti gli interpreti non superano i 25 anni) che narrerà la storia d'amore di un ragazzo romano, autore di musica leggera, con una ragazza americana, incontrata fra le allieve dell'Accademia della danza della capitale. Insieme a lei egli partirà per l'America per tentare l'avventura sia come fidanzato sia come musicista.

Regista è Giampietro Mele, un esordiente che ha studiato cinema negli Stati Uniti, il quale ha scritto anche il soggetto, la sceneggiatura.

Mele definisce questa sua «opera prima» una storia d'amore sui giovani di oggi, una specie di «Vacanze romane» alla rovescia, viste però con lo spirito e il linguaggio realistico dei giovani degli anni '80.

Protagonista maschile è un altro figlio d'arte, Marcello Modugno.

SECONDO I DATI DELLA SIAE RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO

Prosa stazionaria, opera e balletti in ascesa ma è il pubblico a far... le spese della crisi

ROMA — Il teatro di prosa segna una battuta d'arresto, mentre il teatro lirico e il balletto registrano un'apprezzabile crescita nell'offerta e nella domanda. Per la rivista e la commedia musicale, invece, la flessione è sensibile per la scarsa partecipazione di pubblico.

Sono i principali rilievi delle attività teatrali e musicali (prosa, rivista e commedia musicale, lirica e balletti, concerti di musica classica, operette, ecc.), relativi ai dati del primo semestre del 1983 comunicati dalla Società Autori ed Editori (Siae), in aggiunta al quadro generale statistico del 1982 del volume «Lo spettacolo in Italia», che esce in questi giorni a cura della stessa Siae.

Il primo semestre del 1983 — secondo la Siae — ha fatto registrare una pausa nell'evoluzione positiva degli ultimi anni, poiché alle 53 mila 360 manifestazioni (meno 4,6% rispetto al primo semestre 1982) hanno presenziato complessivamente 12 milioni e mezzo circa di spettatori, e cioè il 24,2% in più, a causa dell'aumento generalizzato dei prezzi.

Tale incremento si traduce, comunque, in una lieve flessione della spesa del pubblico in termini deflazionati. In particolare, il teatro di prosa ha manifestato una battuta d'arresto con la diminuzione sia del numero delle rappresentazioni (il 3,4% in meno), sia delle presenze (6,2 milioni di biglietti venduti; meno 6,5%).

Nonostante ciò — rileva ancora la Siae — la spesa del pubblico, che ascende a 31,3 miliardi di lire, aumenta del 14,3% in termini monetari, per la lievitazione dei prezzi.

Lusinghiero, sempre sulla base del primo semestre '83, appare il consuntivo del teatro lirico e dei balletti, che presenta una apprezzabile crescita dell'offerta (poco più di 2000 rappresentazioni: più 6%), che della domanda (1,4 milioni di spettatori: più 3,6%). Poiché i prezzi sono sensibilmente aumentati, la spesa del pubblico è salita a quasi 16,6 miliardi, con un incremento del 40% circa, largamente superiore al tasso inflazionistico.

Note non buone per la rivista e commedia musicale che, pur registrando un incremento del numero delle rappresentazioni (2,050: più 10,3%), ha visto diminuire la partecipazione del pubblico (580 mila biglietti venduti: meno 13,7%). Anche per gli incassi, pari a circa sei miliardi di lire, viene rilevata una sensibile flessione, pari all'11% in valori monetari, poiché il prezzo medio delle poltrone è aumentato di poco.

Per le attività concertistiche, infine, a un'offerta quasi stazionaria(6800 manifestazioni) si contrappone un calo delle presenze (1,8 milioni di biglietti venduti: meno 5,9). La lievitazione dei prezzi, comunque ha provocato un incremento dell'8,9% della spesa del pubblico che ha raggiunto i 6,5 miliardi di lire.

L'annuario statistico del 1982 mette in evidenza un certo rallentamento nell'insieme degli spettacoli teatrali e della manifestazione musicale. Non si è avuta la crescita impetuosa della domanda di spettacolo che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

Il numero dei biglietti venduti è infatti aumentato da 26,6 milioni nel 1981 a poco più di 27 milioni nel 1982, e cioè dell'1,8% soltanto, mentre gli incassi dei botteghini sono saliti, in complesso, da 118 a 150,2 miliardi, segnando il notevole incremento del 27,3% (che si traduce nel 9,5% circa in valori deflazionati) poiché il prezzo medio della poltrona è salito da 4.440 a 5.555 lire, ossia di un quarto.

Le compagnie e gli organizzatori della manifestazione hanno dovuto adeguare i prezzi alla continua lievitazione dei costi, dopo aver resistito diversi anni durante i quali avevano tenuto i prezzi, in media, al disotto dello svilimento monetario. L'offerta di spettacoli teatrali ed esecuzioni musicali è cresciuta, globalmente, da 87.400 manifestazioni nel 1981 a 92.100 nel 1982, segnando il discreto incremento del 5,4%.

Per quanto riguarda le città, Roma, nel 1982, è tornata alla testa delle attività teatrali e musicali per l'entità degli incassi con 18 mila manifestazioni e 2,9 milioni di biglietti venduti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella?*
14.05 *Il mondo di Quark: Là dove vola il condor*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *Dse: Gli aghi di Cleopatra*
16.00 *Cartoni magici. Sandybell: Il bambino rapito*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top*
18.00 *Tuttilibri*
18.30 *Il giovane dottor Kildare. Telefilm*
19.00 *Italia sera*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Emilio Fede presenta: Test*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Movie Movie. Viva De Sica!*
22.55 *Bernstein/Beethoven. Le Nove Sinfonie*
24.00 *Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

11.50 *Intervisione-Eurovisione. Olimpiadi invernali di Sarajevo. Discesa maschile*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *I re della collina. Una grande amicizia*
14.20 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem*
— *Indovina chi sono io?*
— *Scooby Doo e i quattro amici più*
16.30 *Dse Horizon - L'invasione dei virus*
17.00 *Olimpiadi invernali di Sarajevo: le gare della giornata*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Cuore e batticuore. Telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione*
21.50 *Saranno famosi. Telefilm*
22.40 *Tg2 - Stasera*
22.50 *Tg2 - Sportsette*
— *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

13.55 *Intervisione-Eurovisione. Olimpiadi invernali di Sarajevo. Slittino*
16.00 *Dse: Storia del consumerismo*
16.30 *Sceneggiato d'epoca, Capitan Fracassa*
17.50 *Dse: Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tg3 Regioni*
— *Intervallo con: Bubblies*
20.05 *Dse: Il carbone*
20.30 *Polvere di pitone*
21.30 *Tg3*
— *Intervallo con: Bubblies*
22.05 *Criminale di turno. Film di Richard Quine con Fred McMurray e Kim Novak*
23.30 *Rockoncerto. Tommy's pop show extra*

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: «I 4 moschettieri», film con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Erminio Macario, Peppino De Filippo. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia (1963); 12.00: Gli eroi di Hogan: «Petrolio per i lumi»; 12.30: Strega per amore: «La madre del mio padrone»; 13.00: Bim bum bam; 13.50: Cara cara - Febbre d'amore - Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Galactica: «Cyloni a New York» (1.a parte); 18.30: Trasmissione promozionale: «Gioielli in salotto» di Valenza Po; 19.30. Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: «La maschera caduta»; 20.25: «Il bianco, il giallo, il nero», film con Giuliano Gemma, Tomas Milian, Eli Wallach. Regia di Sergio Corbucci (1974); 22.40: «Totò cerca pace», film con Totò, Isa Barzizza, Ave Ninchi. Regia di Mario Mattoli (1954); 0.30: Calcio Mundial.

Telebarbara

9.30: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 10.00: Telefilm: «La famiglia Holvak»; 11.00: Film: «Il ragazzo e il leopardo». Regia di Harry Harrys, con Dorothy McGuire, Van Williams, Josh Albee, John Randolph; 12.20: Telefilm: «Fantasilandia»; 13.20: Novela: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho (52.a puntata); 14.00: Novela: «Magia», con Francisco Cuoco, Tony Ramos, Dina Sfat, Dionisio Azevedo, Rubens De Falco (10.a puntata); 14.50: Film: «Il caso Lindbergh». Regia di Buzz Kulik, con Cliff De Young, Anthony Hopkins, Joseph Cotten, Denise Alexander; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Cuore; 17.50: Telefilm: «Lobo»; 18.50: Novela: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky (77.a puntata); 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film story a cura di Enzo Biagi: «Il giardino dei Finzi Contini». Regia di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Helmut Berger, Fabio Testi, Romolo Valli. Seguirà un dibattito sul tema: «La questione ebraica»; 23.30: Sport: «Ring»; 0.30: Film: «La corsara». Regia di Frederick Cordova, con Yvonne De Carlo, Philippe Friend, Robert Douglas.

Telefriuli

12.00: Insieme; 12.45: Telegiornale; 13.00: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: «Il volto senza nome», film; 16.30: Space games, programma per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «L'amante di gramigna», film; 22.15: Goal, settimanale sportivo; 23.15: Oroscopo; 23.20: «Doc Savage, l'uomo di bronzo», film.

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telefilm della serie I nuovi Rookies; 19.40: Telefilm della serie Combat; 20.30: L'uomo di Mooball; 21.25: Film: I misteri della jungla nera; 23.00: Film: All'ultimo minuto.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato. Ospite: Marcella Pobbe; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo: General Hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Il fu J. D. Hogg; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Ezio Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 23.00: Telefilm della serie Lou Grant; 24.00. Campionato di basket Nba: Philadelphia-Boston (r).

Teleantenna

15.30: Film serie Grandi di ieri: «Avventura a Vallechiara» con Stanlio e Ollio; 16.52: Cartoni animati Hanna & Barbera - La piccola Nell; 17.45: Telefilm serie Una signora in gamba: «Le due misure»; 18.10: Documentario serie Cielo e spazio: «L'aquila è atterrata»; 18.40: Telefilm serie Skag: «Gatto selvaggio» (1.a parte); 19.30: Rubrica: «L'ospite della settimana» con Tullio Crali, pittore; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Telefilm serie Sherlock Holmes: «Il caso Harry Rigby»; 21.05: Telefilm serie Padre e figlio, investigatori speciali: «Rito ebraico»; 22.00: Rubrica: «Risparmiare sì, ma come?».

Telepordenone

16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.40: La piccola Nell, cartoni animati; 17.05: Space robot, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica (replica); 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Space robot, cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Heidi», telefilm; 20.30: «Winter kill», film; 22.05: Tpn cronache flash; 22.10: Il tappeto, arte e cultura in diretta dallo studio; 23.55: Tpn cronache notte; 24.00: «Chatterbox, il sesso parlante», film.

Telecapodistria

11.50: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Sci, discesa maschile; 13.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo, hockey: Urss-Italia. Nell'intervallo: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.45: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Radici e germogli della poesia slovena; 17.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Slittino individuale maschile; 18.00: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Velocità su ghiaccio; 18.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Fondo, 10 km femminili; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Olimpiadi invernali. Sarajevo, hockey: Jugoslavia-Svezia. Nell'intervallo: Vetrina vacanze e Tg - Tuttoggi; 22.20: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Sci, discesa maschile (registrazione).

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20 55, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.53, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 84, 10.30: Canzoni nel tempo con R Nissin; 11.10: «Il diavolo a Pontelungo» (14); 11.30: Top story: Fatti, misfatti e retroscena della musca leggera; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13 56: Onda verde Europa; 15.03: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno: Ellington '84 Il compositore; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica sera: Quartetto con parole; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Orchestra Desertum: «I pensieri di King-Kong»; 20: «Boris a merenda con i generali»; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.15: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.15-23.59: Piano Bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. — 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia: come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Alla corte di re Artusi; 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: Due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Dse: Scuola ed educazione sanitaria; 20.10: Viene la sera: incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz; 21.30-22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50-23.59: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 7-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: «Le fiabe dell'amore», di H. C. Andersen: «Il compagno di viaggio»; 17.30:19: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 18.45: Gr3 Europa 84; 21: Rassegna delle riviste, Silvano Rizzo: mondo antico; 21.10: «Il dottore di vetro»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musica e notiziario; 23.31: Chi dice Italia; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (6); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico. Nell'intervallo: trasmissione per la scuola elementare - Il ciclo; 11.30: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: I consigli del medico - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì: Dossier Koprivšče; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: Peyton Place con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 11.00: Telefilm: Kingston con Raymond Burr; 12.00: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: Peyton Place con Ed Nelson e Dorothy Malone; 15.00: Telefilm: Toma con Tony Musante; 16.00: Telefilm: Medical Center; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla ed Erin Gray; 20.20: Film: Il monaco. Regia di Ado Kyrou, con Franco Nero e Nathalie Delon; 22.00: Telefilm: Spy Force con Jack Tompson e Peter Summer; 23.00: Telefilm: Toma con Tony Musante; 24.00: Film.

Oggi sul piccolo schermo

Criminale di turno

Fred McMurray e Kim Novak in una scena del film su Raitre

«Criminale di turno» (raitre ore 22.05) - film (1954) - regia di Richard Quine. Interpreti Fred McMurray, Kim Novak, Phil Carey, Dorothy Malone, E. G. Marshall. Individuato uno degli autori di una sanguinosa rapina in banca, la polizia ha bisogno di prove per incastrarlo e mette un uomo alle costole della sua bionda fidanzata...

* * *

«Test» (Raiuno ore 20.30) - presenta Emilio Fede. Gioco per conoscersi di Perani, Peregrini e Spaltro. Impianto scenico di Ludovico Muratori. Regia di Paolo Gazzara.

«Rockoncerto» (Raitre ore 23.30) - a cura di Mario Colangeli e Lionello De Sena. Della Westfanhalle di Dortmund: «Tommy's pop show extra». Con: Paul Young, Ricchi e Poveri, Righeira, Robin Gibb ed altri 2.a parte.

* * *

«Movie movie» (Raiuno ore 22.10) - «Viva de Sica» un programma di Manuel De Sica raccontato da Gina Lollobrigida. 6.a puntata: i bambini. Per i bambini De Sica ha sempre avuto un interesse particolare basti pensare a «I bambini ci guardano» o «Ladri di biciclette».

RISTORANTI E RITROVI

MENU DE RADICIO ROSSO
Alla Galleria Fabris piazza Dalmazia. Tel. 68988. Chiuso lunedì.

MENU DE RADICIO ROSSO
Al Ristorante da Napoleone, via Pozzo del Mare. Chiuso domenica. Tel. 631713

«LA POSADA»
è riaperta. Erta S. Anna 124, 811226-764392.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì, tel. 200230.

DISCOTECA LA BORA
Borgo grotta gigante. Gran ballo revival anni 60 Rock and roll, Twist, e vergreen dal vivo con il complesso «I Cardinali». Serata inaugurale venerdì 10 c.m. e tutti i venerdì dalle 21.30 alle 2.

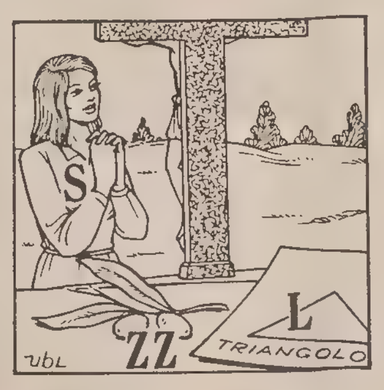
«REVIVAL ANNI '60»
Giovedì al Princeps serata dedicata alle canzoni anni '60. E' gradito l'abbigliamento decoroso. Tel. 224346.

TORNEO DI BOOGIE WOOGIE
Giuria tecnica, unica serata domani venerdì 10 febbraio: Ristorante Piano Bar Ippodromo di Montebello, tel. 767613, iscrizioni gratuite. Show Dance '84, provinciale. Orchestra Est-Nord-Est.

ALLA PERLA DEL SUD
Cucina e pittura cinese. Aperto pranzo. Tel. 411055.

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Balle RI; nodo N; est EP = ballerino d'onestep

CENTRO CUCINE
ALNO per dorligo
TRIESTE
VIA SORGENTE 4
Tel. 726867
ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTINI

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni H/F) Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle 20 terza (turni B/C).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. Domenica alle ore 11 «Fantasie di Pinocchio» balletto di A. Casagrande, coreografie di G. Vantaggio. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 febbraio il Teatro Popolare di Roma presenta «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti con Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti, Graziano Giusti a cura di Orazio Costa Giovangigli. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì ore 20.30, turno giovedì, il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», di F. Brusati, regia di F. Brusati e G.P. Schlinkert. In abbonamento: tagliando n. 5.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10. «A teatro in compagnia», II stagione per ragazzi: il Teatro del Canguro di Ancona presenta «Storie incompiute-r».
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Solo domenica 12 febbraio, alle ore 17, recital di Felice Andreasi. Prevendita: Galleria Protti 2. Abbonamento I tagliando n. 3 «Teatro musica film».
TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo oggi ore 18, 20, 22, Videorock: i protagonisti dei migliori «video» dell'anno, Rolling Stones, Police, McCartney, Jackson. Ingresso unico L. 3.500.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 11 febbraio, ore 20.30 il Collettivo «Terzo Teatro» presenta: «Il dottor Knock, ovvero il Trionfo della Medicina». Commedia comico-satirica di J. Romains, regia di Mauro Fontanini. Ingresso lire 8.000, ridotti 6.000. Prevendita Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. D. Kovačevič: «Radovan il Terzo», Domani, ore 19.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND, (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Pixote» di Hector Babenco, lo sconvolgente film brasiliano di grande successo in tutto il mondo. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: «Pumping Iron» con Arnold Schwarzenegger, Lou Ferrigno e altri campioni del body-building.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British film club. Da domani prosegue «Fanny e Alexander».
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: il primo e più geniale film su «Il giorno prima»: «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, Sterling Hayden, George Scott. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 e 17-20.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.
FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: Quando il mistero è un film, il film è «Mystere». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Un grande film diretto da 4 grandi registi: Landis, Spielberg, Dante, Miller «Ai confini della realtà». Viaggerete in un'altra dimensione verso un mondo fantastico le cui frontiere sono quelle dell'immaginazione.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. A grande richiesta: «I paladini, storia d'armi e d'amori». Medio evo... tempo di magia e di mistero... di eroi e di codardi.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Sensual fire». Solamente Hollywood poteva realizzare un film hard-core di queste dimensioni! Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Inquietudine morbosa di una moglie». A richiesta proseguono in questa sala le repliche dello straordinario superporno girato in Portogallo. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Coraggio fatti ammazzare», con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi «Il libro della giungla» di Walt Disney. Technicolor. Domani «Fantozzi subisce ancora».
CAPITOL (tel. 726813). 17, ult. 21.45). Ultimo giorno dello straordinario successo di A. Sordi «Il tassinaro». Technicolor. Domani «Il ritorno dello Jedi».

Ventisei paesi per una «nomination»

LOS ANGELES — Ventisei paesi hanno presentato film, nella sezione riservata al miglior film in lingua straniera, all'Accademia americana delle armi e scienze cinematografiche che il prossimo nove aprile assegnerà i premi Oscar. L'anno scorso le nazioni rappresentate erano state 25.

TEATRO CRISTALLO
SOLO OGGI
VIDEOROCK
i migliori «Video» dell'anno
ORE 18, 20, 22 - INGRESSO L. 3.500

Alla Cappella
«PIXOTE»
SCHWARZENEGGER

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.20, 19.40 ult. 22: II settimana di grande successo. Sean Connery nel suo personaggio di sempre, James Bond agente 007 in: «Mai dire mai». Per tutti. Ult. giorni.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Insaziabile e golosa». Lomai France, B. Michel. Pornò. V.m. 18 anni.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Cinque giorni, una estate» di Fred Zinnemann con Sean Connery e Betsy Brantley. E' un film drammatico ambientato nel gruppo del Bernina ma è anche uno splendido spettacolo che entusiasmerà gli amanti della montagna. Eccezionale la fotografia di Giuseppe Rotunno.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Chiamami Aquila» di Michael Aptea con John Belushi e Blair Brown
RADIO. 15.30, 21.30. Tutti si ammalano per essere curati dall'«Infermiera specializzata». In luce rossa! rossa!! rossa!!!Vietato sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Questo o quello», con N. Manfredi, R. Pozzetto. Colori.
CORSO. 18, 22: «Rambo», con S. Stallone, R. Crenna. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Superorgasmo». A colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va...». 19 e 21: «Messico in fiamme» con F. Nero, U. Andress.

MONFALCONE

COMUNALE. 18, 20, 22: «Un sogno lungo un giorno» di Francis Ford Coppola con Frederic Forrest, Teri Garr, Nastassia Kinski.
EXCELSIOR. 17.30: «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro.
PRINCIPE. 18: «Il tassinaro» con Alberto Sordi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Alice porno ragazza». Viet. min. 18 anni.

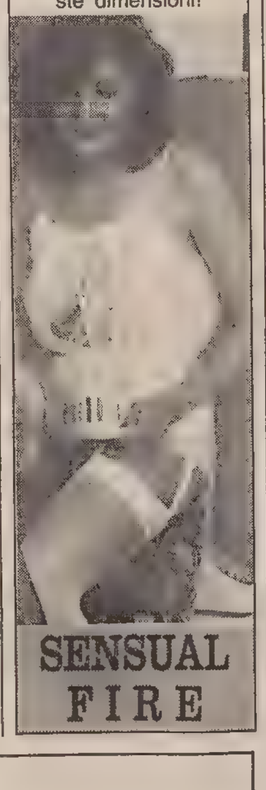
TARVISIO

CRISTALLO. «La zia erotica». V.m.18 anni.

CERVIGNANO

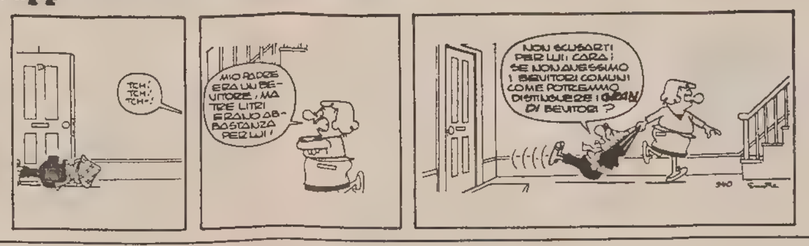
NUOVO. «Ristorante particolare». Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE 1
GRANDE «PRIMA»
Solamente Hollywood poteva realizzare un film hard-core di queste dimensioni!

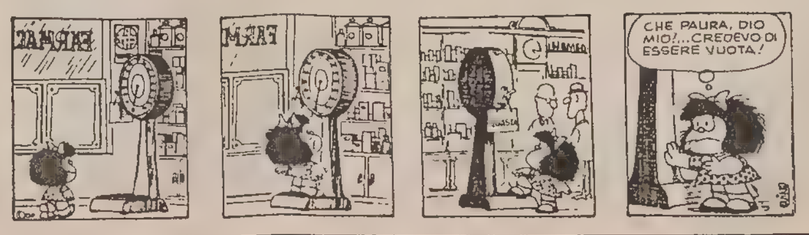


SENSUAL FIRE

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Potrete realizzare qualcosa di positivo ma è indispensabile che sappiate rimanere padroni di voi stessi. Con le influenze negative c'è tendenza a insoddisfazione, inquietudine: evitate di litigare, di spendere troppo, non accollatevi incombenze che non vi competono.

TORO 21-4 • 20-5
Il sistema nervoso è un po' logoro, litigate facilmente con le persone che avete accanto o vi lasciate prendere da stati d'animo negativi. Diminuite il ritmo di lavoro, siate un po' prudenti e dedicate più tempo a voi stessi, allo svago, agli amici, vi farà bene.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Giornata piena di imprevisti, non sempre favorevoli, specialmente sul lavoro o in famiglia; cercate di non stancarvi e di non agitarvi più del necessario per le mille piccole contrarietà della vita quotidiana... pensate anche alla salute (curate i disturbi cronici»!).

CANCRO 21-6 • 21-7
Per approfittare delle buone occasioni occorre più sicurezza e forza di decisione e meno confusione. Attenti agli affari con risvolti poco chiari, agli amori con persone stravaganti: ora vi occorrono situazioni solide e limpide (specialmente alla prima decade).

LEONE 22-7 • 21-8
Purtroppo gli astri non sono ben disposti nei confronti di molti nativi: contrarietà, litigi, difficoltà, ostacoli o incidenti potranno punteggiare la giornata e mandarvi fuori dai gangheri: molta prudenza e pazienza, soprattutto se avete pianeti nella seconda decade.

VERGINE 22-8 • 21-9
In questo periodo molti hanno davati delle circostanze che non sono quelle di tutti i giorni; impegnatevi al massimo nelle attività e cercate di non ingannare voi stessi o gli altri, non guastate certe opportunità con intemperanze o atteggiamenti fuori luogo.

BILANCIA 22-9 • 22-10
Forse avete commesso un errore, non grave ma sufficiente per farvi trovare in un momento di caos, forse di sconforto. State lontani dalle situazioni fumose o rischiose, evitate azioni che potrebbero creare dei problemi anche in famiglia: senso di responsabilità in tutto.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Molti attraversano un periodo particolare e i rapporti con gli altri forse non sono troppo sereni; si tratta di una crisi passeggera, occorre mantenere la calma ed evitare le maldicenze che feriscono la suscettibilità (propria e altrui). Prudenza più o meno in tutto.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Avete voglia di miglioramenti e novità e potete soddisfare qualche vostro desiderio ma non fatevi troppe illusioni e siate un po' moderati in tutto, non andate a cercarvi guai. Godere di tutto quello che offre la vita va bene, abusarne fa male anche alla salute.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Il vostro animo non è sereno; non abbiate fretta di farvi un'opinione su un avvenimento, occorrerà ancora qualche giorno per capirlo fino in fondo e prendere un atteggiamento adeguato, ora l'impulsività potrebbe darvi dei consigli sbagliati. Tenete d'occhio le spese.

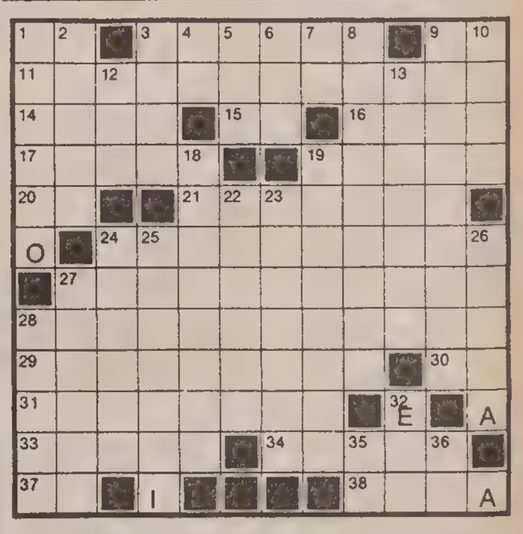
ACQUARIO 21-1 • 20-2
Momenti favorevoli ma sempre utile un po' di cautela nell'ambito degli impegni quotidiani e della famiglia, intralci o discussioni possono farvi perdere tempo e pazienza. Qualcosa vi fa sentire scontenti e vi spinge verso un'avventura o un'iniziativa insolita: prudenza.

PESCI 21-2 • 20-3
Diverse influenze vi rendono più attivi e risoluti ma forse anche più originali del solito. Se volete essere «costruttivi», realizzare concretamente un progetto siate più perseveranti e non disperdete le energie (e i quattrini) in troppe direzioni.

CARNEVALE
VESTITI PER ADULTI E BAMBINI
DA
GIOCOSCUOLA
Trieste - Via dell'Istria 86 Tel. 040-741112
(di fronte alla Chiesa dei Salesiani)

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Sua Maestà - 3 Amante del bello - 9 Iniziali di Nabokov - 11 Saccone per dormire - 14 Dio greco dell'amore - 15 Iniziali di Arbasino - 16 Solidi... per gelati - 17 Saluto tra Omar e Alì - 19 Recipiente per il bucato - 20 Poco stimato - 21 Attacchi di truppe - 24 Lo è l'acqua per le batterie dell'automobile - 27 Capitale centroamericana - 28 Il partito di Margaret Thatcher - 29 Far succedere a intervalli regolari - 30 Sigla di Enna - 31 Asiatici dell'Indocina - 33 Muraglia protettiva - 34 Una valle autonoma - 37 In pieno boom - 38 Manca al senzatetto.

VERTICALI: 1 Sovente - 2 Fu ucciso dalla Corday - 3 Impugnatura di spada - 4 Risposta di assenso - 5 Rosa pallida - 6 Può durare secoli - 7 La fine di tutti - 8 Molto castigate... nelle vesti - 9 Ha battuto tutti - 10 E' causa di sbadigli - 12 Rete! - 13 Circonda la città - 18 Un'azienda agricola - 19 La passione di Gesù - 22 Pernice grigia - 23 Il nome della Mangano - 24 Si ricorda con Marat e Robespierre - 25 Li studia l'entomologo - 26 Teatro con gradinate - 27 Soffitta - 28 Impronta per scultori - 32 Si calcola da due date - 35 Iniziali di Connery - 36 In classe.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pepe; 4 sicari; 10 ove; 11 Salomone; 13 ra; 14 Milano; 15 EM; 16 auguri; 17 CRI; 18 adulate; 20 Pier; 21 udire; 22 carni; 23 Teano; 24 Marat; 25 ecco; 26 litanie; 28 rei; 29 roseto; 30 nn; 31 sirena; 32 VE; 33 ottenere; 35 gin; 36 Oriana; 37 arpa.

VERTICALI: 1 porta; 2 Eva; 3 PE; 4 salute; 5 ilare; 6 coni; 7 amo; 8 ro; 9 inerenti; 11 sigaro; 12 emiri; 14 mulino; 16 audaci; 17 Cirano; 19 duecento; 20 parata; 22 catene; 23 terno; 24 misera; 26 Loren; 27 Elena; 29 Rina; 31 sei; 32 vip; 34 TR; 35 GR.

Coop GLAVINA
- SERRAMENTI SCHÜCO
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

L'ESUBERANZA. 1.6
109 CV, oltre 175 km/h. La più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potente, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta inconfondibile: la famosa linea a "cuneo". Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo eccezionale coefficiente di penetrazione aerodinamica, il cuneo più "piccolo" è sempre il più grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8
122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad accensione elettronica "breakerless"; distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL.
Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, assicura massima potenza, economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA
170 CV. 206 km/h. Nata dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, é potenza che si scatena al tocco dell'acceleratore per entusiasmanti sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo.
Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza.
Giulietta 2.0 Turbo Autodelta: l'"enfant terrible" della famiglia Giulietta.

Giulietta ha compreso nel prezzo, la Supergaranzia 1+3+6: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro tutti gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

BARCOLA cercasi capace collaboratrice domestica referenziata con dormire o lungo orario ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass, cassetta 40/E, 34100 Trieste. 2931/2
CERCASI prestaservizi referenziata per tre giorni alla settimana dalle 8.30 alle 12.30, telefonare 61876. 2793/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATO 37.enne direttore tecnico agenzia viaggi, esperto contabilità generale et ramo assicurativo offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta 42/E, 34100 Trieste. 2958/3
OFFRESI chef cucina capacità direttive lunga esperienza anche sola preparazione, tel. 413652. 2930/3
OFFRESI commessa pratica panetteria pasticceria amministrazione bollette IVA prime note nozione panificazione, telefonare giorni feriali 8-13 n. 760908. 2571/3
PERITO elettronico 31.enne, capufficio azienda leader elettrodomestici, esperto tempi metodi, costi di fabbricazione, desideroso trasferirsi cerca lavoro anche diverso Trieste eventualmente Gorizia-Udine, tel. 040/824489, pomeriggi. 2402/3
RAGIONIERA esperta contabilità bilanci IVA dichiarazione annuale paghe contributi 770 EDP stenodattilo offresi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 38/E, 34100 Trieste. 2882/3
23.ENNE pratica ufficio cerca impiego serio preferibilmente settore turistico, tedesco perfetto, buon inglese, dattilografia, telex, telefonare 0432/34023 ore pasti. 42/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900078/4
AZIENDA articoli lusso cercasi commessa 35-45.enne, volonterosa lunga esperienza pubblico e magazzino, tel. 61201, dalle 17-19.30. 2872/4
AZIENDA cerca 25-35.enne dinamico mansioni tecniche, magazzino, contatto pubblico, referenze a Publikompass, cassetta 39/E, 34100 Trieste.
CERCASI apprendista banconiere sedicenne telefonare 768363 giovedì dalle ore 9 alle 11. 2921/4
CERCASI apprendista segretaria max 18 anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31/E, 34100 Trieste. 2784/4
CERCASI cuoco/a e aiuto cuoco/a per mensa. Scrivere a cassetta Publikompass n. 29/E, 34100 Trieste. 2660/4
CHEF cucina e maître, esperienza alberghi lusso carattere mite cerca albergo 50 letti I categoria superiore per lunga stagione Nord Sardegna. Possibilità annuale, telefono 0481/46693 ore pasti. 113/4
IMPORTANTE Società cerca venditore di spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Inviare offerte manoscritte a Publikompass, Casella 27/E, 34100 Trieste. 1234/4
ODONTOTECNICO/A cercasi, telefonare al 941085. 2886/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE Società cerca venditore di spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco offerte manoscritte a Publikompass, Casella 27/E, 34100 Trieste. 1234/5
INDUSTRIA dolciaria ricerca un agente esclusivo anche senza esperienza per Trieste e Gorizia. Offre fisso mensile, elevate provvigioni più incentivi, telefonare allo 049/562377. 29/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine sollecitudine serietà, tel. 945029 - 812140 - 748044. 2526/6
A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 2565/6
ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate poggioli tetti graffiato armatura autoscala propria, tel. 795275. 2953/6
PITTORI tappezzieri in genere, telefonare ore pasti, tel. 51563. 9383/6
SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte, tel. 828668. 2276/6

7 Professionisti Consulenze

OFFRESI pratico contabilità condomini, ripartizione preventivi, consuntivi, macchine contabili, libri Iva. Massima serietà, telefono 946203 dalle 16 alle 19. 2949/7

SCONTO PROMOZIONALE
dal 20 al 50%
su tutti gli articoli
TV COLOR 26"
TELECOMANDO - 99 CANALI
L. 875.000
INSTALLAZIONE COMPRESA
RATEIZZAZIONE SENZA CAMBIALI SENZA ACCONTI
FINO A 42 MESI
INOLTRE NEI MESI DI FEBBRAIO - MARZO TROVERETE UNA GRADITA SORPRESA DA
Luisa Gelleti
TRIESTE
VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 733336

8 Istruzione

CORSI inglese programmatori su computer inizio 15 febbraio Istituto Genas, via Imbriani 6/III p. 2849/8

9 Vendite d'occasione

A. OCCASIONISSIMA bellissione pellicce visone volpe opossum e altre privato vende a prezzi eccezionali, telefonare 68085. 2946/9
L'ATELIER Montanelli, via Imbriani 2 I p. svende cappotti, tailleurs, giacconi per fine collezione. 2955/9

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTO vetri piombo colorati uso finestre, telefonare 68669 ore negozio. 2431/10
ACQUISTO vecchi mobili soprammobili lampade tappeti corredi, telefonare 630484 - 764319. 2717/10
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, libri, cartoline, intere giacenze compero, telefonare 793972. Abitazione 941093. 2659/10
PITTORI triestini dell'800 - 900 acquistiamo. Il giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10
PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tessuti, purché antichi comperiamo, telefonare 793972. Abitazione 941093. 2659/10

11 Mobili e pianoforti

STILI fascista, svedese acquistiamo mobili soprammobili, lampade, quadri, orologi, vetri, porcellane, ceramiche, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2659/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2544/12
A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro gioielli antichi argenti orologi rivolgersi La Bottega Orafa via Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 2494/12
A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca via Malcanton 14/B telefonare 631641. 2375/12
ACQUISTO oro, e oro monetato realizzo immediato oreficeria Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 2382/12
ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire tel. 566355. 2799/14
ALL'AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel troverete i seguenti veicoli usati: Kadett 1300 SR 1981, Ascona 1200 1979, Rekord diesel familiare 1980, Fiat 127 3 porte 1982, Renault 5 1976, '77 e '78, Visa 650 1980, Audi 100 CD diesel 1981, Alfetta 1600 1976, Sunbeam 1600 1981, Scirocco GT 1600 1979, Mini Metro 1982. Domio zona industriale tel. 820256 aperto anche sabato mattina. Via Martiri della Libertà 10 tel 64654. 2841/14
AUTOFURGONI Daihatsu 550 cc. portata 575 kg. capacità 1,25x1,80 anche tetto rialzato ideale per città lunghezza m. 3,15 due porte scorrevoli e portellone visibile Severo 46 tel. 569121. 2947/14
AUTOSALONE dell'usato via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel, Ascona diesel, Ascona 1.2 Kadett. 2962/14
AUTOSALONE dell'usato via Brunner 14, Golf, Diane 6, Alfetta 1.6, A 112, Fiesta, Mini, Horizont, Peugeot 504 diesel, Beta coupé, R 4, 132 1.6. 2962/14
AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche occasioni garantite: Fiat 126 '78, 127 Top '80, 127 Special '77, Ritmo 60 CL 5 v '82, Ritmo 65 CL 5 v '81, 131 1600 America '79, 131 1300 '78, 124 spider 1400 5 v, Renault 5 TL '81, Renault 5 TS '81, Lancia Delta 1500 '80, Giulietta 1.6 '80, Autobianchi A 112 E '78, '79, '80, Mercedes 190 E '83, Innocenti Mini 90 SL '82. 050005/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Ritmo 60 L, 65 targa oro, 126, 131 CL, 131 TC Supermirafiori, A 112 Junior, 70 Hp, Mini 90 SL, 90 N, Alfetta 1800, Alfa 6, Renault 5 TL, 14 GTL, Lada Niva, Golf GL diesel, Bmw 1602, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2959/14
GOLF 126 Personal, Mini automatica ottime condizioni vendo tel. 793578. 2948/14
MERCEDES 200 benzina '82, Audi 80 GLE '82, Ford Escort Ghia 1600 '81, Volvo 244 GLS '79, ottime occasioni Severo 46 tel. 569121. 2947/14
MINI 90 '77, '78, SE '82, R 4 GTL '81, Dyane 6 '81, GSA '81, LNA '79, Cagiva enduro 125 '82, ottime occasioni Severo 46 tel. 569121. 2947/14
OCCASIONI: 126, A 112 Abarth, Renault R 5, Suzuki SJ 410, versione speciale, Fiat Campagnola, Lada Niva 4x4, Renault 20 diesel, Citroen CX, 131 CL, BMW 320, Honda 400, Cagiva 250, Vespa 200. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 2673/14
VENDO A 112 1971 lire 900.000 tel. 572373-730267. 2843/14
500, 126, 127, Mini 90, Opel Kadett vendo tel. 793578. 2948/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata per una persona telefono 68350. 2919/17
STUDENTESSA offre stanza doppia a studenti/studentesse in appartamento. Tel. 816329 mattino. 2933/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI soli referenziati cercano in affitto appartamento vuoto due camere cucina servizi anche in casetta periferica o frazioni Trieste vicinanze mezzi pubblici disposti venire incontro spese telefono 43081. 2936/18
COPPIA referenziata cerca urgentemente appartamentino da affittare minimo sei mesi anche non residenti telefonare giorni feriali 8-13 n. 760908. 2571/18
DIPENDENTE bancario urgentemente cerca Trieste alloggio affitto minimo 2 stanze tel. 0481/470953 pasti. 108/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno gabinetto telefonare 70258. 2902/19
AFFITTANSI grandi appartamenti centrali per uffici o abitazione da 600.000 mensili 766676. 19/19
AFFITTASI stanza centralissima atrio servizi esclusivamente uso ufficio telefonare 630179 ore pasti. 2755/19
CERVIGNANO appartamento nuovo ammobiliato 1 camera affittasi Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 92/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta esclusivamente uso ufficio Carducci 5 stanze cucina, servizi separati, ripostiglio, autoriscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2908/19
NEGOZI diverse metrature affittansi in Trieste. Telefonare al 7781447 ore ufficio. 050029/19
STAZIONE 3 bellissime stanze doppio ingresso affittansi uffici tel. 413308. 2817/19
TELEFONO 734866 affittasi 2 stanze cucina arredato non residenti studenti. 2558/19
UFFICI centrali immobile di prestigio affittansi. Telefonare al 7781447 ore ufficio. 050029/19

ASSOCIAZIONE PUBBLICITARI DELLE TRE VENEZIE
VIII CAMPIONATO DI SCI APTV 1984
5° GRAN PRIX ATOMIC
7ª COPPA SMA
8° TROFEO SPE
VALDORA
17 - 18 - 19 febbraio

20 Capitali Aziende

A.A. ADRIATICA: bar, tabacchino, calzoleria, abbigliamento, ferramenta autoaccessori posto fisso ambulante, arredi bagno sanitari. Mazzini 30. 2960/20
AMBULATORIO INIEZIONI avviatissimo cedesi attività con affittanza locali. Causa trasferimento. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. 2580/20
BARBIERE cede negozio avviato tel. 416956 ore pasti. 2934/20
CEDESI licenza tab. X avviato negozio Ronchi, telef. 0481/777882. 112/20
CERCASI bottega calzolaio se conveniente, ore pasti 54969. 2925/20
INTERESSANTE negozio abbigliamento linea boutique 75.000.000 vende Immobiliare Carducci 568889. 2632/20
NEGOZIO elettricità art. regalo lampadari vendesi. Tel. 794774 ore negozio. 2797/20
OFFRESI gestione negozio abbigliamento Monfalcone centro con attività pluriennale tel. 040/767036. 2847/20
PENSIONE centro città vende Immobiliare Carducci, 568889. 2632/20
PRESTIGIOSO negozio articoli regalo 85.000.000 vende Immobiliare Carducci, 568889. 2632/20
RABINO 762081 vende centrale avviatissima caffè latteria, tab. I 22.000 000. 14/20
RONCHI minimarket tabelle I-VI-VII-XIV con arredamento negozio prezzo interessantissimo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20
TAB. XI zona centralissima avviamento trentennale 40.000.000, tel. 64110 negozio. 2880/20
VENDESI o cedesi gestione bar superalcolico. Immobiliare Carducci, 568889. 2632/20

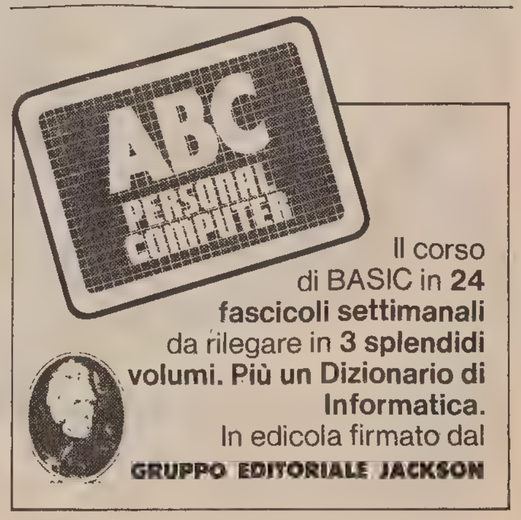
21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTIAMO locale affari minimo mq 160, telefonare ore ufficio 793520. 2927/21
ACQUISTO inintermediari mansardina-appartamento o casetta con accesso da ristrutturare, tel. 224426 10-12, 16-18. 2924/21
ACQUISTO villa vista mare indispensabile garage massimo 300.000.000, tel. 631793. 2634/21
COSTIERA casetta e/o appartamento piano alto indipendente cercasi. Tel. 820955 ore ufficio. 2916/21
IMPRESA cerca appartamenti mansarde da ristrutturare definizione immediata, tel. 630120. 121/21
PRIVATAMENTE cerco salone 3 stanze semicentrale con ascensore in contanti, tel. 422824. 121/21
STABILE intero per investimento cerco. Astenersi intermediari. Definizione immediata. Telefonare 732498. 2/21
URGENTEMENTE cerco latteria caffè qualsiasi zona pagamento contanti, telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GRIGNANO Strada Costiera 17, impresa costruttrice dispone ancora appartamenti di mq 75-103-117 visite in cantiere, per informazioni telefonare 755450. 2905/22
A. IN via Crispi vendesi ufficio di mq 50 appena restaurato per informazioni telefonare 772377. 2905/22
A. SISTIANA vendesi appartamento di mq 100 composto: due stanze doppi servizi cucina soggiorno terrazza box auto, per informazioni telefonare 772377. 2905/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 GATTERI bella casa epoca, piano IV 2 stanze, cucina, servizi, ristrutturato. 2905/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 S. VITO seminuova II piano, 110 mq riscaldamento centrale, ascensore. 2905/22
ALPICASA Longera villa bifamiliare luminosa salone cucina 3 camere biservizi giardino 733229. 25/22
ALPICASA Romagna perfetto salone cucinino tinello bicamere biservizi + box 733209. 25/22
APPARTAMENTO Giarizzole seminuovo 130 mq garage giardino vendo tel. 631793. 2935/22
APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina servizio ripostiglio zona Marina vendesi 30.000.000 trattabili, tel. 817553. 2856/22
APPARTAMENTO libero, ed altri occupati, varie metrature vendesi zona Barriera. Informazione amministrazione Brunetti tel. 64524. 2912/22
APPARTAMENTO libero ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno vende FUTURA, tel. 62991. 2929/22
APPARTAMENTO libero via UDINE e via DONADONI due stanze cucina bagno vende FUTURA, TEL. 62991. 2929/22
APPARTAMENTO Papa Giovanni 80 mq seminuovo vendo 55.000.000, tel. 631793. 2634/22
APPARTAMENTO S. Benedetto camera cameretta soggiorno servizi tutti confort, vendo tel. 631793. 2935/22
APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina 103 mq, riscaldamento autonomo via Ciamician vende privato 65 milioni pagamento da concordare. Tel. 60996. 2798/22
APPARTAMENTO 76 mq 35.000.000 vende Immobiliare Carducci, 568889. 2632/22
BUONARROTI panoramico salone cucina due matrimoniali bagno da rifare autometano 62.000.000 geom. Sbisà 942494. 2492/22
CASA DECOROSA zona Garibaldi vendesi appartamento: ingresso cucina stanza stanzetta bagno wc separato cantina. 39.000 000, tel. 772922. 2873/22
CASETTA parzialmente occupata V.lo Ospedale Militare giardino garage 90.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
CAUSA trasferimento vendesi miniappartamento zona Università, completamente arredato 28.000.000, tel. 772922. 2873/22
CERVIGNANO Ellebi Immobiliare vende centralissimo appartamento rifinito in legno: 1 stanza soggiorno angolo cottura bagno ripostiglio garage. Prezzo 40.000.000 possibilità mutuo. Telefonare 73139. 115/22
COLOGNA ultimo piano soleggiatissimo saloncino cucina abitabile matrimoniale poggioli, 68789 Greblo. 23/22
GHIRLANDAIO recente, piano alto, soleggiato, mq 100, autometano. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 2915/22
GORIZIA via Friuli libero 2 camere cucina salone riscaldamento autonomo garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22
GRADISCA privato vende appartamento centrale, recente, libero entro l'anno, 3 camere, cucina, servizi, box, cantina. Tel. 040/758027 ore pasti. 050020/22
GRADO vendesi a prezzo interesante attività commerciale zona centrale. Rivolgersi: Agenzia d'affari Ferruccio Zuberti, via Caprin 24, tel. (0431) 80285. 050035/22
GRETTA vista golfo recente soggiorno cucina quattro camere bagno terrazze posteggio 117.000.000. Geom. Sbisà 942494. 2492/22
GRIMALDI 040/764952 – TRIESTE – Via Palestrina 10; 8.30-18. Centrale libero luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi cantina 68.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 – Via Udine libero soggiorno 3 stanze cucina servizi ripostiglio 47.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 – Piazza Sansovino libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 34.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 – Piazza Ospedale libero 2 camere cucina servizi cantina 33.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 – Casetta libera su due piani in posizione panoramicissima soggiorno 2 stanze cucina cantina box giardino di 600 mq 110.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA – vende SERVOLA, appartamento ammobiliato modernamente, stanza, soggiorno, angolo cottura, bagno poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2908/22
IMMOBILIARE CIVICA – vende PIANCAVALLO, panoramicissimo, vasto soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, completamente ammobiliato, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2908/22
IMMOBILIARE CIVICA – vende PESTALOZZI, stanza, cucina, bagno 17.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2908/22
IMMOBILIARE La Ginestra, vende splendida villa nuovissima costruzione, zona Grignano ferrovia prezzo di grande occasione. Tel. dalle ore 15 – 19 n. 77710. 2907/22
IMPRESA vende boxes prontingresso luce-acqua. Facilitazioni pagamento tel. 814311. 2748/22

Continua in ultima pagina



CRONACHE DELLO SPORT

Un derby record per pubblico e spettacolo

ANCHE UN PAREGGIO PUÒ ESSERE ESALTANTE QUANDO IL BEL CALCIO VIENE ONORATO

Triestina senza complessi contro l'Udinese di re Zico

TRIESTE — ...E derby spettacolo è stato secondo le più rosee previsioni, spettacolo sul campo, spettacolo sugli spalti in onore di uno sport che può essere il più bello del mondo. Nel calcio spesso gli incontri di campanile non brillano per tecnica da una parte, per civiltà dall'altra: diventano scontri con in palio qualcosa di più, erroneamente, della vittoria sportiva, liberando frustrazioni, complessi, rivalità che finiscono sempre per contagiare gli atleti. Al Grezar, ieri, niente di tutto ciò. Al Grezar passione, speranze gridate, esaltazione ma sempre ed esclusivamente sotto il vessillo dello sport.

Derby ufficiale numero 51, questa volta caratterizzato dall'esordio triestino di Zico; sfatata la regola che vuole assenteismo e temperatura tiepida se non sono in palio i due punti di campionato. Pubblico record, incasso record per uno spettacolo record. Tutti ad ammirare il fuoriclasse brasiliano, ma tutti altrettanto tesi a spingere gli alabardati in un'impresa che impossibile non sarebbe stata. E la squadra ha risposto nel migliore dei modi reagendo in maniera, questa sì inaspettata, alla brutta domenica del patapumfete.

Praticamente l'intera compagine, dopo il bagno di umiltà, aveva bisogno di una doccia di esaltazione, di una riaffermazione dei valori individuali e collettivi, e qual miglior occasione questo derby con l'Udinese dei brasiliani? S'era parlato dell'orgoglio alabardato e ieri lo si è potuto quasi toccare con mano, orgoglio al servizio della tecnica e della tenuta atletica.

C'era tanta curiosità di vedere Zico, ma ancor più di vedere chi e come lo avrebbe marcato, ritenendo questa una mossa tattica decisiva ai fini della partita. O'rey è stato affidato a Chiarenza e l'«eroe dei due mondi» non ha avuto vita facile. L'ex laziale ha forse giocato la sua miglior partita: non ha annullato Zico, e chi poteva pretendere ciò?, ma lo ha costretto a giocare con più affanno del solito.

Che poi lo stesso Zico abbia eseguito alcuni numeri d'eccezione, anche questo era da attendersi. Per tutti ricordiamo un passaggio di tacco volante a smarcare Dominissini che ha fatto rimanere senza fiato gli oltre ventunmila del Grezar, oltre a un paio di serpentine bloccate in seconda o interza battuta, oltre ad un assist a Pradella rimasto, fortunamente per la Triestina, senza esiti.

Quella di ieri è comunque la Triestina che piace, che esalta, una squadra che sa imporre il proprio gioco, adattandolo alle pressioni avversarie, non aspettando dall'impostazione dell'altra squadra i suggerimenti sulla disposizione. E la formazione migliore che permette a Romano di costruire di più, servito com'è alternativamente da Perrone e Dal Pra, da una parte, da Ruffini e Chiarenza dall'altra. Romano regista a centrocampo, più filtranti suggerimenti per gli avanti.

Per contro c'era un'Udinese con alcuni problemi dettati dalle assenze di Virdis, D'Agostini, Tesser e Gerolin, roba non da poco; eppoi come non pensare alla prossima fatica di campionato in quel di Verona, ancora derby dunque e non dei più facili. Ma allo stesso tempo l'Udinese alla Coppa ci tiene ed ecco spiegata la sua condotta di gara, accorta ma mai rinunciataria, tentativi sì, ma senza sbilanciamenti, ottima impostazione in fase di costruzione ma sempre vigile per tutta la larghezza del campo, un po' di pressione ma non pressing.

Dietro un arcigno Edinho, tempestivo e se non cattivetto, un massiccio Cattaneo a sbarrare, e non sempre gli è riuscito, la strada a De Falco, un severo Galparoli a guardia dell'ex compagno De Giorgis, e poi la fascia davanti con Miano e Dominissini a svolgere un preziosissimo lavoro fra intercettazione e spinta. Sulla fascia il gran daffare di Causio, che appare ringiovanito ma che denuncia sempre il suo difficile carattere. Eppoi Mauro molto attivo, ma in bilico fra sfortunato e sprecone; insufficiente la prova di Pradella mentre Marchetti ha avuto modo di far vedere egregie cose.

Infine lui, Zico, campione di razza, sparagnino finché si può ma pronto al guizzo, alla serpentina che ti fa venire il latte alle ginocchia. Ha anche tentato di impegnare Zinetti, ma ieri il portiere alabardato (aveva da farsi perdonare qualcosa!) avrebbe detto di no a qualsiasi punta, anche a Zico.

Triestina, tutta ok. Disposizione forse sbarazzina, ma comunque grintosa con Stimpfl sempre puntuale ad annullare Pradella e con Braghin che oltre a tarpare le ali al «barone» ha trovato il tempo soprattutto nella ripresa di spaziare a tutto campo, inventando, costruendo. Mascheroni a ordinare lì in mezzo, pronto a dare una mano sulle fasce nei momenti di pericolo.

Di Chiarenza s'è detto; di Ruffini bisognerebbe ripetersi quanto tante volte evidenziato. Avanza una tiratina d'orecchi per quella cucchiaiata alla mezz'ora su assist di De Falco, ma la mole di lavoro svolta prima e dopo il «fattaccio» gli mantengono l'ammirazione dei tifosi. Dal Prà e Perrone, è coppia ormai inscindibile nell'economia del gioco, pronta nell'interscambio, efficace nella fornitura di palloni con un'incredibile macina di chilometri.

Romano, finalmente regista, come contro il Como per intenderci oppure come in nazionale, ha dimostrato ancora una volta di essere il più elegante, con preziosismi non attardanti, con lanci in corridoi invisibili. Davanti i De-De, ad alto livello comunque, anche se il De Giorgis è sembrato molto emozionato e il De Falco ha evidenziato qualche indecisione che non gli conoscevamo. Gran bene per la Triestina, niente male per l'Udinese. Il derby, in fondo, lo sognavamo proprio così.

Gualberto Niccolini

Trieste — Gran parata di Zinetti su Dominissini liberato da un colpo di tacco di Zico *(Italfoto)*

Triestina-Udinese 0-0

TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl, Braghin; Dal Pra, Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Perrone, Romano, Ruffini, De Giorgis. (Pelosin, Ardizzon, Vailati, Leonarduzzi, Piccinin).

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Miano, Edinho, Dominissini; Causio, Marchetti, Mauro, Zico, Pradella. (Borin, Pancheri, Danelutti, Sesso, Masolini).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

ANGOLI: 8 a 2 per l'Udinese.

NOTE: cielo coperto con pioggerella nel secondo tempo, terreno in ottime condizioni, spettatori 21 mila per un incasso record di oltre 200 milioni di lire. Ammoniti per proteste Ruffini, per scorrettezze Causio.

TRIESTE — Uno stupendo colpo d'occhio quando le due squadre sbucano dal sottopassaggio: sulle curve e sulla gradinata si accendono decine di bengala di colore rosso. Una cornice più che degna per questo cinquantunesimo derby.

Cronaca telegrafica. Subito al lavoro Zinetti (2') su tiro di Edinho, ma è la Triestina che con il passare dei minuti sembra dover assumere l'iniziativa. Va via due volte De Falco in contropiede, ma è troppo solo e controllatissimo per sperare in qualcosa di concreto. E' ancora bravo Zinetti (18') quando vola sull'angolino per deviare un pallone indirizzato di testa da Mauro conseguente una punizione di Causio.

Zinetti sotto il fuoco di tiri dei bianconeri anche al 22' Dominissini–Pradella–Dominissini ancora che porge a Zico: la camisa dez, di tacco al volo, ancora a Dominissini in profondità che controlla la palla e tira ma il pallone è ribattuto da Zinetti, uscito con perfetta scelta di tempo. Zinetti para a terra un gran tiro di Pradella.

Capita alla Triestina la più grossa occasione della partita, un pallone d'oro che muterà volto alla gara in quanto da quel momento l'Udinese si farà più guardinga e non arrischierà più di tanto. Siamo al 29': Ruffini porge a De Falco in posizione centrale al limite dell'area: «Totò» intuisce che Ruffini intende proseguire la corsa e fa da sponda per il compagno liberandolo per il tiro. La sfera anche se colpita sul piede buono da Ruffini, il sinistro, finisce lontanissima dallo specchio della porta.

Sette minuti dopo un'altra occasionissima per gli alabardati. Siamo al 36': Romano apre per Dal Pra sulla destra il quale controlla e manda a filo d'erba al centro dell'area dove De Giorgis lascia correre la palla per De Falco. Lo scugnizzo è praticamente a tu per tu con Brini ma non ha 47 di piede e non riesce a deviare.

Un tiro di Zico sul fondo; un altro di De Giorgis fa la stessa fine; un pallone troppo lungo di Romano per Perrone e quindi una punizione di Edinho che aggira la barriera dalla parte esterna ma è fermata in presa da Zinetti. Termina così uno splendido primo tempo.

Ripresa. E' ancora bravo Zinetti (54') a fermare a terra un tiro di Zico da dentro l'area piccola: punizione di Edinho, controllo di Zico e pronta la girata e il tiro. Una punizione senza esito di Romano (ribattuti i suoi due tiri dai difensori) e, prima dell'ora di gioco, un tiro sul fondo di Perrone.

Non ha fortuna De Giorgis al 68'. State a sentire: Braghin, ancora lui, ruba un pallone a Zico sulla sinistra, avanza verso il centro poi apre ma male. Ci pensa Mascheroni a recuperare palla dopo aver avuto la meglio in un contrasto con Edinho; la sfera termina a De Giorgis che spara bene di destro ma la palla, mentre la folla gridava già al gol, termina di pochissimo sul fondo.

In pratica è tutto se si aggiunge anche un brivido per i tifosi alabardati all'85': Edinho a Zico il quale appoggia a Causio, pronta apertura per Pradella in lotta con Stimpfl. Ha la meglio il friulano con Zinetti già fuori dei pali; il pallone è rincorso da Pradella, inseguito da Zinetti il quale riesce a ribattere in tuffo il tiro del bianconero.

Claudio Nordio

Trieste — De Giorgis anticipa di testa Edinho: l'azione non sortirà alcun effetto perché la difesa bianconera è attenta *(Italfoto)*

La Triestina allievi oggi col Partizan

TRIESTE — La squadra alabardata degli allievi che partecipa al campionato regionale, sarà impegnata oggi pomeriggio in una partita amichevole. La Triestina affronterà sul rettangolo dello stadio Ervatti di Prosecco (ore 14.30) la formazione belgradese del Partizan.

Le altre partite

Varese-Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE: 63' Auteri.

VARESE: Zunico; Misuri, Cecilli; Strappa, Tomasoni, Mattei; Turchetta (89' Pellegrini), Bongiorni, Orlando, Salvadè, Scaglia (55' Auteri), Ceramesone, Tarantola, Gatti.

TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso (77'Picci), Comi (60' Dossena); Pileggi, Hernandez, Copparoni, Benedetti, Francini.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

Sampdoria-Ascoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 83' Chiorri.

SAMPDORIA: Bordon; Casagrande, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Chiorri, Scanziani, Mancini, Brady, Zanone. Rosin, Guerrini, Bellotto, Aguzzoli, Marocchino.

ASCOLI: Corti, Anzivino, Citterio, Menichini, Bogoni (61' Greco), Pochesci, Novellino, De Vecchi, Juary, Trifunovic (61' Borghi), Mandorlini. Muraro, Dell'Oglio, Perrone.

ARBITRO: Angelelli di Terni.

Juventus-Bari 1-2 (0-1)

MARCATORI: 28' Messina, 65' Scirea, 91' Lopez.

JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Gentile (46' Prandelli); Bonini, Brio, Scirea; Vignola (58' Tavola), Tardelli (58' Furino), Rossi, Platini, Boniek. Bodini, Koetting.

BARI: Conti; Cavasin, Guastella; Cuccovillo, Loseto II, De Trizio; Loseto I (84' Valdini), Sola, Messina, Lopez, De Tommasi. Galluzzo, Acerbis, Caffaro, De Rosa.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

Roma-Reggiana 2-0 (1-0)

MARCATORI: 45' Vincenzi, '82 Graziani.

ROMA: Malgioglio; Nappi, Oddi, Nela, Falcao, Strukely; Baldieri, Giannini, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi. Superchi, Petitti, Vignoli, Desideri, Impallomeni.

REGGIANA: Eberini; Cei, Pallavicini; Truddaiu (75' Fiordisaggio), Rizzo, Larini; Bosco, Gadda, Tusino (83' Invernizzi), Biagini, Tivelli. Lorenzotti, Montanari, Pivetti.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

Cesena-Fiorentina 1-1 (1-1)

MARCATORI: 16' Antognoni su rigore, 36' Arrigoni.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni (52' Cucchi); Piraccini, Mei (62' Conti), Cravero; Barozzi (65' Agostini), Angelini, Gabriele, Genzano, Bonesso. Boldini, Stallone.

FIORENTINA: Galli; Pin, Ferroni; Rossi, Massaro (46' Bortolazzi), Cuccureddu; Bertoni D. (46' Pulici), Miani, Monelli (46' Bertoni A.), Antognoni, Iachini. Ferrari, Vigini.

ARBITRO: Longhi di Roma.

Milan-L. Vicenza 1-0 (0-0)

MARCATORE: 59' Carotti.

L. VICENZA: Petrovic; Masseni, Pasciullo; Filippi, Mosconi, Erba; Mariani, Manzin, Grop (60' Zironi), Nicolini (46' Baggio), Rondon (60' Guiotto).

MILAN: Piotti; Gerets, Evani; Tassotti, Galli, Baresi; Tacconi (52' Spinosi), Carotti, Blisset, Verza, Damiani (65' Incocciati).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

Avellino-Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: Schiavi al 20'.

Tifosi a Perugia

TRIESTE — Il Triestina club «I Fedelissimi», organizza una gita in pullman a Perugia al seguito della squadra alabardata. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del club al bar Garden in via Bramante 12 (tel. 795913).

(Italfoto)

Trieste — Severi controlli di polizia agli ingressi dello stadio

COME I BIANCONERI GIUDICANO I ROSSOALABARDATI...

Bella ma usa solo il contropiede

TRIESTE — Veloce, scattante, equilibrata quel tanto che basta per costruire una compagine in grado di produrre gioco e a tratti anche spettacolo. Ma non suoni irriverenza per nessuno: il divario fra calcio di serie A e di quello cadetto esiste, eccome! Uno dei compiti più ingrati è senza dubbio quello di dover giudicare una squadra che si vede all'opera per la prima volta, e che appartiene a un campionato diverso. Il che preclude ogni possibilità di fare perlomeno confronti fra compagini militanti nella stessa categoria.

Per cui è necessario, ma forse anche utile, limitarsi al confronto fra le due squadre in campo: al di là non solo del risultato, che più di parità di così non si può, ma anche sorvolando sullo stesso numero delle occasioni da gol, che è decisamente a favore dei padroni di casa.

A questo punto sorge spontanea una prima osservazione di fondo, ammesso e non concesso che le due contendenti si possano qualificare, almeno per il momento, rappresentanti del calcio di serie superiore e di quello cadetto. Che cioè mentre la squadra di serie A pensa a costruire, perché per mentalità propria cerca di imporre il proprio gioco, la squadra cadetta, in questo caso appunto la Triestina, corre si affanna, spreca un mare di energie, crea e cerca in ogni frangente occasioni da gol; e se non proprio pensare solo a rompere il gioco avversario cerca di sfruttare soltanto le armi di cui dispone.

E di contropiede ieri non si sono viste solo alcune azioni, ma un'intera partita da parte alabardata. Con il limite inevitabile che ciò comporta quello cioè di spremersi e anche di sbilanciarsi per cui se la Triestina avesse avuto di fronte un'avversaria coraggiosa o incosciente fino all'ultimo nel correre rischi, come aveva fatto nella prima mezz'ora, probabilmente avrebbe pagato a caro prezzo questa impostazione di gioco. E avrebbe potuto pagarla soprattutto negli ultimi venti minuti, quando ormai le idee si erano annebbiate e le gambe avevano finito per rammollirsi complice anche la pioggia e un terreno se non appesantito perlomeno reso ancora più insidioso dalla pioggia di quanto già non lo sia per la non perfetta regolarità.

E' un po' il giudizio che trova il conforto nelle dichiarazioni del dopo-partita da parte dell'allenatore Ferrari e dei giocatori bianconeri sentiti qua e là con alcune battute. «Squadra molto ben impostata — ha detto in sostanza Ferrari parlando della Triestina — che però gioca in prevalenza di rimessa; «squadra molto veloce e preparata» gli fa eco Causio che però si basa esclusivamente sul contropiede; e ancora Brini, rientrante fra i pali: «Una squadra ben impostata, veloce, con qualche contropiede che è in grado di creare pericoli, ma una squadra che proprio perché attua sempre gli stessi schemi di gioco finisce per essere un po' troppo imprevedibile».

Accanto a ciò ci si metta pure l'atmosfera e la situazione del tutto particolari in cui si è giocata questa partita e si ha un quadro abbastanza esatto di come siano ben definiti i limiti di questo giudizio. Era chiaro ad esempio che gli alabardati avrebbero dato fondo a loro ogni energia, come in effetti è avvenuto, per cercare non solo di conquistare una vittoria prestigiosa e forse anche preziosa, ma ancor prima per riscattarsi davanti al loro pubblico dopo il tonfo di domenica. E ci sono riusciti. Ed era altrettanto chiaro che, come in ogni disciplina agonistica, una buona percentuale del proprio rendimento dipenda dal livello e dall'importanza dell'avversario.

Aver preso come punto di riferimento l'Udinese di Zico non può non aver costituito per la Triestina una molla di grande significato psicologico, trasformatosi quindi in un tono agonistico degno di ogni rispetto. E' semmai dalla valutazione della maturità degli alabardati che si possono trarre alcune conclusioni proiettate nel futuro.

Maturità, in questo senso, significa affrontare qualsiasi avversario come se fosse il massimo: e se la Triestina riuscirà ad aggredire le sue avversarie di campionato come ha fatto ieri con la compagine friulana, sfoderando impegno, determinazione, ma anche aggressività, geometria, una non comune disivoltura nei disimpegni e con sbandamenti ridotti in fondo in termini più che accettabili, si può stare certi di una cosa. Che intanto non potranno ripetersi episodi tipo Monza; e poi che, nel proseguio del torneo, tutte le qualità messe in mostra in questa occasione convergeranno anche nell'indispensabile umiltà che da sola costituisce un'arma di grandissima importanza.

Giorgio Verbi

Disaccordo premi?

TRIESTE — I giocatori alabardati, all'uscita dallo spogliatoio, non avevano molta voglia di parlare. Solo alcuni hanno raggiunto la sala stampa; altri hanno preferito andarsene per un'altra uscita. Cosa è accaduto? Sembra, ma la notizia non ha trovato conferma ufficiale, che fra società e giocatori non sia stato raggiunto un accordo soddisfacente per quanto riguarda i premi di Coppa Italia. Anchh Buffoni, a proposito, è stato ermetico: «Non sono problemi che riguardano me, ma la società e i giocatori».

...E COME I ROSSOALABARDATI GIUDICANO I BIANCONERI

Giocano e scattano quando serve

TRIESTE — Quanto a carburante energetico (la definizione ce l'ha fornita il prof. Anzil) sicuramente i dieci rossoalabardati ne hanno speso molto. Molto più che i dieci bianconeri dell'Udinese. La Triestina ha pressato, l'Udinese ha controllato l'incontro. Poi, nella mezz'ora finale, Romano e compagnia avevano poco da spendere, mentre Zico, Causio e gli altri potevano operare l'allungo per cercare di vincere.

Se è finita 0-0 vuol dire che l'opposizione alabardata è stata ancora tenace. Onore alla volontà dunque, e onore alla classe indubbiamente superiore dell'Udinese. Non per niente, diceva Buffoni, l'Udinese viaggia nelle alte zone della classifica di serie A mentre la Triestina si barcamena in serie B. La differenza sta nella capacità di semplificare il gioco, di far correre la palla piuttosto che correre di persona, di coprire le zone del campo con intelligenza.

L'Udinese ha tenuto un comportamento guardingo, correndo qualche pericolo nel primo tempo, poi col passare dei minuti è parsa addirittura rilassarsi per troppa serenità. I riflessi degli alabardati infatti andavano spegnendosi.

In serie A si gioca a zona e questo ha dapprima favorito Romano e gli altri centrocampisti triestini.

De Falco e De Giorgis se la sono vista con Cattaneo e Galparoli. Cattaneo ha sofferto De Falco data la diversa mole dei due contendenti; De Giorgis si è trovato invece a malpartito con il tempismo e la velocità di uno che, lo dice De Giorgis medesimo, «non ha uguali in Italia nel suo ruolo». Edinho là dietro ha signoreggiato sia in fase difensiva, sia nell'impostare l'azione. Romano ha rilevato quanto sia importante avere il libero che rilanci subito la controffensiva quasi fosse un centrocampista aggiunto. Non per niente Liedholm, un maestro di tattica, rinuncia a una sicurezza maggiore in difesa per inserire Di Bartolomei nelle retrovie. E' da quella zona che partono le offensive; importante quindi che partano precise e veloci. Gli avanzamenti di Edinho hanno costretto il centrocampo alabardato a ballare per andare a proteggere la difesa. E lo ha fatto sempre bene anche se con notevole dispendio di energie.

L'asse Causio-Zico è stata ben controllata da Braghin e da Chiarenza. Braghin è riuscito a far gioco la sua parte, mentre Chiarenza ha dovuto agire concentratissimo come marcatore dell'asso brasiliano. Forse si temeva che la velocità ancora notevole di Causio mettesse in crisi Braghin, invece la scelta di tempo e l'intelligenza di inserirsi nelle traiettorie obbligate che portavano al capitano bianconero, hanno permesso al difensore alabardato di fare un figurone. Causio spesso è dovuto retrocedere per trovare zone libere di campo: già con questo il potenziale offensivo dell'Udinese è stato ridimensionato. A ciò aggiungiamo l'ottima guardia di Chiarenza su Zico, che è stato ammirato per come si sposta senza palla oltrechè per alcune squisitezze tecniche, ed ecco che allora tutto l'attacco friulano doveva dipendere da Pradella e da Mauro.

Peccato che né Mascheroni, né Stimpfl, abbiano voluto raccontarci qualcosa del duo bianconero. Avevano evidentemente fretta o altri pensieri per la testa. Allora, interpellando Dal Prà, tentiamo un giudizio sommario su Mauro. Il giovanotto indubbiamente possiede piedi buoni. Purtroppo ama troppo il dribbling per giocare di prima e quindi velocizzare il gioco. Un paio di volte Causio l'ha mandato a farsi friggere e, forse, aveva ragione. In aggiunta a questo, Dal Prà ci ha ricordato che nemmeno una volta Mauro si è degnato di seguirlo negli sganciamenti offensivi.

Pradella, potente come raramente si vede qualcuno in giro, è apparso spaesato vicino a Zico, Causio, Miano e Mauro. Agili, piedi di velluto, belli a vedersi i centrocampisti; rozzo, scoordinato qualche volta la punta bianconera. Ma, ci dicono, soffre ancora un po' di pubalgia e quindi non ha potuto giocare e allenarsi secondo le sue necessità fisiche. Ma i suoi stacchi di testa!

Dulcis in fundo, i due uomini di fascia bianconeri: Miano e Dominissini. Miano continua a stupire per la lucidità e il tocco, pur correndo così tanto. Il suo dinamismo lo fa apparire disordinato mentre invece aiuta tutti. Ha aiutato anche Marchetti che stenta ancora a trovare collocazione tra cotanti compagni. Dominissini — dice Claudio Nordio — sembra quello di tre anni fa quando giocava nella Triestina. Solo che adesso, con tanta semplicità, tiene banco anche in serie A. Ordinato, misurato nei movimenti, buono nel gioco di palla, Dominissini la sua parte l'ha fatta con poca infamia e tante lodi.

Concludendo: tutti i bianconeri si muovono che paiono un meccanismo di orologio. Il gioco scorre semplice, il numero va bene ma senza forzature, Zico crea qualcosa ogni tanto. Ma per stare dietro a quella squadra ci vogliono buoni polmoni. La Triestina li ha avuti e ha fatto 0-0. Allo stadio Friuli non andrà a farsi massacrare. «Bello sarebbe andarci a vincere» ha detto Buffoni. Ma stava ridendo di gusto.

Bruno Lubis

Il calore del pubblico triestino ha stupito o rey: «Meritava i gol»

TRIESTE — Colta al volo, nell'animato post-partita. La battuta è di Gigi Piedimonte, ma rispecchia un po' il pensiero di tutto l'ambiente alabardato: «Partita bellissima, pomeriggio sportivo stupendo. A incontro finito, per quanto ci riguarda, dico che forse sarebbe stato meglio se fosse andata così con il Monza».

Anche il presidente dell'Udinese, Mazza, è entusiasta. «Una bella partita — dice — e una stupenda giornata di sport. Il risultato? Mi sembra giusto anche perché accontenta entrambe le contendenti. La Triestina? Una gran bella squadra, nulla da dire».

Memo Trevisan, che domenica aveva assistito al kappaò subito dalla Triestina a opera del Monza, è molto esplicito: «Che orgoglio, ragazzi! Una gran bella Triestina che ha giocato alla pari della più qualificata Udinese. Veramente una grossa prestazione da parte dei giocatori di Buffoni, tutti ampiamente oltre la sufficienza. Una squadra preparatissima e molto concentrata.

Ecco Enzo Ferrari. E' un po' seccato per quel finale dei suoi. «Negli ultimi minuti — dice — avrebbero dovuto spingere di più considerato che la Triestina aveva ormai dato tutto. Non mi va che ci si tiri indietro. Tutto qui. La Triestina? Una squadra ben disposta, ricca di ottimi elementi. Pratica un buon calcio e predilige il contropiede, dove tra l'altro è molto abile. Farà sicuramente bene anche in campionato».

Raggiante Adriano Buffoni: «Non si può che essere soddisfatti dopo un pareggio con l'Udinese. E' stata una bella partita, giocata a buon ritmo da entrambe le squadre. Sono soddisfatto del risultato e sono felicissimo per i tifosi i quali, spero almeno, avranno dimenticato la partita di domenica. Avessimo giocato così con il Monza, invece di pensare già domenica a Causio e Zico, sarei ovviamente più contento ancora. L'importante è che la squadra sia viva in vista dell'impegno di domenica a Perugia».

Sua maestà Zico, cosa ne pensa della squadra alabardata? «Una buona squadra — dice — che predilige il contropiede. Ha cercato di sorprenderci ma senza risultato. Bello lo spettacolo anche se avrei preferito, anche per tutto questo pubblico, che fosse terminato con un gol per parte».

E il pubblico?

«Correttissimo. Ha cercato di aiutare la sua squadra ma non poteva bastare per fare risultato».

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Olimpiade aperta, oggi gli «uomini jet»

I GIOCHI A CAVALLO TRA MOSCA E LOS ANGELES

La cerimonia d'apertura come sempre emozionante

SARAJEVO — Quando alle 15.37 in punto la pattinatrice Sanda Dubravcic, ultima frazionista della staffetta d'Olimpia, giunta in cima alla grande scalea bianca, ha accostato la fiaccola al grande braciere e dal tripode la fiamma si è estesa lingueggiante verso il cielo, gli infreddoliti 50 mila spettatori presenti nello stadio Kosevo di Zetra sono stati percorsi da un brivido supplementare e si sono liberati in un grande applauso.

Si è aperta la quattordicesima olimpiade invernale, quella dei record, come aveva accennato Samaranch nel suo discorso (1.500 atleti di 49 paesi per dare la caccia a 39 titoli), quella tra Mosca '80 e Los Angeles '84. Quella della promessa di aggiornamento del Cio, la prima in un paese non allineato.

In quel momento gli spettatori, e con loro la Jugoslavia tutta, dimentica dei conflitti interni di nazionalità, si sono sentiti sotto gli occhi del mondo, come da tempo si ripete nei discorsi ufficiali, con un misto di orgoglio e di preoccupazione. La speranza è che Sarajevo sappia offrire al mondo che la guarda un grande spettacolo di sport e quindi di amicizia e di pace, quali l'Olimpiade esige.

Nutrita la delegazione italiana in cappotti blu scuro con bottoni metallici che, non fosse stato per la sciarpa rosso verde spenti, sembrava una marcia di vigili urbani. In testa la giovanissima Amela Duheric, in corpetto e calzamaglia bianchi, sorreggeva il cartello dell'Italia e subito dietro lo slittinista Paul Hildgartner, alfiere del tricolore.

Notato nel gruppo degli azzurri anche il giocatore di hockey Jim Corsi, non ammesso ai giochi due giorni fa perché considerato professionista. Una perdonabile debolezza, la sua, considerata l'amarezza patita per l'esclusione dal torneo. La Jugoslavia, accolta da fragorosi applausi, è entrata per ultima. Poi il discorso del presidente del comitato organizzatore, Brtanko Mikulic, quindi quello del presidente del Cio Samaranch che, eludendo il rigido protocollo, ha introdotto un «viva la Jugoslavia», «viva Sarajevo» che ha raccolto scroscianti battimani.

Il presidente della Jugoslavia Soiljak ha quindi pronunciato la formula d'apertura. Erano le 15.10. Sorretta da otto atleti è quindi entrata la bandiera olimpica che è stata issata sul pennone e subito dopo, a ritmo di musica jazz, è entrata la delegazione di Lake Placid per le consegne del vessillo olimpico al sindaco di Sarajevo. Poi le danze, i cori, le coreografie: il tutto in tempi abbastanza ristretti e immagini suggestive. Alle 15.34 ha fatto ingresso la fiaccola.

SULLA PISTA «BJELASNICA» SI DISPUTA UNA DELLE GARE PIÙ AFFASCINANTI DELLA MANIFESTAZIONE

Mair sfida Klammer e la banda volante

Molto quotato l'ex marine statunitense Bill Johnson ma ci sono anche sciatori della domenica (un senegalese e un egiziano) La pista (non amata da kaiser Franz che la considera troppo facile) ha praticamente solamente tre punti difficoltosi

SARAJEVO — Saranno 62 gli atleti che oggi scenderanno a cento all'ora lungo i 3.070 metri della pista olimpica «Bjelasnica» di Sarajevo nella gara di apertura delle Olimpiadi, nella più spettacolare delle prove alpine. Accanto agli «uomini jet» consacrati dalle gare di Coppa del mondo e rappresentati tutti da Franz Klammer, imperatore delle nevi che cerca l'oro olimpico ad otto anni di distanza da Innsbruck, ci saranno atleti meno noti, quasi sciatori della domenica, provenienti da paesi dove le montagne non esistono e la neve è una sconosciuta.

E' il caso del senegalese Lamine Gueye e dell'egiziano Jamin El Reedy. Ci saranno poi atleti di gran nome come il principe Hubertus Von Hohenlohe, figlio di Ira Fürstemberg e proprio per questo già diventato uno dei personaggi del «circo bianco».

Ci sarà anche David Lajoux, unico atleta della neonata federazione sciistica del principato di Montecarlo. Gareggeranno, sempre nel rispetto dello spirito olimpico, anche tre sciatori greci che si sono allenati sulle nevi del Monte Olimpo.

Non saranno invece al via 12 atleti del Marocco, del Libano, della Bulgaria e della Romania: hanno fatto regolarmente le prime prove cronometrate e poi hanno deciso di non rischiare inutilmente.

I protagonisti veri della gara saranno comunque quelli di sempre: Klammer, Raeber, Resch, Mueller, Podborski e Zurbriggen con l'aggiunta dello statunitense Bill Johnson, ex marine, vincitore a sorpresa di Wengen, ragazzo individualista al massimo, con un caratteraccio che lo ha reso antipatico a tutti i suoi compagni di squadra. Nelle prove l'americano è stato sempre tra i migliori e i pronostici dicono che troverà posto sul podio.

Le speranze azzurre sono invece tutte concentrate su Michael Mair, il ventunenne gigantesco carabiniere altoatesino, terzo in Coppa del mondo a Laax e quarto a Wengen. Mair ha avuto, nonostante questi lusinghieri risultati, una stagione sfortunata. Si è fatto male a Schladming in apertura di Coppa, con un mese di riposo forzato, e si è infortunato dieci giorni fa.

Ha fatto gli allenamenti con un apposito corsetto che però gli dà comprensibilmente fastidio nei movimenti. «Solo prima della gara — dice il suo allenatore Michele Stefani — si deciderà se farlo scendere con o senza corsetto. Non credo comunque che gli faremo iniezioni di anti-dolorifico». Un metro e 92 centimetri di altezza, 101 chili di peso. «Much» — come è chiamato dagli amici — predilige le piste non dure e non tecniche anche se, come a Laax, è capace di essere pericoloso ovunque.

Non amata da Klammer che la considera troppo facile, questa pista olimpica ha praticamente solo tre punti difficili e comunque decisivi per il risultato finale. Li descrive Michele Stefani, allenatore degli italiani: «C'è innanzitutto la stretta curva a destra dopo il via. E' seguita da un diagonale e non consente di prendere velocità. Poi c'è l'ingresso, sempre a destra, della grande esse centrale. E' gelatissimo: qui bisogna tenere la linea se no il ghiaccio ti fa scendere verso il basso e devi poi risalire per stare nelle porte direzionali. Infine, poco prima del secondo intermedio, c'è il grande curvone destrorso che porta alle gobbe e ai tre salti finali: deve essere fatto bene per tenere il massimo di velocità.

LA PROVA «ELIMINA» IL CAMPIONE DEL MONDO WEIRATHER

Steiner il più veloce

SARAJEVO — Anche ieri, nonostante la nevicata notturna lasciasse bene sperare, i tre discesisti azzurri non hanno reso al massimo. Mair, tredicesimo, ha preso da Steiner un distacco di 1"84 mentre Ghidoni, subito alle sue spalle, era già in ritardo di 2"16. Sbardellotto, diciassettesimo, ha avuto un distacco di 2"43.

Per i tre azzurri, comunque, le sorti della gara di oggi sono in gran parte affidate a un pomeriggio di intenso lavoro con prove di sci e di materiali, fondamentali in questa libera. Mair ha detto infatti che «con gli sci c'era ancora qualcosa da fare». Raffrontando i tempi di altri atleti che usano i suoi stessi sci di produzione francese, Sbardellotto non ha invece potuto che constatare il fatto che «i materiali sono lenti».

Michele Stefani, allenatore dei discesisti, un filo di speranza per oggi ce l'ha ancora: Venti centimetri di neve fresca caduta nella notte, 300 militari impegnati a ripulire la pista, nuove condizioni del tracciato e ultima decisiva prova cronpmetrata prima della grande gara: oggi, infatti, le Olimpiadi aprono i giochi con la discesa libera, la più emozionante.

L'ultima prova ha deciso anche la formazione delle squadre più quotate. Anton Steiner ha eliminato il campione del mondo in carica Weirather ottenendo il miglior tempo assoluto e scendendo a 101,1 chilometri orari. Steiner sarà così della pattuglia austriaca con Klammer, Resch e Hoeflehner. Lo svizzero Cathomen ha invece vinto il duello con il connazionale Heinzer e sarà in squadra con Mueller, Raider e Zurbriggen.

Nonostante la modificazione dell'assetto della neve per la precipitazione notturna, con conseguente diminuzione di velocità, questa ultima prova non ha alterato le posizioni di vertice nei giorni scorsi. Alle spalle di Steiner si è infatti piazzato ancora una volta lo statunitense Bil Johnson seguito dallo svizzero Zurbriggen che è stato il più veloce in assoluto su questa pista scendendo in 1'46"84 nella terza prova cronometrata.

Così l'ultima prova

1) Anton Steiner (Austria) 1'49"16; 2) Bill Johnson (Usa) 1'49"18; 3) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'49"84; 4) Harti Weirather (Aus) 1'50"17; 5) Todd Brooker (Can) 1'50"30; 6) Peter Mueller (Svi) 1'50"34; 7) Conradin Cathomen (Svi) 1'50"47; 8) Vladimir Makeev (Urss) 1'50"51; 9) Erwin Resch (Aus) 1'50"52; 10) Urs Raeber (Svi) 1'50"64; 11) Steve Podborski (Can) 1'50"81; 12) Helmut Hoeflehner (Aus) 1'50"91; 13) MICHAEL Mair (Ita) 1'51"; 14) ALBERTO Ghidoni (Ita); 15) Klaus Gattermann (Germ Ovest) 1'51"34.

In poche righe

Tutti gli azzurri in gara oggi

Fondo, ore 9, Igman, 10 chilometri donne: Angerer, Dal Sasso, di Centa, Pozzoni.

Sci alpino, ore 12, Bjelasnica, libera uomini: Ghidoni, Mair, Sbardellotto.

Hockey, ore 13.30, Zetra: Italia-Unione Sovietica.

Slittino, ore 14, Trebevic, singolo uomini (prima manche): Haspinger, Hildgartner, Huber.

Slittino, ore 15, Trebevic, singolo donne (prima manche): Auer, Oberhuber, Rainer.

I collegamenti odierni sulla Tv

TV 2 - Ore 11.50: diretta discesa libera uomini; ore 17: riepilogo gare e sintesi URSS-Italia di hockey.

TV 3 - Ore 13.55: diretta slittino individuale.

SVIZZERA ITALIANA - Ore 9.25: diretta 10 km donne; ore 10.25: velocità m 1500 donne; ore 11.50: diretta discesa libera uomini; ore 13.30: diretta Urss-Italia di hockey; ore 22.50: Oggi ai Giochi olimpici.

CAPODISTRIA - Ore 11.50: diretta discesa libera uomini; ore 13.30: diretta URSS-Italia di hockey; ore 17.30: differita slittino individuale uomini e donne; ore 18: sintesi velocità m 1500 donne; ore 18.30: sintesi URSS-Italia di hockey; ore 20: diretta Jugoslavia-Svezia di hockey.

TELEMONTECARLO - Ore 20.20: differita discesa libera uomini e Cecoslovacchia-USA di hockey.

Andreotti a Sarajevo

SARAJEVO — Di ritorno dal suo viaggio a Belgrado, il ministro delgi esteri italiano, on. Giulio Andreotti, è giunto nell'innevata Sarajevo nel giorno della solenne derimonia inaugurale della 14.a Olimpiade invernale.

Hockey ghiaccio: azzurri contro l'Urss

SARAJEVO — «Sarà davvero dura» dice Marco Biasi, capo del gruppo degli hockeysti azzurri, pensando all'incontro che vedrà allo stadio «Zedra», gli italiani scontrarsi oggi con i «mostri» dell'Unione Sovietica.

La sconfitta pesante, di martedì con la Svezia (11-3) è stata già archiviata, Nessuno del resto prima della partita di faceva illusione, soprattutto dopo la squalifica olimpica di Corsi e Bragnalo. Poi, in campo, nei primi due tempi che hanno visto un sostanziale equilibrio di forze, qualche pensierino su un possibile pareggio, se non su un successo, l'hanno fatto un po' tutti.

Il terzo tempo — con il portiere in seconda Marco Capone preso d'assalto e infilato più volte dall'attacco svedese — ha segnato invece la fine di ogni illusione.

Slittino: si comincia oggi

SARAJEVO — «È la pista più bella del mondo, così Walter Plaikner, 32 anni, allenatore degli italiani e medaglia d'oro nel doppio a Sapporo, descrive il budello di ghiaccio di «Trebevic» dove oggi cominceranno le gare di slittino monoposto,

Provvedimenti del giudice

Persi: cinque anni e forse la radiazione

TRIESTE — Come era prevedibile, Paolo Persi del Costalunga dovrà pagare con una lunghissima squalifica l'inconsulto gesto commesso domenica 29 gennaio sul campo del San Canzian quando al 20' del secondo tempo, con la sua squadra in vantaggio, ha aggredito l'arbitro pordenonese Del Pup. Il giocatore, come vedremo, rischia anche la radiazione dai ruoli della Federcalcio. Come tutto ciò non bastasse, il Costalunga, come riportiamo a parte, ha perso la partita a tavolino. Un altro giocatore triestino dovrà scontare una lunga squalifica. Si tratta di Rebec del Cgs.

Queste le decisioni adottate ieri dal giudice sportivo del Comitato regionale avv. Repich, il quale ha sciolto così le riserve sulle due partite.

Procediamo con ordine analizzando i due provvedimenti.

Persi — Il giocatore è stato squalificato sino al 6 febbraio 1989, cinque anni quindi, e verrà avanzata proposta da parte del Comitato regionale per la sua radiazione dai ruoli della Federcalcio. Cosa dice la motivazione? «Al 20' del secondo tempo della partita San Canzian-Costalunga, il giocatore, già ammonito in precedenza, reagiva ad un intervento dal direttore di gara, calciando lontano il pallone. Alla notifica dell'espulsione, Persi percorreva di corsa 5-6 metri e colpiva con un pugno la mano dell'arbitro che teneva il cartellino rosso che finiva a terra. Nonostante l'intervento dei compagni, Persi colpiva l'arbitro alla faccia procurandogli sangue al labbro inferiore. Il giocatore, bloccato nuovamente dai giocatori della sua squadra, si divincolava e inseguiva ancora l'arbitro per colpirlo, ma veniva bloccato dal capitano della squadra e quindi lasciava il terreno di gioco».

Rebec — Il giocatore è stato squalificato sino al 31 ottobre 1984 per un comportamento antiregolamentare nei confronti dell'arbitro Zudini di Trieste nel corso della partita Primorje-Cgs del 29 gennaio, vinta dal Primorje per 21. Ecco la motivazione: «Al 42' del secondo tempo il giocatore calciava addosso all'arbitro, da una distanza di circa tre metri, il pallone che raggiungeva al petto il direttore di gara. Dopo la notificazione dell'espulsione, rivolgeva all'arbitro frasi ingiuriose».

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo in merito alle partite disputate fra sabato e domenica.

Squalifica una giornata: Dagri (Portuale), Brandolin (Cormonese), Peressoni (Manzanese), Dreolini (Tarcentina), Bolzon, Perona e Daneluzzi (Chions), Mazzoli (Spilimbergo), Scarsini (Pro Tolmezzo), Giorgiutti (Julia), Cencig (Cividalese), Chiarparin (Codroipo), Gavin e Zanin (Flumignano), Lozito (Colloredo Prato), Colautti (San Giovanni), Bisiacchi (Ponziana), Fumo (Isonzo Turriaco), De Pellegrin e Bonazza (San Canzian), Vittor (Pro Fiumicello), Varin (Muggesana), Vendruscolo (Fiume Veneto), De Bissio (Pro Montereale), Giust e Della Fiorentina (Nave), Ussai (Torre Pordenone), Pivetta (Pasianese), Benedet (Vivai Rauscedo), Ariis e Serini (Virtus Tolmezzo), Fratte (Gemonese), Piccoli (Diana), Chiarvesio (Pro Fagagna), Cattarossi e Zampa (Pagnacco), Marcuzzi (Caporiacco), Concil e Narduzzi (Ragogna), Beuzer e Zappamiglio (Torreanese), Rocco (Stella Azzurra, Busiz (Olimpia), Dorigo (Natisone), Cernoia (Savognese), Gregorutti e Colautti (Nuova Udine), De Candido e Neri (Palazzolo), Foschia (Bertiolo), Giau (Ronchis), Ostanel (Castionese), Novello (Gonars), Rigo (Latisanotta), Pighin (Romans), Mazzolo (Basiliano), Granziera (Brian), Tabacchi (Rivignano), Pizzutti (Medeuzza), Lepre e Sgubin (Ruda), Persi (Aurisina), Degano (Cgs), Petenel e Miniussi (Vermegliano).

Squalifica due giornate: Gattioni (Edile Adriatica), Tortolo (Orcenico Sanvitese), Poli (Pasianese).

Squalifica tre giornate: Zamarian (Brian) e Basso (Vigonovo Ranzano).

A tavolino 2-0 per il San Canzian

TRIESTE — Per il Costalunga, oltre al danno derivato dalla lunghissima squalifica inflitta al giocatore Paolo Persi, anche la beffa della sconfitta a tavolino. La squadra giallonera, uscita dal campo con il risultato di 1-0 a suo favore, si è vista assegnare la sconfitta per la responsabilità oggettiva degli incidenti provocati da Persi.

In base alla decisione del giudice sportivo, la classifica del girone B della Prima categoria è la seguente: Pieris p. 29; San Giovanni, Ponziana e Pro Fiumicello 21; Muggesana 20; Gradese e Sangiorgina 19; Costalunga 18; Percoto, Palmanova, Ronchi e San Canzian 17; Vesna 15; Torviscosa 14; Tisana 12; Isonzo Turriaco 7.

Verrà rigiocata Polcenigo-Caneva

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, a scioglimento della riserva in merito alla partita del 29 gennaio fra Polcenigo e Caneva per il girone A della Seconda categoria dilettanti, ha ordinato la ripetizione della partita per un errore tecnico dell'arbitro. L'incontro, sul campo, era terminato con il risultato di 1-1.

Giudice provinciale

TRIESTE — Molto lavoro, questa settimana, anche per il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio. Il ritorno del bel tempo e lo svolgimento di quasi tutte le gare in calendario, hanno determinato un maggior numero di espulsioni

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Mondo (Breg), Apollonio (Opicina), Denich (Fortitudo) e Skabar (Kras), Biason (Roianese) e Huebner (Muggesana).

Squalifica due giornate: Pelice, Volpi e Ferrante (Sant'Anna), Romanin (Roianese) e Toffoli (Sant'Andrea).

Squalifica tre giornate: Poboni (Roianese).

Giudice giovanile

TRIESTE — Il giudice sportivo dei Comitati regionale del settore giovanile della Federcalcio ha deliberato martedì in merito alle gare disputate domenica per i due maggiori campionati giovanili del Friuli-Venezia Giulia.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Guarin (Ricreatorio Gaspari), Sommariva e Devetag (Vermegliano), Braico (Chiarbola), Cecotti (Manzanese), Merlo (Torviscosa).

Squalifica tre giornate: Passaro (Sangiorgina) e Gallura (Porcia).

MONDIALI PALLAMANO: GLI AZZURRI TORNANO AL SUCCESSO

L'Italia regola il Lussemburgo

Italia-Lussemburgo 25-19 (14-9)

ITALIA: Jelic, Augello, Massotti, Todeschi, Pischianz 15, Sivini 1, Schina 3, Gitzl, Widman, Scropetta 1, Bozzola 1, Chionchio 4. All. Lo Duca.

LUSSEMBURGO: Mauruschatt, Kintzinger P., Davelli 1, Schockmel 5, Pirrotte, Thomson 2, Haagen 2, Ritz 4, Kintzinger L. 4, Zeimet, Damme 1, Lapiume. All. Schuster.

ARBITRI: Popovic e Benjianin (Jugoslavia).

NOTE: spettatori 1500 circa, rigori: 10 per l'Italia, 3 per il Lussemburgo.

CASERTA — Ciccio, il simpatico cagnolino-mascotte di questa edizione dei mondiali gruppo C, si è rimesso a scodinzolare. L'Italia ha infatti preso al volo l'ultimo autobus per la promozione, un attimo prima che chiuda le porte e si è acquattata sul predellino dove adesso attende fiduciosa la finale per il quinto e sesto posto con l'Austria, che designerà la quinta nazione che potrà varcare la soglia del raggruppamento superiore.

Gli azzurri non hanno avuto bisogno di scomodare la banda dei santi protettori locali per buttar fuori strada un Lussemburgo tecnicamente gracilino. Prendendo come metro di paragone lo sciagurato incontro con Israele di martedì, potremmo dire che in questa occasione l'Italia sembrava Israele e il Lussemburgo l'Italia.

Chiaro no? La compagine di Lo Duca non appena scesa in campo è riuscita a sciogliere quasi subito la tensione che la incatenava; tensione dovuta all'importanza che rivestiva la partita (non dimentichiamoci che si trattava di un vero e proprio spareggio per il terzo posto).

I triestini non hanno mai sofferto; al 17' hanno cominciato la loro fuga portandosi tre reti avanti. La strada del successo la nostra nazionale se l'è aperta dunque nella prima frazione di gioco e nella ripresa, una volta in vantaggio di 5-6 reti, non ha fatto altro che rimuovere gli ostacoli che trovava sul suo percorso.

Rispetto all'incontro con Israele, si è vista un'Italia più giudiziosa e non è sembrata più un drappello di orfanelli smarriti, ma ha via via assunto la parvenza di squadra funzionale ed efficiente. La difesa 3-2-1, congegnata da Lo Duca, avvalendosi di tre mastini al centro quali Bozzola, Schina e Scropetta, ha retto benino. La staffetta tra Sivini e Bozzola (il primo impiegato in fase di impostazione, il secondo in difesa) è risultata una mossa felice e si è potuto arguire come questa squadra abbia bisogno sia di manovali sia di filosofi.

Una staffetta che ricorda vagamente quella messicana, tra Mazzola e Rivera, con l'eccezione che i due giocatori triestini, cresciuti insieme sui campi di pallamano, non fanno storie. Giacché abbiamo parlato di Bozzola e Sivini, addentriamoci in un discorso che potrà apparire campanilistico a prima vista: la vittoria sul Lussemburgo porta inequivocabilmente il marchio di fabbrica della Cividin. Dei 25 gol realizzati, 21 hanno la targa verdeblù, Pischianz si è scusato della sconcertante prova con gli israeliani, sforacchiando la porta avversaria 15 volte, otto delle quali dai 7 metri. E' stato mostruoso.

Schina e Scropetta si sono meritati in pagella più di una striminzita sufficienza. Tra gli altri azzurri molto forte è andato il portiere Augello, subentrato nel primo tempo allo svagato Jelic e Chionchio ha dato finalmente un saggio delle sue indiscusse qualità. Gitzl e Todeschi, avvicendatisi nel ruolo d'ala sinistra, si sono guadagnati più di una pagnotta. Uno sguardo alla cronaca: Lo Duca lascia in tribuna il portiere Loreti e Angeli; al loro posto ci sono Augello e Massotti; 10 minuti all'insegna dell'equilibrio e poi l'Italia va finalmente a segno con tiri da lontano, iniziando la sua cavalcata vincente. 10-6 al 20' e 14-9 alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il Lussemburgo mangia solo la polvere degli italiani che con Pischianz, ben coadiuvato dai compagni, arrivano a condurre anche per 21-14. Nel finale affiora un po' di stanchezza, ma il successo ormai è messo al sicuro. Adesso non rimane che aspettare la sentenza definitiva nello scontro di sabato con l'Austria. Che sia la volta buona? Lo Duca per il momento tocca ferro.

Maurizio Cattaruzza

Arbitri di domenica

SERIE A

Avellino-Napoli: Barbaresco
Catania-Milan: Benedetti
Fiorentina-Sampdoria: Mattei
Genoa-Pisa: Ciulli
Inter-Ascoli: Menicucci
Juventus-Lazio: Lo Bello
Roma-Torino: Casarin
Verona-Udinese: D'Elia

SERIE B

Atalanta-Catanzaro: Luci
Cremonese-Lecce: Esposito
Empoli-Sambenedett.: Baldi
Monza-Cesena: Facchin
Padova-Como: Redini
Palermo-Cagliari: Da Pozzo
Perugia-Triestina: Lamorgese
Pescara-Arezzo: Ballerini
Pistoiese-Campobasso: Pairetto
Varese-Cavese: Leni

■ SOCRATES — Il Milan sta cercando di anticipare l'Inter nella corsa per l'ingaggio del capitano della nazionale brasiliana, Socrates. Approfittando del rinvio del viaggio a San Paolo (dovevano arrivare ieri) del neopresidente Pellegrini e di Mazzola, la società rossonera, tramite Rivera, ha cercato di stringere i contatti con l'impresario italiano che ha la delega per trattare il giocatore.

Otto squalificati in serie B

MILANO — Questa settimana il giudice sportivo ha esaminato i rapporti arbitrali delle partite di serie B del 5 febbraio e della partita di serie A Lazio-Genoa del 29 gennaio scorso. In relazione a quest'ultima è stato squalificato, per una giornata, Bergamaschi (Genoa), hanno ricevuto ammonizione con diffida Manfredonia (Lazio), deplorazione Cupini (Lazio) e Faccenda (Genoa), ammonizione Canuti e Testoni (Genoa).

In serie B otto giocatori squalificati, tutti per un turno: Bigliardi (Palermo), Cagni (Sambenedettese), Calisti (Cavese), Destro (Catanzaro), Di Risio (Campobasso), Fusi (Como), Guerini (Palermo), Ipsaro (Sambenedettese).

Queste le altre decisioni per la serie «B». Hanno ricevuto ammende: Monza (250 mila), Pistoiese (150 mila), tra i giocatori, ammonizione con diffida a: De Stefanis (Palermo), Faccini (Sambenedettese), Strappa (Varese), Vialli (Cremonese). Deplorazione: Morbiducci (Perugia), Cinello (Empoli), Paciocco (Lecce), Parlanti (Pistoiese), Cuttone (Cesena). Ammonizione: Aprea (Pescara), Bagnato (Lecce), Zuccheri (Cremonese), Chiti (Pistoiese), Tendi (Pistoiese), Torresin (Monza). Ammende a: Vincenzi (Varese), 150 mila con diffida; Biondi (Cagliari) 60 mila; De Falco (Triestina) 50 mila; Scaglia (Varese) 20 mila.

Rugby C2: Fiamma verso lo spareggio-promozione

TRIESTE — E così, con la splendida vittoria nel derby a spese del Trieste, sono cinque i risultati utili consecutivi (ben quattro vittorie e un pareggio) ottenuti dai ragazzi di Giuliuzzi che non perdono ormai dal 27 novembre scorso. Un ottimo tabellino di marcia che in un campionato corto come quello di C2 ha permesso alla Fiamma di assestarsi comodamente in seconda posizione, con tre punti di vantaggio rispetto a Mira, Portogruaro e Sacro Cuore. Un margine considerevole che permette alla formazione triestina di guardare serenamente ad un futuro che, salvo possibili ma non auspicabili soprese, dovrebbe vedere la Fiamma disputare lo spareggio promozione con la seconda classificata del girone B.

In fondo, tornando alla stracittadina di domenica scorsa, va detto che, eccezion fatta per gli sconfitti, praticamente tutti gli amanti del rugby a Trieste sono rimasti soddisfatti del successo fiammino. In primo luogo perché la tifoseria locale, salvo casi sporadici, è tutta per Pocusta e compagni, ovvero applaude il sodalizio dalle tradizioni più consolidate. Poi in quanto, obiettivamente, il Trieste al massimo avrebbe meritato un pareggio; un risultato del tutto inutile al sodalizio del presidente Dovigo e dannoso alla Fiamma, che sarebbe stata privata di un punto preziosissimo. Così almeno la classiica si è delineata con maggior chiarezza e gli appassionati della pallaovale possono ragionevolmente sperare di vedere la Fimma in C1 la prossima stagione.

Ma quali sono realmente le possibilità del 15 di Giuliuzzi di accedere quantomeno allo spareggio-promozione? Cerchiamo di analizzarle. La Fiamma ha 15 punti e 6 gare ancora da disputare, 3 in casa e altrettanto in trasferta. Portogruaro e Sacro Cuore, al contrario della Fiamma, non hanno ancora usufruito del turno di riposo ed hanno ancora solo 5 partite da giocare; per questo motivo non dovrebbero impensierire la Fiamma.

Il solo Mira insomma, che come i rosso-neri ha già riposato, potrebbe raggiungerli, ma dovrebbe superare se stesso, migliorando decisamente il rendimento delle ultime giornate, nelle quali ha zoppicato parecchio. Inoltre nell'ultima parte del torneo potrebbe assumere un ruolo assai importante il Trieste il quale, anche se escluso dalla lotta, ha la possibilità di aiutare, e non poco, la marcia della Fiamma, alla quale, in fin dei conti, potrebbe esser sufficiente vincere 3 delle 6 partite che restano.

Se poi, dopo la sosta di domenica prossima, il 19 febbraio i triestini dovessero far punti anche in terra veneta con il Portogruaro, allora per loro lo spareggio sarebbe proprio a portata di mano.

Questa la classifica dopo la terza giornata del girone di ritorno della C2: Union Rapps punti 22 (giocate 11); Fiamma 15 (10); Mira (12) (10); Portogruaro e Sacro Cuore 12 (11); Trieste 11 (11); Silea 4 (10); Rubano 4 (11); Vecchio Rugby 3 (11).

P.P.D.

■ MARATONA — Domenica si svolgerà a Črni Vrh (Montenero) sopra Idria alle ore 9 la gara di fondo denominata Trnovski Maraton. Per tutte le informazioni rivolgersi presso l'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia, via S. Francesco 20 a Trieste oppure via Malta 2, Gorizia.

ABC PERSONAL COMPUTER
Hardware, software, computer-test, programmi...
Il corso di BASIC realizzato da chi l'informatica la conosce davvero.
In edicola firmato dal
GRUPPO EDITORIALE JACKSON

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: oggi c'è il derby Lombardi-De Sisti

COPPA ITALIA: ANDATA DEGLI OTTAVI CON I TRIESTINI A REGGIO EMILIA

Bic nella tana delle Riunite

TRIESTE — Senza Fabbricatore che esce oggi dall'ospedale la Bic è partita stamane per Reggio Emilia dove stasera alle 20.30 affronterà, nell'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia, le Cantine Riunite allenate da una vecchia conoscenza triestina, Franco Lombardi. Cominciamo subito da Fabbricatore. Martedì sera, durante l'allenamento, Carlo è incappato in una brutta caduta subendo una pesante botta al coccige. Trasportato al Maggiore, fortunatamente le lastre hanno escluso fratture, ma il suo stato ha consigliato il ricovero per tenerlo in osservazione nella giornata di ieri. Oggi appunto dovrebbe uscire.

La squadra intanto è partita per Reggio Emilia (il ritorno a Chiarbola è previsto l'8 marzo) dove Lombardi sta facendo miracoli. Quattromila presenti ogni gara, la città emiliana sta letteralmente impazzendo lanciata al primo posto nella serie A2. «Abbiamo iniziato senza grandi ambizioni — ci ha detto il general manager Pastarini — ma adesso che siamo in questa posizione vogliamo arrivare fino in fondo. Come spiego l'exploit? Direi con due parole: Lombardi in panchina e Brumatti in quintetto base. Gli americani, Bouie (n.d.r. due anni fa a Pesaro) e Hackett (n.d.r. due stagioni fa a Livorno) sono stati infatti confermati, il play Giumbini e l'ala Rustichelli che completano il quintetto base c'erano già nel campionato 1982-83 quando finimmo all'undicesimo posto».

Contro Reggio Emilia che ha scoperto questo nuovo amore (ma anche in serie B c'erano duemila presenti), la Bic si presenta con l'intenzione di fare il possibile, ma ovviamente pensando soprattutto a mantenersi integra nei suoi elementi per la più importante partita salvezza di domenica a Chiarbola contro il Latini Forlì. In quest'ottica De Sisti farà giocare Tonut tutt'al più nei dieci minuti finali, per riservarlo al massimo di energie in vista dello scontro con i romagnoli.

In quintetto base ci saranno Palumbo, Goti, Hardy, Lanza e Jones, ma anche Bobicchio, Zarotti e Cenderelli troveranno spazio.

F. C.

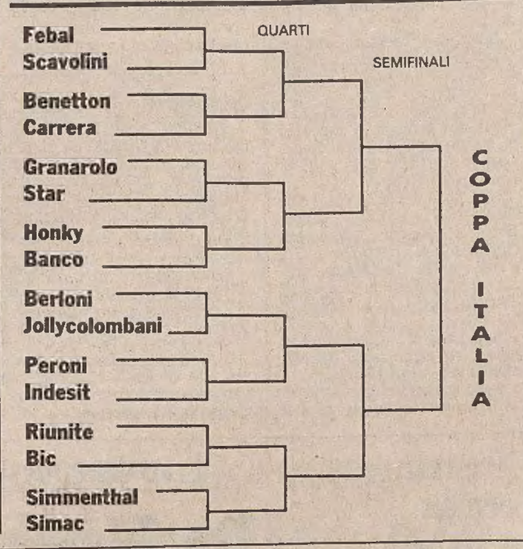
La formula

Il quadro degli incontri validi per l'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia (il ritorno è in programma l'8 marzo). Honky-Banco e Febal-Scavolini sono state però rinviate. Il meccanismo per il passaggio ai quarti di finale prevede, in caso di una vittoria per ciascuna formazione, il computo totale della differenza canestri.

Gli accoppiamenti sono stati definiti in base al concetto delle teste di serie: la Bic non aveva disputato il turno eliminatorio in quanto impegnata in una coppa europea, come le altre sette formazioni promosse direttamente agli ottavi. A queste sono state contrapposte le vincenti dei gironi di qualificazione.

Se la Bic dovesse superare il turno con le Cantine Riunite Reggio Emilia, si troverebbe nei quarti di fronte alla Simac Milano. Per Trieste sarebbe un'occasione di vedere all'opera Antoine Carr.

Così negli ottavi



QUESTA L'OPINIONE DEGLI SPORTIVI FRIULANI

Gedeco: andare in A1 ma a patto di restarci

UDINE — *La Gedeco si avvicina sempre più alla promozione in A 1. La vittoria sullo Yoga di Bologna, con un secondo tempo pressocchè perfetto, ha galvanizzato gli animi degli sportivi e anche dei giocatori. Per i primi l'A 1 è ormai un risultato conquistato, per i secondi è però meglio aspettare almeno altre due-tre partite.*

Per il presidente Fiorini, «finchè non c'è la certezza matematica, nulla si può dire, ma a questo punto soltanto la Gedeco stessa può farsi sfuggire di mano un'A 1 che all'inizio della stagione nessuno neppure sognava, anche se erano in diversi — io per primo — ad avere fiducia nella squadra».

E Lajos Toth cosa dice? «Che è meglio proseguire con la filosofia di sempre: guardiamo il contingente, guardiamo l'oggi e pensiamo verso sera al domani, ma non al dopodomani. Con questa filosofia stiamo vincendo e non è il caso di cambiare. Ci potrebbe essere il rischio di un un calo di concentrazione se i giocatori credessero di avercela ormai fatta: questo non deve assolutamente succedere».

Il capitano Lorenzo Bettarini guarda alle cifre: i risultati ci danno sempre più ragione perché anche per differenze canestri siamo favoriti; dovremo incontrare le più forti — o almeno le dirette avversarie — fra le nostre mura, per cui c'è da essere ottimisti, ma guai a credere che il lavoro sia concluso. Bisogna sudare ancora parecchio».

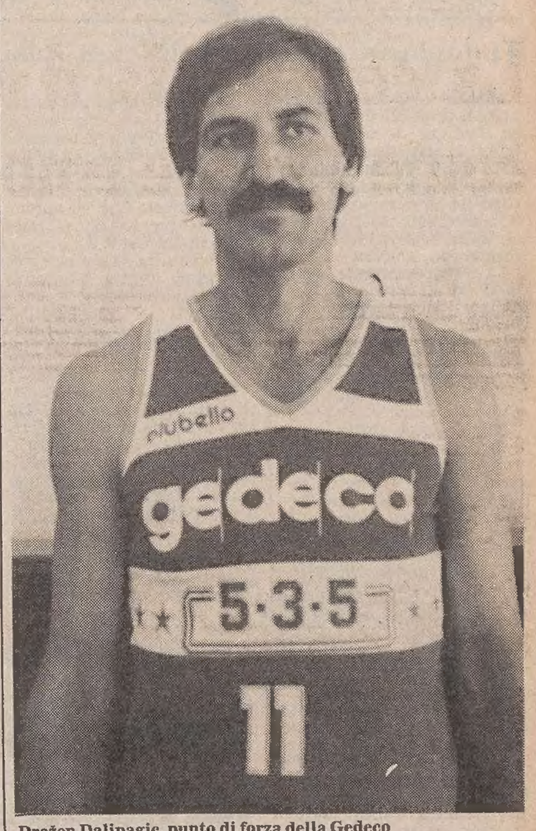
«A cominciare da domenica a Treviso con la Benetton» — aggiunge Dalipagic — il quale però ha già la sua tabella.

E i tifosi? Antonio Virgilio, proprietario del bar dal quale prende nome il più organizzato dei club, il «Virgilio», appunto, pensa anche al domani: «Andremo in A 1, ormai è quasi certo. Ma in A 1 dovremo restarci; non vorremmo scendere immediatamente, di nuovo, in A 2!

Antonello Capone

Finale Korac: così la Pall. Trieste motiva la rinuncia

TRIESTE — In merito allo spostamento della finale di Coppa Korac a Parigi, la Pallacanestro Trieste comunica che la sua rinuncia è motivata dalla impossibilità di gestione della pubblicità all'interno del palasport in riferimento alla manifestazione stessa. La Publilancio che gestisce la pubblicità a Chiarbola in esclusiva e con la quale c'è una pendente diatriba, non ha infatti concesso l'uso degli spazi.



Dražen Dalipagic, punto di forza della Gedeco

UN BILANCIO DEL SETTORE EVIDENZIA I PIÙ BRAVI E I PIÙ «SFORTUNATI»

Performances e ricordi dei pescasportivi '83

TRIESTE — Nell'ambiente dei pescasportivi non si è ancora spenta l'eco della festosa cerimonia alla presenza delle massime autorità sportive (Civelli e Felluga per il Coni), militari e civili (gli assessori allo sport Cioh per la Provincia e De Gioia e Tremul rispettivamente per i Comuni di Trieste e Muggia) per la premiazione da parte della Fips di coloro che si sono maggiormente distinti nel corso dell'annata 1983. Dopo aver detto del settore promozionale, è oggi la volta del settore agonistico.

Per quanto riguarda la pesca di superficie, di rilievo la vittoria di una squadra del Friuli-Venezia Giulia (composta tutta di triestini: Tiozzo, Laporta, Gentilli, Del Castello, Gattegno, Cvietissa, accompagnatore Quarantotto) a un incontro quadrangolare a Portorose assieme alle nazionali di Austria, San Marino e Jugoslavia.

Alterne fortune al campionato italiano mare per società disputato a Ravenna in maggio; fra oltre cento partecipanti si piazzano nei primi 25 posti la Totelco Marion, la PT Ecocleaning, la Terni e l'Arac.

In settembre a Venezia c'è il campionato italiano individuale mare. Otto triestini fra i duecento finalisti. Del Castello (PT) è decimo, Brunettin (Totelco) quattordicesimo; essendo tra i primi venti, sono considerati prima serie e con scudetto tricolore parteciperanno di diritto al campionato 1984 che si svolgerà a Civitavecchia.

Campionato italiano individuale con canna da natante (Cervia, settembre). Nove triestini tra gli 80 finalisti; il meglio piazzato è Tiozzo (Gmt-Itc).

Campionato italiano di bolentino da natante a coppe (Livorno, ottobre). Tre squadre triestine su 33, tutte classificate nei primi venti posti; il miglior risultato è di Burolo-Dimaria (Gmt-Itc), ottavi.

Campionato provinciale mare individuale con canna. 128 partecipanti, cinque prove, delle quali tre valide. Classifica prima serie: campione provinciale assoluto Attilio La Porta (PT), 2° Egidio Gentilli (Pt), 3° Lucio Rosso (Arac). Seconda serie: 1° Catanzaro (Gmt-Itc), 2° Lattanzio (idem), 3° Mazzari (Terni). Terza serie: 1° Colombetta (Totelco), 2° Perin (idem), 3° Crasti (Arac). Tra le donne, le meglio piazzate sono: Maria Oliva, Licia Gentilli, Licia Del Bianco. Società campione provinciale è la PT Ecocleaning, seconda la Totelco, terza la Terni.

Campionato provinciale individuale canna da natante: 400 partecipanti, cinque prove da grossi natanti, delle quali tre valide. Campione provinciale è Tiozzo (Gmt-Itc), 2° Gentilli (Pt Eco), 3° La Porta (Pt Eco). La classifica per società: 1° Pt Eco, 2° Gmt-Itc, 3° Marion Totelco.

Per questa attività il settore promozionale promuove il trofeo «Ciccio no xè per barca», appannaggio dell'ultimo classificato. Il trofeo viene consegnato alla società di appartenenza, che lo ripropone l'anno successivo, mentre al «ciccio» rinsavito dell'anno prima va una coppa a ricordo del brutto momento sportivo passato. Per l'83 vince Tullio Trani (Act Crea); uscenti Opassich-Giavina.

Campionato provinciale bolentino coppie da natante: 40 coppie partecipanti; tre prove da piccole imbarcazioni. 1° Tiozzo-Falzari (Gmt-Itc), 2° Campilli-Del Monaco (Amici del bunker), 3° Sferza-Deschmann (idem). Classifica per società: 1° Amici del bunker, 2° Gmt-Itc, 3° Act Crea.

Campionato europeo di pesca subacquea (cinque prove a Lussino fine 1983): la nazionale italiana della quale fa parte Jurincich del Ghisleri si classifica terza.

Campionato italiano assoluto di pesca subacquea (tre giornate di gara a Siracusa). Jurincich (Ghisleri) si classifica settimo assoluto.

Campionati italiano di caccia fotosub (Genova, trenta finalisti): terzo assoluto, con diritto di partecipare al campionato 1984 è Cosciani del Ghisleri. Per questa attività il settore promozionale promuove il trofeo «Sub non xè per pesce», vinto dalla Terni per merito dell'ultimo classificato Roberto Del Conte.

Campionato provinciale di pesca subacquea: 1° Jurincich, 2° Norante, 3° Bettoso. Campionato provinciale pesca subacquea per società: 1° Cras Ghiseri, 2° Tergeste Sub, 3° Terni.

Nuoto pinnato. Tre i triestini che hanno difeso i colori della regione nella fase finale dei giochi della gioventù: Andrea Treu, Federica Angeli e Monica Negro hanno conseguito ottimi risultati.

Campionato provinciale di nuoto pinnato - Velocità in piscina, II cat. m 200: 1° Monica Negro (VvFf) Ravalico); m 100: 1ª Federica Angelini (VvFf Ravalico). Mezzo fondo in mare: seniores maschile: 1° Andrea Bravin (Ravalico), 2° Fabio Miss (Ghisleri), 3° Giorgio Gavinelli (Ravalico). Seniores femminile: 1ª Rossana Brunetti (Ravalico). III cat. maschile: 1° Paolo Petrina (Ghisleri), 2° Andrea Brunetti (VvFf).

Pino Bollis

In poche righe

Moser sportivo di gennaio

MADRID — Francesco Moser è stato giudicato il migliore sportivo internazionale del mese di gennaio, da una giuria composta dai giornali spagnoli abbonati al servizio sportivo dell'agenzia di informazione spagnola Efe. Nella votazione mensile, che viene effettuata per eleggere alla fine dell'anno il migliore sportivo del 1984, Moser ha ottenuto 52 voti per il mazzetto di primati due volte battuti nella conquista del primato dell'ora di ciclismo a Città del Messico, contro i 36 di Carl Lewis, il formidabile velocista statunitense conquistatore del primato mondiale di salto in lungo.

Il terzo nella graduatoria è John McEnroe, il vincitore dei Masters di tennis, con 30 punti.

Pugilato femminile a torso nudo

LIVERPOOL — Circa 300 persone hanno accolto e sottolineato con applausi e lazzi la prima esibizione in Gran Bretagna di due donne a torso nudo impegnate in un incontro di pugilato. Le due avanguardie della boxe femminile sono Bruiser Rev, di 24 anni, 54 kg e Jumping Jane, di 25 anni, 60 kg. Ovviamente si tratta di pseudonimi. Alle due contendenti è stata data una borsa di 75 sterline e il match è consistito in tre rounds di tre minuti l'uno.

Le due atlete hanno detto di aver iniziato la loro attività pugilistica mentre si trovavano in vacanza nell'isola spagnola di Majorca. Ambedue sono state ora ingaggiate da una compagnia pubblicitaria.

Canoa: si pagaierà anche a Barcola

TRIESTE — Da due anni è operante a pieno titolo la Federazione italiana canoa e kajak e, nell'imminente inizio della nuova stagione canoinistica 1984, facciamo il punto sulla attuale situazione regionale, dell'attività agonistica ed organizzativa, svolta fino ad ora e di quella che, preventivamente è in programma nell'entrante stagione.

Il presidente regionale, Narciso Fonda ci offre la possibilità di entrare in possesso di tutti quei dati che danno l'esatta rappresentazione della salute che da noi gode questa branca sportiva. Anzitutto risulta confermato lo spostamento del baricentro operativo della canoa olimpica, verso il vicino Basso Friuli. Va però detto che tale fatto non è dipeso dal diminuito interesse delle società triestine gravitanti sul golfo, per la canoa. Esse, pur dedicandosi per tradizione e per ragione sociale quasi esclusivamente al canottaggio, fanno del loro meglio per svolgere anche attività di canoa. Lo spostamento è dipeso piuttosto dal grande incremento avuto, nell'ultimo biennio, specie a S. Giorgio di Nogaro e a Grado, dove l'ambiente acqueo è ottimale per questo sport; incremento che ha portato alla conquista di titoli di campione d'Italia. Devono a proposito essere ricordati S. C. Ausonia e Dop. Ferr. S. G. di Nogaro con i rispettivi campioni; inoltre due promesse della canoa olimpica nazionale della S.C. Timavo. Nella «fluviale» sono campioni d'Italia: atleti dal G. C. Sacile e del Cordenons.

Il parco atleti tesserati ha raggiunto le 85 unità a Trieste e 165 nel Friuli; la differenza è significativa anche in relazione al numero di società operanti che risulta di quattro e rispettivamente cinque. I dati denotano la stasi delle forze del golfo e l'incremento molto consolante e consistente di quelle friulane.

Purtroppo si deve constatare il fatto che, in tanti anni che ormai si pratica la canoa olimpica nel nostro golfo, non è mai sorta nessuna società che si dedichi esclusivamente alla pagaia. Sono sempre le società con una centenaria tradizione di canottaggio che saltuariamente e a turno, per interessamento di qualche appassionato, iniziano, quasi sempre con poca convinzione, l'attività agonistica di «olimpica».

La stessa cosa non può essere detta per la canoa fluviale, praticata per ragioni ambientali, facilmente intuibili, nel Friuli Pedemontano, ove le società di nuova affiliazione sorte in questi ultimi anni sono sette.

Nella prossima stagione ci sarà, per desiderio di molti appassionati, il ritorno delle regate di canoa olimpica a Barcola. Il confinamento, se così si può dire, di tutte le regate a Monfalcone (Lisert) e a S. Giorgio e Grado, aveva fatto dimenticare allo sportivo triestino l'esistenza di questo sport. Il ritorno a Barcola deve perciò essere salutato con soddisfazione. Sulla nostra Riviera, già il 4 del prossimo marzo si svolgerà una regata di velocità; la stessa sarà ripetuta il 3 di giugno. Sul Lisert regate il 25 marzo, il 4 aprile e il 2 settembre. A S. Giorgio di Nogaro il 1.o maggio e il 1.o luglio; a Grado il 5 agosto. Pe la canoa fluviale: sul Natisone 18 mesi; sul Fella 10 giugno, sul Livenza 15 aprile, sul Cellina 6 maggio e al 17 giugno.

Costante Auria

Voga: Giovanni Sergi stilista modello

TRIESTE — Nell'attuale programmazione tecnica del c.t. Thor Nilsen della Federazione italiana canottaggio, ci si orienta verso l'unificazione degli «stili» di voga, sia di «punta», sia di «coppia». Il canottaggio italiano è sorto, più di cento anni or sono, e, per molto tempo, veniva praticato soltanto nelle regioni del Nord; nel Meridione si è esteso nell'ultimo cinquantennio. Si può dire che ogni club, seguendo l'insegnamento di qualche preparatore appassionato ha applicato un suo stile di voga, qualche volta tecnicamente accettabile, talvolta errato. Ciò ha generato difficoltà, nel caso di formazioni miste, indispensabili per equipaggi azzurri in incontri internazionali.

Sono stati, in questi ultimi tempi, selezionati due atleti p.o. che concettualmente rappresentano l'ideale delle due «vogate», tali da poter essere indicati per apprendimento e studio per tutti gli allenatori italiani: con grande soddisfazione del G.S. Ravalico e del suo allenatore G. F. Bosdachin, il c.t. Nilsen ha indicato quale perfetto stilista della vogata di «punta» il triestino Giovanni Sergi, mentre per la vogata di «coppia» è stato indicato il lombardo Marco Savino.

Giochi della gioventù e Studenteschi di campestre

TRIESTE — Nella consueta rivoluzione operata ogni anno nella formula dei Giochi della gioventù, quest'anno si sono avute delle sostanziali novità: i Giochi sono riservati quest'anno alle medie inferiori, mentre le scuole superiori si sono cimentate nei riesumati campionati studenteschi. Ma ciò che più conta è il numero dei componenti le squadre di ogni scuola che è stato portato da tre a sei, per privilegiare la partecipazione a scapito di eventuali talenti isolati che prima avevano un peso ben più importante nell'economia di squadra. Ne è scaturito un grande successo come adesione in quanto sul consueto percorso di Cologna si sono cimentati nella corsa campestre un migliaio di concorrenti suddivisi in tre giornate a seconda delle categorie.

Tra i ragazzi B consueta vittoria di Coccolo, imitato dalla Barbo tra le femmine, dove ha effettuato un altro grande passo in avanti la biancoceleste Pistilli, una ragazzina molto dotata, mentre un altro bel piazzamento è stato ottenuto da Paola Codiglia, anch'essa in forte progresso. Grande impressione ha suscitato il «nuovo» Peditto tra i ragazzi A, vincitore nei confronti del pur ottimo Gerin, mentre le ragazze hanno visto il solito dominio delle sorelle Moro e della Medeot, tutte e tre della Corsi.

Tra gli allievi Bubula ha sfoderato un'altra bella gara, giungendo a ridosso di Grando, logico favorito, ma di un anno più anziano, mentre la Mazzaroli ha confermato una condizione invidiabile, dominando senza forzare sulla pur fortissima e più giovane Milo, ormai pienamente recuperata a elevati livelli.

Nella categoria juniores ha vinto Bellen, il cui indiscusso talento richiederebbe però il supporto di qualche sacrificio per quanto riguarda la frequenza negli allenamenti, mentre tra le femmine il quadro è stato piuttosto desolante: lo conferma il fatto che dietro a Tauceri e la De Bernardi si sono piazzate due lanciatrici a conferma di una crisi ormai cronica.

Tra le scuole emerge l'ormai consueto dominio della Bergamas per le inferiori e del Galilei nelle superiori.

Gianfranco Icardi

Risultati e classifiche

MASCHILI

Ragazzi B: 1) Coccolo (Bergamas); 2) Slatich (Caprin); 3) Dussoni (Manzoni); 4) Rizzotti (Corsi).

Scuole: 1) Bergamas; 2) Corsi; 3) Stuparich; 4) Caprin; 5) Brunner.

Ragazzi A: 1) Peditto (De Tommasini); 2) Gerin (Bergamas); 3) Trampuz (Saat).

Scuole: 1) Bergamas (Gerin, Novaro, Ceglar); 2) De Tommasini.

Allievi: 1) Grando (Dante); 2) Bubula (Galilei); 3) Berton (Galvani); 4) Zanella (Galilei).

Scuole: 1) Galilei (Bubula, Zannella, Berdini, Cavezzana, Rutteri, D'Agostino); 2) Volta; 3) Galvani.

Juniores: 1) Bellen (Volta); 2) Tolazzi (Galvani); 3) Miani (Galilei); 4) Cellitti (Galilei).

Scuole: 1) Galilei (Miani, Cellitti, Marchesi, Chiama Bolle, Briganti).

FEMMINILI

Ragazze B: 1) Barbo (Edera); 2) Pistilli (Sgt); 3) Pavini (Corsi).

Scuole: 1) Bergamas (Ceglian, Codiglia, Verde); 2) Codermatz; 3) Caprin; 4) Corsi; 5) de Tommasini.

Ragazze A: 1) Moro E. (Corsi); 2) Moro C. (Corsi); 3) Medeot M. (Corsi; 4) Starec (Caprin).

Scuole: 1) Corsi (Moro E., Moro C., Medeot M.); 2) Caprin; 3) Bergams; 4) Sauro; 5) Gruden.

Allieve: 1) Mazzaroli (Nordio); 2) Milo (Dante); 3) Cipolat C. (Da Vinci); 4) Brezzoni (Deledda).

Scuole: 1) Da Vinci (Cipolat, Diminich, Bulli, Monti, Pousche, Franchi); 2) Dante; 3) Galilei.

Juniores: 1) Tauceri (Carducci); 2) De Bernardi (Da Vinci).

Scuole: 1) Dante (Gregorat, Maggi, Doratti, Pallotta, Russo, Coslovich).

I regionali di mezzofondo

PORDENONE — Le speranze del mezzofondo si sono disputate a Pordenone i titoli regionali di corsa campestre in una manifestazione che ha fornito validi motivi tecnici e agonistici. I triestini si sono comportati ottimamente tra i maschi, mentre un gradino più sotto le femmine, che tuttavia si sono difese.

Nella categoria ragazzi si è avuto il dominio della Libertas Sacile, che ha vinto la gara maschile con Zoia, (davanti al sorprendente Novaro del S. Giacomo) ed ambedue i titoli per società. Altra musica tra i cadetti dove Sinconi (Marathon) ha posto fine all'imbattibilità di Bubula, per la verità un po' ingenuo, battendolo con un veemente ritorno finale. Dietro, l'apoteosi triestina con sei atleti nei primi dieci.

Bis del Marathon tra gli allievi, ma il dominio di Cilicar ormai è diventato una consuetudine e così il bravo Stefano non attira un'attenzione adeguata alla sua classe.

Tra le ragazze ha vinto la goriziana Franco, mentre la migliore triestina è la bravissima Pistilli, che ha battuto la più quotata concittadina Trampuz, stavolta in ombra. Regolare la Franch tra le cadette ed ottima difesa delle sorelle Moro, mentre la Libertas Casarsa ha ottenuto un bel bis tra le allieve con Praturlon e Lena. In questa gara la migliore triestina è stata Giulia Milo, che ha battuto la tradizionale rivale Rosolen.

MASCHILI: Ragazzi: 1) Zoia (Lib. Sacile); 2) Novaro (S. Giacomo); 3) Marcuz (Condor Azzano).

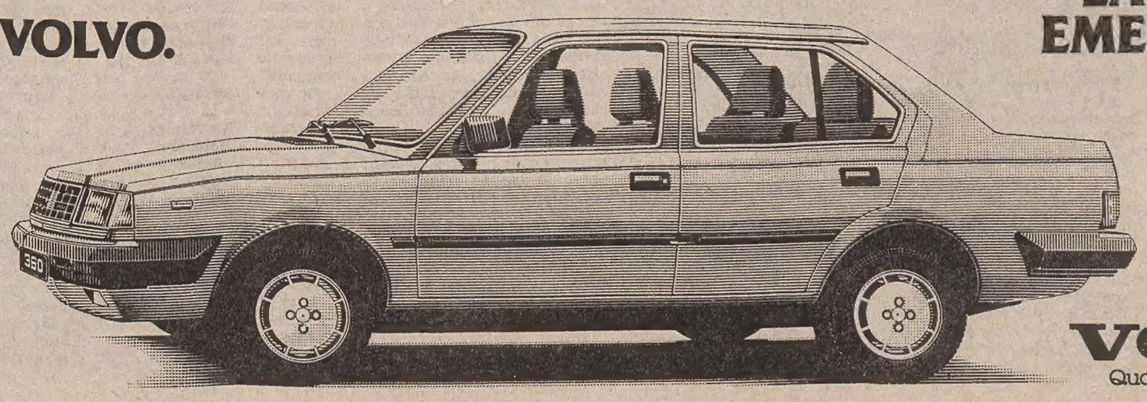
Cadetti: 1) Sinconi (Marathon Ts); 2) Bubula (Csi Ts); 3) Lorenzini (Lib. Tolmezzo).

Allievi: 1) Cilicar (Marathon Ts); 2) Francescutti (Lib. Casarsa); 3) Sodrano (N.A. Gemona); 4) Franco (Lib. Tolmezzo).

FEMMINILI: Ragazze: 1) Franco (Ugg); 2) Gregorutti (N.A. Gemona); 3) Zanette (Lib. Sacile); 4) Trevisan (Condor Azzano X); 5) Danussi (Camino).

Cadette: 1) Franch (Lib. Sacile); 2) Scodellaro (Lib. Casarsa); 3) Grossutti (Jolly Campoform.); 4) Lib. Sacile); 5) Rosset (idem); 6) Lempore (N.A. Gemona).

Allieve: 1) Praturlon (Lib. Casarsa); 2) Lena (Lib. Casarsa); 3) Apollonio (Chimica Friuli); 4) Milo (Prevenire Ts).

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN
QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA
NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.
LA CLASSE EMERGENTE

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO
Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
VOLVO
Qualità e Sicurezza

ATTUALITÀ

LANCIO DAL COSMODROMO DI BAIKONUR, NELL'ASIA CENTRALE

Partita di sorpresa la Soyuz 10 Un colpo nella sfida Usa-Urss

Tutto bene a bordo della navicella - Dei tre cosmonauti per due battesimo dello spazio

MOSCA — Quasi ad accentuare il carattere di sfida con gli Usa, che di recente si è esteso anche all'esplorazione dello spazio, in concomitanza con la decima missione dello «Shuttle» americano i sovietici hanno lanciato ieri un'altra navicella, la Soyuz-10, con tre cosmonauti a bordo.

La partenza è avvenuta alle 15.07 ora di Mosca (le 13.07 italiane) dal cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale. I teleutenti sovietici hanno seguito la fase iniziale della missione attraverso la televisione, che ha interrotto i programmi normali.

Segnalando il «tutto bene» a bordo della navicella, la Tass ha specificato che i tre uomini dell'equipaggio, il colonnello Leonid Kizim, responsabile della missione; il tecnico del volo Vladimir Solovyev; lo specialista Oleg Atkov, effettueranno esperimenti scientifici, tecnici, medici.

L'agenzia ha precisato altresì che la Soyuz T-10 effettuerà l'aggancio con la stazione orbitale Salyut 7.

Quella della Soyuz T-10 è la prima missione spaziale umana dall'Urss dopo le note disavventure capitate ai cosmonauti Vladimir Lyakhov e Alexander Alexandrov (rientrati sulla terra il 23 novembre scorso dopo essere rimasti 150 giorni tra le stelle), a bordo della Salyut 7, e al fallimento di un altro lancio in cui venne sfiorata la tragedia.

Lyakhov e Alexandrov si trovarono in gravi difficoltà a causa di una perdita di carburante e, secondo indiscrezioni di fonte occidentale, per un certo periodo la Salyut 7 andò praticamente alla deriva nello spazio esterno. I sovietici hanno confermato la perdita, ma hanno negato che la stazione fosse diventata ingovernabile.

Ai problemi sperimentati a bordo della stazione orbitale e in stretta connessione con essi, seguì un insuccesso ancor più grave. Come hanno ammesso gli stessi sovietici, prima del rientro di Lyakhov e Alexandrov ci fu un altro lancio, conclusosi in maniera drammatica: il razzo esplose sulla rampa di lancio a Baikonur e solo per un caso fortunato l'equipaggio riuscì a scampare alla morte.

Non è dato sapere per quanto tempo i tre cosmonauti della Soyuz T-10 rimarranno a bordo della Salyut. La radio ha indicato che la loro permanenza sulla stazione si protrarrà almeno fino ad aprile, quando è prevista una missione sovietico-indiana.

Dell'equipaggio sovietico che orbita attorno alla terra contemporaneamente agli astronauti del «Challenger», l'unico elemento che ha già una missione alle spalle è il comandante Kizim.

Ufficiale dell'aeronautica, 43 anni, il 27 novembre del 1980 fu lanciato con la Soyuz T-3 insieme a Oleg Makarov e Gennady Strekalov e tutti e tre rimasero per 12 giorni a bordo della Salyut 6, la stazione che ha preceduto la Salyut 7.

Gli altri due componenti dell'equipaggio, Solovyev, 37 anni, e Atkov, 34, sono al loro battesimo dello spazio.

Un'immagine della passeggiata nello spazio senza «cordone ombelicale» di Bruce McCandless, il cosmonauta del Challenger primo sperimentatore dello scooter spaziale (Telefoto Ap)

CINQUE INCRIMINATI PER LA SCIAGURA DEL '78

A giudizio per Punta Raisi il direttore dell'aeroporto

Ma i primi responsabili della tremenda tragedia furono senz'altro i due piloti

PALERMO — Il giudice istruttore Leonardo Guarnotta, a conclusione dell'istruttoria sulla sciagura aerea di Punta Raisi (23 dicembre 1978) ha rinviato a giudizio cinque persone con motivazioni varie.

L'attuale direttore dell'aeroporto palermitano, Ugo Soro, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo, «per avere omesso di assicurare un efficiente servizio di soccorso a mare contribuendo a cagionare la morte per annegamento di 108 persone».

Ugo Soro, insieme con i due direttori che lo hanno preceduto nell'incarico, Giovanni Carignano e Pietro Bonfiglio, è stato anche rinviato a giudizio per «omissione dolosa di cautela contro gli infortuni sul lavoro».

In pratica si contesta loro di non aver organizzato un efficiente servizio di soccorso.

Soro è inoltre accusato di aver omesso di assicurare il corretto funzionamento dell'impianto di radioassistenza «T-Vasis». Per l'inefficienza degli impianti aeroportuali e del soccorso in mare sono stati rinviati a giudizio anche Paolo Moci e Davide Collini, che furono uno dopo l'altro direttori generali dell'aviazione civile.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio la colpa della sciagura aerea è da attribuire ai due piloti, Sergio Cerrina e Nicola Bonifacio, a carico dei quali non si può procedere perché morti nell'incidente.

Sono stati prosciolti dall'accusa di omissione di soccorso Vincenzo Scotto ed Egidio Chianese, rispettivamente ufficiale di guardia e radiotelegrafista della nave «Giacomo Leopardi» della Tirrenia in navigazione sulla rotta Palermo-Napoli la sera della sciagura.

Scotto è stato prosciolto per sopravvenuta amnistia; Chianese con formula piena, perché è stato accertato che, con l'impianto radio di cui era dotata la «Leopardi», non era possibile captare il segnale di soccorso lanciato da «Radio Palermo».

L'aereo, un Dc 9 dell'Alitalia («Isola di Stromboli»), proveniente da Roma, precipitò in mare a circa tre miglia dalla pista di Punta Raisi, 35 minuti dopo la mezzanotte del 23 dicembre.

A bordo vi erano 129 persone, compreso l'equipaggio; 108 morirono e 21 furono salvate da alcuni motopescherecci.

Sciagura di Nervi: gomme lisce

GENOVA — Potrebbero essere state le gomme lisce a causare l'incidente in cui, il 18 dicembre dello scorso anno, 34 marinai della base militare della Spezia morirono nel pullman precipitato dal viadotto sul Rio Castagna, a Genova, mentre andavano a Torino per assistere alla partita Juventus-Inter. L'ipotesi è avanzata nel rapporto-dossier presentato nei giorni scorsi dalla polizia stradale alla procura della repubblica di Genova.

Nel documento, che contiene anche planimetrie e fotografie della zona in cui si verificò la sciagura, nonché dati statistici sugli incidenti accaduti in quel tratto dell'autostrada Sestri Levante-Genova, la polizia stradale ricostruisce una prova fatta lungo il percorso con un automezzo identico

Il pullman, percorrendo l'autostrada da Aulla a Nervi alla velocità di 80-85 chilometri orari, ha impiegato a coprire il percorso qualche minuto più dell'automezzo precipitato dal viadotto. La velocità, quindi, sarebbe una causa da scartare.

VASTA OPERAZIONE ANTIDROGA DEI CARABINIERI DI ROMA

Sgominate due bande di spacciatori formate da personaggi insospettabili

A Milano, nel frattempo, sequestrati oltre cinque chili di eroina pura

ROMA — Diciannove persone arrestate e due chili e mezzo di eroina purissima sequestrata: questi i risultati di due operazioni dei carabinieri del reparto operativo di Roma. I primi arresti risalgono al maggio dello scorso anno, ma sono stati resi noti solo ora per non intralciare le indagini che hanno portato alla cattura dei componenti di un'altra organizzazione.

Tutti gli arrestati — hanno precisato gli inquirenti — erano personaggi insospettabili: tra essi figura un'impiegata modello che lavorava in una banca dei Parioli e altri due impiegati statali. Altra caratteristica: nessuno di loro era collegato alla malavita comune.

La prima banda spacciava la droga ai Parioli e a Monte Sacro, mentre la seconda operava a Monte Sacro, Nuovo Salario e San Giovanni.

I primi a cadere nella rete, nel maggio dello scorso anno, sono stati l'inglese Scott Reid e l'americano John Reid, bloccati all'aeroporto di Fiumicino, provenienti dalla Thailandia, con un chilogrammo di eroina nelle valigie.

Da questi due arresti sono scattate le indagini che nello scorso settembre hanno permesso di arrestare altre quattro persone: Renzo Lucchini, 32 anni; Alessandro Ramuti, 31 anni, impiegato statale; Luigi Cina, 31 anni, impiegato statale; Filippo Scribani Rossi, 37 anni.

Successivamente, nel mese di dicembre, le indagini permettevano al magistrato, dottoressa Iannini Vespa, di spiccare altri sei mandati di cattura, rispettivamente nei confronti di Fabio Marazzi, 30 anni, ritenuto dagli inquirenti il finanziatore; Massimo Lo Giudice, 23 anni; Massimo Coletti, 33 anni; Enrica Celli, 28 anni; Stefano Santovito, 27 anni, e Angelo Di Bartolomeo.

Quest'ultimo, proprietario di un taxi, era incaricato di andare a prendere i corrieri all'aeroporto o alla stazione. Sono stati tutti denunciati per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

Seguendo questa pista gli inquirenti sono arrivati alla seconda banda e ieri l'altro alla stazione Termini hanno bloccato due corrieri che dalla Thailandia, in aereo, avevano raggiunto Francoforte per poi proseguire in treno.

Si tratta di Paolo Buzzurro, 37 anni, titolare di una società di import-export, e di Anna Grazia Nicolai. Nella loro valigia i carabinieri hanno trovato un chilo e mezzo di eroina.

Nel frattempo, oltre cinque chilogrammi di eroina pura all'80 per cento sono stati sottratti al mercato degli spacciatori in seguito a un'operazione compiuta all'alba di ieri dalla polizia di Milano. Sei persone di nazionalità siriana, cinque uomini e una donna, sono state arrestate.

Neonata uccisa e data in pasto a un cane

PARIGI — Valerie, una bambina francese di 16 mesi, è stata uccisa nel dicembre scorso con ripetute percosse, fatta in pezzi e in parte data in pasto al proprio cane pastore dai suoi giovani genitori, infastiditi dal pianto della piccola.

La vicenda si è svolta in una modesta casa popolare di Brissac, nel dipartimento di Maine e Loira, dove vivevano Michel e Renee Dussap, di 27 e 21 anni. Il giovane, di mestiere cuoco, era finito in carcere e, ancora detenuto, divenne padre di Valerie, allevata da Renee, non sposata, tra molte difficoltà.

Problemi di convivenza, disadattamento e altri fattori sociali difficilmente individuabili sono stati probabilmente all'origine di questa storia.

IL «LIVERPOOL»: INCENDIATO DAL GRUPPO ITALIANO

Da Monaco un'altra accusa pesa sul conto di «Ludwig»

Molte le analogie con la strage nel cinema porno milanese «Eros»

BONN — Il gruppo estremistico di destra italiano «Ludwig» è da considerare responsabile dell'incendio del sex bar «Liverpool» di Monaco, nel quale l'8 gennaio scorso rimasero ferite sette persone, secondo la polizia del capoluogo bavarese.

La polizia ha riferito infatti ieri che l'inchiesta ha permesso di riscontrare importanti analogie con l'incendio doloso del cinema porno milanese «Eros», nel quale il 4 maggio dell'anno scorso morirono sei persone.

Inoltre, la polizia è in possesso di otto identiche lettere di rivendicazione dell'attentato di Monaco da parte della «Ludwig».

La prima rivendicazione dell'attentato al «Liverpool» fu fatta dai fanatici estremisti della «Ludwig» il 13 gennaio scorso con una lettera all'ufficio milanese dell'Ansa, che conteneva anche la rivendicazione dell'attentato contro un sex bar di Amsterdam, nel dicembre precedente avevano trovato la morte 13 persone.

«Ferro e fuoco sono la punizione dei nazisti» diceva la lettera ornata di caratteri runici e croci uncinate.

Sul conto della «Ludwig» pesano anche l'uccisione d'uno zingaro tossicodipendente, di un barista omosessuale, di una prostituta e di un religioso.

Nell'ambito della sua inchiesta, la commissione speciale costituita dalla polizia bavarese sul caso «Liverpool» ha pubblicato l'identikit di un giovane di circa 25 anni considerato uno dei possibili esecutori dell'attentato e la foto di una sveglia venduta al più tardi nel 1979 che presumibilmente è stata utilizzata nella fabbricazione dell'ordigno incendiario.

La polizia ha anche offerto una ricompensa di 40 mila marchi (quasi 25 milioni di lire) a chi sarà in grado di fornire indizi che permettano la cattura dei responsabili.

DALLE FONTI UFFICIALI UN LACONICO COMUNICATO, MA LE VOCI CORRONO

Grave incidente industriale in Romania provoca centinaia di morti e di feriti

BUCAREST — Un gravissimo incidente è avvenuto nella notte fra il 6 e il 7 dicembre dello scorso anno nello stabilimento chimico di Teleajen, situato ad una cinquantina di chilometri a Nord di Bucarest. Nell'incidente, causato sembra da una esplosione, la fabbrica avrebbe subito gravi avarie.

Lo ha ammesso ieri sera un comunicato del comitato politico esecutivo del partito comunista romeno, dopo due mesi esatti di silenzio ufficiale.

Il laconico comunicato del partito romeno non parla né di morti né di feriti, ma le indiscrezioni circolate negli ambienti diplomatici della capitale romena danno per certo che il numero dei morti ha superato di parecchio il centinaio, e più elevato sarebbe stato il numero dei feriti.

Lo stesso comunicato del Pcr rende noto che è stato esonerato dall'incarico Gheorghe Caranfil, ministro dell'industria chimica, ed il suo vice Ion Bivolaru. Inoltre, avrebbero ricevuto un «avvertimento con censura» Virgil Cazacu, attuale segretario di partito della regione Prahova, ed il vice primo ministro Ion M. Nicolae.

Anche tutti i dirigenti responsabili riceveranno adeguate sanzioni, sempre secondo il comunicato del Pcr.

Dare una base ufficiale ad una ricostruzione dei fatti è pressoché impossibile. In Romania è abitudine ed obbligo in caso di incidenti del genere una «chiusura a riccio» da parte delle autorità ad ogni sorta di informazioni al pubblico, e tantomeno alla stampa locale od estera.

E' già avvenuto in passato, con l'incidente alla fabbrica di medicinali di Bucarest ed al complesso petrolchimico di Pitesti, avvenuti qualche anno fa.

Ci si affida, perciò, alle voci ed alle indiscrezioni di persone del luogo, fra le quali anche — sembra — alcuni scampati al gravissimo incidente.

Questo sarebbe avvenuto in piena notte, coinvolgendo tecnici ed operai al cambio di turno. La fabbrica chimica dove l'incidente è avvenuto si trova a Teleajen, una località presso la nota città petrolifera romena di Ploiesti, a circa 50/60 km a Nord di Bucarest.

L'impianto di Teleajen, adibito a quanto si sa alla produzione di polietilene e polipropilene, sarebbe stato uno dei «fiori all'occhiello» dell'industria chimica romena. Altamente automatizzato, avrebbe impiegato circa 250 operai per turno, e gli impianti principali sarebbero stati forniti da un'importante società francese appena un anno fa.

Il collaudo effettuato, a quanto si sa, da tecnici francesi avrebbe dimostrato la piena efficienza degli impianti produttivi.

Stando alle predette indiscrezioni, l'incidente consisterebbe nella fuoriuscita di gas ad alto potere infiammabile, che sarebbe avvenuta nei raccordi fra gli impianti di produzione ed i depositi di stoccaggio. Si sarebbe per tale motivo saturato di gas un ambiente di passaggio, dove il gas mescolato all'aria avrebbe creato una miscela esplosiva, sul tipo del «grisù» delle miniere di carbone.

I tedeschi sott'acqua

Herborn — I tedeschi della zona di Herborn si sono svegliati ieri mattina sotto l'acqua. In alcuni punti, dal cielo si sono riversati su un metro quadro di terreno fino a sessanta litri

«STERN» ACCUSA ALCUNI ANTIABORTISTI

Scandalo in Germania di bambini comprati

BONN — In Germania federale esisterebbe una organizzazione di fanatici antiabortisti in contatto con ambienti neonazisti — secondo quanto afferma la rivista di Amburgo «Stern» che esce oggi in edicola — i quali con varie pressioni inducono giovani donne involontariamente incinte a portare a termine la gravidanza e a dare in adozione i neonati in cambio di denaro.

Secondo il settimanale di Amburgo ragazze in cerca di un medico per interrompere legalmente la gravidanza verrebbero indirizzate da inserzioni su quotidiani verso consultori privati.

Dopo l'entrata in vigore nel 1976 della legge per l'interruzione della gravidanza, varie associazioni di «combattenti per la vita», secondo «Stern», avrebbero messo in piedi una rete di tali consultori su tutto il territorio nazionale.

In questi consultori le donne, di solito molto giovani e povere, invece di ricevere un aiuto legale per l'interruzione della gravidanza verrebbero convinte mediante foto di feti ridotti in pezzi e embrioni umani conservati sotto spirito a portare a termine la gravidanza.

Sotto l'effetto di queste pressioni le ragazze sarebbero persuase a partorire in un posto segreto e a concedere subito i neonati per l'adozione.

Le puerpere riceverebbero alloggio gratuito durante l'ultima settimana e un premio in denaro al momento della separazione dal figlio. Secondo «Stern» nella sola Renania le ragazze adescate in questo modo nel 1983 sarebbero oltre 700.

Come uno dei personaggi più importanti di questa rete clandestina il settimanale indica una donna, Hedi Lebert di Colonia, in Renania, che sarebbe responsabile di un «consultorio materno» e incasserebbe regolarmente per tre associazioni private i «rimborsi per spese di adozione».

Tra l'altro la signora Lebert, secondo Stern, nel settembre dello scorso anno sarebbe stata convocata come «esperta» dal ministero federale per la famiglia, dov'era in corso una riunione del «gruppo interministeriale per la protezione dei nascituri» patrocinata dal ministro federale per la sanità e la famiglia Heiner Geissler (Cdu).

«Stern» afferma di poter documentare i rapporti esistenti tra i «protettori di bambini non nati» e ambienti neonazisti tedeschi.

i telegrammi

Prete muore in Cina in campo di lavoro

HONG KONG — Fonti cattoliche a Hong Kong riferiscono che un sacerdote, definito da Amnesty international «prigioniero di coscienza», è deceduto all'età di 76 anni in un campo di lavoro in Cina.

Il prete deceduto era padre Francis Zhude, gesuita che aveva studiato in seminario a Parigi. Rinchiuso per quasi trent'anni in un campo di lavoro a Hefei, nella provincia di Anhui. Padre Zhude era stato arrestato nel giugno del 1955 a Dhambai.

Violento terremoto sulle isole Salomone

WASHINGTON — Una forte scossa di terremoto ha interessato alle 22.33 (ora italiana) dell'altra sera la regione delle isole Salomone, nel Pacifico meridionale. Lo ha annunciato il centro sismologico degli Stati Uniti. L'intensità del fenomeno tellurico è stata di 7,6 gradi della scala Richter.

Funzionari del centro hanno precisato di non avere alcuna informazione circa eventuali danni alle persone o alle cose nella zona.

Tian-Tian non c'è più I panda piangono

BONN — E' morta ieri mattina a Berlino l'orsa panda «Tian-Tian» (piccolo cielo) ricoverata da venerdì scorso in una clinica veterinaria per un'infiammazione virale dell'apparato digerente.

L'orsa panda di quattro anni, che insieme al compagno Bao-Bao di cinque anni era stata donata all'allora cancelliere Helmut Schmidt durante una visita in Cina nel 1980, aveva smesso di mangiare mercoledì scorso.

Opere dell'artista scomparso si trovano in numerosi musei americani, tra i quali il Metropolitan museum of arts di New York, il museo d'arte moderna, il Whitney museum ed il Solomon Guggenheim

Piombo radioattivo rubato a San Paolo

SAN PAOLO — Sei tonnellate di piombo irradiato sono state rubate dal laboratorio nucleare dell'università di San Paolo e gli scienziati affermano che i ladri corrono il grosso rischio di sviluppare processi cancerosi nei loro tessuti organici.

Il piombo era parte della schermatura periferica dell'acceleratore lineare del laboratorio di fisica nucleare, usato per ricerche e per addestrare fisici nucleari.

Morto Jimmy Ernst pittore dadaista

NEW YORK — Jimmy Ernst, figlio del pittore dadaista Max Ernst ed anch'egli pittore della stessa scuola, è deceduto per un attacco cardiaco ieri l'altro mentre era in attesa di partecipare ad una tavola rotonda televisiva. Aveva 63 anni.

Opere dell'artista scomparso si trovano in numerosi musei americani, tra i quali il Metropolitan museum of arts di New York, il museo d'arte moderna, il Whitney museum ed il Solomon Guggenheim

Cede a 113 anni la donna più vecchia

FORT LAUDERDALE — Julia «Pinckey» Jones, che era entrata nella cronaca per avere lavorato fino all'età di 100 anni e per non aver rispettato il consiglio dei medici continuando a fumare la pipa, è deceduta a 113 anni al centro medico generale di Broward. Le autorità sanitarie non hanno precisato le cause della morte.

Pinckey aveva sempre cercato di evitare i medici, una regola costante nella sua vita.

DA UN ANNO A QUESTA PARTE, QUANDO FU ARRESTATO, MILLE IMPEDIMENTI

Rischia l'insabbiamento il processo a Barbie «il macellaio», ex boss lionese della Gestapo

LIONE — *L'appuntamento fra Klaus Barbie e la giustizia francese pare più lontano ora che un anno fa, quando la Bolivia lo espulse per estradarlo verso la città in cui egli si guadagnò il nome di «macellaio di Lione».*

Due volte condannato a morte in contumacia dalla corti marziali francesi, oggi 70enne, l'ex boss lionese della Gestapo passa i suoi giorni guardando la televisione e leggendo giornali tedeschi in un malandato raggio del carcere di San Giuseppe. L'attesa si prolunga, perché avvocati e giudici lavorano in un labirinto di questioni legali impreviste.

Il 5 febbraio 1983, Barbie fu rispedito in Francia dopo 39 anni di contumacia per rispondere di otto capi d'accusa per crimini contro l'umanità. Il giudice Christian Riss, che guida le indagini per l'istruttoria, dice di sperare che il processo cominci nel 1985.

Un noto esponente della sinistra, l'avvocato Jacques Verges, che in giugno si è assunto la difesa, dice di ritenere che il processo non ci sarà di tutto: «Ci sono ostacoli: molti puramente giudiziari, altri politici». La Corte suprema ha già respinto due istanze di Verges, il quale contestava la legalità dell'espulsione dalla Bolivia, e l'applicazione retroattiva della legge del 1964 sui «crimini contro l'umanità» per gli atti perpetrati dal 1942 al 1944.

Verges ora espone i due problemi presso la Corte europea per i diritti umani, e dice di voler sollevare altre questioni legali: «Mio scopo è impedire che si svolga una pericolosa operazione politica».

«I funzionari francesi di oggi tentano di farci credere che la barbarie sia finita nel 1945, e che sono stati loro a stroncarla. Non voglio permetterlo. Se il processo ci sarà, evocherò i crimini francesi contro l'umanità durante le guerre coloniali in Indocina, Madagascar e Algeria».

Però l'avvocato Serge Klarsfeld, il francese «cacciatore di nazisti» che rappresenta le famiglie delle vittime della Gestapo, dice: «Il processo ci sarà di certo, e Verges non può vincerlo».

«Forse Verges cerca di guadagnar tempo, ma questo non mi preoccupa. L'importante è che Barbie resti in prigione». Klarsfeld, che con sua moglie Beate permise nel 1972 di scoprire che Barbie era in Bolivia sotto la falsa identità di Klaus Altmann, fu il primo a chiedere l'estradizione dell'ex ufficiale della SS in Francia quando, l'anno scorso, i socialisti vinsero le elezioni in Bolivia; i precedenti governi boliviani, di destra, l'avevano sempre negata.

Ora Klarsfeld sta redigendo un elenco internazionale di parenti dei 41 bambini ebrei deportati nei campi di sterminio nazisti da un asilo nel villaggio di Izieu (sulle Alpi francesi, presso Lione). A quanto pare fu Barbie a firmare il rapporto della Gestapo sull'«operazione»; esso verrà usato al processo come prova di sue responsabilità.

Benché Verges abbia contestato l'autenticità del documento, Klarsfeld sottolinea di avere avuto fotocopia di quel rapporto dal tribunale di giustizia internazionale dell'Aja.

Le accuse contro Barbie includono centinaia di altre deportazioni e uccisioni. Klarsfeld dice: «Barbie non era un alto personaggio dell'apparto nazista, solo un funzionario medio, ma allora aveva molto potere sulla vita della gente. È il simbolo di ciò che la Francia soffrì durante la guerra: andava arrestato, per i bambini e non solo».

Ma col passare del tempo le persone lionesi che lavorarono con la Gestapo cominciano a dire che la vicenda ha «secondi fini». Per esempio Louis Couret, che durante la guerra lasciò Parigi per la zona Sud, occupata, dice: «Barbie è dinamite in confezione regalo. Avremmo dovuto lasciarlo dov'era perché nessuno è genuinamente innocente per quel periodo.

Simile perfino l'opinione di René Fusier, che nell'ottobre 1943 (aveva 22 anni) sfuggì all'arresto di Barbie; faceva parte della rete combattenti della resistenza.

ABC PERSONAL COMPUTER
tutto il BASIC in meno di 6 mesi. Il corso rapido, facile, completo che tutti aspettavano. In edicola firmato dal
GRUPPO EDITORIALE JACKSON